

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 30 LUGLIO 2013

N. 106



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1250

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 30° elenco. Regularizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2013.

Pag. 25237

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1252

Piano di Tutela delle Acque: disposizione in ordine agli ulteriori apporti di carico di reflui urbani e modifica perimetrazione agglomerato di Taranto.

Pag. 25244

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1285

Comuni di Corato (BA), Trani (BT) e Andria (BT). Progetto definitivo relativo al raddoppio della tratta Corato - Andria della linea ferroviaria Bari - Barletta. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.03, 5.04, 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Pag. 25248

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1286

Comune di Ruvo di Puglia (BA). Progetto definitivo di riorganizzazione viaria a seguito della soppressione dei PL al km 34 916.70, km 35 649.50 e 36 779.89. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.03, 5.04, 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Pag. 25257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1287

Avviso Interventi Regionali in materia di minoranze linguistiche (l.r. 22 marzo 2012, n. 5) - Annualità 2012. D.D. n.86 del 29/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n.165/2012. Adempimenti punto 7) dell'Avviso - Approvazione graduatorie progetti ammissibili.

Pag. 25264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1288

Fondo per lo sviluppo e coesione 2000-2006 e 2007-2013. Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. DGR n. 2787 del 14/12/2012. Settore Istruzione - Intervento Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Primi indirizzi relativi alle modalità di attuazione ai fini della sottoscrizione dell'APQ Istruzione.

Pag. 25274

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1289

Programma interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo - Affidamento realizzazione Progetto “Teatri del Tempo Presente” e approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

Pag. 25279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1290

Programma operativo di azione per la campagna anticendi boschivi 2013.

Pag. 25294

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1291

Delibere CIPE n. 82/2007 e n. 79/2012, DGR 464/09 e DGR 1093/12 - Obiettivi di Servizio collegati al QSN 2007-2013 - Attribuzione risorse premiali agli Ambiti di Raccolta Ottimali (ARO) e ai Comuni.

Pag. 25333

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1292

Espressione del parere regionale nell'ambito dei procedimenti di VIA in corso presso il Ministero dell'Ambiente relativi ai permessi di ricerca idrocarburi interessanti aree prospicienti le coste pugliesi.

Pag. 25336

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1293

**Approvazione del calendario regionale annuale delle
manifestazioni fieristiche internazionali - Anno 2014.**

Pag. 25346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1294

**Ditta ENEL PRODUZIONE S.p.A. - Riduzione di oltre il
30% della capacità complessiva di stoccaggio del
deposito oli minerali autorizzata all'interno della Cen-
trale Termoelettrica "Federico II° - BRINDISI - Espres-
sione dell'intesa regionale di cui all'art. 57, comma 2
del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con
modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.**

Pag. 25354

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1296

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n.
9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di inve-
stimento promossi da Grandi Imprese da concedere
attraverso Contratti di Programma Regionali" - Deca-
denza dell'istanza presentata dalle imprese: SINCON
S.r.l. P. IVA: 00787980739 (aderente CDP EXPRIVIA
S.P.A.) Q.B.R. Engineering S.r.l. P. IVA: 03954010751.
(aderente CDP EXPRIVIA S.P.A.)**

Pag. 25356

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1297

**Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Univer-
sità degli Studi di Bari del 22.07.2008 e s.m.i., in
materia di Corsi di Laurea per la formazione del per-
sonale delle professioni sanitarie, ai sensi dell'art. 6,
c.3 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i. Modifica dell'Allegato
A.**

Pag. 25358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1298

**L.r. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009
"Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011"-
Approvazione prosecuzione intervento innovativo e
sperimentale nell'area penale esterna per minori e
contributo al Comune di Bari per la prosecuzione dei
laboratori nell'ambito della comunità socioeducativa
per minori dell'area penale - Progetto Chiccolino.**

Pag. 25366

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1300

**Società in house InnovaPuglia SpA. Aggiornamento
Statuto.**

Pag. 25368

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1301

**OTRANTO (LE). L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Pro-
getto di ristrutturazione della Masseria Muzza da
destinare a struttura ricettiva alberghiera. Riesame
della DGR n. 561 del 28.03.2013. Ditta: Gest Resort
srl.**

Pag. 25390

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1302

**Comune di CANNOLE (LE) - Piano Urbanistico Gene-
rale. L.r.n.20/2001. Recepimento determinazioni di
adeguamento assunte nella C.d.S. indetta ai sensi
dell'art. 11, comma 9° della L.r. n. 20/2001. Controllo
di compatibilità.**

Pag. 25397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1303

**Cessione delle aree del sedime ferroviario della linea
RFI Bari-Taranto nella tratta dismessa FS tra Bari
centrale e Bari Sant'Andrea per la realizzazione del
nuovo accesso al Policlinico di Bari e del raddoppio
della linea FAL Bari-Matera.**

Pag. 25432

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1304

**DGR 951 del 13/05/2013 - Approvazione del nuovo
tariffario regionale - Remunerazione delle Prestazioni
di assistenza Ospedaliera, di riabilitazione, di lungo-
degenza e di assistenza specialistica ambulatoriale
erogabili dal SSR - Modifica ed Integrazione.**

Pag. 25451

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9
luglio 2013, n. 1305

**Art. 3, comma 5 lett. c) D.L. n. 35/2013 convertito con
Legge 64/2013. Sottoscrizione contratto per l'eroga-
zione della anticipazione ministeriale per il paga-
mento dei debiti scaduti del SSR della Puglia.**

Pag. 25456

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1250

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 30° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2013.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n. 46 del 28.12.2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016" al comma 1 dell'art. 12, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il trentesimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni

da apportare al bilancio di previsione 2013, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzazione nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante a € 157.948,86 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento dei capitoli di entrata 3065027 (€ 141.313,97) e 3065028 (€ 16.634,89), concernenti i recuperi rispettivamente da privati e da enti pubblici, così come riportato nell'Allegato 3.

E' altresì necessario che anche la quota regionale venga vincolata in aderenza alle previsioni di cui all'art. 72 comma 1 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con aumento dello stanziamento del capitolo di uscita 1110050 e resa disponibile con successivo atto amministrativo sui capitoli di spesa di competenza.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2013 come da allegati n. 1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);
- con riferimento alla quota regionale, regolarizzando le somme recuperate con imputazioni ai capitoli 3065027 (€ 141.313,97) e 3065028 (€ 16.634,89) ed operando le variazioni al bilancio 2013, così come riportato alla tabella Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013, dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2013 le variazioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, e nell'Allegato 3, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96;
- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui agli Allegati 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (30° elenco)
ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Comune di Torremaggiore	1370/12	111	1.386,07	693,04	485,12	1.178,16	207,91
	Risorse naturali	1.3	Comune di Lesina	2012/12	161	106.510,20	53.255,10	37.278,57	90.533,67	15.976,53
			Totale misura			107.896,27	53.948,14	37.763,69	91.711,83	16.184,44
	Beni culturali	2.1	Comune di Deliceto	10213/12	541	3.003,05	1.501,53	1.051,07	2.552,60	450,45
			Totale misura			3.003,05	1.501,53	1.051,07	2.552,60	450,45
			REI Srl	82/12	9	35.603,25	17.801,63	12.461,14	30.262,77	5.340,48
			REI Srl	567/12	41	35.603,25	17.801,63	12.461,14	30.262,77	5.340,48
		4.1	REI Srl	1057/12	86	35.603,25	17.801,63	12.461,14	30.262,77	5.340,48
			DG Investimenti Srl	12296/12	687	239.453,10	119.726,55	83.808,59	203.535,14	35.917,96
FESR			Totale misura			346.262,85	173.131,44	121.192,01	294.323,45	51.939,40
			Nardò Technical Center	6032/12	395	2.173,45	1.086,73	760,71	1.847,44	326,01
	Ricerca e competitività		Nardò Technical Center	6532/12	463	1.687,15	843,58	590,50	1.434,08	253,07
			Nardò Technical Center	9234/12	486	2.089,19	1.044,60	731,22	1.775,82	313,37
		4.2	Nardò Technical Center	5942/12	372	2.173,45	1.086,73	760,71	1.847,44	326,01
			Nardò Technical Center	10283/12	549	2.093,54	1.046,77	732,74	1.779,51	314,03
			Nardò Technical Center	11744/12	643	2.097,90	1.048,95	734,27	1.783,22	314,68
			Nardò Technical Center	68/13	15	2.102,27	1.051,14	735,79	1.786,93	315,34

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Totale misura			14.416,95	7.208,50	5.045,94	12.254,44	2.162,51
			MPS Capital Service	756/12	66	57.584,82	28.792,41	20.154,69	48.947,10	8.637,72
			Banca Italease S.p.a.	1283/12	100	57.266,00	28.633,00	20.043,10	48.676,10	8.589,90
			CAI Gest S.r.l.	6334/12	431	54.878,00	27.439,00	19.207,30	46.646,30	8.231,70
			Tourist Service di Perrucci A. & C.	11003/12	588	25.213,00	12.606,50	8.824,55	21.431,05	3.781,95
		4.14	Califano S.r.l.	6038/12	396	14.286,46	7.143,23	5.000,26	12.143,49	2.142,97
			Impresa Troiano Domenica	867/12	77	202.077,68	101.038,84	70.727,19	171.766,03	30.311,65
			Società Torre Rinalda S.R.L.	6215/12	427	12.882,00	6.441,00	4.508,70	10.949,70	1.932,30
			Hotel Sgarone S.r.l.	12425/12	714	83.448,00	41.724,00	29.206,80	70.930,80	12.517,20
			Totale misura			507.635,96	253.817,98	177.672,59	431.490,57	76.145,39
			Coricciati Antonio	4471/12	300	1.193,39	596,70	417,69	1.014,39	179,00
			Banca Popolare Società Cooperativa	11013/12	589	33.322,51	16.661,26	11.662,88	28.324,14	4.998,37
		4.17	Di Gennaro Maria Carmela	5241/12	346	39.262,00	19.631,00	13.741,70	33.372,70	5.889,30
			Totale misura			73.777,90	36.888,96	25.822,27	62.711,23	11.066,67
			TOTALE MISURE FESR			1.052.992,98	526.496,55	368.547,57	895.044,12	157.948,86
			TOTALE GENERALE			1.052.992,98	526.496,55	368.547,57	895.044,12	157.948,86

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (30° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2013 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	4.3.20	2053432	Cofinanziamento UE - FESR per l'attuazione del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione U.E. C(2000) 2349 dell' 8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	526.496,55	526.496,55
		2053462	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure FESR del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/2000 del 22.6.2000.	368.547,57	368.547,57
T O T A L E				895.044,12	895.044,12

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

REGIONE PUGLIA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (30° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2013 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	C/Capitale	9.1.5	1091103	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	91.711,83	91.711,83
		4.3.2	1091201	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	2.552,60	2.552,60
		2.3.3	1091401	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	294.323,45	294.323,45
		2.2.1	1091402	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.2 "Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	12.254,44	12.254,44
		2.3.3	1091414	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	431.490,57	431.490,57
		2.1.1	1091417	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.17 "Aiuti al Commercio" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	62.711,23	62.711,23
T O T A L E					895.044,12	895.044,12

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (30° elenco)
ALLEGATO n. 3
Regolarizzazione della quota regionale

ENTRATA

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	Rimborso e recuperi effettuati da privati	141.313,97	141.313,97
	3.4.1	3065028	Rimborso e recuperi vari effettuati da Enti	16.634,89	16.634,89
T O T A L E				157.948,86	157.948,86

SPESA

Autonomo	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
	6.2.1	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. 28/2001)	157.948,86	157.948,86

Il Responsabile di Struttura
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1252

Piano di Tutela delle Acque: disposizione in ordine agli ulteriori apporti di carico di reflui urbani e modifica perimetrazione agglomerato di Taranto.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque nella qualità anche di Autorità di Gestione del PTA, riferisce quanto segue.

L'Autorità Portuale di Taranto, con prot. n.1971/TEC dello scorso 25 febbraio, nel rappresentare che a seguito di procedura c.d. in project financing il CIPE con delibera n.74 del 2003 ha approvato il progetto preliminare dell'intervento denominato Piastra Portuale nell'Hub di Taranto, opera strategica e di interesse nazionale secondo quanto previsto dalla c.d. Legge Obiettivo, ha trasmesso anche al Servizio Regionale Tutela delle Acque una relazione tecnica integrativa del progetto esecutivo delle opere di fognatura da realizzarsi nell'area di cui si discute, con la quale si effettua una stima degli afflussi degli scarichi di tipo civile che si prevede debbano giungere all'impianto di depurazione di "Taranto Bellavista". Su detta relazione è stato chiamato lo stesso Servizio ad esprimersi ai fini dell'intervento di cui trattasi che ha espresso parere in data 7 marzo 2013 che si acclude in copia al presente provvedimento.

Si evidenzia che nell'ambito delle attività istruttorie ai fini del rilascio del citato parere, è emerso che la "Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato" stipulata in data 30 settembre 2002 tra il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia e l'Acquedotto Pugliese non contenga alcuna disposizione circa le fattispecie legate all'eventuale circostanza che si determinino ulteriori apporti di carico di reflui urbani rispetto a quanto previsto e cristallizzato dal Piano di Tutela delle Acque e che, in quanto tali, possano creare pregiudizio ai relativi processi depurativi a meno che non si ponga mano ad ulteriori interventi di potenziamento e/o di adeguamento degli stessi impianti di depurazione.

Detto ciò, appare necessario ed utile, in via preliminare, fare un breve accenno sia al concetto di "agglomerato urbano" sia allo strumento di programmazione e di pianificazione regionale che, in tema di ciclo delle acque, ivi compresa la depurazione, ne detta la relativa regolamentazione: il Piano di Tutela delle Acque.

Quanto al primo, deve evidenziarsi che la caratterizzazione territoriale degli "agglomerati urbani" è elemento fondamentale per l'applicazione della normativa vigente sugli scarichi delle acque reflue urbane (D.Lgs 152/06) ed il rispetto della Direttiva 91/271/CEE.

Infatti, la tipologia degli impianti di trattamento, le caratteristiche qualitative degli scarichi delle acque reflue urbane, nonché la tempistica degli adeguamenti, dipendono dalla consistenza degli agglomerati, espressa in termini di "abitanti equivalenti".

La caratterizzazione di una località come "agglomerato" ha poi come conseguenza il suo inserimento nell'organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato.

Preme rilevare, inoltre, che l'agglomerato è definito come l'area in cui la popolazione, ovvero le attività economiche, sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile e, cioè, tecnicamente ed economicamente realizzabile anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento per acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale [lettera n), primo comma, art. 74, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.].

Il suddetto decreto legislativo definisce, tra l'altro, l'indicatore "abitante equivalente" (A.E.) per la quantificazione del carico inquinante generato dall'agglomerato come il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5), pari a 60 grammi di ossigeno al giorno [lettera a), primo comma, art. 74, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.].

Per quanto riguarda la Regione Puglia, l'individuazione degli agglomerati urbani e la quantificazione del carico inquinante generato dagli stessi sono contenute all'interno del **Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.**

La stima del carico inquinante generato dagli agglomerati urbani (Abitanti Equivalenti Totali Urbani) contenuta nel suddetto Piano è stata condotta secondo la metodologia sviluppata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con il supporto dell'ISTAT in riferimento alle indicazioni di cui alla Delibera CIPE n.82 del 3 agosto 2007 avente ad oggetto "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013- definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli obiettivi di servizio".

Nello specifico, relativamente agli obiettivi di servizio della "Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato", la delibera stessa ha individuato l'indicatore S.11 (abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per Regione).

Secondo tale stima, le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria comprendono le acque prodotte da attività domestiche e ad esse assimilabili, con l'inclusione anche degli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di attività produttive a carattere artigianale (micro industrie manifatturiere) generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili.

Pertanto, alla determinazione del carico inquinante contribuiscono in misura differente in base alle specificità territoriali, le diverse fonti di generazione dell'inquinamento, raggruppabili nelle seguenti categorie:

- **popolazione:** che comprende la popolazione residente, la popolazione presente non residente, i lavoratori e gli studenti pendolari, con esclusione della popolazione in case sparse (i cui reflui sono generalmente trattati facendo ricorso a sistemi individuali);
- **pubblici esercizi:** che comprendono i bar, i ristoranti e le mense;
- **turismo:** che comprende i posti letto in strutture alberghiere e gli abitanti in seconde case;
- **micro industria manifatturiera:** che comprende solo le attività delle unità locali manifatturiere (che impegnano meno di 6 addetti).

Quanto al Piano di Tutela delle Acque, appare necessario, in questo contesto, sottolineare che esso, in linea con tale metodologia, ha stimato il carico inquinante generato dagli agglomerati urbani regionali - in termini di Abitanti Equivalenti Totali Urbani - quantificandolo in 6.236.200 A.E. come somma delle acque reflue urbane prodotte dalle attività domestiche e da quelle ad esse assimilabili (comma 47, art.101, del D.Lgs.152/2006), ivi comprese le attività delle micro-imprese, **con esclusione, invece, del carico inquinante derivante dalle attività industriali negli stabilimenti con 6 o più addetti.**

Ciò, in considerazione della circostanza che tali aziende dovrebbero essere dotate di depuratori privati, singoli o consortili.

Per quanto attiene, in particolare, all'agglomerato di Taranto (codice 1607302701), cui afferiscono -allo stato- i Comuni di Taranto e di Statte, nonché le località di Lama, Lido Azzurro, Montetermiti, Paolo VI, San Vito, Stazione Nasisi, Talsano, per un carico generato pari a 317.829 AETU, si evidenzia che esso risulta dotato di due presidi depurativi:

- 1) **Taranto Bellavista** (cod. 1607302701A) - potenzialità 116.723 A.E. - livello di trattamento terziario - recapito finale Mar Jonio - carico da trattare 65.561 A.E.;
- 2) **Taranto Gennarini** (cod. 1607302701C) - potenzialità 100.000 A.E. - livello di trattamento secondario - recapito finale Mar Jonio con condotta sottomarina - carico da trattare 252.267 A.E..

Va rimarcato, tuttavia, che attualmente il carico urbano civile generato dal Comune di Statte, così come rappresentato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, risulta non ancora collettato all'impianto di Taranto Bellavista.

Con riferimento allo stesso agglomerato di Taranto, deve rilevarsi che con deliberazione di Giunta Regionale n.1252 del 7 giugno 2011, fu disposta, a seguito di richiesta dell'allora AATO Puglia, attuale Autorità Idrica Pugliese, la modifica della perimetrazione del medesimo agglomerato, nel senso di escludere, dallo stesso agglomerato, le località di Bagni di Chiatona, Lido Chiatona-Stazione di Palagiano e Marina di Ferrara.

Detto ciò, appare evidente che le previsioni contenute nel vigente Piano di Tutela delle Acque, con

riguardo all'agglomerato urbano di Taranto, siano quelle cristallizzate al momento della sua approvazione definitiva che è intervenuta, come detto prima, con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009, nonché quelle definite a seguito della modificazione con la citata deliberazione di G.R. n.1252/2011.

Orbene, il citato agglomerato non comprende l'area relativa alla Piastra Portuale nell'Hub di Taranto.

Conseguentemente, il trattamento dei reflui civili rivenienti dalla realizzazione della Piattaforma in discussione potrebbe -allo stato- per effetto delle previsioni contenute nel vigente Piano di Tutela o avvenire attraverso un presidio depurativo autonomo, ovvero mediante uno consortile a servizio dell'Autorità Portuale o della Zona Industriale.

E' pur vero che gli agglomerati possono essere oggetto di modificazione ma quest'ultima deve, tuttavia, preventivamente essere supportata dall'analisi costi-benefici da parte dell'Autorità Idrica Pugliese che rappresenta il procedimento prodromico alla delibazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

In ogni caso, deve evidenziarsi, altresì, che ogni ulteriore apporto di carico di reflui urbani rispetto a quello cristallizzato nel Piano di Tutela delle Acque, così come al pari di una eventuale nuova lottizzazione che dovesse risultare approvata secondo gli strumenti urbanistici vigenti, non può, tuttavia, prescindere dalla contestuale assunzione dei relativi oneri per il loro trattamento da parte del Servizio Idrico Integrato, a meno che non sussista una capacità residua di trattamento presso l'impianto di depurazione interessato, all'uopo certificata dal Gestore del S.I.I.

Si deve evidenziare che detta ultima fattispecie, così come è stato riferito prima, non trova soluzione nelle disposizioni contenute nella "Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato", ragion per cui risulta necessario ed opportuno disporre conseguentemente.

Ciò detto, va rilevato che nel caso di specie, essendo intervenuta apposita dichiarazione dell'Acquedotto Pugliese che attesta la capacità residua dell'impianto di depurazione di "Taranto-Bellavista" fino a ricevere reflui civili per circa ulteriori 50.000 A.E., è di tutta evidenza che allo stesso impianto potrà essere collettato il refluo civile rive-

niente dalla Piattaforma in discussione il cui carico è stato quantificato pari a 5.000 A.E. a tutto il 2013, previa, in ogni caso, la modificazione dell'agglomerato di Taranto, senza che sia necessario procedere, alla luce di quanto sostenuto dall'Acquedotto Pugliese, ad alcun potenziamento e/o adeguamento dell'impianto.

Si rappresenta, inoltre, che sulle questioni attinenti questi ultimi profili, si è tenuta in data 8 marzo 2013, presso gli uffici regionali dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, apposita riunione tecnica con il coinvolgimento dei soggetti a vario titolo competenti, i quali hanno assunto, rispettivamente, impegni formalmente condivisi come da verbale agli atti.

Si deve, infine, aggiungere che l'Autorità Idrica Pugliese, con prot. n.1073 del 27 marzo 2013, ha prodotto al Servizio Tutela delle Acque formale istanza di ripermimetrazione dell'agglomerato in riferimento includendo in esso l'ambito portuale di Taranto, facendo riferimento a quanto indicato dalla stessa Autorità Portuale nella planimetria di Piano Regolatore Portuale.

Pertanto, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque e preso atto della richiesta formulata dall'Autorità Idrica Pugliese, si propone, in armonia con le determinazioni di cui al verbale di riunione dell'8 marzo 2013 dianzi citato, di modificare la perimetrazione dell'agglomerato di Taranto, già indicata nella deliberazione di Giunta Regionale n.1085/2009, nel vigente Piano di Tutela delle Acque e nella deliberazione di G.R. n.1252/2011, che deve intendersi modificata nel senso in precedenza detto.

Tutto ciò premesso si sottopone alle valutazioni e determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

Il Presidente, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" anche in qualità di Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) **DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dal Servizio Tutela delle Acque in data 7 marzo 2013, in narrativa richiamato, di **CONDIVIDERNE** il contenuto e di **DISPORRE**, conseguentemente, per le motivazioni in narrativa evidenziate che qui si intendono espressamente richiamate, che "ogni ulteriore apporto di carico di reflui urbani rispetto a quanto previsto e cristallizzato dal Piano di Tutela delle Acque e dai successivi provvedimenti modificativi dello stesso Piano, così come al pari di una eventuale nuova lottizzazione che dovesse risultare approvata secondo gli strumenti urbanistici vigenti, non può prescindere dalla contestuale assunzione dei relativi oneri per il loro trattamento da parte del Servizio Idrico Integrato, a meno che non sussista una capacità residua di trattamento presso l'impianto interessato, all'uopo certifi-

cata dal Gestore del S.I.I.. Gli oneri di cui trattasi non possono ricadere, in nessun modo, nei confronti del Servizio Idrico Integrato";

- 2) **DI PRENDERE ATTO**, altresì, delle risultanze alle quali si è pervenuti nell'incontro tenutosi presso gli uffici regionali dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche in data 8 marzo 2013, di cui all'apposito verbale in atti;
- 3) **DI DISPORRE**, per effetto del precedente punto 2) del presente dispositivo, la modifica della perimetrazione, già indicata nella deliberazione di Giunta Regionale n.1085/2009, nel vigente Piano di Tutela delle Acque e nella deliberazione di G.R. n.1252/2011, dell'agglomerato urbano di "Taranto", nel senso di includere in esso l'ambito portuale di Taranto, dandosi atto che il relativo carico generato da confluire all'impianto di depurazione a servizio dello stesso agglomerato (**Taranto-Bellavista**) non potrà essere superiore a 5.000 Abitanti Equivalenti Totali Urbani a tutto il 2023;
- 4) **DI DISPORRE** che l'Autorità Idrica Pugliese dovrà trasmettere al Servizio Regionale Tutela delle Acque, entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, l'apposita scheda contenente la nuova perimetrazione dell'agglomerato di Taranto così come modificata;
- 5) **DI DARE ATTO** che si provvederà alla modifica delle relative schede contenute nel Piano di Tutela delle Acque in occasione del prossimo aggiornamento dello stesso citato strumento di programmazione e di pianificazione regionale;
- 6) **DI DISPORRE**, inoltre, la notifica del presente atto, a cura del Servizio Regionale Tutela delle Acque, all'Autorità per l'energia elettrica e il Gas, alla Provincia di Taranto, al Sindaco del Comune di Taranto, all'Autorità Idrica Pugliese, al Gestore del Servizio Idrico Integrato - Acquedotto Pugliese, all'Autorità Portuale di Taranto e alla Società di Progetto "Taranto Logistica" S.p.A.;

7) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1285

Comuni di Corato (BA), Trani (BT) e Andria (BT). Progetto definitivo relativo al raddoppio della tratta Corato - Andria della linea ferroviaria Bari - Barletta. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.03, 5.04, 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché com-

presi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota prot. n. 2791 del 19/12/2012, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 125 del 08/01/2013, la ditta FERROTRAMVIARIA SpA, ha trasmesso gli elaborati del progetto definitivo dell'opera in oggetto, richiedendo il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica.

Con nota prot. n. 8021 del 29/01/2013, trasmessa via PEC e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1043 del 05/02/2013, il Comune di Andria (BT) ha trasmesso il proprio parere ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, preso atto del parere della Commissione Locale per il Paesaggio giusto verbale n. 3 del 23/01/2013.

Con nota prot. n. 2843 del 08/04/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 1076 del 24/05/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5433 del 10/06/2013, la Ferrotramviaria SpA ha trasmesso copia del parere paesaggistico favorevole espresso dalla Commissione Paesaggistica del Comune di Corato (BA) nella seduta del 07/05/2013.

Con nota prot. n. 7916 del 30/05/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5700 del 14/06/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

nota prot. n. 18442 dell'11/06/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 6165 del 25/06/2013, il Comune di Corato (BA) ha trasmesso da Delibera del Commissario Straordinario n. 16/C del 06/06/2013 con cui è stato espresso "parere favorevole all'istanza presentata giusta nota del 19/12/2012 dalla società Ferrotramviaria SpA avente ad oggetto la deroga al PUTT/P ai sensi e per gli effetti dell'art. 5.07 punto 3 del Piano medesimo, per la realizzazione del progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Corato - Andria, alla luce di quanto contenuto nell'istruttoria tecnica favorevole del Settore Urbanistica resa con nota del 07/05/2013, prot. n. 14250, e dalla Commissione Locale per il Paesaggio, reso nella seduta del 07/05/2013".

(Descrizione intervento proposto)

Come si evince dalla documentazione in atti, ed in particolare dalla relazione tecnica illustrativa, l'intervento si colloca in un grande progetto generale di potenziamento dell'offerta trasportistica ed infrastrutturale operata dalla Ferrotramviaria SpA sulla linea "Ferrovie del Nord Barese".

L'intervento in argomento prevede:

- il raddoppio della linea dalla stazione di Corato (progr. 44+540,33) fino alla nuova stazione di Andria Sud (questa esclusa dal presente appalto)

(progr. 55+370,35), compresa la complessiva elettrificazione;

- soppressione di due PL (km 45+071,90 e km 45+435,50) sul tratto di linea ferroviaria Corato-Andria, con realizzazione di sottopasso ferroviario;
- la realizzazione di due sovrappassi ferroviari per la soppressione rispettivamente del PL al Km 47+667,47 (via Vecchia Barletta) e del PL al Km 53+186,12 (Strada vicinale di S. Angelo) e la realizzazione di complanari stradali per la risoluzione delle altre interferenze;
- l'adeguamento delle opere d'arte esistenti (ponti, tombini, muri) nel tratto di raddoppio della sede ferroviaria, attualmente a singolo binario.

Il raddoppio ha inizio nella stazione di Corato alla progressiva Km 44+540,33 della linea Bari-Barletta, a cui viene assegnato il Km 0+000 come chilometrica relativa di progetto, e termina nella nuova stazione di Andria Sud (di imminente realizzazione) alla progressiva Km 55+370,35. La lunghezza totale del raddoppio è pari a circa 10,829 Km, di cui 3,96 Km circa nel Comune di Corato, 2,27 Km circa nel Comune di Trani e 4,59 Km circa nel Comune di Andria. Il binario di raddoppio sarà realizzato in affiancamento a sinistra di quello esistente e sul lato opposto alla palificazione esistente della trazione elettrica, mantenendo le stesse caratteristiche plano- altimetriche. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di una linea elettrificata a 3000 V.cc. e di una nuova palificata per il sostegno della linea di contatto a servizio del nuovo binario, nonché l'ammodernamento della tratta esistente con analoghe caratteristiche della costruenda.

Al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza del trasporto ferroviario e delle intersezioni con la viabilità, è stata prevista la soppressione dei seguenti passaggi a livello: al km 45+071,90 (SP 238 Corato-Trani) - al km 45+435,50 (strada Lama Cupa) - al km 46+795,93 (1° strada vicinale Lama Merra) - al km 47+073,43 (2° strada vicinale Lama Merra) - al km 47+667,47 (strada vicinale via Vecchia Barletta) - al km 52+005,52 (strada vicinale Perazzi) - al km 52+606,64 (strada vicinale Marchio) - al km 53+186,12 (strada vicinale S. Angelo) - al km 54+718,91 (strada vicinale Petrarrelli). Per consentire comunque la continuità dei collegamenti viari tra monte e valle della linea ferroviaria, è stata

prevista la realizzazione di due sovrappassi ferroviari il primo su Via Vecchia Barletta in prossimità del P.L. al km 47+667,47 e il secondo su strada vicinale S. Angelo in prossimità del P.L. Km 53+186,12, e saranno realizzate tratti stradali per collegare i passaggi a livello soppressi con i sovrappassi esistenti e quelli in progetto.

Sottopasso per la soppressione dei P.L. ai km 45+071,90 e km 45+435,50

Le opere di soppressione di due PL sulla SP 238 e su via Vecchia Trani, denominata anche strada Lama Cupa, al km 45+435, avverrà mediante la realizzazione di un sottopasso alla progressiva FBN km 45+207 e di una viabilità di collegamento delle due strade interessate. L'intervento prevede anche la realizzazione di un'ampia rotatoria sulla quale confluiranno i due rami stradali in progetto

Sovrappasso per la soppressione del P.L. al km 47+667,47

Al posto del PL al km 47+667 dell'attuale tratta ferroviaria in esercizio, nel territorio di Corato, sulla SP 168 denominata "via vecchia Barletta", è prevista la costruzione di un'opera di scavalco con relative rampe di raccordo, complessivamente lunga circa 350 m, che sovrappassa la linea ferroviaria a circa 25 m dal PL esistente verso Andria. Il tracciato stradale, in variante all'attuale viabilità, si sviluppa per circa 690 metri. L'opera che sovrappassa la sede ferroviaria è realizzata da una struttura costituita da una successione di archi prefabbricati in cemento armato uguali fra loro, posati su due cordoli di fondazione anch'essi in cemento armato.

Sovrappasso per la soppressione del P.L. al km 53+186,12

Al posto del PL al km 53+186,12, nel territorio di Andria, sulla strada denominata "vicinale di S. Angelo", è prevista la costruzione di un'opera di scavalco complessivamente lunga circa 240 m. Il tracciato stradale, in variante all'attuale viabilità, si sviluppa per circa 330 metri. Il tracciato è sempre al di sopra del piano campagna in rilevato e su impalcato fino a raccordarsi con la strada esistente. L'opera che sovrappassa la sede ferroviaria è realizzata da una struttura costituita da una successione di archi prefabbricati in cemento armato uguali fra loro, posati su due cordoli di fondazione anch'essi in c.a.

Opere d'arte

Le opere d'arte che interessano la linea di raddoppio sono costituite da piccoli acquedotti e da ponti in muratura a una o più luci (tombini). Per dette opere si è proceduto alla realizzazione di nuove strutture in affiancamento a quelle esistenti, avendo cura di non variare il regime idrologico delle aree interessate. Gli acquedotti sono in struttura muraria con spalle e muri di risvolto in pietra, e solette in lastroni di pietra da taglio.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto concerne gli interventi di raddoppio ferroviario ed elettrificazione nel Comune di **Corato (BA)**, il quale ha trasmesso, ai sensi dell'art. 1.03 comma 5.3 delle NTA del PUTT/P, DCS del 22/12/2009 n. 82, tavole di Piano riportante la perimetrazione dei territori costruiti, ed è dotato di Piano Comunale dei Tratturi approvato con DCC n. 70 del 28/11/2008, si evince che:

- il primo tratto dell'intervento di raddoppio ed elettrificazione ricade nell'ambito dei "Territori costruiti" ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P per il quale le Norme contenute nel PUTT/P al Titolo II e III non trovano applicazione;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in ATE di tipo E;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, si evince quanto segue:
 - **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta le aree di pertinenza e le aree annesse di componenti geomorfologiche denominate "Versanti e crinali", e precisamente di n. 2 cigli di scarpata e di n. 2 ripe fluviali, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P; inoltre l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di n. 2 componenti geomorfoidrologiche individuate come corsi d'acqua (episodico) dal PPTR, e precisamente il corso d'acqua Lama Porcaro al km 46+901 e il corso d'acqua Lama Cupa al km 47+861, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
 - **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Si specifica che per quanto concerne la realizzazione di sottopasso, rotatoria e tratti stradali e del sovrappasso con un tratto di complanare, nello stesso Comune, tali interventi ricadono in ATE E.

Per quanto riguarda gli interventi di raddoppio ferroviario ed elettrificazione ricadenti nel territorio del Comune di **Trani (BT)**, considerato che il Comune si è dotato di PUG, il quale ha ottenuto l'attestazione di compatibilità con DGR n. 184 del 17/02/2009 in relazione alle disposizioni della L.R. n. 20/01 e al PUTT/P, ed è inoltre approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31/03/2009 e pubblicato sul BURP della Regione Puglia n. 68 del 07/05/2009, dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in ATE di tipo D del PUG;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
 - **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta l'area di pertinenza di un "versante", sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 4.09.3 delle NTA del PUG; inoltre l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di n. 2 componenti geomorfoidrologiche denominati "Reticolo morfo-idrologico", e precisamente da "Impluvi senza cigli di scarpata" (Lama di Ceglie al km 48+740 e Lama di Carro al km 50+563), sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 4.09.2 delle NTA del PUG;
 - **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
 - **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di un'area archeologica denominata "Tratturo Barletta - Grumo", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 4.09.7 delle NTA del PUG.

- Per quanto riguarda gli interventi di raddoppio ferroviario ed elettrificazione ricadenti nel territorio del Comune di **Andria (BT)**, dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in ATE di tipo E e in ATE di tipo C;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta, nei pressi del km 54+500 del progetto, le aree di pertinenza e le aree annesse di componenti geomorfologiche denominate "Versanti e crinali", e precisamente di n. 2 ripe fluviali, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P; inoltre l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente geomorfologica denominata "corso d'acqua", e precisamente il corso d'acqua "Lama c/o Villa Marchio, individuato anche come corso d'acqua dal PPTR, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Si specifica che per quanto concerne la realizzazione di un tratto di complanare per soppressione PL al km 52+005 e di sovrappasso con relativa viabilità, nello stesso Comune, tali interventi ricadono in ATE E, mentre la realizzazione del tratto di complanare per soppressione PL al km 54+718 ricade in parte in ATE di tipo C e in parte in ATE di tipo E e interessa una ripa fluviale.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

- Tratturo Barletta - Grumo, nel comune di Trani (BT), intercettato nello specifico dall'intervento

di raddoppio ed elettrificazione della linea ferroviaria esistente.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che gli ambiti territoriali di riferimento sono caratterizzate a tratti da contesti periferici urbani, in altri da contesti rurali caratterizzati da peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela (nel comune di Corato: cigli di scarpata, ripe fluviali, corsi d'acqua (episodici); nel comune di Trani: versante, impluvi senza cigli di scarpata e Tratturo Barletta-Grumo; nel comune di Andria: ripe fluviali e corso d'acqua).

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica e in conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 7916 del 30/05/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5700 del 14/06/2013, non comportando le opere in progetto una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole con prescrizioni** in quanto non pregiudizievole dei valori paesaggistici complessivi del sito e compatibile con gli indirizzi e le direttive di tutela dell'area mediante opportuni accorgimenti progettuali e misure di mitigazione, qualificazione e ripristino.

(Conclusioni e prescrizioni)

Pertanto, al fine di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- in fase di redazione del progetto esecutivo, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco e la ricostruzione di quelli eventualmente demoliti, con altezza massima pari ad 1,00 m, lasciando alla base una fascia erbosa di almeno 50 cm;
- "i muretti a secco ed i beni rurali preesistenti e diffusi all'interno delle aree interessate dall'intervento dovranno essere preservati il più possibile nella loro posizione originaria";

- "l'eventuale posa in opera di rete metallica protettiva, posta a recinzione del tracciato ferroviario, dovrà essere affiancata sul lato interno del muretto a secco e non disposta al di sopra dello stesso, e non dovrà superare l'altezza massima di 160 cm";
- "particolare cura dovrà essere posta alla realizzazione del tombino in corrispondenza dell'attraversamento del tratturo Barletta-Grumo, il quale dovrà essere opportunamente ridimensionato e rivisto da un punto di vista compositivo-formale oltre che statico, al fine di ridurre al minimo il suo impatto paesaggistico-visivo";
- "al fine di garantire un maggiore rispetto dell'area di sedime del tratturo suddetto, particolarmente in tale area dovranno essere limitate al massimo le opere di scavo e dovrà essere adeguatamente ripristinato lo stato dei luoghi";
- in fase di redazione del progetto esecutivo, sia privilegiata la realizzazione di barriere antirumore, a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico, con siepi arbustive continue di specie autoctone (*Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrealatifolia*, ecc.), messe a dimora nella suddetta fascia di rispetto alla base dei muretti a secco, predisponendo, laddove necessario, al di sopra degli stessi, recinzioni metalliche a rete;
- in considerazione dell'interazione dei sovrappassi con il contesto di riferimento, in fase di progetto esecutivo il linguaggio architettonico dei sovrappassi sia improntato ad estrema semplicità formale e al di sotto degli stessi siano previsti interventi di qualificazione ambientale;
- i muri contro terra dei sottopassi siano realizzati con pietra locale con disposizione "a correre";
- nell'adeguamento delle opere d'arte, specie in prospetto, siano utilizzate le stesse forme e gli stessi materiali di quelli esistenti;
- gli attraversamenti della rete fognaria, idrica e del gas siano realizzati con cavidotti/cavedi interrati;
- nei tratti in trincea (laddove possibile) e in quelli in rilevato (aree di proprietà) siano messi a dimora di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale e a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus Unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*;
- siano salvaguardate le specie arbustive ed arboree adiacenti l'attuale linea ferroviaria, anche

d'ulivo; all'eventuale espianto delle specie, faccia seguito il loro reimpianto e la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area in maniera tale da costituire alberatura ad intervalli regolari.

- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), le quali dovranno interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P; tali aree saranno interessate esclusivamente dal raddoppio della linea ferroviaria e le opere non dovranno comportare ostacolo al regolare deflusso delle acque e l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- in fase di esecuzione dei lavori non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio e siano garantite adeguate condizioni di sicurezza;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Conformemente a quanto richiesto dalla Soprintendenza con nota prot. n. 7916 del 30/05/2013, "data l'interferenza dell'opera a realizzarsi con l'area di sedime del tratturo Barletta - Grumo, si dovrà ravvedere la necessità di ottenere parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia".

Ogni eventuale variazione al progetto che potrà intervenire anche a seguito dell'accoglimento di osservazione dei terzi interessati, dovrà ottenere

nuovamente da parte della Giunta Regionale il Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggistico e di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui agli artt. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE per il Progetto definitivo relativo al raddoppio della tratta Corato - Andria della linea ferroviaria Bari - Barletta, Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, in deroga ex artt. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante,;

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- alla Ferrotramviaria SpA;
- al Sig.ri Sindaci dei Comuni di Corato (BA), Trani (BT), Andria (BT);

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per
le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia
- Bari -

30 MAG. 2013

Alla REGIONE PUGLIA
Dirigente Ufficio Attuazione
Pianificazione Paesaggistica
Via delle Magnolie n. 6/8
70026 MODUGNO (BA)

Risposta al Foglio del 08.04.2013

Prot. n. AOO145/2843

Prot. n. 7916
el 34.04.02/175.3

Oggetto: Corato (BA), Trani (BT), Andria (BT) – Progetto definitivo relativo al raddoppio della tratta Corato-Andria della linea ferroviaria Bari-Barletta.

Parere espresso ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i., per sussistenza vincolo paesaggistico ai sensi del comma 1, lettera m), dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/04.

Richiedente: Ferrotramviaria S.p.A.

E, p.c. Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Puglia
Via Duomo n. 33
74100 TARANTO

E, p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia
Strada Dottula, is. 49
70100 BARI

In riscontro alla nota a margine e relativamente alla questione riportata in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art.146 co. 7 del D. Lgs. in epigrafe, questa Soprintendenza notifica l'interferenza delle opere a realizzarsi con il tratturo Barletta-Grumo Appula, tutelato ope legis, come esposto in oggetto.

Alla luce di quanto suddetto e per quanto di competenza, la Scrivente, oltre a confermare quanto già prescritto da codesto Ente, esprime, ai sensi del suddetto comma, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste alle seguenti condizioni.

- I muretti a secco ed i beni rurali preesistenti e diffusi all'interno delle aree interessate dall'intervento, dovranno essere preservati il più possibile nella loro posizione originaria;
- l'eventuale posa in opera di rete metallica protettiva posta a recinzione del tracciato ferroviario, dovrà essere affiancata al lato interno del muretto a secco e non disposta al di sopra dello stesso, ed inoltre non dovrà superare l'altezza massima pari a 160 cm;
- particolare cura dovrà essere posta alla realizzazione del tombino in corrispondenza dell'attraversamento del tratturo Barletta-Grumo Appula, il quale dovrà essere opportunamente ridimensionato e rivisto da un punto di vista compositivo-formale oltre che statico, al fine di ridurne al minimo il suo impatto paesaggistico-visivo;
- al fine di garantire un maggiore rispetto dell'area di sedime del tratturo suddetto, particolarmente in tale area dovranno essere limitate al massimo le opere di scavo e dovrà essere adeguatamente ripristinato lo stato dei luoghi.



Castello Svevo-Piazza Federico II – 70122 BARI

Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it

Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it - Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it

Ufficio Relazioni con il pubblico – tel. 080 5286260 sbap-ba.urp@beniculturali.it

Z:\PAESAGGIO\CALIANDRO\PRATICHE INTERCOMUNALI\FERROTRAMVIARIA CORATO BARI ETTA - parere favorevole con prescrizioni.docx

Data l'interferenza dell'opera a realizzarsi con l'area di sedime del tratturo Barletta-Grumo Appula, si dovrà ravvedere la necessità di ottenere parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, che legge per conoscenza.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Non si restituisce copia degli atti trasmessi.

Responsabile del Procedimento
Arch. Lucia Patrizia Caliandro

Tel. 080/5286280
e-mail: luciapatrizia.caliandro@beniculturali.it

Il Soprintendente
arch. Salvatore Buonomo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1286

Comune di Ruvo di Puglia (BA). Progetto definitivo di riorganizzazione viaria a seguito della soppressione dei PL al km 34 916.70, km 35 649.50 e 36 779.89. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.03, 5.04, 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile

realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota prot. n. 2487 del 19/11/2012, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 11985 del 06/12/2012, la ditta FERROTRAMVIRIA SpA, ha trasmesso gli elaborati del progetto definitivo dell'opera in oggetto, richiedendo il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica. Riguardo alla documentazione trasmessa, si rileva che il soggetto proponente ha provveduto a compilare, ai sensi del D.P.C.M. del 12.12.2005, la documentazione tecnica. La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa
 - Planimetria generale su ortofoto
 - Planimetria generale su base PRG
- Sottopasso e riorg. viaria per soppressione PL al km 34+916.70*
- Planimetria di progetto su base aerofotogrammetria
 - Planimetria di progetto su base PUTT
 - Profilo asse di progetto
 - Sezione tipo stradale
 - Planimetria catastale
 - Relazione paesaggistica
 - Relazione del rischio archeologico: sottopasso Madonna delle Grazie
 - Carta del rischio archeologico: sottopasso Madonna delle Grazie

Riorg. viaria per soppressione PL al km 35+649.50

- Planimetria di progetto su base aerofotogrammetria
- Planimetria di progetto su base PUTT
- Profilo asse di progetto
- Sezione tipo stradale
- Planimetria catastale
- Relazione del rischio archeologico: Viadotto Magnagrecia
- Carta del rischio archeologico: Viadotto Magnagrecia

Sovrappasso e riorg. viaria per soppressione PL al km 36+779.89 - parcheggio di scambio

- Planimetria di progetto su base aerofotogrammetria
- Planimetria di progetto su base PUTT
- Profilo asse di progetto
- Sezione tipo stradale
- Planimetria catastale
- Relazione del rischio archeologico: Via La Zeta
- Carta del rischio archeologico: Via La Zeta

Con nota prot. n. 2709 del 03/04/2013, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto alla Ferrotramviaria SpA e al Comune copie delle delibere di approvazione del progetto e un'ulteriore copia cartacea del progetto.

Con nota prot. n. 2844 del 08/04/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 7033 del 16/05/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4931 del 28/05/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

(Descrizione intervento proposto)

Come si evince dalla documentazione in atti, ed in particolare dalla relazione tecnica illustrativa, il progetto è composto da tre interventi.

1. Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del passaggio a livello al km 34+916.70 (Via Madonna delle Grazie). L'intervento è reso necessario dalla prevista soppres-

sione del passaggio a livello mediante la predisposizione di viabilità alternativa costituita da un sottopasso veicolare abbinato ad una passerella pedonale e ciclabile a quota stradale.

2. Riorganizzazione viaria per la soppressione del passaggio a livello al km 35+649.50 (Via Valle Noe). In quest'area la ferrovia determina il margine netto della città verso la campagna, e la previsione di soppressione del passaggio a livello ne interromperebbe la comunicazione e l'accesso diretto ai fondi o alle abitazioni della vicina area rurale. Il passaggio a livello in questione è a quota stradale al di sotto del Viadotto Magna Grecia, attuale asse di connessione tra il centro urbano e la SP 151 e la SP 231. Il progetto in questione prevede, pertanto, la creazione di uno svincolo per ricollegare la viabilità urbana al viadotto.
3. Sovrappasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del passaggio a livello al km 36+779.89 - parcheggio di scambio nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria. Questo intervento investe un'area territorialmente estesa e prevede la soppressione del passaggio a livello in Via La Zeta per mezzo della costruzione di un sovrappasso veicolare e pedonale e la realizzazione di un'area a parcheggio nell'area antistante la stazione ferroviaria, collegandola a mezzo di strada con la SP 63.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Ruvo di Puglia (BA)

- con nota prot. acquisita al protocollo del Servizio Assetto del territorio al n. 11061 del 12/12/2008, ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 31 dell'11/07/2008 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue:

4.1 Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del passaggio a livello al km 34+916.70 (Via Madonna delle Grazie)

L'intervento ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti geomorfologiche;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di due zone archeologiche, denominate "Necropoli e insediamento classico presso Madonna delle Grazie" e "Tratturello Via Traiana", sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P. Inoltre il santuario Madonna delle Grazie è riportato come bene architettonico tra gli ulteriori contesti del PPTR.

4.2 Riorganizzazione viaria per la soppressione del passaggio a livello al km 35+649.50 (Via Valle Noe).

L'intervento ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.5 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente geomorfologica denominata "versanti e crinali" e, precisamente, dall'area annessa di un ciglio di scarpata, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

4.3 Sovrappasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del passaggio a livello al km 36+779.89 - parcheggio di scambio nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria

L'intervento ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.5 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti geomorfologiche;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che gli ambiti territoriali di riferimento sono aree rurali periurbane adiacenti ad un tessuto

edificato compatto, le quali presentano alcune peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela, quali due zone archeologiche (“Necropoli e insediamento classico presso Madonna delle Grazie” e “Tratturello Via Traiana”), un ciglio di scarpata, ecc. In particolare la realizzazione del sottopasso è previsto nell’area annessa del tratturo, che si riallaccia in quota all’attuale strada che ripercorre il tracciato tratturale; tra il sottopasso e il bene tutelato (Madonna delle Grazie) è presente già un contesto urbanizzato e, pertanto, gli interventi non comportano impatti significativi sul contesto paesaggistico di riferimento.

Con riferimento specifico alla localizzazione dei primi due interventi descritti, si specifica che i relativi progetti interferiscono con l’area di pertinenza e l’area annessa di due zone archeologiche, denominate “Necropoli e insediamento classico presso Madonna delle Grazie” e “Tratturello Via Traiana” e con l’area annessa di un ciglio di scarpata.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica e in conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 7033 del 16/05/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4931 del 28/05/2013, non comportando le opere in progetto una modificazione significativa dell’attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole con le seguenti prescrizioni** in quanto non pregiudizievole dei valori paesaggistici complessivi del sito e compatibile con gli indirizzi e le direttive di tutela dell’area mediante opportuni accorgimenti progettuali e misure di mitigazione, qualificazione e ripristino.

(Conclusioni e prescrizioni)

Pertanto, al fine di perseguire un miglioramento dell’inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l’esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- “dovranno essere ridotti al minimo gli scavi ed i rinterri, al fine di rispettare l’assetto geomorfologico d’insieme; particolare cura, inoltre, si dovrà porre al ripristino totale dello stato dei luoghi a conclusione dei lavori”;

- “si dovrà ridimensionare il consumo del suolo, soprattutto all’imbocco della nuova strada con il tratturo, al fine di ridurre l’impatto dell’opera dal punto di vista paesaggistico, tendendo il più possibile alla conservazione dei luoghi”;
- “nell’area di intervento prospiciente la stazione ferroviaria dovranno essere conservate le alberature esistenti, al fine di preservare i caratteri ambientali del luogo”;
- “il tratturo esistente dovrà essere preservato, evidenziandolo con l’inserimento di bordature costituite da murature a secco, da realizzarsi seguendo le tecniche costruttive tradizionali con pietre che dovranno essere di provenienza locale oppure, in alternativa, con filari di piantumazioni arboree autoctone”;
- “il progetto, inoltre, dovrà essere integrato al fine di definire, in maniera più dettagliata, le aree da destinare a verde pubblico (nella zona soprastante la galleria, lungo le strade di nuova realizzazione e nel parcheggio di scambio in prossimità della stazione) al fine di minimizzare e mitigare l’inserimento ambientale delle nuove infrastrutture”;
- i fianchi dei rilevati o delle scarpate realizzate siano sistemate a verde con essenze arbustive della flora locale quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Lonicera implexa*, ecc.;
- al fine di garantire che l’opera non rappresenti una barriera agli spostamenti locali, e di preservare la possibilità di fruizione del territorio con mezzi di mobilità dolce, anche con lo scopo di incrementare la complessiva sicurezza d’uso dell’intervento, si deve prevedere in corrispondenza degli incroci la realizzazione di attraversamenti ciclo-pedonali che consentano un’eventuale futura connessione con percorsi dedicati;
- in corrispondenza del tratturo sia apposta idonea segnaletica, come peraltro previsto dal Piano Comunale dei Tratturi, e sia tutelato il fronte dello stesso mediante idonea sistemazione a verde con specie arbustive locali.

Conformemente a quanto richiesto dalla Soprintendenza con nota prot. n. 7033 del 16/05/2013, “data la presenza di zone di interesse archeologico nelle aree su descritte, si dovrà ravvedere la necessità di ottenere parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia”.

Inoltre, con riferimento al progetto del sovrappasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del passaggio a livello al km 36+779.89 - parcheggio di scambio nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria, si ritiene utile:

- al fine di evitare consumo di suolo e la creazione di aree residuali senza qualità, rivedere il tracciato della strada sul lato sud del parcheggio, ponendola in aderenza e parallela allo stesso o eliminandola riconfigurando la viabilità interna al parcheggio stesso; sempre allo stesso fine, si valuti la possibilità di eliminare la rotatoria ad est del parcheggio prevedendone l'ingresso da ovest;
- piantumare specie arboree della flora autoctona o della vegetazione antropogena locale all'interno del parcheggio.

Ogni eventuale variazione al progetto che potrà intervenire anche a seguito dell'accoglimento di osservazione dei terzi interessati, dovrà ottenere nuovamente da parte della Giunta Regionale il Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggistico e di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui agli artt. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE per il Progetto definitivo di riorganizzazione viaria a seguito della soppressione dei PL al km 34+916.70, km 35+649.50 e 36+779.89, Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, in deroga ex artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- alla Ferrotramviaria SpA;
- al Sig. Sindaco del Comune di Ruvo di Puglia (BA);

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per
le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia
- Bari -

Prot. n. 7033
el 34.04.02/126.20

107 04 2013

Alla REGIONE PUGLIA
Dirigente Ufficio Attuazione
Pianificazione Paesaggistica
Via delle Magnolie n. 6/8
70026 MODUGNO (BA)

Risposta al Foglio del 08.04.2013

Prot. N. A00_145/2844

Oggetto: Ruvo Di Puglia (BA) – Progetto definitivo relativo alla riorganizzazione viaria a seguito della soppressione dei PL al km 34+916.70, km 35+649.50 e 36+779.89.

Parere espresso ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i.

Richiedente: Ferrotramviaria S.p.A.

E, p.c. alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici
della Puglia
Strada Dottula, is. 49
70100 BARI

E, p.c. alla Soprintendenza Archeologica
della Puglia
Via Duomo, 33
74100 TARANTO

In riscontro alla nota a margine e relativamente alla questione riportata in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art.146 co. 7 del D. Lgs. in epigrafe, questa Soprintendenza esprime, ai sensi del medesimo comma, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste alle seguenti condizioni.

- Dovranno essere ridotti al minimo gli scavi ed i rinterri, al fine di rispettare l'assetto geomorfologico di insieme; particolare cura, inoltre, si dovrà porre al ripristino totale dello stato dei luoghi a conclusione dei lavori;
- si dovrà ridimensionare il consumo del suolo, soprattutto all'imbocco della nuova strada con il tratturo, al fine di ridurre l'impatto dell'opera dal punto di vista paesaggistico, tendendo il più possibile alla conservazione dei luoghi;
- nell'area di intervento prospiciente la stazione ferroviaria dovranno essere mantenute le alberature preesistenti, al fine di preservare i caratteri ambientali del luogo;
- il tratturo esistente dovrà essere preservato, evidenziandolo con l'inserimento di bordature costituite da murature a secco, da realizzarsi seguendo le tecniche costruttive tradizionali con pietre che dovranno essere di provenienza locale oppure, in alternativa, con filari di piantumazioni arboree autoctone;
- il progetto, inoltre, dovrà essere integrato al fine di definire, in maniera più dettagliata, le aree da destinare a verde pubblico (nella zona soprastante la galleria, lungo le strade di nuova realizzazione e nel



Castello Svevo-Piazza Federico II – 70122 BARI

Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it

Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it - Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it

Ufficio Relazioni con il pubblico – tel. 080 5286260 sbap-ba.urp@beniculturali.it

Z:\PAESAGGIO\CALIANDRO\RUVO DI PUGLIA\Ferrotramviaria s.p.a._art. 146_parere favorevole con prescrizioni.docx

parcheggio di scambio in prossimità della stazione) al fine di minimizzare e mitigare l'inserimento ambientale delle nuove infrastrutture.

Data la presenza, inoltre, di zone di interesse archeologico nelle aree su descritte, si dovrà ravvedere la necessità di ottenere parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, che legge per conoscenza.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Non si restituisce copia degli atti trasmessi.

Responsabile del Procedimento
Arch. Lucia Patrizia Caliandro

Tel. 080/5286280
e-mail: luciapatrizia.caliandro@beniculturali.it

Il Soprintendente
arch. Salvatore Buonomo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1287

Avviso Interventi Regionali in materia di minoranze linguistiche (l.r. 22 marzo 2012, n. 5) - Annualità 2012. D.D. n.86 del 29/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n.165/2012. Adempimenti punto 7) dell'Avviso - Approvazione graduatorie progetti ammissibili.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo Studio, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 22 marzo 2012, n. 5 "*Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia*", riconosce le Comunità storico-linguistiche della Grecia Salentina, Arberesche e Franco-Provenzali, i cui ambiti territoriali sono quelli indicati dal co.1 dell'art. 1 della legge.

Al fine di promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio linguistico, di garantire la conservazione, il recupero e lo sviluppo delle identità culturali tutelate dalla precitata legge, la Regione sostiene e finanzia interventi progettuali di cui all'articolo 2, comma 1 lett. a),b),c) della legge, presentati da enti locali territoriali in forma associata, comuni singoli, fondazioni senza scopo di lucro, istituti scolastici di ogni ordine e grado, associazioni culturali regolarmente costituite e senza fini di lucro, testate giornalistiche o di informazione radio-televisiva o che operano sul web, enti e associazioni religiose.

Nelle more della definizione di un regolamento di attuazione della citata legge, si è ritenuto opportuno procedere, limitatamente per l'anno 2012, mediante adozione di Avviso pubblico per l'assegnazione delle risorse finanziarie allocate nel bilancio regionale in favore dei soggetti beneficiari del finanziamento;

Con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n.86 del 29/10/2012 è stato indetto l'Avviso pubblico "Interventi Regionali in materia di minoranze linguistiche (l.r. 22

marzo 2012, n. 5) - Annualità 2012.", pubblicato sul BURP n. 165/2012, per la selezione dei progetti presentati dai soggetti beneficiari del finanziamento individuati dall'art. 4 co.1 della precitata legge.

Inoltre, con lo stesso atto dirigenziale si è provveduto a garantire la copertura finanziaria nonché ad assumere l'impegno di spesa della somma di € 214.387,51 prevista per gli Interventi Regionali in materia di minoranze linguistiche - annualità 2012.

A seguito di pubblicazione del precitato Avviso sono pervenute all'Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione - Servizio Scuola Università e Ricerca, entro il termine stabilito (15 dicembre 2012), n. 40 proposte progettuali.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n. 1 del 01/02/2013 è stato nominato il Nucleo di valutazione deputato all'espletamento della verifica di ammissibilità e di valutazione dei progetti pervenuti, così come previsto dal punto 7) dell'Avviso.

La verifica di ammissibilità e la valutazione dei progetti di cui all'Avviso di che trattasi ha avuto inizio il 5 febbraio 2013 ed è terminata il 28 maggio 2013, così come risulta dal verbale agli atti del Servizio Scuola Università e Ricerca.

Dalla verifica di ammissibilità effettuata dal Nucleo di valutazione è risultato che:

- n. 13 progetti sono ammissibili alla successiva fase di valutazione di merito;
- n. 3 progetti sono inammissibili in quanto presentati da soggetti proponenti con sede sociale in ambito territoriale non ricadente tra quelli previsti dall'art. 1 co. 1 della l.r. n. 5/2012;
- n. 1 progetto è inammissibile in quanto presentato da soggetto proponente non previsto dall'art. 4 co. 1 lett. a) punto 1) della l. r. n. 5/2012;
- n. 23 progetti richiedono precisazioni/integrazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni presentate.

Per quanto attiene questi ultimi, così come previsto dall'Avviso di che trattasi, il Servizio Scuola Università e Ricerca ha richiesto con formale comunicazione, agli atti dell'Ufficio, a ciascun soggetto interessato chiarimenti e/o eventuali integrazioni.

Il Nucleo di valutazione, tenuto conto altresì delle integrazioni e delle specificazioni presentate,

a conclusione della verifica di ammissibilità, ha ritenuto ammissibili alla successiva fase di valutazione di merito n. 26 proposte progettuali.

Ciascuna proposta progettuale è stata valutata dal Nucleo sulla base delle indicazioni e dei criteri sta-

biliti dal bando ed al termine di tali operazioni lo stesso Nucleo ha stilato quattro graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento, come previsto dal punto 2) dell'Avviso, di seguito riportate.

ELENCO DEGLI ENTI LOCALI TERRITORIALI con relativo punteggio

PROG.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO
1	COMUNE DI FAETO	FG	"Ce.S.Li.F di lingua provenzale"	38
2	CITTA' DI CALIMERA	LE	"Mattenome tin Glossama"	36
3	CITTA' DI MARTANO	LE	"Il poeta contadino"	36
4	COMUNE DI MELPIGNANO	LE	"Il griko sulla bocca dei giganti da Omero a Boccaccio"	36
5	COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA	FG	"Radici"	36
6	COMUNE DI CELLE SAN VITO	FG	"Il francoprovenzale lassù tra i monti"	36
7	COMUNE DI CASTRIGNANO DEI GRECI	LE	".....Iche mia forà?"	35
8	COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	"Agàpi ja Tes rizze-ma"	35
9	COMUNE DI ZOLLINO	LE	"Il griko tra antropologia e teatro"	34
10	COMUNE DI CHIEUTI	FG	"Ricerca raccolta presentazione trascrizione di fiabe"	34
11	COMUNE DI SAN MARZANO DI S.G.	TA	"La toponomastica arberesh, far conoscere e valorizzare"	34

ELENCO ISTITUZIONI SCOLASTICHE con relativo punteggio

PROG.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO
1	I.C. SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO di SOLETO	LE	E RITZE CE E GLOSSA /LE RADICI E LA LINGUA	36,00
2	I.C. "CASTRIOTA" DI SAN MARZANO DI S. GIUSEPPE (TA)	TA	"WEB TV ARBERESH: DIFFONDERE E VALORIZZARE"	35,00
3	I.C. CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	ITACA	33,00
4	I.C. di MARTANO	LE	TRAVUDÒNTA MATTÈNNO TIN GLOSSA GRIKA	32,50
5	I.C. G. PAOLO II DI CHIEUTI-SERRACAPRIOLA	FG	PROGETTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ARBERESHE	30,50
6	I. C. "Don Carlo Gnocchi" DI Castrignano del Greci (LE)	LE	I GLOSSA TOS PAPP0-MA	28,50
7	I.C. G. MANDES di Casalnuovo M.ro - Casalvecchio di Puglia - Castelnuovo D. daunia	FG	PUBBLICAZIONE DEGLI STUDI E RICERCHE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SEC. 1° GRADO RIGUARDANTE LA COMUNITA' ARBERESH DI CASALVECCHIO DI PUGLIA	27,00

ELENCO FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO – ENTI E ASSOCIAZIONI RELIGIOSE con relativo punteggio

PROG.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO
1	CIRCOLO CULTURALE GHETTONIA DI CALIMERA	LE	Ellenofoni di Puglia	39
2	PRO LOCO di MARTANO	LE	"Guida linguistica storico culturale della Grecia salentina"	38
3	PRO LOCO di CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	"Parole e pietre"	33
4	ASSOCIAZIONE MUSICALE "Core de Villani" DI ZOLLINO	LE	"I passiana tu Christu"	33
5	FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA DI MELPIGNANO	LE	"Morte e resurrezione nei canti in lingua grika nella tradizione della Santa Pasqua"	32
6	ASS. CULT. BOTTEGA DEL TEATRO DI ZOLLINO	LE	"Riza"	29
7	GRUPPO FOLKLORISTICO KATUNDY NE ZEMBRA DI S. MARZANO DI S. GIUSEPPE	TA	"Folk Arbereshe"	27

ELENCO TESTATE GIORNALISTICHE O DI INFORMAZIONE RADIO TELEVISIVA con relativo punteggio

PROG.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO
1	IL PROVENZALE, PERIODICO DELLA MINORANZA FRANCOPROVENZALE DI FAETO E CELLE SAN VITO	FG	"Il Provenzale"	40

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 5/2012, di:

- approvare le graduatorie dei progetti ammissibili per ogni categoria di beneficiari riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 4 (quattro) pagine;
- di assegnare i contributi ai progetti collocati utilmente nelle predette graduatorie, fino a concorrenza delle risorse disponibili, già impegnate con D.D. n. 86/2012, secondo le modalità di ripartizione previste dall'art. 6 della l.r. n. 5/2012;
- di attribuire, come stabilito dal punto 4) dell'Avviso - Criteri di riparto, parte delle risorse finanziarie residue derivanti dalla categoria "Istituti scolastici", indicate nella tabella sottostante, alla categoria "Enti locali territoriali", per consentire di finanziare interamente le n. 11 proposte progettuali della relativa graduatoria;
- di attribuire, come stabilito dal punto 4) dell'Avviso - Criteri di riparto, parte delle risorse finanziarie residue derivanti dalla categoria "Testate giornalistiche o di informazione radio televisiva", indicate nella tabella sottostante, alla categoria "Fondazioni e Associazioni senza scopo di lucro" per consentire di finanziare interamente le n. 7 proposte progettuali della relativa graduatoria;
- di ammettere a finanziamento, sulla base delle risorse finanziarie assegnate dal bando e del predetto utilizzo delle risorse residue, per ciascuna delle graduatorie di cui all'Allegato 1, tutte proposte progettuali inserite nelle stesse per un importo complessivo pari ad **€ 208.384,17**, come indicato nella tabella sottostante;

di dare atto che dopo l'esaurimento delle graduatorie di merito residuano risorse finanziarie pari ad **€ 6.003,34**.

CATEGORIA SOGGETTI PROPONENTI	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DA BANDO (A)	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTO RICHIESTO (B)	IMPORTO RISORSE FINANZIARIE RESIDUE (C)	UTILIZZO RISORSE FINANZIARIE RESIDUE (D)	IMPORTO FINANZIAMENTO CONCESSO (E= A+D)
Enti territoriali in forma associata/ Singoli Comuni	€ 85.755,00	€ 88.000,00	0,00	€ 2.245,00	€ 88.000,00
Istituti Scolastici	€ 64.316,25	€ 60.182,00	€ 4.134,25		€ 60.182,00
Fondazioni senza scopo di lucro. Associazioni culturali regolarmente costituite senza scopo di lucro. Enti e associazioni religiose	€ 45.021,38	56.252,17	0,00	€ 11.230,79	€ 56.252,17
Testate giornalistiche o di informazione radio - televisiva o che operano sul web	€ 19.294,88	€ 3.950,00	€15.344,88		€ 3.950,00
TOTALE	€ 214.387,51	€ 208.384,17	€ 19.479,13	€ 13.475,79	€ 208.384,17

Di demandare i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie al Servizio Scuola Università Ricerca.

Di dare atto che la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'erogazione delle risorse finanziarie di che trattasi resta subordinata alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La somma di euro **208.384,17**, pari all'ammontare complessivo della spesa ammessa a finanziamento, è stata già impegnata con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n.86 del 29/10/2012.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K), della L.R. 4/2/1997, n.7.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Responsabile e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- Di approvare le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento per ogni categoria di beneficiari previste dalla l.r. n. 5/2012 riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 4 (quattro) pagine;
- Di assegnare i contributi ai progetti collocati utilmente nelle predette graduatorie, fino a concorrenza delle risorse disponibili, già impegnate con D.D. n. 86/2012;
- Di attribuire parte delle risorse finanziarie residue derivanti dalla categoria "Istituti scolastici" alla categoria "Enti locali territoriali", per consentire di finanziare interamente le n. 11 proposte progettuali della relativa graduatoria;
- Di attribuire parte delle risorse finanziarie residue derivanti dalla categoria "Testate giornalistiche o di informazione radio televisiva" alla categoria "Fondazioni e Associazioni senza scopo di lucro" per consentire di finanziare interamente le n. 7 proposte progettuali della relativa graduatoria;
- Di ammettere a finanziamento, sulla base delle risorse finanziarie assegnate dal bando e del predetto utilizzo delle risorse residue, per ciascuna delle graduatorie di cui all'Allegato 1, tutte proposte progettuali inserite nelle stesse per un importo complessivo pari ad € 208.384,17;
- Di dare atto che dopo l'esaurimento delle graduatorie di merito residuano risorse finanziarie residue pari ad € 6.003,34.
- Di dare atto che i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie sono di competenza del Servizio Scuola Università Ricerca.

- Di dare atto che la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'erogazione delle risorse finanziarie di che trattasi resta subordinata alle disposizioni

comunitarie, nazionali e regionali sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica.

- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

BANDO 2012
INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE
(legge regionale n. 5/2012)
D.D. n. 86 del 29/10/2012 (BURP n. 165 del 15/11/2012)
GRADUATORIA ENTI LOCALI TERRITORIALI
PROGETTI AMMESSI

PROG.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO CONCESSO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	COMUNE DI FAETO	FG	16.000,00	10.000,00	6.000,00	38
2	CITTA' DI CALIMERA	LE	10.000,00	7.800,00	2.200,00	36
3	CITTA' DI MARTANO	LE	12.000,00	9.000,00	3.000,00	36
4	COMUNE DI MELPIGNANO	LE	12.000,00	9.600,00	2.400,00	36
5	COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA	FG	10.000,00	8.000,00	2.000,00	36
6	COMUNE DI CELLE SAN VITO	FG	22.000,00	10.000,00	12.000,00	36
6	COMUNE DI CASTRIGNANO DEI GRECI	LE	10.000,00	8.000,00	2.000,00	35
7	COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	7.200,00	6.000,00	1.200,00	35
8	COMUNE DI ZOLLINO	LE	12.000,00	9.600,00	2.400,00	34
9	COMUNE DI CHIEUTI	FG	12.500,00	10.000,00	2.500,00	34
10	COMUNE DI SAN MARZANO DI S.G.	TA	8.676,43	6.941,14	1.735,29	34
Totale				88.000,00		

Allegato 1

BANDO 2012
 INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE
 (legge regionale n. 5/2012)
 D.D. n. 86 del 29/10/2012 (BURP n. 165 del 15/11/2012)
 GRADUATORIA ISTITUZIONI SCOLASTICHE
 PROGETTI AMMESSI

N.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO CONCESSO	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	I.C. SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO di SOLETO	LE	12.500,00	10.000,00	2.500,00	36,00
2	I.C. "CASTRIOTA" DI SAN MARZANO DI S. GIUSEPPE (TA)	TA	9.290,00	7.432,00	1.858,00	35,00
3	I.C. CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	12.000,00	10.000,00	2.000,00	33,00
4	I.C. di MARTANO	LE	15.703,30	10.000,00	5.703,30	32,50
5	I.C. G. PAOLO II DI CHIEUTI-SERRACAPRIOLA	FG	2.750,00	2.750,00	0,00	30,50
6	I.C. "Don Carlo Gnocchi" Di Castrignano del Greci (LE)	LE	10.000,00	10.000,00	0,00	28,50
7	I.C. G. MANDES di Casalnuovo M.ro - Casalvecchio di Puglia - Castelnuovo D. daunia	FG	10.000,00	10.000,00	0,00	27,00
Totale				60.182,00		

Allegato 1

BANDO 2012
INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE
(legge regionale n. 5/2012)
D.D. n. 86 del 29/10/2012 (BURP n. 165 del 15/11/2012)
**GRADUATORIA FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO - ENTI E ASSOCIAZIONI RELIGIOSE
PROGETTI AMMESSI**

PROG.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO CONCESSO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	CIRCOLO CULTURALE GHETTONIA DI CALIMERA	LE	11.500,00	8.050,00	3.450,00	39
2	PRO LOCO di MARTANO	LE	20.000,00	10.000,00	10.000,00	38
3	PRO LOCO di CORIGLIANO D' OTRANTO	LE	12.000,00	10.000,00	2.000,00	33
4	ASSOCIAZIONE MUSICALE "Core de Villani" DI ZOLLINO	LE	12.500,00	10.000,00	2.500,00	33
5	FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA DI MELPIGNANO	LE	13.800,00	10.000,00	3.800,00	32
6	ASS. CULT. BOTTEGA DEL TEATRO DI ZOLLINO	LE	5.742,71	4.602,17	1.150,54	29
7	GRUPPO FOLKLORISTICO KATUNDY NE ZEMBRA DI S. MARZANO DI S. GIUSEPPE	TA	4.500,00	3.600,00	900,00	27

Totale

56.252,17

Allegato 1

BANDO 2012
 INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE
 (legge regionale n. 5/2012)
 D.D. n. 86 del 29/10/2012 (BURP n. 165 del 15/11/2012)
 GRADUATORIA TESTATE GIORNALISTICHE O DI INFORMAZIONE RADIO TELEVISIVA

PROGETTI AMMESSI

N.	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO CONCESSO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	Il Provenzale, periodico della minoranza francoprovenzale di Faeto e Celle San Vito	FG	5.000,00	3.950,00	1.050,00	40

Il Dirigente del Servizio
 Dott.ssa Maria Rosalia Gemma
Maria Rosalia Gemma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1288

Fondo per lo sviluppo e coesione 2000-2006 e 2007-2013. Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. DGR n. 2787 del 14/12/2012. Settore Istruzione - Intervento Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Primi indirizzi relativi alle modalità di attuazione ai fini della sottoscrizione dell'APQ Istruzione.

Il Presidente d'intesa con l'Assessore proponente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Il Quadro Strategico Nazionale per le politiche regionali aggiuntive 2007 - 2013 (QSN) ha individuato nel conseguimento di servizi collettivi uno degli obiettivi più rilevanti della programmazione, ponendo l'attenzione in particolare su tre ambiti di servizi sui quali le regioni del Mezzogiorno registrano un ritardo rispetto al resto del Paese e che rivestono un ruolo essenziale nel migliorare la qualità di vita dei cittadini, in particolare:

- Istruzione, con specifico riferimento alle competenze ed alle capacità di apprendimento degli studenti;
- Servizi di cura alla persona, riferiti ai servizi sociali di cura dell'infanzia e della popolazione anziana;
- Qualità dell'ambiente, con specifico riferimento al servizio idrico integrato ed al sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Per tali ambiti di intervento sono stati definiti degli indicatori per misurare l'evoluzione dei territori. Al conseguimento dei target stabiliti per ciascun indicatore è legato un meccanismo di incentivazione e di assegnazione di risorse premiali per le Regioni, al fine di mettere a disposizione delle stesse ulteriori risorse da investire nel miglioramento dei livelli di offerta dei servizi essenziali.

Per quanto attiene l'Obiettivo di Servizio - Istruzione, gli indicatori selezionati sono i seguenti:

- S.01 Giovani che abbandonano prematuramente gli studi
- S.02 Studenti con scarse competenze in lettura
- S.03 Studenti con scarse competenze in matematica

La Delibera CIPE 03 agosto 2007, n. 82, recante "Quadro Strategico Nazionale 2007- 2013 - Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio", approva il documento concernente le Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato OdS.

La Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS.

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta regionale n. 464 del 24 marzo 2009 ha approvato il "Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013".

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta regionale n. 2033 del 27 ottobre 2009 ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007-2013 secondo quanto previsto dalla Deliberazione CIPE n.166/2007.

In data 26 novembre 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato il "Piano Nazionale per il Sud" che individua alcuni obiettivi sui quali convogliare le risorse europee e nazionali. In particolare il Piano prevede una concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze) rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno, nonché individua altre misure volte a creare un ambiente più favorevole per lo sviluppo economico e sociale: sicurezza e legalità, giustizia, efficienza della pubblica amministrazione, credito e sostegno alle imprese e al lavoro.

La delibera CIPE n. 1 dell' 11 gennaio 2011, definisce obiettivi, criteri e modalità di riprogrammazione delle risorse nazionali e comunitarie disponibili con riferimento ai periodi 2000-2006 e 2007-2013, anche ai fini dell'accelerazione degli interventi e della concentrazione su priorità di rilevanza strategica.

Con il D. Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC).

La delibera Cipe n. 79 del '11 luglio 2012 assegna le risorse premiali relative agli obiettivi di servizio che per la Regione Puglia ammontano complessivamente a euro 157.120.111,00 destinati agli ambiti dell'istruzione, servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, le risorse idriche e rifiuti. In particolare, per l'Istruzione euro 4.575.689,00 quale ripartizione del Premio intermedio - Obiettivi di Servizio ed euro 54.124.311,00 quale ripartizione delle risorse residue - Obiettivi di Servizio.

La Regione Puglia nella Scheda Intervento OdS - Obiettivo Istruzione / Indicatore S.01 - S.02 -S.03, trasmessa al Dipartimento per lo sviluppo economico e la coesione economica, ha indicato quali “Nuovi Interventi proposti per il finanziamento con premi intermedi e residui FSC-OdS”, la “*Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico*”, al fine di incrementare l'indice di attrattività delle scuole, ad elevare gli attuali livelli di sicurezza e di incolumità e a migliorare la qualità di vita degli studenti e del personale scolastico, garantendo la partecipazione delle persone diversamente abili.

La realizzazione di tale intervento comporterà il pieno conseguimento degli obiettivi di servizio, con particolare riferimento alla riduzione dei livelli di dispersione scolastica nelle aree territoriali più svantaggiate.

La delibera Cipe n. 92 del 3 agosto 2012 ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari negli Ambiti strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università. In particolare, per il Settore “Sostegno alle scuole e Università” è stato assegnato l'importo di euro 41.300.000,00 da destinare all'attuazione dell'Intervento “Istruzione - Recu-

pero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi”.

Con Del. G. R. n. 2787 del 14 dicembre 2012 di presa d'atto delle Deliberazioni Cipe n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012, n. 92/2012 nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati, ai sensi della Delibera Cipe 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati.

Il DPS ha condiviso con le Amministrazioni regionali una bozza di APQ rafforzato nell'ambito del quale saranno individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionale.

Inoltre, è previsto che nell'APQ siano individuate le seguenti figure:

- a) Responsabile Unico delle Parti (RUPA): il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- b) Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA): il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Intervento/ Accordo.

Per il redigendo Accordo di Programma Quadro “Istruzione” è individuato quale RUA il dirigente pro tempore del Servizio Scuola Università e Ricerca.

La suddetta D.G.R. n. 2787/2012 prende atto che all'APQ “Istruzione” è assegnata una dotazione finanziaria pari a 100 Meuro a valere sulle Del.

CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012.

Nelle more degli adempimenti attuativi da parte del RUPA per la redazione e approvazione dell'Accordo di Programma Quadro, si ritiene necessario formalizzare con apposito atto di Giunta gli indirizzi relativi alle modalità di attuazione dell'Intervento **“Istruzione - Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi”** al fine di avviare la fase di selezione delle proposte progettuali.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare gli indirizzi attuativi preliminari per il RUA del redigendo “APQ Istruzione “ a valere sulle risorse delle Del. CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012, di seguito specificati.

Di dare atto che l'attivazione delle procedure selettive per l'individuazione degli interventi da finanziare rientrano nella competenza del Servizio Scuola Università Ricerca.

Di dare atto che la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'utilizzazione delle risorse assegnate con l'APQ in oggetto resta subordinata alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica.

Per quanto concerne l'approvazione dell'APQ e per gli atti di organizzazione connessi all'attuazione dello stesso si rinvia ai successivi provvedimenti di Giunta Regionale e del Responsabile Unico delle Parti (RUPA).

INDIRIZZI ATTUATIVI PRELIMINARI

DESCRIZIONE INTERVENTI

1. Considerato che l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Puglia con le delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012 è legato anche al conseguimento dell'Obiettivo di Servizio della **“riduzione dei livelli di dispersione scolastica nelle aree territoriali più svantaggiate”**, gli interventi

di riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio scolastico e l'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, devono essere finalizzati ad incrementare l'indice di attrattività delle scuole, ad elevare gli attuali livelli di sicurezza e di incolumità, nonché a migliorare la qualità di vita degli studenti e del personale scolastico, garantendo altresì la partecipazione delle persone diversamente abili.

2. L'Intervento **“Istruzione - Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi”**, sarà attuato mediante n. 3 linee di intervento:
 - Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni provinciali
 - Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni Comunali
 - Aggiornamento ed implementazione della banca dati relativa all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, quale uno strumento conoscitivo funzionale ai diversi livelli di programmazione di settore: regionale, provinciale e comunale.
3. La prima linea di intervento, i cui beneficiari sono individuati, per competenza, nelle Amministrazioni provinciali, avrà come oggetto l'attuazione di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo (scuole secondarie di 2° grado), che verranno selezionati attraverso “procedura negoziale”, mediante la quale si rileveranno i fabbisogni e le criticità presenti nei singoli ambiti provinciali e si individueranno le priorità di intervento.
4. La seconda linea di intervento, i cui beneficiari sono individuati, per competenza, nelle Amministrazioni comunali, avrà come oggetto l'attuazione di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici delle istituzioni scolastiche del primo ciclo (scuole infanzia, primarie e secondarie di 1° grado), che verranno selezionati mediante pubblicazione di “avviso pubblico” da parte della Regione Puglia.
5. Per quanto concerne la terza linea di intervento, trasversale alle prime due, l'affidamento del servizio avverrà mediante apposita procedura di

gara ad evidenza pubblica, nel rispetto delle leggi comunitarie, statali e regionali vigenti e fatte salve eventuali ulteriori sopravvenienze di disposizioni normative.

DOTAZIONE FINANZIARIA

1. Le risorse finanziarie di cui alle citate delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012 per un importo complessivo di euro 100.000.000,00, sono assegnate a ciascuna linea di intervento nella misura indicata nella tabella sottostante:

LINEA INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO
Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico – Soggetto attuatore Amministrazioni Provinciali	Euro 43.875.689,00
Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico – Soggetto attuatore Amministrazioni Comunali	Euro 54.124.311,00
Aggiornamento ed implementazione della banca dati relativa all’anagrafe dell’edilizia scolastica	Euro 2.000.000,00

In particolare, la dotazione finanziaria per le prime due linee di intervento è ripartita, all’interno di ciascuna, per ambiti provinciali, come da tabelle di seguito riportate.

Il criterio di riparto si basa sulla media ponderata tra numero di edifici scolastici, valori della popolazione scolastica (a.s. 2012/2013) e livello di abbandono scolastico, utilizzando i dati più recenti in possesso dell’Amministrazione regionale, forniti dalla Ufficio Scolastico Regionale Puglia.

Considerato che l’utilizzo di tali risorse è legato al conseguimento dell’Obiettivo di Servizio della *“riduzione dei livelli di dispersione scolastica nelle aree territoriali più svantaggiate”*, è stata riconosciuta la priorità al terzo parametro al quale è stato attribuito un peso pari a 0,60, mentre ai primi due parametri è stato attribuito un peso pari a 0,20 ciascuno. In tal modo, si è ottenuta una distribuzione più equilibrata delle risorse in risposta ai fabbisogni ed alle criticità presenti nei singoli ambiti provinciali.

- **Linea di intervento - Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico – Soggetto attuatore Amministrazioni Provinciali – Scuola secondaria di secondo grado**

PROVINCIA	% ALUNNI	% EDIFICI SCOLASTICI	% ABBANDONO SCOLASTICO	MEDIA PONDERATA	IMPORTO ASSEGNATO (euro)
BARI	32,13	27,02	14,48	20,53	9.007.680,00
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	9,34	7,13	16,23	13,04	5.721.390,00
BRINDISI	9,52	8,09	21,27	16,29	7.147.350,00
FOGGIA	15,79	17,96	16,19	16,47	7.226.325,00
LECCE	19,25	26,22	17,19	19,41	8.516.270,00
TARANTO	13,96	13,58	14,60	14,26	6.256.674,00

TOTALE

43.875.689,00

- **Linea di intervento - Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico –Soggetto attuatore Amministrazioni Comunali – Scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado**

AMBITO PROVINCIALE	INDICE PERCENTUALE (su media ponderata n° alunni- n°edifici scolastici – livello di abbandono scolastico)	IMPORTO ASSEGNATO
BARI	20,66	11.182.000,00
BAT	13,36	7.231.000,00
BRINDISI	11,58	6.267.600,00
FOGGIA	26,06	14.104.800,00
LECCE	14,16	7.664.011,00
TARANTO	14,18	7.674.900,00

TOTALE

54.124.311,00

REQUISITI ESSENZIALI DI AMMISSIBILITA'

1. Gli interventi dovranno riguardare immobili di proprietà degli enti locali, con destinazione ad uso scolastico non inferiore a 10 anni.
2. Gli interventi non dovranno riguardare la costruzione di nuove strutture scolastiche.
3. Per ciascun intervento dovrà essere acquisito obbligatoriamente il parere di coerenza dell'Ufficio scolastico Regionale.
4. Gli interventi ammissibili a finanziamento dovranno essere muniti di progetto preliminare formalmente approvato e validato.
5. Ciascun intervento proposto dovrà essere già inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche dell'Ente proponente.

CRITERI GENERALI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Priorità ai progetti di completamento di interventi già attivati e finanziati da altre fonti, che assicurino il rilascio della certificazione di agibilità;
2. Realizzazione di interventi di ripristino funzionale e di adeguamento alla normativa vigente di settore della struttura interessata, al fine del rilascio della certificazione di agibilità;
3. Premialità per livello di progettazione successivo al preliminare.
4. Priorità, nell'ambito territoriale di competenza, alle proposte di interventi che riguardano strutture di erogazione del servizio scolastico con un maggior numero di iscritti;

5. Proposte di interventi in relazione al numero di abitanti:
 - n. 1 intervento per le Amministrazioni Comunali con popolazione fino a 30.000 abitanti
 - n. 2 interventi per le Amministrazioni Comunali con popolazione superiore a 30.000 abitanti
6. Con riferimento agli interventi proposti dai Comuni, che, in ragione del numero elevato, potranno essere ammessi a finanziamento solo se collocati utilmente nella graduatoria di merito prevista dall'apposito Bando, potrà essere individuata una premialità aggiuntiva, correlata alla disponibilità degli stessi a cofinanziare con risorse proprie l'intervento.

La somma di **euro 100.000.000,00** è stata già accertata sul capitolo di entrata 2032415 e appostata sul capitolo di spesa 1147055 con D.G.R. n. 2787/2012.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, il Presidente d'intesa con l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente d'intesa con l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Responsabile della P.O. "Anagrafe Edilia Scolastica - Anagrafe studenti - Sistema integrato banche dati Istruzione e formazione-Rilevazioni statistiche" e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- Di approvare gli indirizzi attuativi preliminari per il RUA del redigendo "APQ Istruzione" a valere sulle risorse delle Del. CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012;
- Di dare atto che l'attivazione delle procedure selettive per l'individuazione degli interventi da finanziarie rientrano nella competenza del Servizio Scuola Università Ricerca.
- Di rinviare ai successivi provvedimenti di Giunta Regionale e del Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per tutti gli adempimenti conseguenti a quanto definito con Del. G.R. n. 2787/2012;
- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1289**Programma interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo - Affidamento realizzazione Progetto "Teatri del Tempo Presente" e approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.**

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 281 del 25/02/2013, ha approvato lo schema di protocollo d'intesa per la realizzazione del programma interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Puglia, ed ha, altresì, autorizzato il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti alla sottoscrizione dello stesso.

In data 01/03/2013 si è proceduto alla sottoscrizione del protocollo di intesa tra il dr. Salvatore Nastasi, Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, per il MiBAC, e il dr. Francesco Palumbo, Direttore di Area, per la Regione Puglia.

Con il protocollo d'intesa il MiBAC e la Regione adottano il metodo della programmazione concertata degli interventi del progetto interregionale denominato "Teatri del Tempo Presente" per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) promuovere processi rivolti all'innovazione in campo artistico, alla sperimentazione dei nuovi linguaggi della scena, alla multidisciplinarietà con particolare riguardo ai giovani e alla promozione di nuovi talenti;
- b) valorizzare la dimensione di rete che si potrà creare tra le diverse regioni partecipanti mirando ad un progetto policentrico piuttosto che a una serie di progetti isolati;
- c) creare e valorizzare reti interregionali di partenariato che coinvolgano oltre alle istituzioni anche gli operatori;
- d) promuovere azioni rivolte all'ampliamento del pubblico e alla diffusione dello spettacolo presso

- le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione;
- e) qualificare l'accoglienza dei processi artistici e dell'incontro con lo spettatore;
 - f) adottare strumenti che consentano una razionalizzazione sul piano degli interventi delle risorse statali e regionali disponibili, al fine di evitarne la frammentazione garantendo una maggiore efficacia della spesa, anche attraverso lo scambio reciproco di conoscenze ed informazioni in merito all'offerta culturale e agli strumenti economici di intervento adottati.

Alla realizzazione di tale progetto è stata destinata una dotazione finanziaria costituita da un cofinanziamento complessivo, comprendente la quota di partecipazione del MiBAC e della Regione Puglia, pari a € 60.000,00.

Con nota prot. n. DG-SS-SEGR 0004497 dell'8/03/2013 il MiBAC - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo - ha comunicato che con Decreto del Dirigente Dr. Onofrio Cutaia del 28 dicembre 2012 è stata impegnata sul capitolo 6623 - esercizio finanziario 2012 - la somma di € 30.000,00 con beneficiario la Regione Puglia per la realizzazione del progetto interregionale di promozione per lo spettacolo dal vivo denominato "Teatri del Tempo Presente".

La Giunta Regionale con deliberazione n. 892 del 3/05/2013 ha approvato una variazione al bilancio di previsione - esercizio finanziario 2013, con l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, per introitare il finanziamento statale.

La Regione Puglia concorre al cofinanziamento, nella misura di € 30.000,00, con le risorse della Linea d'intervento 4.3 - Azione 4.3.2 lettera I "*Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale*", per le azioni di rete dell'intervento per "*la promozione delle produzioni e della programmazione e per lo scambio organizzativo ed artistico con analoghe esperienze presenti in altre regioni*".

Il protocollo d'intesa, oltre a definire le finalità e gli obiettivi da raggiungere, stabilisce i criteri di selezione dei soggetti attuatori, tra cui organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico. Pertanto, è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto "Teatri del Tempo Presente" il circuito teatrale regionale Consorzio Teatro Pub-

blico Pugliese, soggetto operativo della Regione Puglia per l'attuazione delle strategie di sviluppo nel settore dello spettacolo dal vivo, in quanto organismo pubblico partecipato.

Il Dirigente del Servizio Cultura con nota prot. A00_0001276 del 16/04/2013 ha richiesto al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese (TPP) una dichiarazione di disponibilità alla realizzazione del citato progetto.

Il TPP con nota prot. n. 1149CG/ac del 22 aprile 2013 ha manifestato la disponibilità a realizzare, in qualità di soggetto attuatore, il progetto interregionale MiBAC/Regione Puglia denominato "Teatri del Tempo Presente".

Ciò premesso, con il presente provvedimento, si intende affidare al TPP la realizzazione del progetto "Teatri del Tempo Presente" ed approvare lo schema di convenzione, allegato al presente atto per farne parte integrante, che regola i rapporti tra Regione Puglia e Consorzio Teatro Pubblico Pugliese per la quota di cofinanziamento MiBAC pari a € 30.000,00. Per la quota di cofinanziamento regionale già sussiste apposita convenzione sottoscritta in data 22.03.2012 tra i medesimi soggetti, per l'attuazione delle azioni di sistema del progetto "Teatri abitati" nell'ambito dell'azione FESR sopra riportata.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 30.000,00 a carico del bilancio regionale 2013, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813041 "Spesa corrente per la realizzazione del progetto "Teatri del Tempo Presente" - U.P.B. 4.1.1

Con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si provvederà all'impegno di spesa da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'A.P. Spettacolo e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende riportato:

- **di affidare** al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese la realizzazione del progetto "Teatri del Tempo Presente";
- **di approvare** lo schema di convenzione, allegato al presente atto per farne parte integrante, relativamente alla quota di cofinanziamento ministeriale pari a € 30.000,00;
- **di autorizzare** il dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo alla sottoscrizione della convenzione

regolante i rapporti con il TPP, per l'affidamento delle attività in parola, previa adozione atto dirigenziale di assunzione impegno di spesa con apposizione del visto di regolarità della Ragioneria sullo stesso;

- **di dare atto** che la quota di cofinanziamento regionale pari a € 30.000,00 è ricompresa nello stanziamento assegnato al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, con convenzione sottoscritta in data 22/03/2012 e al cui impegno si è provveduto con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 21.02.2012 "PO FESR 2007/2012 - Asse IV - Linea di intervento 4.3 - Azione 4.3.2 Lettera I 'Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale'"
- **di dare atto** che il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà con propri e successivi atti all'impegno e alla liquidazione della quota ministeriale spettante al soggetto attuatore del progetto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

**CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
"Teatri del Tempo Presente"/edizione 2013**

previsto dal Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un programma interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo, sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Puglia il 1° marzo 2013.

TRA

Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo, Settore Cultura e Spettacolo, con sede in Via Gobetti 26, - 70125 BARI - (C.F.: 80017210727) di seguito denominata **Regione**, in persona del Direttore di Area – Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, dott. Francesco Palumbo;

E

Il Consorzio **Teatro Pubblico Pugliese**, con sede legale in Bari alla via Imbriani n. 67 (C.F. / P.IVA: 01071540726), di seguito denominato **TPP**, in persona del Presidente legale rappresentante pro-tempore dott. Carmelo Grassi;

premesse che:

1. con Deliberazione n. 281 del 25/02/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema del Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un programma interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo, sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Puglia il 1° marzo c.a.;
2. con il Protocollo d'Intesa il MiBAC e la Regione Puglia hanno adottato il metodo della programmazione concertata degli interventi per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) promuovere processi rivolti all'innovazione in campo artistico, alla sperimentazione dei nuovi linguaggi della scena, alla multidisciplinarietà con particolare riguardo ai giovani e alla promozione di nuovi talenti;
 - b) valorizzare la dimensione di rete che si potrà creare tra le diverse regioni partecipanti mirando ad un progetto policentrico piuttosto che a una serie di progetti isolati;
 - c) creare e valorizzare reti interregionali di partenariato che coinvolgano oltre alle istituzioni anche gli operatori;

- d) promuovere azioni rivolte all'ampliamento del pubblico e alla diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione;
 - e) qualificare l'accoglienza dei processi artistici e dell'incontro con lo spettatore;
 - f) adottare strumenti che consentano una razionalizzazione sul piano degli interventi delle risorse statali e regionali disponibili, al fine di evitarne la frammentazione garantendo una maggiore efficacia della spesa, anche attraverso lo scambio reciproco di conoscenze ed informazioni in merito all'offerta culturale e agli strumenti economici di intervento adottati;
3. il progetto "Teatri del Tempo Presente" dovrà svolgersi e concludersi in ogni sua fase entro l'anno 2013 ed ha come obiettivo finale il sostegno alla programmazione di un prodotto artistico di valore e visibilità nazionale, realizzato da giovani artisti di teatro e/o di danza *under 35*, proposto da ciascuna Regione partecipante, attraverso un proprio soggetto attuatore;
 4. la individuazione del prodotto artistico e della programmazione del progetto "Teatri del Tempo Presente" sarà effettuata dal tavolo interregionale MiBAC/Regioni, convocato dal Ministero, in collaborazione con i soggetti attuatori delle Regioni aderenti;
 5. il Protocollo d'Intesa all'art. 4 stabilisce i criteri di individuazione dei soggetti attuatori tra cui organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico;
 6. il TPP è un Ente Pubblico Economico ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, non ha fini di lucro ed è interamente partecipato da Comuni e Province pugliesi, nonché dalla Regione Puglia (L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007, ed art. 39 L.R. n. 19 del 31/12/2010) quale socio di maggioranza;
 7. il TPP prevede, tra le proprie finalità statutarie, *"la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo in Puglia, la crescita del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle connesse professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella regione, e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo. Il Consorzio favorisce altresì la formazione del pubblico e di figure professionali nell'ambito della cultura e dello spettacolo"* tutte coerenti con le attività e le finalità del progetto oggetto della presente convenzione;

8. il cofinanziamento di MiBAC e Regione, previsto per la realizzazione del progetto Teatri del Tempo Presente in Puglia ammonta a € 60.000,00 (sessantamila);
9. la **Regione** concorre al cofinanziamento, pari a € 30.000,00, con le risorse della Linea d'intervento 4.3 – Azione 4.3.2 Intervento I “Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale” di cui al PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV , affidato al **TPP** con convenzione sottoscritta in data 22/03/2012, per le azioni di rete dell'intervento denominato Teatri Abitati per la *“promozione delle produzioni e della programmazione e per lo scambio organizzativo ed artistico con analoghe esperienze presenti in altre regioni italiane”*;
10. con nota del 16/04/2013 Prot A00_171/0001276 la **Regione** ha richiesto al TPP la disponibilità alla realizzazione, in qualità di soggetto attuatore, del progetto interregionale MiBAC/Regione denominato “Teatri del Tempo Presente”.
11. il **TPP** ha trasmesso in data 22/04/2013 Prot. N. 1149/CG/ac formale accettazione alla realizzazione del citato progetto;
12. con deliberazione n. del la Giunta Regionale ha affidato al TPP l'attuazione del progetto “Teatri del Tempo Presente”;

tutto ciò premesso le parti, come sopra rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

Art.1 Premesse

1. Le premesse, gli atti normativi e amministrativi ivi richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione ed obbligano le parti alla loro osservanza anche ai fini della presente convenzione.

Art. 2 Oggetto

Con la presente convenzione la Regione affida al TPP l'attuazione del progetto “Teatri del Tempo Presente” (programma interregionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la promozione dello spettacolo dal vivo) per l'importo di euro 30.000=(trentamila) quale quota del cofinanziamento del MiBAC.

Art.3 *Obblighi dei sottoscrittori*

1. Il TPP è responsabile, nei limiti previsti dal presente atto, dell'attuazione del progetto oggetto della presente convenzione, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza.

In particolare il TPP è tenuto a:

A. inviare entro il termine di 10 giorni (dieci giorni) all'Ufficio Spettacolo della Regione Puglia la presente convenzione debitamente sottoscritta per accettazione da parte del Legale rappresentante ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile unico del procedimento designato, nonché i provvedimenti di copertura finanziaria della propria quota di cofinanziamento;

B. presentare, nei successivi 10 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, il Progetto Esecutivo dell'intera attività, che dovrà essere approvato dalla Regione secondo le modalità stabilite dal successivo punto 2 e che dovrà contenere necessariamente:

- 1) la descrizione dettagliata delle azioni per la realizzazione del progetto;
- 2) le modalità attuative;
- 3) il cronoprogramma degli interventi;
- 4) il quadro economico del progetto;

Nel caso in cui alla scadenza del termine di cui alle precedenti lettere A. e B. il TPP non adempia gli obblighi sopra elencati, salvo motivato ritardo comunicato entro lo stesso termine, la presente convenzione cesserà ogni efficacia giuridica ed amministrativa;

C. l'osservanza della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici e specificamente del Decreto Legislativo n.163/2006 e s.m.i.;

D. applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.28/2006, in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;

E. applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.15/2008 e Regolamento regionale n.20/2009 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

F. presentare la rendicontazione non oltre 60 giorni dalla conclusione delle attività oggetto della presente convenzione;

- G. assicurare l'operatività del progetto entro il termine previsto nel cronoprogramma approvato dalla Regione;
 - H. porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione del progetto nei tempi previsti;
 - I. fornire alla Regione ogni altra informazione necessaria e utile a definire lo stato di attuazione del progetto;
 - J. agevolare la Regione ed offrirle piena collaborazione, in ogni stato del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione, permettendo l'applicazione di ogni forma di controllo;
 - K. restituire eventuali somme non utilizzate e/o spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione.
2. La Regione potrà avanzare al TPP osservazioni e richieste di modifica del Progetto Esecutivo entro 10 giorni dalla sua presentazione. Decorso tale termine il Progetto Esecutivo si intenderà approvato dalla Regione.
 3. La Regione trasferirà le risorse al TPP secondo le modalità stabilite dal successivo art. 13.
 4. La Regione e il TPP prevedono espressamente la possibilità di procedere ad una rimodulazione del Progetto Esecutivo e delle risorse tra le singole macrovoci di spesa, fermo restando quanto disposto dal successivo art. 4-comma 3, per una percentuale che non potrà superare il 20% dell'importo totale della macrovoce interessata, a seguito di apposita istanza e della successiva autorizzazione, entro 10 giorni dalla richiesta, del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo. Decorso tale termine la rimodulazione si intenderà approvata dalla Regione.
 5. La Regione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto nascente con terzi in dipendenza dalla progettazione e realizzazione del progetto.
 6. La Regione provvede alla rendicontazione del progetto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Art. 4 Spese ammissibili

-
1. Le spese ammissibili sono relative a:

- a) il sostegno alla produzione dello spettacolo (solo nel caso si tratti di una proposta di nuova creazione), anche con azioni di tutoraggio ed affiancamento in caso di nuove formazioni;
 - b) la presentazione al pubblico dello spettacolo proposto e di tutti gli altri spettacoli selezionati con analoga procedura nell'ambito del progetto *Teatri del Tempo Presente* nelle altre regioni partecipanti;
 - c) la programmazione nel territorio regionale di tutti gli spettacoli promossi dal progetto *Teatri del Tempo Presente*, dovrà avvenire in un contesto "dedicato" di promozione e formazione del pubblico;
2. Le spese non ammissibili rimangono a carico del TPP.
 3. Il bilancio preventivo deve riferirsi ad un costo totale delle attività, che sarà coperto dal cofinanziamento congiunto MiBAC/Regione per un massimo del 70 per cento, e fino a complessivi euro 60.000,00=. Nel caso in cui sia previsto il sostegno ad una proposta di nuova creazione, non potrà essere destinato a tale sostegno oltre il 20 per cento del predetto cofinanziamento (massimo 12.000 euro). Per la programmazione non potrà essere destinata una somma inferiore al 75 per cento dello stesso cofinanziamento (minimo 45.000 euro). Per la promozione non potrà essere destinata una somma superiore al 5 per cento del cofinanziamento (massimo 3.000 euro).

Art. 5 *Eventuali entrate generate dal progetto*

1. Le eventuali entrate generate dalla realizzazione del progetto devono essere preventivamente dichiarate nel quadro economico contenuto nel Piano Esecutivo e comunque obbligatoriamente certificate in sede di rendicontazione. Le entrate generate dal progetto e non investite nel progetto, anche se non previste in anticipo, diminuiscono il valore della spesa ammissibile.

Art. 6 *Rendicontazione*

1. Il TPP è tenuto a rendicontare entro 60 giorni dalla conclusione delle attività del progetto, e comunque entro e non oltre il 1° marzo 2014, le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intero progetto. Alla rendicontazione deve essere allegata la documentazione fiscale di avvenuta spesa, in copia conforme all'originale sottoscritta dal Legale Rappresentante.

2. La documentazione di avvenuta spesa deve essere rappresentata dalla **ricevuta contabile del bonifico** o altro **documento bancario** di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del documento di spesa cui il pagamento si riferisce. Non saranno considerati validi (e pertanto non saranno considerati utili ai fini della rendicontazione delle spese) pagamenti effettuati in difformità a quanto stabilito dalle Legge n.136/2010.
3. La documentazione di avvenuta spesa deve riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata e non saranno considerati validi pagamenti effettuati sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali.
4. La Regione si riserva di richiedere l'esibizione degli originali di spesa.
5. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata né ai fini del totale delle spese ammissibili, né del disavanzo consuntivo.
6. Per il riconoscimento delle spese dovrà inoltre essere rilasciata dal TPP una attestazione ove risulti che:
 - sono stati rispettati tutti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro il termine fissato per la rendicontazione;
 - non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).
7. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 6, le seguenti ulteriori dichiarazioni:
 - attestazione che si tratta della rendicontazione finale del progetto;
 - attestazione di regolare esecuzione di tutte le attività del progetto;

- dichiarazione che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di finanziamento.

Art. 7 *Monitoraggio*

1. Il T.P.P. si obbliga a fornire alla Regione, su supporto cartaceo, dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione del progetto, secondo le richieste della Regione.
2. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio, su supporto cartaceo e, su richiesta della Regione, informatico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione dell'importo di cui al precedente art.2.

Art. 8 *Disponibilità documenti*

1. Il T.P.P. è tenuto a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa al progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura del procedimento amministrativo e contabile del progetto.

Art. 9 *Trasparenza*

1. Il T.P.P. è tenuto ad osservare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 15 del 20.6.2008 e Regolamento regionale n.20/2009 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa ed in particolare le disposizioni di cui all'art.21, in tema di conferimento di incarichi professionali e di consulenza esterna.

Art. 10 *Controlli e verifiche*

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario del progetto.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il TPP dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione.
3. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle attività. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

4. Come già indicato all'art.8, il TPP è obbligato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a finanziamento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali, per almeno tre anni successivi alla chiusura del progetto.
5. In caso di verifica e/o di controllo, ove si riscontrasse il mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 *Tracciabilità finanziaria*

1. Le parti assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della Legge n.136/2010 e s.m.i.
2. Il TPP si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento dei propri subappaltatori/subcontraenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. 12 *Revoca del finanziamento*

1. La Regione Puglia, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il TPP incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà nel caso in cui, per imperizia o altro comportamento, il TPP comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del progetto.
3. La Regione, in presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della Legge n.241/1990 e s.m.i., comunica a mezzo raccomandata AR al TPP l'avvio del procedimento, assegnando al TPP il termine di 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il TPP può presentare, mediante consegna o a mezzo raccomandata AR, memorie scritte, in carta semplice, ed ogni altra eventuale documentazione.
4. La Regione, esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione; in caso contrario, con

provvedimento motivato, dispone la revoca del finanziamento, dandone comunicazione scritta, a mezzo raccomandata AR, al TPP.

5. Con il provvedimento di revoca è disposta, fatta salva la spesa già sostenuta per il progetto, purché riconosciuta ammissibile e coerente rispetto alle previsioni del Progetto esecutivo, la restituzione delle somme già erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente, nonché le modalità di restituzione delle stesse. L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Puglia il diritto ad esigere immediatamente la somma ivi determinata. Decorsi 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, nel caso in cui il TPP non abbia provveduto a restituire quanto dovuto, la Regione procederà all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non restituite tramite gli Uffici preposti.

6. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso, dipendenti da fatti imputabili al TPP.

7. In caso di revoca parziale, riferita alla parte di finanziamento relativa a spese dichiarate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del TPP.

Art. 13 *Modalità di trasferimento delle risorse*

1. Per la realizzazione del progetto, sulla base della presente convenzione, è riconosciuto al TPP un finanziamento di importo massimo complessivo di euro 30.000= (trentamila).

2. L'erogazione del finanziamento avverrà con le seguenti modalità:

a) **anticipazione**, a seguito di anticipazione erogata alla Regione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, pari al 70% del finanziamento di cui alla presente convenzione, nonché a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- presentazione di specifica domanda di pagamento;
- attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
- comunicazione dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del TPP ovvero dei soggetti cofinanziatori;

b) **saldo** finale del residuo 30%, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:

- presentazione di domanda di pagamento;

- presentazione del attestazione di regolare esecuzione di tutte le attività del progetto;
 - rendicontazione finale, secondo quanto disposto dal precedente art. 6, delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, indicate nel Progetto Esecutivo approvato dalla Regione.
2. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento del progetto ammesso a finanziamento per il quale sia stata erogata una quota del finanziamento, la Regione procederà, ai sensi e con le modalità di cui al precedente art.12, alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme già erogate, fatta salva la spesa già sostenuta per il progetto, purché riconosciuta ammissibile e coerente rispetto alle previsioni del Progetto esecutivo.
3. Le eventuali economie di risorse, derivanti da una nuova rideterminazione della spesa complessiva, saranno oggetto di eventuale riprogrammazione da parte della Regione.
4. Eventuali nuove entrate generate dal progetto, non previste dal Progetto Esecutivo, dovranno essere investite nelle attività progettuali.
5. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli al fine di accertare la puntuale ed esatta rispondenza di quanto dichiarato dal soggetto beneficiario a giustificazione delle richieste di erogazione delle singole tranches di finanziamento.
6. La Regione, una volta effettuato l'accredito, è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dalla utilizzazione dell'accredito stesso.

Art. 13 *Durata della convenzione*

1. La presente convenzione scade il novantesimo giorno successivo alla presentazione da parte del TPP della rendicontazione finale prevista dal precedente art.6.

Art. 14 *Definizione delle controversie*

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il TPP e la Regione dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.
2. A tal fine il TPP, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda alla Regione, la quale provvederà nel termine di 60 giorni dalla notifica.

3. Il TPP non potrà di conseguenza adire l'Autorità Giudiziaria prima che la Regione abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedervi.
4. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il Foro competente sarà quello di Bari.

Art. 15 *Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie*

1. Per tutto quanto non espressamente previsto, si richiamano le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia

Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

Servizio Cultura e Spettacolo

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo

dott. Francesco Palumbo

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Il Presidente

dott. Carmelo Grassi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1290

Programma operativo di azione per la campagna anticendi boschivi 2013.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi" del Servizio Protezione Civile, verificata e confermata dal Dirigente del Servizio riferisce:

La legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate;

La L.R. n. 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei Piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo;

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati;

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 26 Marzo 2013 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno - 15 settembre 2013, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno 2013 e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle Strutture A.I.B.;

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previ-

sione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012 - 2014" della Regione Puglia;

Rispetto al quadro generale definito dal Piano regionale A.I.B. triennale è emersa la necessità di definire l'operatività più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno. A tal fine, con stessa D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale;

Con D.G.R. n. 1155 del 18.06.2013 sono stati approvati l'impianto complessivo di organizzazione della lotta attiva agli incendi boschivi con i relativi schemi di Convenzione con le Associazioni di Volontariato e il Programma operativo per il presidio dell'area garganica presso la Caserma "Jacotenente";

Con D.G.R. n.1156 del 18.06.2013 è stato approvato l'impiego esclusivo per la Regione Puglia di mezzi aerei ad ala fissa "Fire Boss" a supporto per la lotta attiva contro gli incendi boschivi 2013;

Con note n. 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822 del 19.02.2013 e nota n. 2246 del 01.03.2013 il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha chiesto ai vari Soggetti coinvolti nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi le risorse effettivamente disponibili per la campagna A.I.B. 2013;

Nelle date 22 marzo, 12 aprile, 24 aprile e 9 maggio 2013 presso il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia si sono tenuti incontri con i dirigenti e funzionari rappresentanti del Servizio Protezione Civile, Servizio Foreste, Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e A.R.I.F. per la definizione degli obiettivi da raggiungere per la redazione del Programma Operativo di Azione nonché per la condivisione dei dati operativi utili ai fini della stesura dello stesso;

Il Programma Operativo di Azione fornisce agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia urbano-rurale. In particolare tutte le informazioni contenute nel Programma medesimo costituiscono un valido documento da utilizzare in Sala Operativa Unificata Permanente regionale (S.O.U.P.) al fine di coordinare e fronteggiare con rapidità le molteplici segnalazioni di incendio. Particolare attenzione è

stata rivolta alla tipologia degli interventi di prevenzione da realizzare nelle aree ad alta valenza ambientale;

I punti principali secondo cui è stato articolato il Programma di Azione operativo per la Campagna A.I.B. 2013 sono:

- Pianificazione e prevenzione A.I.B. nelle aree naturali protette;
- Coordinamento e modello operativo generale e fasi di intervento A.I.B.;
- Dotazioni A.I.B. dei Soggetti coinvolti;
- Accordi di Programma e Convenzioni per la stagione A.I.B. 2013;
- Impiego dei mezzi aerei per il supporto nella lotta A.I.B.;
- Concorso delle aree naturali protette nelle attività A.I.B. 2013;

Pertanto si propone alla Giunta di approvare il “Programma di Azione operativo per la Campagna A.I.B. 2013” costituente l’allegato “A” del presente atto avente validità per tutto il periodo di “Grave pericolosità per gli incendi boschivi anno 2013” come definito dal D.P.G.R. n 195 del 26.03.2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l’adozione dell’atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall’Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del responsabile P.O. “Pianificazione, Previsione e Contrasto dei Rischi” del Servizio Protezione Civile e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare il “Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B 2013” costituente l’allegato “A” del presente atto;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

*Area per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Protezione Civile*

PROGRAMMA OPERATIVO DI AZIONE PER LA CAMPAGNA A.I.B. 2013



Regione Puglia

Gruppo di lavoro:

Servizio Protezione Civile

Geom. Raffaele Celeste

Geom. Aldo Giambattista

Dott. Domenico Donvito

Dott. Francesco Ronco

Collaborazione:

Servizio Foreste

Dott.ssa Rosa Corvino

Sig. Francesco Cazzoria

Servizio Assetto del Territorio - Ufficio parchi e tutela della biodiversità

Dott. Giovanni Zaccaria

A.R.I.F.

Geom. Ottavio Lischio

Per.agr. Francesco Tempesta

Ing. Vincenzo Masi

INDICE

1.	GENERALITA'
2.	PIANIFICAZIONE IN AREE PROTETTE
3.	COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2013
3.1	S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)
3.2	Procedure di intervento della S.O.U.P. dopo segnalazione
	Classi di Pericolo
4.	PROTOCOLLI DI INTESA CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO E CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE.
4.1	Corpo Forestale dello Stato
4.2	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
5.	VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
5.1	Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni
6.	AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.)
7.	IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2013
8.	CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2013
9.	CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2013
10.	FREQUENZA RADIO OPERATIVA E UTILIZZO DI GPS PER LE ATTIVITA' A.I.B.
11.	CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI 2013

1. GENERALITA'

La legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n. 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei Piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo.

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014".

Rispetto al quadro generale definito dal piano regionale A.I.B. triennale l'operatività dovrà essere definita più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno.

A tal fine, con stessa D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale al fine di definire un programma di azione operativo che, tenendo conto da un lato degli indirizzi e orientamenti generali dello stesso nuovo Piano e dall'altro dell'effettivo stato di avanzamento dell'apprestamento del territorio e delle risorse strumentali e dei servizi disponibili, possa fornire agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e/o degli incendi di interfaccia.

Il gruppo di lavoro interservizi, impegnato per la realizzazione del presente documento, è stato costituito da funzionari del Servizio Protezione Civile, del Servizio Foreste, del Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, nonché dell'ARIF.

L'individuazione delle sopra citate figure, è stata prevista per tenere conto non solo degli aspetti logistici ed operativi per fronteggiare al meglio l'emergenza incendi coordinata dalla S.O.U.P. regionale, ma anche per garantire una gestione eco-sostenibile degli interventi preventivi per la salvaguardia del patrimonio ad alta valenza ambientale nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, territorio ed aree protette.

Per la realizzazione del presente documento, si sono tenuti diversi incontri che hanno favorito lo scambio delle informazioni e dei dati afferenti la materia A.I.B. in possesso delle diverse strutture regionali coinvolte.

Nello specifico, gli incontri si sono tenuti in data 22 marzo, 12 aprile, 24 aprile e 9 maggio 2013.

Un ulteriore incontro tecnico dedicato specificatamente alla materia degli interventi preventivi in aree protette, nel rispetto di quanto previsto dal D.P.G.R. n° 195 del 26.03.2013 “Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell’anno 2013” e delle normative vigenti, è stato in data 23 aprile 2013.

I paragrafi di seguito, descrivono sinteticamente l’organizzazione A.I.B. regionale strutturata sulla base degli indirizzi del nuovo Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014 nonché in funzione dei risultati ottenuti dal gruppo di lavoro sopra citato.

2. PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE NELLE AREE PROTETTE

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (A.I.B.) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento a:

- Regolamento (CEE) N. 2158/92;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000;
- Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/01 Dipartimento della Protezione Civile “Linee guida per i Piani A.I.B. regionali”;
- Schema di Piano A.I.B. della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 26.03.2013 “Dichiarazione del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell’anno 2013”
- Piani di gestione di ciascuna singola area naturale protetta adottati dai relativi Enti gestori.

I Piani di gestione delle aree naturali protette, con le connesse sezioni relative alle operazioni A.I.B., lì dove adottati, definiscono, rispetto alle indicazioni contenute nel Piano A.I.B. regionale e nel DPGR n.195 del 26.03.2013 i più puntuali indirizzi e le più idonee scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative adattate alla specifica area di riferimento.

3. COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2013

3.1 S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)

In applicazione dell’ art. 10 della L.R. 18/2000, il Servizio di Protezione Civile garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di estinzione incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell’Agenzia Regionale per le Attività Irrigugie e Forestali, delle Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all’ Elenco Regionale e degli altri Enti Locali o Funzionali.

Tale attività di coordinamento è svolta dalla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) del Servizio Protezione Civile quale organismo operativo di riferimento per l'attività del servizio regionale Antincendio Boschivo con funzionalità h 24 nel periodo di massima pericolosità previsto dal 15 giugno al 15 settembre 2013 salvo eventuale estensione in funzione delle condizioni meteo-ambientali.

3.2 Procedure di intervento della S.O.U.P. dopo segnalazione

L'acquisizione della segnalazione ed il suo accertamento consente di classificare il livello di pericolosità dell'incendio secondo l'attribuzione di uno dei codici di pericolosità, che sono amministrati dal responsabile della S.O.U.P., al fine di attivare idoneamente la Catena di Comando e Controllo per l'evento in atto. L'attribuzione di una classe di pericolo terrà conto dei seguenti fattori di rischio:

- condizioni climatiche locali in atto (vento, umidità, temperatura ecc.);
- qualità del combustibile;
- susceptività e direzione di propagazione;
- livello di rischio per persone, boschi, infrastrutture e/o attività produttive.

Classi di Pericolo

Le classi di pericolo sono analizzate secondo codici predefiniti come di seguito riportati:

Codice **BIANCO**:

incendio inesistente, falso allarme, stato di ordinarietà.

Codice **VERDE**:

principio di incendio che interessa una superficie limitata ed è giudicato, in sede di accertamento, risolvibile dalla prima squadra intervenuta, ovvero incendio radente di vegetazione erbacea (seminativo, stoppie, colture agricole, ecc.) che, indipendentemente dalla superficie percorsa dalle fiamme, non è suscettibile ad espandersi a boschi, abitazioni o costituire pericolo per la viabilità stradale;

Codice **GIALLO**:

incendio di incolti, di sterpaglia, o di stoppie con suscettività ad espandersi ad altre aree contigue costituendo pericolo per aree boscate o d'interfaccia, infrastrutture civili, abitazioni e viabilità stradale;

Codice **ARANCIONE**:

incendi di pascoli, di macchia mediterranea, di bosco o sottobosco, soprattutto se costituiti da specie forestali ad elevata infiammabilità (conifere, rimboschimenti, ecc.), ovvero incendi di ogni genere, come sopra definiti, con potenzialità ad espandersi rapidamente in aree di interfaccia, minacciando direttamente l'incolumità delle persone, con rischio diretto per infrastrutture e abitazioni;

Codice **ROSSO**:

incendi di bosco o di macchia mediterranea, soprattutto se costituiti da specie forestali ad elevata infiammabilità (conifere, rimboschimenti, ecc.) in condizione di vento forte e temperatura elevata, ovvero incendi di ogni genere, come sopra definiti che coinvolgano direttamente in area di interfaccia l'incolumità delle persone, delle infrastrutture civili o delle abitazioni per i quali si debba ricorrere, anche se a scopo cautelativo, alle procedure di evacuazione.

In rapporto al codice di pericolosità dell'incendio verrà attuata la procedura di lotta attiva, secondo i livelli (fasi) di seguito riportati :

- **Livello 0:** la segnalazione di incendio si risolve localmente senza bisogno dell'attivazione di alcuna procedura, in quanto trattasi di un incendio inesistente ovvero di falsa segnalazione. La notizia di verifica della segnalazione e di cessato allarme andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P..
- **Livello 1:** la segnalazione di incendio si risolve localmente con l'impiego limitato di squadre e mezzi, in quanto trattasi di un principio di incendio di piccole dimensioni risolvibile dagli stessi accertatori. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P..
- **Livello 2:** trattasi di incendio di media dimensione che viene affrontato con l'intervento coordinato delle Forze Operative a terra. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P. da ognuno dei responsabili di squadra di tutte le Forze Operative attivate ed intervenute sul posto.
- **Livello 3** l'incendio segnalato assume significative dimensioni, con minaccia per il bosco e/o per l'incolumità delle persone, con pericolo per edifici, infrastrutture in genere e reti di trasporto, tali da richiedere l'allertamento dei mezzi aerei di estinzione e, contestualmente, la richiesta di disattivazione, ove necessario, delle linee elettriche all'Ente gestore, secondo le indicazioni provenienti dal DOS/ROS operante sul posto.

La S.O.U.P. assicura le comunicazioni con il Presidente della Regione ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, gli Enti Locali e le Prefetture competenti per territorio, e provvede alla informazione verso gli organi di stampa per il tramite del referente Regionale della Presidenza. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla SOUP da ognuno dei responsabili di squadra di tutte le Forze Operative attivate ed intervenute sul posto.

- **Livello 4:** massimo livello di emergenza connesso al verificarsi di un incendio di bosco e/o di interfaccia che, al momento della verifica, assume elevate dimensioni e gravità, con minaccia diretta per l'incolumità delle persone con pericolo per edifici, reti di trasporto e infrastrutture in genere; esso prevede l'intervento immediato dei mezzi aerei di estinzione e l'attivazione di tutte le procedure per la disattivazione delle linee elettriche all'Ente gestore ed eventuali altri servizi a rischio, nonché l'immediata comunicazione dello stato di emergenza in atto al Presidente della Regione ed alle Prefetture interessate per territorio in vista della eventuale costituzione dell'Unità di Crisi presso la S.O.U.P..

Si prevede, inoltre, l'intervento eventuale delle Forze Armate e/o di Pubblica Sicurezza per la gestione, anche a scopo preventivo-cautelativo dell'evacuazione delle strutture a rischio e la predisposizione di una "colonna mobile" da attivare in sinergia con il C.N.VV.F e le Forze Operative. La S.O.U.P. provvede ad informare immediatamente il Dipartimento Nazionale di

Protezione Civile e gli organi di stampa per il tramite dell'ufficio stampa Regionale della Presidenza.

4. PROTOCOLLI DI INTESA CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO E CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE.

L'art. 7 della L. 353/2000 prevede che le Regioni istituiscano e gestiscano con operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.), avvalendosi oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto alla attività delle squadre a terra, di risorse e mezzi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma.

4.1 Corpo Forestale dello Stato

Anche per l'anno 2013 la Regione Puglia ha definito apposito Accordo di Programma con il Corpo Forestale dello Stato quale struttura idonea per concorrere nella vigilanza del territorio regionale al fine di prevenire, combattere e contenere i danni provocati dagli incendi boschivi a tutela della vita umana, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente naturale, delle foreste e delle colture agro – silvo – pastorali.

Tra le più importanti attività previste dall'Accordo di Programma, che mira a favorire una più incisiva azione di controllo e contrasto agli incendi boschivi su tutto il territorio regionale vi sono:

- Attività di D.O.S. (Direzione operazioni di spegnimento) sul territorio regionale;
- Trasmissione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco e dei dati caratterizzanti l'incendio per le finalità di cui all'art.10 della L. 353/2000;
- Trasmissione delle rilevazioni statistiche degli incendi boschivi secondo le procedure del fascicolo territoriale nell'ambito delle funzionalità dei servizi territoriali presenti nel Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.);

Il C.F.S. assicurerà la direzione delle operazioni di spegnimento con n. 40 unità D.O.S. articolate in 20 distretti operativi A.I.B.

Oltre alla organizzazione ordinaria di seguito descritta per le attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, il C.F.S. assicurerà (anche se non di diretta competenza) l'attività di avvistamento e lotta attiva agli incendi boschivi nella Riserva Naturale Statale "Stornara" attraverso l'impiego di n. 19 propri operai a tempo indeterminato (O.T.I.) durante il periodo estivo. Gli operai A.I.B. del C.F.S. avranno competenza territoriale esclusiva sulla Riserva "Stornara". In caso di eventi di natura eccezionale potranno essere impiegati al di fuori del proprio territorio di competenza solo se autorizzati dal capo dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA).

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate al numero gratuito di pronto intervento per qualsiasi tipo di emergenza ambientale "1515".

Strutture preposte alle attività A.I.B. del Corpo Forestale dello Stato sul territorio regionale

Provincia di Bari – Barletta Andria Trani

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S. Acquaviva	080/7810024	4		1		
C. S. Alberobello	080/4322848	6	1	1		
C. S. Bari	080/5583518	6		1		
C. S. Cassano	080/772011	7	1	1	1	2.400
C. S. Corato	080/8724785	3		1	1	1.000
C. S. Gioia del Colle	080/3441055	3	1	1		
C.S. Monopoli	080/747268	6	1	1		
C.S. Noci	080/4974342	5	1	1	1	3.000
C.S Spinazzola	080/682439	5	1	1		
Unità Oper. Territoriale di Cassano	080/3466015	4	3	3	2	1.000/2.500

Provincia di Brindisi

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Brindisi	0831/413131	6	1	1		
C.S Ostuni	0832/332050	7	1	2		

Provincia di Foggia

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Accadia	0881/986064	4		1		
C.S Ascoli Satriano	0885/650072	3		1		
C.S Biccari	0881/591907	4		2		
C.S Deliceto	0881/967254	2		1		
C.S Foggia	0881/720506	5		1		
C.S Manfredonia	0884/583341	4	1			
C.S Mattinata	0884/554907	3	1	1	1	2.500
C.S Orsara di Puglia	0881/964006	3		1		
C.S Pietramontecorvino	0881/519018	3	1	1		
C.S Roseto Valfortore	0881/594603	3		1		
C.S S.Giovanni Rotondo	0882/452516	3		1		
C.S Sann. Garganico	0882/491135	3	1	1		
C.S Serracapriola	0882/681111	4		2	1	2.000
C.S Vico del Gargano	0884/994926	4	1	1	1	2.000
C.S Volturara Appula	0881/557040	2		1	1	1.100

Provincia di Lecce

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Lecce	0832/318190	9	1	1		
C.S Otranto	0836/801025	6	1	2		
C.S Tricase	0833/545859	8	1	1		
C.S Gallipoli	0833/266292	6	1	2		

Provincia di Taranto

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Castellaneta	099/8492978	3	1	1		
C.S Laterza	099/8297326	4	1	1		
C.S Manduria	099/9795013	5	1			
C.S Marina di Ginosa	099/8271730	4	1	1	1	1.100
C.S Martina Franca	080/4306692	5	1	1		
C.S Mottola	099/8867973	7	2	1		
C.S Taranto	099/7791694	5	1	2		

Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente – aree protette

C.T.A. Alta Murgia

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Altamura	080/3147419	7	1	1		
C.S Andria	088/3562598	3	1			
C.S Gravina in Puglia	080/3267746	6		1		
C.S Ruvo di Puglia	080/3628514	6	1	1		

C.T.A. Monte sant'Angelo

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Cagnano Varano	0884/853001	6	1	3		
C.S Peschici	0884/964537	3	1	2		
C.S Monte Sant'Angelo	0884/568000	5	1	2		
C.S San Marco in Lamis	0882/834976	6	1	2		
C.S Sannicandro Garganico bis	0882/472835	6	1	2		
C.S Umbra	0884/530311	9	1	2		
C.S Vieste	0884/702210	8	1	3	1	1.100

Uffici Territoriali per la Biodiversità**U.T.B. Martina Franca**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Martina Franca	080/4306471	15	2	5		
Posto Fisso Galeone	080/4402070	6		1		

Posto Fisso Marina di Ginosa bis	099/8271194	4 + 19 OTI AIB	1	2	2	3000/ 1500
Posto Fisso San Cataldo	0832/650009	7		1		

U.T.B. Umbra

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Foresta Umbra	0884/560944	6	2	1	2	3.500/1.000
Posto Fisso Lesina	0884/560944	1		1		
Posto Fisso Margherita di Savoia	0883/656278	2		1		
Posto Fisso Umbra	0884/560944	3	1	1		

4.2 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

La Regione Puglia ha confermato anche per il 2013 una specifica Convenzione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile che svolge da anni un ruolo importante per l'integrazione delle forze che contribuiscono alla lotta contro gli incendi boschivi.

Tra le più importanti attività previste dalla Convenzione vi sono:

- Attività di R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso);
- Potenziamento con n. 10 squadre A.I.B. in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura VV.F. dedicate per lo spegnimento di incendi di vegetazione (n. 2 Prov. BA-BT, n. 2 Prov. BR; n. 2 Prov. FG, n. 2 Prov. LE, n. 2 Prov. TA). In funzione delle criticità che dovessero verificarsi sul territorio regionale sarà valutata la possibilità di attivazione di ulteriori squadre A.I.B. VV.F. nonché dell'estensione del periodo di attivazione delle stesse;

- potenziamento del servizio delle sale operative V.V.F..

Si precisa che n. 5 squadre A.I.B. V.V.F. opereranno con continuità nel periodo 15 giugno - 15 settembre e le ulteriori n. 5 squadre A.I.B. saranno operative nel periodo 1 Luglio - 31 Agosto. L'organizzazione potrebbe subire variazioni in funzione di esigenze operative che dovessero emergere.

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate gratuitamente al numero telefonico unico di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco "115".

Strutture preposte all'attività di spegnimento Province BA – BT

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Bari (Sede Centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l;
Monopoli	CA Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità);
Barletta	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con ACT/BOSC con 2000 l;
Putignano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con AF/BOSC con 800 l;
Altamura	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con CA/PU Land Rover con 400 l;
Corato	CA Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità);
Totale squadre ordinarie	4
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con APS MITSUBISHI 1800 l (località in corso di definizione)

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. BR

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Brindisi (Sede Centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con l 2000;
Francavilla Fontana	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF COMBI con 600 l;
Ostuni	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS.
Totale squadre ordinarie	3
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l + ABP da 6000 l (località in corso di definizione);

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. FG

comune	Descrizione squadra e mezzi
Foggia (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con l 2000;
Vieste	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.
San Giovanni Rotondo	1 squadra ordinaria (5 unità) con MITSUBISHI + CA con modulo da 400 l;
Manfredonia	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 l;
S.Severo	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Cerignola	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 l;
Vico del Gargano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Lucera	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/Rampini con 860 l;
Anzano di Puglia	1 squadra volontari con APS con 1800 l;
Deliceto	1 squadra volontari con CA/PU con 500 l e APS con 1800 l;
Totale squadre ordinarie	7
Totale squadre AIB	2 squadre AIB (località in corso di definizione)
Totale squadre VV.F. volontari	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l + ABP da 6000 l (località in corso di definizione);

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. LE

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Lecce (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 l;
Otranto	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.
Gallipoli	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Maglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Tricase	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Veglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Casarano	1 squadra volontari con CA/PU con 400 l;

Ugento	1 squadra volontari con CA/PU con 400 l;
Campi Salentina	1 squadra volontari con CA/PU con 400 l;
Totale squadre ordinarie	5
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (+ ABP da 7500 l (località in corso di definizione);
Totale squadre VV.F. volontari	3

Strutture preposte all'attività di spegnimento Prov. TA

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Taranto (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 l;
Manduria	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA con 400 l;
Castellaneta	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS con 400 l;
Martina Franca	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA con 400 l;
Porto Taranto	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o RI/ESK con 600 l;
Totale squadre ordinarie	5
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l + ABP da 7500 l (località in corso di definizione);

5. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Volontariato di Protezione Civile in Puglia riveste un ruolo fondamentale nel supporto allo svolgimento delle attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b), della legge 353/2000, per gli interventi di lotta attiva le Regioni si avvalgono "del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di estinzione del fuoco negli incendi boschivi".

La partecipazione del volontariato alle attività di Protezione Civile è disciplinata dal DPR 194 del 08/02/2001 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile", in particolare dagli artt. 9-10.

A tal fine la Regione ha in corso la stipula di specifiche convenzioni per lo svolgimento delle attività di supporto alla prevenzione, sorveglianza e di lotta attiva con le Associazioni di Volontariato (in possesso di specifici requisiti) iscritte all'elenco regionale di cui alla L.R. 39/1995, le quali potranno essere attivate e coordinate direttamente dalla SOUP e dirette in loco, in caso di incendio, dal Corpo Forestale dello Stato.

Le Associazioni di Volontariato che si stanno convenzionando per questa stagione A.I.B. sono elencate di seguito.

Ciascuna Associazione concorrerà, mediamente, con squadre di almeno tre unità e di un modulo A.I.B. per gli interventi di spegnimento.

Elenco delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali individuati e in corso di convenzione per la collaborazione volontaria nelle attività riconducibili alla Campagna A.I.B. 2013

Provincia di Bari

NOME	CITTA	ATTIVITA AIB	PROVINCIA AIB
Ass. Radio Club C.B. dei Trulli K 96"	ALBEROBELLO	ALBEROBELLO	BA
Associazione Servizio Emergenza Radio - A.S.E.R.C.	CASAMASSIMA	CASAMASSIMA	BA
Associazione Pubblica Assistenza Cassano Murge O.N.L.U.S.	CASSANO DELLE MURGE	CASSANO DELLE MURGE	BA
Associazione Volontari Pubblica Assistenza Castellana Grotte	CASTELLANA GROTTI	CASTELLANA GROTTI	BA
P.A. SERCORATO - Servizio Emergenza Radio	CORATO	CORATO	BA
Pubblica Assistenza Gioia Soccorso-ONLUS	GIOIA DEL COLLE	GIOIA DEL COLLE	BA
Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile	GRAVINA IN PUGLIA	GRAVINA IN PUGLIA	BA
Ass. Pubblica Assistenza "Uomo Duemila"	LOCOROTONDO	LOCOROTONDO	BA
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Modugno	MODUGNO	MODUGNO	BA
"Atlantis 27"	MONOPOLI	MONOPOLI	BA
Associazione Volontariato San Pio Noci	NOCI	NOCI	BA
Gruppo Volontari di Protezione Civile il Gabbiano	NOCI	NOCI	BA
Ass. O.P.E.R. - Operatori Putignanesi Emergenza Radio	PUTIGNANO	PUTIGNANO	BA
Associazione Protezione Civile Rutigliano	RUTIGLIANO	RUTIGLIANO	BA
Ass. Pubblica Assistenza A.R.M.	SANTERAMO IN COLLE	SANTERAMO IN COLLE	BA
Nucleo Pronto Intervento per la Protezione Civile	TERLIZZI	TERLIZZI	BA
Pubblica Assistenza "Emervol-Toritto" Onlus	TORITTO	TORITTO	BA
Ass. di Volontariato Rangers Protezione Civile	PUTIGNANO	TURI - PUTIGNANO	BA

Provincia di Barletta Andria Trani

NOME	CITTA	ATTIVITA' AIB	PROVINCIA AIB
Naturalista Federiciana Verde ONLUS	ANDRIA	ANDRIA	BT
Confraternita di Misericordia di Andria	ANDRIA	ANDRIA E BARLETTA	BT
Gruppo Operativo Emergenze	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	BT
Associazione Nazionale Carabinieri-Benemerite e Volontari-San Ferdinando di Puglia	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT
Associazione Volontari G.Marconi Emergenza Radio Spinazzola	SPINAZZOLA	SPINAZZOLA	BT
Ass. A.V.S. "Casaltrinità" (ANPAS)	TRINITAPOLI	TRINITAPOLI	BT

Provincia di Brindisi

NOME	CITTA	ATTIVITA' AIB	PROVINCIA AIB
Gruppo Comunale Volontari di protezione Civile del Comune di Brindisi	BRINDISI	BRINDISI	BR
Ass. "Gruppo Protezione Civile Cisternino"	CISTERNINO	CISTERNINO	BR
Ass. PROCIV-ARCI	ERCHIE	ERCHIE	BR
Ass. C.B. Quadrifoglio	FASANO	FASANO	BR
Prociv-Arci Francavilla Fontana	FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	BR
Ass. Radio C.B. Mesagne - S.E.R.	MESAGNE	MESAGNE	BR
Nucleo Volontariato di Protezione Civile e Tutela Sociale	ORIA	ORIA	BR
Ass. Volontari "Serostuni"	OSTUNI	OSTUNI	BR
Confraternita di Misericordia	SAN PANCRAZIO SALENTINO	SAN PANCRAZIO SALENTINO	BR
Ass. Volontariato Protezione Civile San Pietro Vernotico	SAN PIETRO VERNOTICO	SAN PIETRO VERNOTICO	BR
Associazione Volontari di Protezione Civile Torchiarolo	TORCHIAROLO	TORCHIAROLO	BR
Antonio Bianco	TORRE SANTA SUSANNA	TORRE SANTA SUSANNA	BR

Provincia di Foggia

NOME	CITTA	ATTIVITA' AIB	PROVINCIA AIB
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Accadia	ACCADIA	ACCADIA	FG
Associazione Volontari V.V. del Fuoco di Protezione Civile	ANZANO DI PUGLIA	ANZANO DI PUGLIA	FG
Ass. Radio Club Biccari	BICCARI	BICCARI	FG
Ass.ne "P.A.T.A."	BOVINO	BOVINO	FG
Corpo Volontari Soccorso di Cagnano Varano	CAGNANO VARANO	CAGNANO VARANO	FG
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Candela	CANDELA	CANDELA	FG
Corpo Volontari Soccorso Carpino	CARPINO	CARPINO	FG
Confraternita di Misericordia di Cerignola	CERIGNOLA	CERIGNOLA	FG
Associazione Volontariato e Protezione Civile Deliceto	DELICETO	DELICETO	FG
Ass.ne Radio Club "G.Marconi"	FOGGIA	FOGGIA	FG
Corpo Volontari Territoriale Ischitella	ISCHITELLA	ISCHITELLA	FG
Protezione Civile Lesina	LESINA	LESINA	FG
CO.N.G.E.A.V. - Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientali Volontarie	SAN SEVERO	LUCERA - SAN SEVERO	FG
Pubblica Assistenza Servizio Emergenza Radio-P.A.S.E.R.	MANFREDONIA	MANFREDONIA	FG
Confraternita di Misericordia	MANFREDONIA - FRAZ. BORGIO MEZZANONE	MANFREDONIA - BORGIO MEZZANONE	FG
Ass.Club "Aquila" Civilis	SAN GIOVANNI ROTONDO	MATTINATA - SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
Ass. "Unione Garganica Radio 27"	MONTE SANT'ANGELO	MONTE SANT'ANGELO	FG
Confraternita di Misericordia Ortanova	ORTA NOVA	ORTA NOVA	FG
Insieme per la Vita Onlus	PANNI	PANNI	FG
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Rignano Garganico	RIGNANO GARGANICO	RIGNANO GARGANICO	FG
Corpo Volontari Soccorso Ischitella	ISCHITELLA	RODI - ISCHITELLA	FG

Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Roseto Valfortore	ROSETO VALFORTORE	ROSETO VALFORTORE	FG
Ass.ne Gruppo Soccorritori "Gamma 27"	SAN GIOVANNI ROTONDO	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi Puglia ONLUS	SAN GIOVANNI ROTONDO	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
Ass. "S.O.S. - S.M. 27"	SAN MARCO IN LAMIS	SAN MARCO IN LAMIS	FG
Gruppo Volontari di Protezione Civile Arcobaleno	SAN MARCO IN LAMIS	SAN MARCO IN LAMIS	FG
Ass. Emergenza San Paolo S.E.R.	SAN PAOLO DI CIVITATE	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG
Ass. Radio Club San Severo	SAN SEVERO	SAN SEVERO	FG
Vita - Associazione di Volontariato di Sant'Agata di Puglia	SANT'AGATA DI PUGLIA	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG
San Paolo Soccorso	SAN PAOLO DI CIVITATE	SERRACAPRIOLA - SAN PAOLO DI CIVITATE	FG
Confraternita di Misericordia di Torremaggiore	TORREMAGGIORE	TORREMAGGIORE	FG
Organizzazione "T.U.R. 27" (ANPAS)	TROIA	TROIA	FG
Ass. di Volontariato "Giacche Verdi Puglia - Onlus"	BISCEGLIE	VICO DEL GARGANO	FG
Associazione Volontariato Protezione Civile Pegaso	VIESTE	VIESTE	FG

Provincia di Lecce

NOME	CITTA	ATTIVITA' AIB	PROVINCIA AIB
Ass. Volontariato Protezione Civile La Fontana Onlus	ACQUARICA DEL CAPO	ACQUARICA DEL CAPO	LE
La Nuova Fenice	ALEZIO	ALEZIO	LE
Prociv-Arci Alliste-Felline	ALLISTE	ALLISTE	LE
Ass. V.E.R.A. "Vito Pellegrino"	ARADEO	ARADEO	LE
Associazione "Orsa Maggiore"	CAPRARICA DI LECCE	CAPRARICA DI LECCE	LE
Associazione di Volontariato per Protezione Civile Carmiano	CARMIANO	CARMIANO	LE
Ass. Volontari Protezione civile SER	CASARANO	CASARANO	LE

La Trasparenza	CAVALLINO	CAVALLINO	LE
Ass. Protezione Civile Collepasso	COLLEPASSO	COLLEPASSO	LE
Centro Radio Soccorso - C.B. Copertino	COPERTINO	COPERTINO	LE
Ass. "La Torre"	CORSANO	CORSANO	LE
"Associazione Protezione Civile" Cutrofiانو	CUTROFIANO	CUTROFIANO	LE
Protezione Civile Marittima	DISO FRAZ. MARITTIMA	DISO	LE
Prociv-Arci Associazione Volontari Protezione Civile e Ambiente	GAGLIANO DEL CAPO	GAGLIANO DEL CAPO	LE
Ass. "Nucleo Operativo Protezione Civile"	GALATINA	GALATINA	LE
Confraternita di Misericordia Aradeo	ARADEO	GALATONE - SANNICOLA - ARADEO	LE
Centro Intervento Radio	GALLIPOLI	GALLIPOLI	LE
Ass. G.E.R. Protezione Civile Maverick	GIURDIGNANO	GIURDIGNANO	LE
Guagnano Soccorso	GUAGNANO	GUAGNANO	LE
Ass. di Protezione Civile e Primo Soccorso "Sea Guardians"	LECCE	LECCE	LE
Emergenza San Pio Lecce	LECCE	LEQUILE - LECCE	LE
Ass.ne C.B. Lima Bravo P.C. -P.A. Croce Verde	LEVERANO	LEVERANO	LE
Centro C.B." Olimpo"	LIZZANELLO	LIZZANELLO	LE
Centro Protezione Civile ed Ambientale	MATINO	MATINO	LE
Centro C.B. "Eruce"	MELENDUGNO	MELENDUGNO	LE
Ass. "Auxilium Miggiano-Specchia"	MIGGIANO	MIGGIANO - SPECCHIA	LE
Associazione di Volontariato e Protezione Civile Il Cormorano	MONTERONI DI LECCE	MONTERONI DI LECCE	LE
Ass. A.V.C.M.	MONTESANO SALENTINO	MONTESANO SALENTINO	LE
Centro Emergenza Pubblica	NARDO'	NARDO'	LE
Ass. "N.E.R."	NEVIANO	NEVIANO	LE
Ass. PROCIV-ARCI Nociglia	NOCIGLIA	NOCIGLIA	LE
Confraternita Misericordia di Otranto	OTRANTO	OTRANTO	LE
Ass. "Protezione Civile C.B. - C.O.V.E.R."	PARABITA	PARABITA	LE
G.E.R. Città Sicura e Tutela del territorio Volontari per la Protezione Civile	PORTO CESAREO	PORTO CESAREO	LE
"N.O.V.E.R." Protezione Civile	RUFFANO	RUFFANO	LE
Ass. "A.M.E.S." Protezione Civile	SCORRANO	SCORRANO	LE

Ass. A.V.E.R.	SUPERSANO	SUPERSANO	LE
Protezione Civile Surano	SURANO	SURANO - BOTRUGNO - SAN CASSIANO	LE
Ass. "Emergenza Surbo" Unità Volontaria di Protezione Civile	SURBO	SURBO - LECCE	LE
Ass. Volontari di Protezione Civile Madonna della Fiducia	SURBO	SURBO - LECCE	LE
Protezione Civile "Taurus"- ONLUS	TAURISANO	TAURISANO	LE
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	TAVIANO	TAVIANO	LE
Ass. Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo	TREPUZZI	TREPUZZI	LE
Centro Operativo Radio	TUGLIE	TUGLIE	LE
Ass. La Forestal 1	UGENTO	UGENTO	LE

Provincia di Taranto

NOME	CITTA	ATTIVITA' AIB	PROVINCIA AIB
Associazione Volontariato Protezione Civile del Comune di Avetrana	AVETRANA	AVETRANA	TA
Croce Blu Castellaneta	CASTELLANETA	CASTELLANETA	TA
Pubblica Assistenza Croce Verde -Nunzio Ciaccia - Faggiano	FAGGIANO	FAGGIANO	TA
"Corpo Nazionale Ausiliario di Protezione Civile-Nucleo Prov.le di Taranto"	FRAGAGNANO	FRAGAGNANO	TA
Ass. Radio C.B. Help 27 SER Unità ausiliaria vol.prot.civile	GINOSA	GINOSA	TA
Ass.ne" La Luce" P.A. Croce Azzurra	LATERZA	LATERZA	TA
Associazione Volontariato Protezione Civile Radio C.B.	MANDURIA	MANDURIA	TA
Nucleo Nazionale Carabinieri Martina Franca	MARTINA FRANCA	MARTINA FRANCA	TA
Mottola Soccorso	MOTTOLA	MASSAFRA - MOTTOLA	TA
E.R.A. European Radioamateurs Association- Sezione Provinciale di Taranto	MOTTOLA	MOTTOLA - CASTELLANETA	TA
Ass. C.O.V.E.R. 27	PALAGIANO	PALAGIANO	TA
Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Palagiano	PALAGIANO	PALAGIANO - CASTELLANETA MARINA	TA

Confraternita di Misericordia di Palagiano	PALAGIANO	PALAGIANO - CHIATONA	TA
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	SAN GIORGIO JONICO	SAN GIORGIO JONICO	TA
Ass.ne Croce Verde S. Marzano di San Giuseppe	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	SAN MARZANO DI S GIUSEPPE - SAVA - GROTTAGLIE - FRAGAGNANO - TARANTO	TA
"Arcobaleno"	STATTE	STATTE	TA
Pro Natura Taranto	TARANTO	TARANTO	TA

Totale Associazioni in corso di Convenzione:

n. 132

Attività sperimentale di monitoraggio del territorio mediante l'impiego di velivoli ultraleggeri.

Al fine di potenziare ulteriormente la capacità di contrasto del fenomeno degli incendi boschivi per l'anno 2013, il Servizio Protezione Civile regionale sta rivalutando l'impiego attraverso un'apposita Convenzione di alcuni velivoli ultraleggeri in dotazione di n. 3 Associazioni di Volontariato per l'attività di collaborazione volontaria per il monitoraggio del territorio durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

Le Associazioni individuate opereranno principalmente in tre macro aree : "Area Garganica", "Parco dell'Alta Murgia" e "Penisola salentina".

La eventuale collaborazione per tale attività in corso di convenzione sarà offerta dalle seguenti Associazioni di Volontariato:

Denominazione	Sede legale
Associazione di Volo Ceraso	SANTERAMO IN COLLE
Gargano volo San Giovanni Rotondo	SAN GIOVANNI ROTONDO
Associazione Vega U.L.M. Lecce	LECCE

5.1 Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni

Anche per il 2013, la Regione Puglia ha istituito un rapporto di collaborazione interregionale con altre Regioni a supporto del sistema operativo antincendi boschivi per l'impiego congiunto nell'area Garganica di Volontari al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

La collaborazione interregionale per le attività di previsione e contrasto degli incendi boschivi si configura - nell'ambito dello scenario nazionale definito dalla legge n. 353/2000 - come una premessa indispensabile per un' efficace azione preventiva e di lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto attraverso azioni programmate da attuarsi in periodi di elevato rischio, oltre che in situazioni eccezionali e di emergenza, durante le quali le strutture antincendio delle regioni risultano non sufficienti a fronteggiare eventi complessi.

La base logistica per il campo operativo dei volontari coordinati dai funzionari del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia sarà situata presso la caserma aeronautica di Jacotenente nel territorio di Vico del Gargano (FG).

E' previsto l'impiego di circa 700 volontari nel periodo Luglio - Settembre 2013 per il pattugliamento dell'area e per gli interventi di supporto per la soppressione degli incendi boschivi.

6. AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.)

Ente strumentale della Regione Puglia istituito con legge regionale del 25 febbraio 2010, n. 3., l'A.R.I.F. mira ad attuare "l'attività di supporto tecnico-amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) di Protezione Civile, che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione" (comma 1 lett. d). Rientrano nei compiti dell'Agenzia, tra gli altri, "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a).

Le attività previste per la stagione A.I.B. 2013 saranno:

- ✓ affiancamento Enti Istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia – Protezione Civile, Servizio Foreste, C.F.S. e V.F.F.) nelle fasi di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività A.I.B.;
- ✓ supporto operativo in SOUP (Sala Operativa Unificata e Permanente di Regione Puglia) – in turnazioni h 24, con risorse da impegnare in turni di diurni ed una in turni notturni;
- ✓ affiancamento di personale opportunamente formato a mezzo di idonei corsi di formazione ai direttori delle operazioni di spegnimento incendi (D.O.S.) del Corpo Forestale dello Stato;
- ✓ ricognizione, vigilanza e avvistamento avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio;
- ✓ controllo della propagazione del fuoco;
- ✓ estinzione per azione diretta a terra;
- ✓ bonifica.

I servizi di allerta e pronto intervento saranno eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette, su turni da 6.30 ore ciascuno.

Sulla base delle risorse umane, economiche e strumentali attualmente in dotazione l'ARIF ha organizzato sull'intero territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento.

Organizzazione squadre AIB 2013 Regione Puglia- ARIF

PROVINCIA	RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE AIB		TURNO
	Comune	Agro di competenza	Località	Avvistamento	Operatori AIB	
FOGGIA	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Capoiale	X	X	doppio
	Carpino	Carpino	Carlo Nero	X	-	unico
	Bovino	Bovino	Bovino		X	unico
	Deliceto	Bovino, Deliceto, Candela,	Tagliata		X	unico
	Orsara di Puglia	Orsara di Puglia,	Acquara		X	unico
	Chieuti-Serracapriola	Chieuti, Serracapriola, San Paolo di Civitate	Vaccareccia	X	X	doppio
	Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale,	Torre Fortore	X	X	doppio
	Manfredonia	Manfredonia, Zapponeta	Fraz. Montagna	X	X	doppio
			Belvedere	X		doppio
	Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	X	X	doppio
			Monte Barone	X		doppio
	Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	X	X	doppio
			Sferracavallo	X	-	unico
	Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	X	X	unico
	Rodi Garganico	Ischitella, Rodi Garganico	Valle	X		unico
	S. Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	-X	X	unico
	S. Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	X	X	doppio
	S. Nicandro G.co	San Nicandro Garganico	San Giuseppe	X	X	unico
	Vico del Gargano	Vico del Gargano	Pineta Marzini	X	X	doppio
			Particchiano	X	-	doppio
			Coppa Limitoni	X	X	doppio
	Vieste	Vieste	Ponte	X	X	doppio
Chiesuola			X		doppio	
Baia dei Campi			X	-	unico	
Isole tremiti	Isole Tremiti	S. Domino	X	X	unico	
Biccari	Biccari, Roseto Valfortore	Lago Pescara	X	X	doppio	
Alberona	Alberona, Roseto	Monte Pagliarone	X	-	unico	

		Valfortore	Crocione	X	X	doppio
	Celenza V.re	Celenza Valfortore	Monte Miano	X	X	doppio
	Carlantino	Carlantino	Masseria Barbieri	X	-	doppio
	Foggia	Foggia - Lucera	Incoronata		X	doppio
	Lucera	Lucera	Vulgano		X	unico
	Motta M.no	Motta M.no. Pietramontecorvino. Castelnuovo della D., Casalnuovo. Casalvecchio. Torremaggiore	Nardacchione	X	-	doppio
	San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola	Convento	X	X	doppio
	Accadia	Accadia, Anzano, Ascoli S., Deliceto, Candela, Monteleone, Rocchetta S. Antonio, Sant'Agata	Fossi	X	-	unico
			Comune		X	unico
	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Collina Pompei	X	-	unico
	Castelnuovo della Daunia	Casalvecchio, Casalnuovo., Castelnuovo, Torremaggiore	Brecciolosa	X	X	doppio
	Vulturana Appula	Vulturara Appula, Vulturino	Piana Cairelli	X	X	unico
			Buona Valle	X	-	unico
TARANTO	Laterza	Laterza - Ginosa	Sterpine - San Vito	X	X	doppio
	Marina di Ginosa	Marina di Ginosa -	Demanio Pineta Regina	X	X	doppio
	Mottola	Mottola	Petruscio	X	X	doppio
	Castellaneta	Castellaneta	Castellaneta	X	X	unico
	Massafra	Castellaneta - Mottola Massafra - Palagianello	Località Cernerà	X	-	doppio
	Manduria	Manduria		X	X	unico
	Martina F.	Martina F. Crispiano - Statte	Pianelle	X	X	doppio
	Taranto	Statte - Grottaglie Taranto- Faggiano		X	X	doppio
	Crispiano	Crispiano, Statte, Martina F., Grottaglie	Montetermite	X		unico
			Tagliente	X		unico
BRINDISI	Brindisi	Brindisi SUD	Bosco Preti, Bosco Colemi, Torre Guaceto,	X-	X	doppio
	Fasano	Fasano	Zoo Safari	X	X	unico
	Ostuni	Brindisi NORD	, Acquarossa,	X	X	doppio
	Cisternino	Monti Comunali	Monte Pizzuto	X	X	doppio
	Ceglie Messapica	Brindisi NORD	-Pineta Ulmo	X	X	unico
LECCE	Lecce	Vernole	Torre Veneri	X	X	doppio
		Lecce	Specchia Mezzana	X	-	doppio
		Frigole	Frigole	X	X	doppio

	Otranto	Otranto	Alimini Frassanito	X	X	doppio
			Orte	X	X	doppio
	Specchia	Specchia	Cardigliano	X	X	doppio
	Santa Cesarea Terme	Santa Cesarea	Terme nuove	X	X	doppio
	Gallipoli	Gallipoli		X	X	doppio
	Ugento	Ugento		X	X	unico
	Nardò	Nardò Porto Cesareo	Porto Selvaggio	X	X	doppio
BARI	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	Foresta Mercadante	X	X	doppio
			Masseria Lopez	X	X	doppio
	Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti	Parco Ottavio	X	X	doppio
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	X	X	doppio
	Ruvo di Puglia *	Ruvo di Puglia	Mass. Carone Scoparelle	X	X	doppio
	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia	Ponte Acquedotto	X		doppio
	Altamura *	Altamura	Monte Chiancaro	X		doppio
	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Montursi	X	X	doppio
	Noci	Noci	Barsento	X	-	unico
	Minervino Murge	Minervino Murge	Serb. Ente Bonifica Loc. Sforza	X	X	doppio
	Altamura *	Altamura	Parisi - Pulicchie	X		doppio
	Gravina in Puglia	Gravina di Puglia	Castello	X	-	doppio
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	X	X	doppio
	Andria	Andria	Castel del Monte	X	X	unico
	Andria	Andria	Sasaniello	X		unico
	Altamura *	Altamura	Lama Giulia	X	-	doppio
	Spinazzola *	Spinazzola	Senarico Piccolo	X	-	doppio
	Corato*	Corato	Cornacchiello	X	-	doppio
	Gravina di Puglia	Gravina di Puglia	Acquedotto		X	doppio
	Spinazzola	Spinazzola	Az. Cavone	X	X	H 24
Minervino Murge*	Minervino/Spinazzola	Lamacupa	X		doppio	
Spinazzola	Spinazzola	Acquatetta	X	X	doppio	

*vedette gestite dall' Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Alcuni dei punti di avvistamento sopra elencati (indicati con asterisco), sulla base di un accordo tra ARIF e l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, saranno gestiti direttamente da personale volontario selezionato dall'Ente Parco stesso.

Si precisa che l'organizzazione dell'A.R.I.F. potrà subire variazioni in funzione di eventuali necessità specifiche/problematiche interne (anche in virtù dell'evolversi della situazione occupazionale di una parte del personale attualmente in carico all'Agenzia) e/o su richiesta di altri Enti preposti al servizio.

7. IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2013

L'organizzazione A.I.B. della Regione Puglia nelle attività di estinzione si avvarrà, come previsto dalla normativa nazionale di riferimento, della flotta aerea statale attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.).

Ad integrazione della flotta aerea statale, la Regione Puglia si avvarrà, attraverso apposito rapporto convenzionale, di due velivoli FIRE BOSS "AIRTRACTOR FIRE BOSS 802 A".

Il velivolo FIRE BOSS è un aereo dotato nella fusoliera di un serbatoio per il liquido estinguente avente una capacità totale di circa 3100 litri.

La Regione Puglia ha previsto lo schieramento dei mezzi aerei convenzionati presso l'Aeroporto di Grottaglie (TA).

Il concorso aereo sarà attivato mediante l'inoltro, da parte della SOUP, della "scheda richiesta concorso aereo A.I.B.".

La scheda di intervento aereo è caratterizzata da alcuni dati fissi e da altri variabili nel tempo e per questi ultimi sarà necessario inoltrare periodici aggiornamenti, specie per quanto riguarda:

- fronte del fuoco;
- condizioni meteorologiche;
- risorse impegnate;
- andamento dell'incendio.

Fonti di approvvigionamento idrico per i mezzi aerei.

Di seguito si riportano le fonti di approvvigionamento idrico disponibili per l'ammarraggio e il prelievo dell'acqua che potranno essere utilizzati nella lotta agli incendi boschivi. Dette fonti idriche sono da considerarsi fonti ulteriori rispetto alle aree di prelievo in acque marine individuate. Le fonti di seguito riportate sono considerate di tipo "A" ove è consentito il prelievo senza limitazione e di tipo "B" ove è consentito il prelievo con limitazione.

REGIONE	LAGO	CATEGORIA*	COORDINATE	
			N	E
PUGLIA	<i>Alimini Grande</i>	B	40°12'	18°26'
	<i>Capaciotti</i>	B	41°10'	15°47'
	<i>Capaccio</i>	B	41°25'	15°25'
	<i>Lesina</i>	B	41°53'	15°25'
	<i>Locone</i>	A	41°05'	16°00'
	<i>Mare Piccolo</i>	A	40°29'	17°18'

	<i>Occhito</i>	A	41°33' – 14°37'
	<i>Serra Corvo</i>	B	40°51' – 16°14'

8. CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2013

Il servizio regionale antincendio boschivo viene svolto nel rispetto dei termini fissati dalla Giunta Regionale con apposito Decreto del Presidente che fissa annualmente il periodo di grave pericolosità per gli incendi e della legge regionale n. 18 del 30/11/2000, che conferisce alle Province e Comuni parte delle competenze regionali in materia antincendio, nonché nel rispetto di tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate nelle disposizioni dell'art.107 del D.lgs n.112/98 conferite alle regioni e agli enti locali.

Si elencano di seguito i mezzi che potranno concorrere alla lotta A.I.B. 2013 comunicati al Servizio Protezione Civile dalle Amministrazioni comunali della Regione:

Dotazioni A.I.B. Amministrazioni comunali

Comune	Provincia	Dotazione AIB
ALBEROBELLO	BARI	Autocarro attrezzato AIB, flabelli, soffiatori
ALTAMURA	BARI	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up, flabelli
CASSANO DELLE MURGE	BARI	Flabelli
PUTIGNANO	BARI	Macchina operatrice modello "Ferrante"
TERLIZZI	BARI	n.2 Autocisterne, n.1 Fuoristrada Pick-up
BRINDISI	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up, flabelli, soffiatori
ALBERONA	FOGGIA	Autocisterna
ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up, flabelli
APRICENA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, fuoristrada attrezzato AIB
BICCARI	FOGGIA	Autocisterna
BOVINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
CANDELA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, flabelli

CARPINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
FAETO	FOGGIA	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up
FOGGIA	FOGGIA	Autocisterna in dotazione A.M.I.C.A.
MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, flabelli
ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, flabelli
PANNI	FOGGIA	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up
PESCHICI	FOGGIA	Autocisterna, n.2 Fuoristrada Pick-up,
PIETRAMONTECORVINO	FOGGIA	n.2 Fuoristrada Pick-up
POGGIO IMPERIALE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up (nucleo Pro. Civ. Lesina)
RODI GARGANICO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	n.3 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
SANNICANDRO GARGANICO	FOGGIA	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up, atomizzatori
SAN PAOLO DI CIVITATE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
SANT'AGATA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, atomizzatori
VICO DEL GARGANO	FOGGIA	n.2 Fuoristrada Pick-up
VIESTE	FOGGIA	Autocisterna, n.2 Fuoristrada Pick-up, flabelli
ACQUARICA DEL CAPO	LECCE	Fuoristrada Pick-up, flabelli
ALESSANO	LECCE	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up, flabelli
ALEZIO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ANDRANO	LECCE	Modulo AIB
ARNESANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
CUTROFIANO	LECCE	Flabelli
GIURDIGNANO	LECCE	Mezzo A.I.B.
LEQUILE	LECCE	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up

MELISSANO	LECCE	Carrello AIB, flabelli
OTRANTO	LECCE	Fuoristrada Pick-up, flabelli
SALICE SALENTINO	LECCE	Modulo A.I.B. su carrello
TRICASE	LECCE	n. 3 operai, no mezzi
GROTTAGLIE	TARANTO	n.2 Autocisterne
LEPORANO	TARANTO	Autocisterna
PALAGIANELLO	TARANTO	n. 2 Fuoristrada Pick-up
PALAGIANO	TARANTO	Autocisterna, n. 3 fuoristrada Pick-up (gestiti da Associazioni)

Di seguito si elencano le dotazioni A.I.B. comunicate al Servizio Protezione Civile dalle Amministrazioni provinciali.

Dotazioni A.I.B. delle Amministrazioni provinciali

Amministrazione provinciale	dotazione A.I.B.
BARI	n. 2 Pick-up
BRINDISI	n. 1 Pick-up, flabelli
BARLETTA - ANDRIA - TRANI	n. 1 Pick-up

9. CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2013

Numerose Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni delle direttive generali in materia, sono dotate di un piano specifico in cui hanno definito gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere più puntuale in funzione delle specificità individuali dell'area in esame.

Si elencano di seguito i mezzi e le attrezzature A.I.B. in possesso delle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale tratte dai relativi Piani A.I.B. trasmessi e/o da comunicazioni intercorse con il Servizio Protezione Civile regionale.

AREE PROTETTE STATALI		
PARCHI NAZIONALI		
PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1)n.3 fuoristrada con modulo (Comuni di Gravina, Ruvo, Minervino); 2)n.3 autobotti CFS (Altamura, Cassano, Corato) 3)dotazioni ARIF 4)dotazioni Province BA-BT		14 pozzi artesiani (acquedotto rurale) 50 serbatoi (acquedotto rurale) 3 laghetti 5 serbatoi AqP
PARCO NAZIONALE GARGANO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1) n.18 Land Rover Defender HCPU 110 con autobotte pompa in comodato d'uso a tutti i Comuni del Parco 2) n.3 autobotti CFS (Mattinata, Serracapriola, Vico del Gargano) 3) n. 2 Iveco CFS (ASFD Umbra) 4) n. 1 Mercedes Unimog CFS 3500 litri (Vieste) 5) n. 1 Mercedes BAI CFS 7000 litri (Umbra) 6) n. 9 land rover PK CFS (Umbra, Cagnano, Monte SA, SMarcoinLamis, Sannicandro, Vieste) 7) n. 1 land Rover Defender 110 HCPud (Serracapriola) 8) dotazioni ARIF 9) n. 1 unità motorizzata AIB VVF		1) Piscina Tagliata (Mattinata) 2) Piscina Carlo Nero (Carpino)

RISERVE NATURALI STATALI		
RISERVA NATURALE STATALE - TORRE GUACETO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1)n.1 Nissan pick-up 2) n.1 miniescavatore KOMATSU	1) GPS, strumenti cartografici	n.2 cisterne 20.000 litri : a) 40° 42' 35.17" N 17° 47' 25.79" E b) 40° 42' 52.60" N 17° 46' 59.37" E
RISERVA NATURALE STATALE - LE CESINE		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
	n.5 picconi n.5 falcetti n.5 roncole n.2 decespugliatori n. 1 motosega	

RISERVA NATURALE STATALE -SALINA DI MARGHERITA DI SAVOIA, MASSERIA COMBATTENTI, IL MONTE		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
	n. 1 Land Rover Defender	
RISERVA NATURALE STATALE -STORNARA, SAN CATALDO, MURGE ORIENTALI		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
n. 1 Iveco Magirus 40/10 capacità 1500 litri (Ris. Stornara) n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri (Ris. Stornara) n.2 moduli TSK capacità 400 litri (Ris. Stornara)	n. 3 Land Rover Defender (stornara, s.cataldo, murge orientali) n. 1 Panda 4x4 (Ris. Stornara)	n. 7 Silos all'interno RNS Stornara: 1. piazzale posto Fisso Ginosa Bis 2. Sezione Perronello 3. Sezione Principessa Ovest 4. Sezione Principessa est 5. Sezione Romanazzi 6. Sezione marziotta 7. sezione Patemisco

AREE PROTETTE REGIONALI

Provincia Bari

PARCO NATURALE REGIONALE		LAMA BALICE
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
mezzo AIB 400 litri; mezzo AIB 5000 litri; soffiatori, flabelli, atomizzatori	manichette, tute ignifughe, radio	

RISERVA NATURALE OR. REGIONALE - LAGHI DI CONVERSANO E GRAVINA DI MONSIGNORE

mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
		1)pozzo C.da Casopietro 2)pozzo di via Cozze 3)Impianto di sollevamento Aqp castiglione 4)Vasche Depuratore Comunale

Provincia Brindisi		
RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE BOSCO DI CERANO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
		Tutti i pozzi non sono fruibili Festivi e notturni 1)pozzo località Guarini, ASL BR1 2)pozzo località La Palazzina, azienda Tormaresca 3)pozzo località Lambrosca, azienda Tormaresca 4) bocchette Aqp località Lambrosca e Case Nuove
PARCO NATURALE REGIONALE - DUNE COSTIERE DA TORRE CANNE A TORRE SAN LEONARDO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
Dotazioni AIB delle Associazioni convenzionate con Comune di Ostuni (SER OSTUNI, CB Quadrifoglio)		
Provincia Foggia		
PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO INCORONATA		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
autobotte		idranti AIB
Provincia Lecce		
PARCO NATURALE REGIONALE - COSTA OTRANTO - S.M. DI LEUCA - BOSCO DI TRICASE		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
		Otranto: Via memorie,Orte, azienda S. Emiliano, Santa Cesarea: parco giochi pineta, Nuove Terme, Castro: rotatoria tra castro alta e marina Andrano: istituto scolastico via del mare, Via Caboto loc. "grotta verde" Marittima di Diso: Villa comunale Tricase: Comando VV.F. Corsano: Torre Specchia grande Castrignano del Capo: rotatoria santuario

RISERVA NATURALE OR. REGIONALE PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA - PORTO CESAREO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
	furgone cassonato	
PARCO NATURALE REGIONALE - ISOLA DI S. ANDREA E LITORALE PUNTA PIZZO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
Mezzo antincendio Bremach 6 q.li Automezzo fuoristrada Magnum 4x4 (CIR Gallipoli); 2 flabelli 1 soffiatore; 1 motopompa; 1 quad	Decespugliatore Binocoli Motosega Rastri Flabelli gps	
PARCO NATURALE REGIONALE - LITORALE DI UGENTO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1 fuoristrada 1 Panda Van 4 soffiatori atomizzati 6 frustini	2 visori notturni 6 ricetrasmittenti 4 Fari portatili 2 motoseghe 4 estintori 1 gruppo elettrogeno 2 idrovore 10 bastoni luminosi 2 picconi 4 binocoli	pozzi artesiani presenti in zona

PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1 fuoristrada pick-up TATA 4X4 con modulo 600 litri	apparati radio VHF	Località Casalabate

PARCO NATURALE REGIONALE - PORTOSelvaggio E PALUDE DEL CAPITANO		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
1 mezzo fuoristrada pick-up (ARIF) 1 Isuzu Dmax (ARIF) 2 Isuzu Dmax (CEP Nardò)	1 motopala 1 trattore forestale	Masseria torre Nova
Provincia Taranto		
RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE TARANTINO ORIENTALE		
mezzi_AIB	mezzi_generici	punti_approvvigionamento_idrico
ISUZU TFS 54		

10. FREQUENZA RADIO OPERATIVA E UTILIZZO DI GPS PER LE ATTIVITA' A.I.B.

Al fine di garantire l'ottimizzazione delle attività di coordinamento delle squadre A.I.B. e localizzazione degli eventi, il Servizio Protezione Civile ha fornito ai diversi Soggetti che intervengono sugli incendi nel territorio regionale, una frequenza radio operativa in simplex (senza utilizzo di ponti radio) in VHF assegnata dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento delle Comunicazioni e ha proposto l'utilizzo di strumenti GPS al fine di rendere più efficaci l'individuazione e la georeferenziazione degli eventi da parte dei Soggetti interessati e delle relative Sale Operative.

11. CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI 2013

In vista della campagna A.I.B. 2013, il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha realizzato e distribuito locandine informative e di sensibilizzazione per coinvolgere tutti i cittadini nelle azioni di salvaguardia dei boschi. Maggior riguardo è stato dato alle aree naturali protette e ai Comuni interessati dalla presenza di tali aree, oltrechè ai Comuni caratterizzati da un alto indice di

gravità e pericolosità territoriale così come stabilito dal vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014.

Di seguito si illustrano i manifesti/locandine distribuite e fruibili attraverso il sito web www.protezionecivile.puglia.it.



Proteggi la NATURA
Ogni estate migliaia di ettari di BOSCO vanno in fumo!

Causare un INCENDIO BOSCHIVO è reato penale

Se avvisti un INCENDIO
chiama gratuitamente il Corpo Forestale dello Stato al



Non mettere in pericolo la tua vita e quella degli altri

Per maggiori dettagli sulla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi consultare il Piano Regionale AIB 2012-2014 sul sito www.protezionecivile.puglia.it



REGIONE PUGLIA
Servizio Protezione Civile



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1291

Delibere CIPE n. 82/2007 e n. 79/2012, DGR 464/09 e DGR 1093/12 - Obiettivi di Servizio collegati al QSN 2007-2013 - Attribuzione risorse premiali agli Ambiti di Raccolta Ottimali (ARO) e ai Comuni.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dottor Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e confermata dal dirigente dello stesso, riferisce:

VISTA: la Legge Regionale n. 24 del 20 agosto 2012 e ss.mm.ii. che ha regolamentato e organizzato lo svolgimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, in particolare quello relativo ai servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

VISTI:

- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani in merito all'Obiettivo II *"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente"* che prevede il raggiungimento di *target* di risultato misurati con i seguenti indicatori fondamentali:
 - S.07 - *Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante*
 - S.08 - *Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani*
 - S.09 - *Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;*
- il Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 della Regione Puglia (pubblicato sul BURP n. 52 del 7.04.2009) ed i Rapporti di Esecuzione degli Obiettivi di Servizio annualmente predisposti;

VISTE:

- la DGR n. 1093 del 5 giugno 2012 (pubblicata sul BURP n. 92 del 27.06.2012) *"Preso d'atto del Rapporto 2011 di esecuzione degli obiettivi di servizio della Regione Puglia"*, ove sono stati inseriti per ciascun Comune i *target* percentuali di raccolta differenziata da raggiungere al 2012;

- la delibera CIPE n. 79/2012 *"Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di Servizio" e riparto delle risorse residue"*;

DATO ATTO:

- delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2641 del 30 novembre 2010 e 2989 del 28 dicembre 2010, con cui si avviavano le procedure negoziali per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi, finalizzate anche al raggiungimento degli obiettivi di servizio;
- che con altra deliberazione la Giunta Regionale provvederà a riconoscere la premialità a quei Comuni che alla data del 31 dicembre 2012 hanno raggiunto gli obiettivi di servizio previsti dalla DGR n. 1093 del 5 giugno 2012 (pubblicata sul BURP n. 92 del 27.06.2012) *"Preso d'atto del Rapporto 2011 di esecuzione degli obiettivi di servizio della Regione Puglia"*;

CONSIDERATI gli esiti dell'incontro per l'avvio della procedura negoziale con gli Organi di Governo d'Ambito in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani, tenutosi il 02 maggio 2013 presso la Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (giusta convocazione del 29/04/2013 prot. n. 375 da parte dell'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente), nel quale venivano stabilite le modalità di utilizzo delle risorse premiali; in particolare, nella suddetta riunione si riferiva che le risorse finanziarie disponibili sarebbero state messe a disposizione di quegli ARO che avessero adeguato i contratti di servizio in conformità allo schema di Carta dei Servizi adottato con la delibera di Giunta Regionale n. 194 dell'11 febbraio 2013 o avessero espletato le procedure di gara di ARO entro il 31 dicembre 2013;

DATO ATTO che le risorse finanziarie disponibili ammontano ad 10,8 Meuro, così ripartite:

10 Meuro, agli ARO che entro il 31 dicembre 2013 avranno aggiudicato il servizio unico di spazzamento, raccolta e trasporto o che avranno adeguato i contratti di servizio conformemente allo schema di Carta di Servizi adottato con la DGR n. 194 del 2013;

0,8 Meuro, ai Comuni che alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP avranno raggiunto gli obiettivi di servizio previsti dalla DGR n. 1093 del 5 giugno 2012 (pubblicata sul BURP n. 92 del 27.06.2012) "Presa d'atto del Rapporto 2011 di esecuzione degli obiettivi di servizio della Regione Puglia" ma che non rientrano negli ARO beneficiari dei 10 Meuro sopracitati.

La Regione provvede all'ammissione al contributo delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, comunicando il provvedimento ai richiedenti.

La Regione, oltre ad accertare la pertinenza e l'ammissibilità della spesa, procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria della proposta.

ACCESSO AL SOSTEGNO FINANZIARIO

Accedono al sostegno finanziario previsto per gli ARO i soggetti che alla domanda di ammissione al finanziamento allegano la documentazione atta a dimostrare di aver aggiudicato il servizio unico di spazzamento, raccolta e trasporto o di aver adeguato i contratti di servizio conformemente allo schema di Carta di Servizi adottato con la DGR n. 194 del 2013, entro il 31 dicembre 2013.

Altresì, accedono al sostegno finanziario previsto per i Comuni, i soggetti che non rientrano negli ARO beneficiari dei 10 Meuro sopracitati, e che allegano alla domanda di ammissione a finanziamento l'attestazione del raggiungimento degli Obiettivi di Servizio previsti dalla DGR n. 1093/2012 alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP. L'attestazione del raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata dovrà essere dimostrata con la documentazione prevista dall'allegato 2 della L.R. n. 38 del 30.12.2011 e s.m.i. e le certificazioni rilasciate dagli esercenti degli impianti dedicati.

Le istanze di accesso al finanziamento corredate dalla documentazione innanzi citata potranno essere consegnate a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (dalle ore 9,30 alle ore 12,30) o trasmesse tramite servizio postale, e in quest'ultimo caso, farà fede la data di spedizione del plico, entro il 31.01.2014.

MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Definiti il numero di ARO beneficiari si procederà alla determinazione delle quote spettanti tenendo conto della popolazione complessiva della medesima ARO.

Per il riparto della risorsa finanziaria pari a 0,80 Meuro, definiti il numero dei Comuni beneficiari si procederà alla determinazione delle quote spettanti in base alla popolazione residente secondo i dati disponibili riportati nella DGR n. 1093 del 5 giugno 2012.

MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per l'esecuzione di specifiche operazioni strettamente connesse alle attività di sostegno ed incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La spesa derivante dal presente provvedimento, per la somma complessiva € 10.800.000,00, trova copertura finanziaria sulle risorse del capitolo 1147050 - R.S. 2012 - U.P.B. 09.05.03 - FSC 2007-2013 - Delibere CIPE n. 79/2012, n. 87/2012 - Settore di intervento Ambiente.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k) e della l.r. 7/2004, art. 44 comma 4.

Per tutto quanto sopra riportato, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) quanto espresso in narrativa costituisce parte integrante del presente dispositivo;
- 2) le risorse finanziarie premiali ammontano a 10,8 Meuro;
- 3) la procedura di ripartizione della premialità pari a 10,8 Meuro, a seguito della presentazione dell'istanza di ammissione a finanziamento, sarà la seguente:
10 Meuro, agli ARO che entro il 31 dicembre 2013 avranno aggiudicato il servizio unico di spazzamento, raccolta e trasporto o che avranno adeguato i contratti di servizio conformemente allo schema di Carta di Servizi adottato con la DGR n. 194 del 2013;
0,8 Meuro, ai Comuni che alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP avranno raggiunto gli obiettivi di servizio previsti dalla DGR n. 1093 del 5 giugno 2012 (pubblicata sul BURP n. 92 del 27.06.2012) "*Preso d'atto del Rapporto 2011 di esecuzione degli obiettivi di servizio della Regione Puglia*" ma che non rientrano negli ARO beneficiari dei 10 Meuro sopraccitati;
- 4) accedono al sostegno finanziario di 10 Meuro gli ARO che alla domanda di ammissione al finanziamento allegano la documentazione atta a dimostrare di aver aggiudicato il servizio unico di spazzamento, raccolta e trasporto o di aver adeguato i contratti di servizio, conformemente allo schema di Carta di Servizi adottato con la DGR n. 194 del 2013, entro il 31 dicembre 2013.
- 5) accedono al sostegno finanziario di 0,8 Meuro i Comuni, non rientranti negli ARO beneficiari delle risorse di cui al punto 4), che allegano alla domanda di ammissione a finanziamento l'attestazione del raggiungimento degli Obiettivi di Servizio previsti dalla DGR n. 1093/2012 alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP. L'attestazione del raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata dovrà essere dimostrata con la documentazione prevista dall'allegato 2 della L.R. n. 38 del 30.12.2011 e s.m.i. e le certificazioni rilasciate dagli esercenti degli impianti dedicati;
- 6) le domande di ammissione a finanziamento dovranno essere indirizzate alla *Regione Puglia-Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica via delle Magnolie 6-8, 70026 - Modugno (BA)* entro il 31 gennaio 2014. Le istanze potranno essere consegnate a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (dalle ore 9,30 alle ore 12,30) o trasmesse tramite servizio postale, e in quest'ultimo caso, farà fede la data di spedizione del plico;
- 7) di **DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di procedere ad una rivisitazione dei criteri di riparto nel caso in cui il numero di ARO ammessi a finanziamento risultino inferiori ad un terzo di quelli previsti dalla DGR n. 2147 del 23 ottobre 2012;
- 8) di **DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, per l'attuazione del punto 5) del presente dispositivo, di procedere ad una rivisitazione dei criteri di riparto nel caso in cui il numero di Comuni ammessi a finanziamento risultino inferiori a venti;
- 9) di **DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, definiti il numero di ARO beneficiari, di procedere per l'attuazione del punto 4) del presente dispositivo alla determinazione delle risorse spettanti tenendo conto della popolazione complessiva della medesima ARO;
- 10) di **DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, definiti il numero dei Comuni beneficiari, di procedere per l'attuazione del punto 5) del presente dispo-

sitivo alla determinazione delle quote spettanti in base alla popolazione residente in base ai dati disponibili riportati nella DGR n. 1093 del 5 giugno 2012;

- 11) di **DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di provvedere all'assunzione dei conseguenti atti contabili rivvenienti dall'adozione del presente provvedimento a valere sulle risorse del capitolo 1147050 - R.S. 2012 - UPB 09.05.03 - FSC 2007-2013 Delibere CIPE n. 79/2012, n. 87/2012 Settore di intervento Ambiente;
- 12) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1292

Espressione del parere regionale nell'ambito dei procedimenti di VIA in corso presso il Ministero dell'Ambiente relativi ai permessi di ricerca idrocarburi interessanti aree prospicienti le coste pugliesi.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

Per le attività di ricerca idrocarburi il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, Parte II, Titolo I, art. 6, comma 17, prevede le seguenti specifiche disposizioni:

“Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o

in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare.”.

Ai sensi di tale normativa, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale, la Regione Puglia è stata chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine agli interventi proposti.

In particolare, con delibere di giunta n. 1080 del 26.04.2010, n.1081 del 26.04.2010, n.1082 del 26.04.2010, n.2079 del 23.09.2011, n.2857 del 20.12.2011 e n.1318 del 03.07.2012, la Regione Puglia ha espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale per i permessi di ricerca idrocarburi denominati rispettivamente d149 F.R. NP d61 F.R. NP d60 F.R. NP d65 F.R. NP e d66 F.R. NP proposti dalla Northern Petroleum L.T.D. Permesso di ricerca idrocarburi d1 B.P. d1 F.P. SP proposto dalla Spectrum Geo L.T.D. e permesso di ricerca idrocarburi d2 F.P. PG proposto dalla Petroleum Geo Services;.

Con nota n. 13455 del 10.06.2013, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale - ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS - di valutare per i progetti sopra citati, "atteso che relativamente ad alcuni di essi si contano già diverse modifiche del parere iniziale, l'opportunità di redigere pareri che annullino e sostituiscano i precedenti ". È stato, dunque, ritenuto opportuno, da parte della commissione ministeriale, annullare e sostituire tutti i pareri già emessi relativi ai progetti in argomento "che allo stato non hanno ancora determinato l'emissione di un decreto V.I.A.". Di conseguenza, la predetta Commissione Tecnica ha predisposto nuovi pareri che tenessero conto delle osservazioni avanzate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui ai punti precedenti " anche ai fini di aderire alla richiesta di revisione delle prescrizioni più volte avanzata dalla Direzione nonché di riconsiderare le precedenti valutazioni espresse al riguardo", per "una complessiva omogeneizzazione dei quadri prescrittivi".

Per i permessi d149 F.R. NP d61 F.R. NP d60 F.R. NP proposti dalla Northern Petroleum L.T.D il procedimento è partito su nuova istanza di parte, a seguito dell'annullamento dei relativi decreti ministeriali nn.DSADEC 1349 del 14.10.2009, DSA-

DEC 1348 del 14.10.2009 e DSADEC 1347 del 14.10.2009 stabilito dalle sentenze del TAR Puglia nn.2602/2010 (sez. BA), 1295 e 1296 del 2011 (sez. LE).

Le proposte di pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS sono state trasmesse mediante email indirizzata al rappresentante regionale in seno alla predetta Commissione Tecnica e da quest'ultimo portati all'attenzione del Comitato VIA regionale al fine di svolgere ulteriori valutazioni anche alla luce dei pareri già oggetto delle precedenti Deliberazioni di Giunta Regionale sopra richiamate.

Nella seduta del 18.06.2013, il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminati gli atti e valutata la documentazione costituita essenzialmente dalle proposte di pareri espressi dalla citata Commissione Tecnica, risultati tutti favorevoli con riferimento alla compatibilità ambientale, formulava le proprie osservazioni allegate al presente provvedimento in merito ai permessi di ricerca idrocarburi d149 F.R. NP d61 F.R. NP d60 F.R. NP d65 F.R. NP e d66 F.R. NP proposti dalla Northern Petroleum L.T.D. Permesso di ricerca idrocarburi d1 B.P. d1 F.P. SP proposto dalla Spectrum Geo L.T.D. e permesso di ricerca idrocarburi d2 F.P. PG proposto dalla Petroleum Geo Services.

In data successiva a quella della seduta del 18.06.2013, sono pervenute ulteriori proposte di pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS relativi ai permessi di ricerca idrocarburi d71 F.R. NP, d72 F.R. NP, F.R.39 NP e F.R. 40 NP, tutti proposti dalla Northern Petroleum L.T.D.

Il Servizio Ecologia, considerate le proprie precedenti valutazioni e quelle della Giunta regionale espresse con dgr n. 2079 del 23.09.2011 e n. 14 del 19.01.2012 del, ritiene di poter estendere il parere espresso dal Comitato V.I.A. nella seduta del 18.06.2013 anche ai progetti di cui al punto punto precedente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, ribadendo la propria posizione contraria nell'ambito del procedimento Ministeriale di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per i permessi di prospezione denominati
 - *Permesso di ricerca idrocarburi "d60 F.R. NP - Proponente Northern Petroleum LTD*
 - *Permesso di ricerca idrocarburi "d61 F.R. NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*

- *Permesso di ricerca idrocarburi "d149 D.R. NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "d66 F.R. NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "d65 F.R. NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "d71 F.R. NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "d72 F.R. NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "F.R.39 NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "F.R. 40 NP" - Proponente Northern Petroleum LTD*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "d2 F.P.P.G" - Proponente Petroleum Geo Services*
- *Permesso di ricerca idrocarburi "d1 B.P. d 1 F.P. SP" - Proponente Spectrum Geo L.d.t.*

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie ed all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a cura del Servizio Ecologia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALERegione Puglia
EcologiaAOO 089
18/06/2013 - 0005999
Protocollo: IngressoAl Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDEParere espresso nella seduta del 18 06 2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del**Oggetto:**

- 1) Permesso di ricerca idrocarburi "d60 F.R. NP" - Nuova istanza a seguito di annullamento - Proponente Northern Petroleum LTD
- 2) Permesso di ricerca idrocarburi "d61 F.R. NP" - Nuova istanza a seguito di annullamento - Proponente Northern Petroleum LTD
- 3) Permesso di ricerca idrocarburi "d2 F.P.P.G" - Proponente Petroleum Geo Services
- 4) Permesso di ricerca idrocarburi "d1 B.P. d 1 F.P. SP" - Proponente Spectrum Geo L.d.t.
- 5) Permesso di ricerca idrocarburi "d149 D.R. NP" -Proponente Northern Petroleum LTD
- 6) Permesso di ricerca idrocarburi "d66 F.R. NP" -Proponente Northern Petroleum LTD
- 7) Permesso di ricerca idrocarburi "d65 F.R. NP" -Proponente Northern Petroleum LTD

Con riferimento alla revisione dei pareri relativi agli interventi in oggetto operata dalla Commissione VIA VAS nazionale, su richiesta della Direzione Generale per la Valutazione Ambientale - Divisione II sistemi di valutazione ambientale (nota DVA - 2013 - 13455 del 10/6/2013), il Comitato regionale per la VIA, esprime le seguenti considerazioni.

La Regione Puglia con proprie Deliberazioni di Giunta Regionale ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale agli interventi in oggetto adducendo una serie di motivazioni. Dalla lettura dei pareri della Commissione VIA nazionale, le osservazioni espresse dalla Regione Puglia sarebbero state superate dalle considerazioni della Commissione VIA nazionale, nonché dalle prescrizioni inserite nei dispositivi finali degli stessi.

Inoltre, la Commissione VIA nazionale evidenzia che le osservazioni riportate nei pareri della Regione Puglia, "in buona parte afferiscono alla successiva eventuale fase di coltivazione degli idrocarburi e non attinente, quindi, con il progetto presentato dal Proponente relativo alla sola acquisizione delle indagini sismiche.

Alla luce di ciò, il Comitato VIA regionale intende esprimere le seguenti considerazioni di carattere generale, che si intendono estese a tutti gli interventi in oggetto, al fine di fornire un contributo utile alle istruttorie:

- 1) Pur considerando la necessità di annullare e sostituire i pareri precedentemente espressi al fine di una complessiva omogeneizzazione dei quadri prescrittivi, così come richiamato nella nota DVA - 2013 - 13455 del 10/6/2013, si ritiene anomalo procedere con la predisposizione di un nuovo parere, in quanto la

accelerazione nel procedimento non garantisce che al pubblico sia fornita tempestivamente la possibilità effettiva di partecipare al processo decisionale per le operazioni che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

- 2) L'attività di ricerca idrocarburi non può essere slegata dalle successive e future eventuali fasi di esplorazione e coltivazione che rappresentano il fine ultimo della attività oggetto delle diverse istanze. Del resto, i proponenti offrono un quadro solo parziale dei loro intenti, evitando di inquadrare gli interventi in una prospettiva più ampia, che è quella di sottoporre a sfruttamento l'ambiente marino costiero adriatico su vasta scala e a pochi chilometri dalla costa, in una zona di alto valore naturalistico e turistico e in caso di esiti positivi, in modo permanente. Lo scopo finale dei proponenti, infatti, consiste nella installazione lungo tutto il litorale adriatico pugliese di infrastrutture petrolifere destinate a restare in attività per decenni a venire, con tutti i rischi ed i danni che ne conseguono. Difatti gli stessi proponenti hanno presentato diversi progetti lungo lo stesso litorale a poca distanza l'uno dall'altro. La valutazione ambientale, che deve accompagnare l'approvazione di un progetto definitivo di opera pubblica, necessita di una valutazione unitaria dell'opera; e non di una valutazione parziale relativa al frazionamento del progetto che induce effetti distorsivi della valutazione stessa, sia nell'ambito della stessa attività/progetto che nell'ambito dei diversi progetti presentati nella stessa area geografica. Pertanto, nel caso in esame, risulta difficile comprendere come la Commissione Nazionale VIA VAS, abbia potuto esprimere un parere esercitando compiutamente il potere di dettare prescrizioni e condizioni per meglio garantire la compatibilità ambientale in considerazione sia del frazionamento dell'opera per fasi (prospezioni geofisiche, realizzazione del pozzo esplorativo, estrazione petrolio) che per il frazionamento delle aree geografiche dei diversi interventi. Il recente lavoro svolto dall'ISPRA (richiamato nei diversi pareri della Commissione Nazionale) in merito evidenzia che: *"Si ritiene utile ricordare che il Decreto Direttoriale 22/03/2011, che stabilisce le procedure operative di attuazione del DM 4/03/2011 e le modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione idrocarburi ed i relativi controlli, introduce, all'art.18, il concetto di "Programma unitario di lavoro" che "deve riguardare permessi (di ricerca) confinanti o finitimi, motivato dalla presenza di obiettivi minerari omogenei che possono essere ricercati in modo più razionale ed economico nel complesso delle aree dei permessi". La norma fornisce, quindi, lo strumento per superare la frammentazione dei progetti e relativi studi di impatto ambientale di aree contigue, che scaturisce dalla contingenza che un singolo permesso di ricerca non può superare la superficie di 750 kmq (art.6 L.9/1991) anche se ad un medesimo soggetto possono essere rilasciati più permessi di ricerca per un'area complessiva massima di 10.000 kmq."*

- 3) Sebbene la Commissione VIA Nazionale ritiene non pertinenti molte delle osservazioni espresse dalla Regione Puglia poiché inerenti alle fasi successive di esplorazione e coltivazione, risulta evidente la stretta connessione di queste attività con quella oggetto delle istanze, come peraltro evidenziato dagli stessi documenti della Commissione - quadro di riferimento programmatico - in cui si fa specifico riferimento alla *"Strategia Energetica Nazionale del 13 marzo 2013, che tra l'altro, per il raggiungimento degli obiettivi citati, nel medio - lungo periodo (2020), si articola in sette priorità con specifiche misure, avviate o in corso di definizione, tra cui quella che interessa la "produzione sostenibile di idrocarburi nazionali"*. Di contro nel prendere in considerazione la normativa regionale di programmazione energetica ambientale (PEAR), che esclude tali attività nell'ambito dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile sul territorio pugliese, la Commissione riferisce che non vi sarebbe alcun riferimento nella sezione relativa agli obiettivi. Tale affermazione non risulta fondata in quanto si precisa che in tale documento (PEAR) la Regione esclude la possibilità di utilizzare tale tipo di approvvigionamento sia per questioni ambientali che per questioni di carattere socio-economico.
- 4) Quanto alle osservazioni espresse dal Comitato regionale VIA in ordine agli impatti cumulativi, ma soprattutto agli impatti sugli habitat e sui mammiferi, la Commissione nazionale indica fra le prescrizioni dei diversi documenti, la presentazione da parte del proponente al MATTM e ad ISPRA, di una relazione sulle misure di mitigazione con specifico riferimento, fra gli altri, a :
- a. Alle "linee guida per la minimizzazione del rischio di danno e di disturbo ai mammiferi marini dalle indagini sismiche" sviluppate dal JNCC e alle "linee guida per la riduzione degli impatti del rumore antropogenico sui cetacei" sviluppate da ACCBAMS, optando sempre nell'approccio più cautelativo
 - b. Al divieto di non effettuare alcuna attività di ricerca o prospezione, all'interno delle Zone di Tutela Biologica, laddove istituite e perimetrate, ed entro le 12 miglia dal loro confine

A tal proposito si ritiene che sarebbe stato più utile acquisire tali relazioni prima dell'espressione del definitivo parere, al fine di valutare più compiutamente gli impatti, anche alla luce della carenza, già fatta rilevare con i precedenti pareri del Comitato VIA regionale, di dati analitici puntuali spesso, sostituiti con dati bibliografici. In particolare gli studi presentati dalle società sulle aree frequentate dai mammiferi marini si risolvono in una mera elencazione di specie presenti nel mare adriatico, ma nulla viene specificato riguardo alle specifiche aree elette da tali specie o da altre sensibili per le diverse funzioni vitali (trofiche, riproduttive ecc.)

- 5) Secondo la Convenzione di Barcellona l'obiettivo è quello di ridurre sia l'inquinamento che i rischi che derivano dall'esplorazione e dallo sfruttamento che sono alla base dei progetti di ricerca di idrocarburi sui quali lo Studio di Impatto Ambientale in questione si fonda. Tale Convenzione recita in relazione al fragile equilibrio del Mar Mediterraneo tutto: *"Riconoscendo la minaccia rappresentata da inquinamento per l'ambiente marino, il suo equilibrio ecologico, le risorse e gli usi*

legittimi. Memore delle speciali caratteristiche idrografiche ed ecologiche e la sua particolare vulnerabilità di inquinamento". Questo è un invito esplicito, ripreso in più articoli della stessa Convenzione, alla totale diminuzione di operazioni inquinanti verso un miglioramento delle condizioni biologiche marine sia evitando di attuare attività di ricerca di idrocarburi (altamente inquinanti a livello chimico ed acustico) sia prevenendo e riducendo i danni legati ad esse in linea con i principi espressi dalla Convenzione suddetta di salvaguardia del patrimonio comune e di valori socio-culturali dell'intera Area Mediterranea. Lo stesso Senato della Repubblica Italiana Servizio affari internazionali Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, a conclusione dell'esame della comunicazione "Affrontare la sfida della sicurezza delle attività offshore nel settore degli idrocarburi" (COM(2010) 560 def.), si è espressa con risoluzione in data 15 giugno 2011 (Doc. XXIV n. 22). Fra l'altro, si sottolinea che le indicazioni contenute nella comunicazione risultano "assolutamente insufficienti a creare una situazione di completa protezione del Mediterraneo rispetto al rischio di una catastrofe ambientale", in quanto "la comunicazione, da un lato, si limita a prevedere il miglioramento delle attività estrattive già in corso e, dall'altro, non contiene alcun riferimento alle pur largamente attese ed auspiccate nuove regole destinate a limitare le nuove concessioni per l'estrazione offshore di idrocarburi, né introduce il concetto, da più parti auspicato, di normativa di riferimento speciale per il Mediterraneo".

- 6) Fino ad oggi, l'attenzione nel campo della ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare è stata concentrata prevalentemente nelle fasi successive alle prospezioni (pozzi esplorativi e coltivazione) in quanto ritenute a maggior rischio di effetti negativi sulla salute umana. Anche la Commissione Europea, nella "Proposta di regolamento del parlamento europeo e del consiglio sulla sicurezza delle attività offshore di prospezione, ricerca e produzione nel settore degli idrocarburi" del 27 ottobre 2011, non tiene in debita considerazione l'eventuale impatto acustico generato dalle attività di prospezione geofisica. Con l'attuazione della direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy" (recepita in Italia con DLgs. n.190 del 13 ottobre 2010), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino, il rumore diventa per la prima volta un parametro di qualità dell'ambiente marino stesso, imponendo agli Stati Membri di affrontare il problema agendo in via precauzionale ed evitando ogni tipo di inquinamento transfrontaliero. La Commissione definisce l'inquinamento acustico sottomarino come "l'introduzione intenzionale o accidentale di energia acustica nella colonna d'acqua, da fonti puntuali o diffuse" e ha applicato il fondamentale principio secondo cui l'assenza di certezza scientifica, qualora sussista il pericolo di danni gravi o irreversibili, non esonera gli Stati dal dovere di predisporre misure efficaci per evitare il degrado ambientale (Principio 15 della Dichiarazione di Rio). In secondo luogo, tutti i Paesi devono assicurare che "le attività condotte sotto la propria giurisdizione e sotto il proprio controllo avvengano in modo tale da non provocare danno da inquinamento ad altri Stati e al loro ambiente".

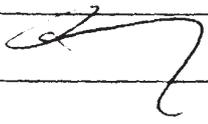
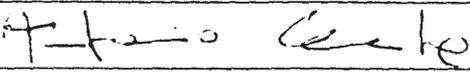
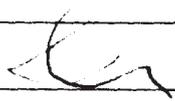
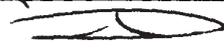
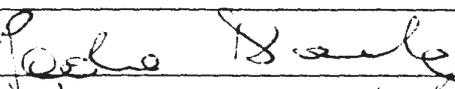
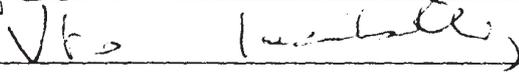
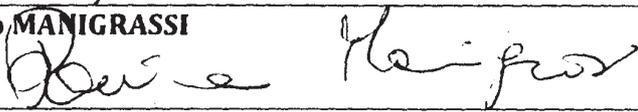
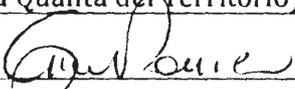
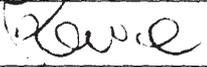
Un'ampoverosa mole di studi scientifici sull'argomento degli impatti legati alle attività di prospezione geofisica sull'ambiente marino e le numerose misure di mitigazione

proposte dalla Commissione VIA confermano sia l'esistenza di effetti negativi che la non sufficiente conoscenza della magnitudo degli stessi.

- 7) Il recente rapporto tecnico dell'Ispra "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani" evidenzia proprio la assenza di una sufficiente conoscenza degli impatti legati alle indagini in questione sull'ambiente marino. *"Nonostante le prospezioni geofisiche stiano diventando sempre più comuni nei mari di tutto il mondo, sono ancora moltissime le lacune e i quesiti irrisolti circa gli effetti negativi che possono determinare a livello della fauna acquatica ed in particolare dei mammiferi marini."* Non va ad esempio trascurato il sinergismo del rumore subacqueo con altri fattori che possono influenzare negativamente i mammiferi marini.¹⁾ Nella relazione del Dott. Mazzariol (Dipartimento di Sanità Pubblica, Patologia Comparata e Igiene Veterinaria dell'Università di Padova), inerente allo spiaggiamento di sette esemplari di capodoglio sul litorale pugliese tra il 10 e il 15 dicembre 2009, si evidenzia come il fenomeno possa attribuirsi ad una condizione multifattoriale, come spesso viene suggerito nei lavori scientifici che riportano eventi simili. La complicità di fattori ecologici (profondità), biologici (inesperienza del gruppo), sociali (aggregazione), patologici e tossicologici (alterazione del sensorio e immunocompromissione di origine chimica), uniti a fattori antropici, come il rumore generato dagli airgun nel corso di attività sismiche, può aver determinato nei capodogli l'impossibilità ad orientarsi, il conseguente digiuno ed il loro successivo spiaggiamento.¹⁾ Viepiù che, sempre nello stesso Rapporto Tecnico, l'ISPRA dopo aver elencato le diverse forme di mitigazione per l'impatto acustico sui mammiferi marini, tiene a precisare che: "Tuttavia, è doveroso sottolineare che alcune delle misure di mitigazione utilizzate, quali la creazione di una zona di sicurezza/esclusione ed i survey da mettere in atto prima dell'inizio attività, sono risultate poco efficienti soprattutto in presenza di zifidi o capodogli, noti per compiere immersioni profonde. La possibilità, infatti, che un osservatore avvisti uno di questi animali all'interno dell'area di impatto acustico è talmente bassa da rendere questo approccio inefficace." Inoltre, recenti studi su capodogli esposti al rumore prodotto dagli airgun (Madsen et al., 2006; DeRuiter et al., 2006) hanno inoltre dimostrato come la propagazione sonora sia molto più complicata di quella generalmente rappresentata nei modelli. L'impatto acustico potrebbe verificarsi a distanze maggiori di quelle previste e ben oltre l'area di mare che gli osservatori a bordo nave possono efficacemente monitorare.¹⁾ Allo stesso modo, pochissimi sono i dati disponibili circa gli eventuali effetti che possono riscontrarsi a livello delle tartarughe marine. Diversi studi hanno evidenziato atteggiamenti di allarme o di fuga come reazione immediata agli impulsi sonori emessi dagli airgun (McCauley et al., 2000; Lenhardt, 2002; Moein et al., 1994), mentre i risultati di monitoraggi effettuati durante survey sismici hanno evidenziato risultati controversi. Le frequenze emesse dall'airgun (20-150 Hz) rientrano nel range uditivo dei pesci (50-3000 Hz) e sono, dunque, da ritenersi potenzialmente responsabili di disturbi comportamentali e fisiologici anche a livello della fauna ittica e, di conseguenza, sulla pesca, così come è stato evidenziato anche dalla Capitaneria di Porto nonché dalla Commissione Consultiva della Pesca della Regione Puglia. Gli impatti negativi sulla fauna ittica e su altre specie marine, potrebbero essere causa di importanti modificazioni

nell'adattamento biologico della popolazione di Cetacei presente nella zona coinvolta da tali attività. Più chiaramente, si ritiene che la conoscenza degli impatti negativi legati a tali indagini geofisiche sono ancora insufficienti non solo a livello di singola specie ma anche e soprattutto a livello di ecosistema. Le specie di cetacei (e di rettili marini) che frequentano i nostri mari sono inserite nelle liste rosse dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) in categorie che evidenziano la necessità di maggiori informazioni e/o di urgenti azioni di conservazione e protezione (IUCN, 2006). Molte specie sono incluse in Direttive, Convenzioni Accordi di carattere internazionale per la protezione degli habitat, delle specie e della biodiversità (CBD, Direttiva Habitat, Convenzione di Bonn, CITES, Convenzione di Barcellona protocollo ASPIM, IWC) che sono state ratificate dal Governo Italiano. La adozione del principio di precauzione, anche a fronte dei tristi eventi di spiaggiamento di cetacei avvenuti nel recente passato proprio sulle coste pugliesi, appare dunque la migliore misura per il perseguimento dello "sviluppo sostenibile". Si ritiene che le finalità delle indagini proposte, gli obiettivi che la Commissione VIA ha deciso di non valutare in quanto non pertinenti, non siano affatto conformi a tale fondamentale presupposto. Si segnala, infine, che fra le prescrizioni indicate nel parere della Commissione VIA VAS nazionale non vengono neanche attuate tutte le forme di mitigazione caldeggiate dall'ISPRA nel proprio rapporto tecnico. Ci si riferisce nello specifico alla propedeutica indicazione di "assicurarsi che tutti i dati validi dal punto di vista scientifico derivanti da linee sismiche esistenti vengano, quando possibile, riutilizzati. A tal fine, è necessario che il Proponente effettui il censimento delle linee sismiche preesistenti nell'area di indagine e fornisca una valida motivazione qualora decidesse di non utilizzarle" nonché all'ipotesi di "pianificare almeno una visita ispettiva a bordo della nave sismica (il numero di controlli può variare in base alla durata dell'attività di prospezione) da parte del Ministero vigilante o di ISPRA al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività e la messa in atto di tutte le misure di mitigazione secondo le procedure raccomandate";

Pertanto, alla luce delle suddette considerazioni che si intendono valide per tutti i processi di riesame in corso, il Comitato regionale per la VIA, nel ribadire i pareri negativi di compatibilità ambientale agli interventi in oggetto, chiede che, nei rispettivi Decreti VIA, si tenga conto dei pareri già espressi nonché delle considerazioni formulate nel presente documento, che saranno recepite con apposita Delibera di Giunta Regionale.

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)	
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)	
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)	
Dott. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)	
Avv. Antonio COLAVECCHIO (Esperto in Aspetti giuridico-legali)	
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)	
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)	
Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)	
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)	
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)	
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)	
Arch. Matildecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)	
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)	
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)	
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)	
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)	
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1293

Approvazione del calendario regionale annuale delle manifestazioni fieristiche internazionali - Anno 2014.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Artigianato Fiere Mercati, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce:

L'art. 7 della L.R. 9 marzo 2009 n. 2 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale", stabilisce che "al fine di consentire che le manifestazioni fieristiche si svolgano senza che vi siano eventi concomitanti, la Regione predispone il calendario regionale annuale sulla base delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali".

A tal fine gli organizzatori di manifestazioni, entro il 28 febbraio dell'anno che precede lo svolgimento della manifestazione, comunicano al competente Servizio della Regione la richiesta di inserimento nel calendario regionale unitamente alla richiesta di riconoscimento o conferma della qualificazione di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, nazionale o regionale. Il calendario è adottato dalla Giunta regionale entro il 30 giugno.

L'art. 12 della L.R. n.2/09 prevede che con apposito regolamento dovranno stabilirsi i requisiti e le procedure per l'attribuzione o la conferma della qualifica delle manifestazioni fieristiche, i requisiti minimi dei quartieri fieristici, nonché i termini ed i criteri di selezione dei soggetti cui affidare direttamente l'attività di organizzazione e gestione delle manifestazioni fieristiche.

L'art. 14 della medesima legge stabilisce che, nelle more di approvazione del citato regolamento, in via transitoria, ai procedimenti concernenti l'attribuzione della qualifica e di formazione del calendario fieristico si applica la previgente normativa.

A riguardo, si riferisce che con deliberazione n. 974 del 01/07/2003, integrata dalla successiva n. 1290 del 07/06/2011 l'esecutivo regionale, per poter svolgere le funzioni di coordinamento delle manifestazioni fieristiche, ha preso atto dei docu-

menti, approvati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 24/10/2002 e modificati in data 24/03/2011. Detti documenti individuano, tra l'altro, i requisiti per il riconoscimento e/o la conferma della qualifica internazionale e nazionale, sulla base della partecipazione di espositori o visitatori provenienti da paesi esteri o extra U.E. o da regioni diverse da quella in cui si svolge l'iniziativa.

Agli atti del Servizio sono pervenute, nei termini, le richieste, indicate nell'elenco allegato alla presente deliberazione, di riconoscimento e/o conferma della qualifica nazionale ed internazionale al fine della predisposizione del calendario ufficiale delle manifestazioni in programma in Puglia per l'anno 2014.

Accertato che le richieste dei soggetti organizzatori, relative alle manifestazioni in elenco, per motivazioni, dati forniti, presentano i requisiti, stabiliti con i provvedimenti, già menzionati, è stato rilasciato o confermato, con determinazione dirigenziale del Servizio Attività Economiche e consumatori, il riconoscimento della qualifica internazionale o nazionale.

Per quanto sopra, si propone di approvare il calendario annuale delle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali, in programma in Puglia durante l'anno 2014, di cui all'allegato elenco.

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n. 28/2001 successive modifiche integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, punto d) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il calendario delle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali che si svolgeranno in Puglia durante l'anno 2014, riassunte nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di stabilire che copia del presente provvedimento

sarà trasmesso a cura del Servizio Attività Economiche Consumatori ai soggetti organizzatori interessati, nonché al Coordinamento interregionale al fine della predisposizione del calendario fieristico italiano;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori di accogliere, con propria determinazione, le istanze, debitamente motivate, di rettifica e/o variazione del periodo di svolgimento delle manifestazioni, relative al calendario fieristico 2014;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 2/2009.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Calendario fieristico nazionale internazionale 2014								
NR	QUALIFICA	SEDE	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE	Settori	SOGGETTO ORGANIZZATORE	
1	internazionale	Bari	78ª Fiera del Levante Campionaria Generale Internazionale	13-set	21-set	27	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starta 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevante.it	
2	internazionale	Foggia	65ª FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNICA	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it	
3	nazionale	Foggia	20ª PUGLIA SPOSI & CASAIDEA-Salone dell'Abito da Sposa-Arredamento e Servizi per le Nozze	8-gen	12-gen	12	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it	
4	nazionale	Foggia	Fiera dell'Antiquariato - Mostra Mercato dell'Antiquariato e del collezionismo	17-gen	19-gen	5	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it	
5	nazionale	Bari	SMAU BUSINESS BARI 2014 nuovo padiglione Fiera del Levante	12-feb	13-feb	21	SMAU SERVIZI SRL-sede legale Via Guizza, 53 -35125 Padova; sede operativa:Viale Monte Santo, 1/3 - 20124 Milano -tel.: 02 28313.1 - fax: 02 28313235 - e-mail: segreteria@smuau.it - web: www.smau.it	
6	nazionale	Foggia	G.A.T.E. & GUSTO - Gestione, Accoglienza, Tecnologia, Eventi	8-mar	12-mar	2	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it	
7	nazionale	Foggia	MARMOSUD -Salone dei Marmi, Graniti, Pietre e loro derivati Salone Bioedilizia e qualità dell'abitare	11-apr	13-apr	5	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it	
8	nazionale	Foggia	Salone Bioedilizia e qualità dell'abitare	11-apr	13-apr	5	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it	

9	nazionale	Foggia	Terra Sociale - Salone degli operatori sociali in agricoltura	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
10	nazionale	Foggia	A SCUOLA IN MASSERIA - Salone didattico della cultura che nutre e delle masserie didattiche	30-apr	4-mag	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
11	nazionale	Foggia	FATTORIA ITALIA - Salone dell'innovazione, della ricerca e della qualità in Agricoltura	30-apr	4-mag	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
12	nazionale	Foggia	Transumanza.it - Esperienze antiche, Turismi nuovi	30-apr	4-mag	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
13	nazionale	Foggia	SALONE MEDITERRANEO DEL CIBO e Mostra agroalimentare e dei prodotti ortofrutticoli	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
14	nazionale	Foggia	Contadini Mediterranei Internazionali delle buone prassi in agricoltura.pesca ed allevamento	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
15	nazionale	Foggia	SAI Salone dell'Acqua e dell'Irrigazione	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
16	nazionale	Foggia	16° SALONE DELL'OLIO DOP Premio Daunia DOC	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it

17	nazionale	Foggia	ENOLSUD 40° Salone Nazionale della Vite e del Vino	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
18	nazionale	Foggia	CUNAVISUD Fiera Nazionale delle Attività Cunicole, Avicole, Specie Minori	30-apr	4-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
19	nazionale	Foggia	INNOVABILIA Festival delle innovazioni per le diverse abilità	22-mag	24-mag	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
20	nazionale	Foggia	MOTORSUD-Salone dell'auto - auto e moto d'epoca - nautica	30-mag	1-giu	16	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
21	nazionale	Lecce	Cibarti Expo "Fiera dei territori italiani raccontati attraverso le eccellenze dell'artigianato artistico e agroalimentare"	30-mag	2-giu	2	Big Bang Snc di Paolo Salvatore Notaro & C. - via Zanardelli, 99 - 73013 Lecce; tel: 0832-311149 - Fax:0832 313996 - P.IVA 0442920759 - www.bigbanglecce.it-info@bigbanglecce.it
22	nazionale	Foggia	EXPO BIMBO - Salone Nazionale sulle attività dell'infanzia	13-giu	15-giu	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
23	nazionale	Foggia	EXPO MODA -salone dell'Abbigliamento	20-giu	22-giu	25	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
24	nazionale	Bari	SALONE DELL'ARREDAMENTO - Mobili, complementi e soluzioni per l'arredare	13-set	21-set	12	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellevalente.it

25	nazionale	Bari	MOTUS - Salone dell'Auto, Moto e Accessori	13-set	21-set	16	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111 - Fax 0805366486 www.fieradellelevantite.it
26	nazionale	Bari	EDIL LEVANTE ABITARE- Salone di materiali, Attrezzature ed Impianti per l'Edilizia Abitativa	13-set	21-set	5	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevantite.it
27	nazionale	Bari	BUSINESS CENTRE-Salone dei Servizi Reali per le imprese e le Famiglie	13-set	21-set	4	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevantite.it
28	nazionale	Bari	AGRIMED - Salone della promozione Agroalimentare delle Regioni	13-set	21-set	1	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevantite.it
29	nazionale	Bari	Salone dell'artigianato internazionale - esposizione artigianato internazionale	13-set	21-set	27	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevantite.it
30	nazionale	Foggia	SALONE DELLA FILATELIA E NUMISMATICA COLLEZIONISMO	27-set	5-ott	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
31	nazionale	Foggia	33^ MOSTRA DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE	27-set	5-ott	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
32	nazionale	Foggia	36^ FIERA D'OTTOBRE CAMPIONARIA NAZIONALE	27-set	5-ott	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it

33	nazionale	Foggia	VIE SACRE - Borsa del Turismo religioso, dei pellegrinaggi e dei cammini -	17-ott	22-ott	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
34	nazionale	Foggia	Vie sacre del Sud e Salone delle manifestazioni e dei percorsi sacri in Puglia	17-ott	22-ott	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
35	nazionale	Centro Fiere Lecce	Agropaciok Salone della gelateria, pasticceria, cioccolateria e dell'artigianato agroalimentare -	18 ott.	22 ott-	2	Eventi Marketing & Communication -Via zanardelli 99- 73100 Lecce tel:(+39)0832 457864 fax: (+39) 0832 393947 email:info@agenziaeventi.com Sito internet: www.agenziaeventi.com
36	nazionale	Foggia	SUD'S - Salone del libro e dell'editoria	24-ott	26-ott	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
37	nazionale	Foggia	FOGGIA IN FIORE - salone del fiore e della pianta da giardino	31-ott	2-nov	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
38	nazionale	Foggia	MOSTRA ORNITOLOGICA DAUNA	12-nov	16-nov	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
39	nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	"Promessi Sposi - il matrimonio in vetrina" XXIV edizione	13-nov	16-nov	27	Pubblivela s.r.l. via Rubino (Pal di vetro) 73013 Galatina (LE) Tel. 0836 528503 - 08361955918 Fax 0836 63 1390
40	nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	PROENERGY + BARI - progettare l'efficienza energetica"	21-nov	23-nov	10	Senaf s.r.l. Via Eritrea 21/A 20157 Milano - Tel 39 02 3320 391 - 39 02 3909 info@senaf.it

41	nazionale	Foggia	ZOOTECMUD - Fiera Nazionale della Zootecnia	21-nov	23-nov	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
42	nazionale	Foggia	S.I.E.B. -Salone dei servizi e innovazione tecnologica per il business e l'educational	26-nov	27-nov	4	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
43	nazionale	Galatina (LE)	"Promessi Sposi - il matrimonio in vetrina" XXV edizione	27-nov	30-nov	27	Pubblivela s.r.l. via Rubino (Pal di vetro) 73013 Galatina (LE) Tel. 0836 528503 - 08361955918 Fax 0836 63 1390
44	nazionale	Foggia	53 ^a Esposizione Nazionale Canina-Mostra dei prodotti per la cinofilia	6-dic	7-dic	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
45	nazionale	Foggia	ENERGIA - Salone dell'energia e delle fonti rinnovabili	11-dic	14-dic	10	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
46	nazionale	Foggia	PRAESEPIA - Mostra del Presepio e delle tradizioni natalizie	20-dic	21-dic	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
Il presente allegato è composto da nr. Fogli. Il Dirigente del Servizio: Piero Trabace							

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1294

Ditta ENEL PRODUZIONE S.p.A. - Riduzione di oltre il 30% della capacità complessiva di stoccaggio del deposito oli minerali autorizzata all'interno della Centrale Termoelettrica "Federico II° - BRINDISI - Espressione dell'intesa regionale di cui all'art. 57, comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. competente e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato disposto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I° della legge 15 marzo 1997, n. 59.

L'art. 4, co. 1, della legge regionale 30 novembre 2000, n. 19, ha stabilito che sono esercitate dalla regione le funzioni amministrative in materia di energia che non siano riservate allo stato ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, o che siano attribuite agli enti locali ai sensi del successivo art. 31.

Con deliberazione n. 619 del 15.04.2005, la Giunta Regionale ha stabilito che le funzioni amministrative rivenienti dall'art. 1, co. 55 della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono esercitate dal Settore commercio, ora Servizio Attività Economiche Consumatori.

Il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420, ha disposto semplificazioni delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali.

Il D.M. n. 15824 dell'11 gennaio 1995 e il successivo D.M. n. 16109 del 27 luglio 1996, hanno individuato le opere minori soggette ad autorizzazione con procedura semplificata o a notifica negli impianti di lavorazione oli minerali

La legge 23 agosto 2004, n. 239, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 215 in data 13 settembre 2004, nel definire le competenze tra stato e regioni secondo il

nuovo ordinamento delineato dalla legge costituzionale n. 3/2001 di modifica del titolo V° della Costituzione, ha introdotto ulteriori semplificazioni sottoponendo a regimi autorizzativi le procedure per l'installazione e la modifica di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali che rientrano nelle seguenti fattispecie:

- installazione e l'esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali;
- variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali;
- variazione di oltre il 30 per cento della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli minerali, anche se il superamento della soglia 30 per cento è realizzato per fasi successive.

Sotto il profilo delle competenze, comunque, la medesima legge 239/2004, all'art. 1, comma 7, lett. i), riservava allo Stato l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti energetici ritenuti strategici al fine di garantire, fra l'altro, la sicurezza e il contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del paese, demandando alle Regioni le funzioni amministrative in materia di stabilimenti di stoccaggio e di distribuzione di oli minerali non espressamente riservate allo Stato.

Con l'art. 57, comma 1, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, lo Stato ha individuato fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici, le seguenti tipologie di impianti:

- gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- i depositi costieri di oli minerali come definiti dall'art. 52 del Codice della Navigazione;
- i depositi di carburante per aviazione siti all'interno dei sedimi aeroportuali;
- i depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi, ad esclusione del gpl, di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;
- i depositi di stoccaggio di gpl di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200.

In relazione alle suddette tipologie di impianto il medesimo d.l. 5/2012 ha stabilito che le autorizzazioni previste dall'art. 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono rilasciate dal Ministero

dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con le Regioni interessate, a seguito di un procedimento unico svolto entro il termine di centottanta giorni, nel rispetto dei principi di semplificazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Con decreti del Ministero dell'Industria Commercio Artigianato n. 15230 del 12 aprile 1991 e n. 16231 del 27 febbraio 1997 e successiva nota Ministeriale n. 205018 del 15 febbraio 2001 relativa all'autorizzazione ad opere minori, la Società ENEL PRODUZIONE S.p.A, con sede in Roma, Viale Regina Margherita n. 23, è titolare di un deposito industriale di oli minerali ubicato all'interno della Centrale Termoelettrica "Federico II" - BRINDISI della capacità complessiva di mc. 345.430,168.

Con istanza del 19 febbraio 2013 la Ditta in questione, in considerazione della intervenuta competenza ministeriale come sopra indicato, ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico una istanza volta ad ottenere l'autorizzazione alla riduzione della capacità di stoccaggio del deposito fino a mc. 234.304,168 attraverso la variazione di destinazione d'uso del serbatoio BM 505 da mc. 111.126, contenente oli minerali (orimulsion) e già sottoposto a bonifica, destinandolo allo stoccaggio di acqua ad uso industriale.

Con nota prot. n. 0009956 del 16 maggio 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la prevista Conferenza di Servizi, riunitasi in data 6 giugno 2013 presso il medesimo Ministero, che ha concluso favorevolmente i lavori ritenendo possibile il rilascio del provvedimento definitivo di autorizzazione, con le opportune condizioni e prescrizioni ivi contenute, alla diminuzione della capacità di stoccaggio come sopra specificato, previa acquisizione dell'intesa da parte della Regione Puglia come previsto dall'art. 57 della legge 35/2012.

In ragione di quanto sopra e sulla base della conclusione favorevole dei lavori della Conferenza di Servizi tenutasi presso il MISE in data 6 giugno 2013, si propone di procedere all'espressione dell'intesa di cui all'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, inerente la riduzione della capacità di stoccaggio del deposito fino a mc. 234.304,168 attraverso la variazione di destinazione d'uso del serbatoio BM 505 da mc.

111.126, già contenente oli minerali (orimulsion), destinandolo allo stoccaggio di acqua ad uso industriale, limitatamente alle competenze che la citata norma di legge attribuisce alle regioni.

Copertura finanziaria

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Responsabile della P.O. Sviluppo Rete Carburanti, Oli Minerali e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'intesa ai fini del rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'autorizzazione prevista dall'art. 1 comma 57, lett. b), della legge 23 agosto 2004, n. 239, inerente la riduzione della capacità di stoccaggio del deposito industriale ubicato all'interno della Centrale Termoelettrica

“Federico II°” - BRINDISI, fino a mc. 234.304,168 attraverso la variazione di destinazione d'uso del serbatoio BM 505 da mc. 111.126, contenente oli minerali (orimulsion), destinandolo allo stoccaggio di acqua ad uso industriale.

- di demandare al competente Servizio Attività Economiche Consumatori la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1296

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - Decadenza dell’istanza presentata dalle imprese: SINCON S.r.l. P. IVA: 00787980739 (aderente CDP EXPRIVIA S.P.A.) Q.B.R. Engineering S.r.l. P. IVA: 03954010751. (aderente CDP EXPRIVIA S.P.A.)

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;

- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni” (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) modificato dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);

- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, lo schema di Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l’attuazione dello strumento ai sensi dell’art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell’art.6 del DPGR n.886/2008;
- l’Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 e con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell’Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell’Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, lo schema di Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A.) quale

Organismo Intermedio per l’attuazione dello strumento ai sensi dell’art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell’art.6 del DPGR n. 886/2008;

Considerato che:

- l’istanza di accesso presentata dall’impresa proponente EXPRIVIA S.P.A. e dalle imprese aderenti: Omnitech S.r.l., Parsec 3.26 S.r.l., Links Management and Technology S.p.A., Openwork S.r.l., Computer Levante Engineering S.r.l., GEI INFORM S.r.l., SINCON S.r.l. e Q.B.R. Engineering S.r.l. in data 19/12/2011, acquisita agli atti regionali con Prot. AOO_158 - 0013561 del 23/12/2011;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell’istanza;
- la DGR n. 2569 del 30.11.2012 (BURP n. 189 del 31.12.2012) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l’ammissione della proposta dell’Impresa proponente EXPRIVIA S.P.A. e dalle imprese aderenti: Omnitech S.r.l., Parsec 3.26 S.r.l., Links Management and Technology S.p.A., Openwork S.r.l., Computer Levante Engineering S.r.l., GEI INFORM S.r.l., SINCON S.r.l. e Q.B.R. Engineering S.r.l. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- la nota prot. AOO_158 - 0010197 del 12/12/2012 con la quale l’Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l’Innovazione - Servizio Competitività, ha comunicato all’Impresa proponente EXPRIVIA S.P.A. ed alle imprese aderenti: Omnitech S.r.l., Parsec 3.26 S.r.l., Links Management and Technology S.p.A., Openwork S.r.l., Computer Levante Engineering S.r.l., GEI INFORM S.r.l., SINCON S.r.l. e Q.B.R. Engineering S.r.l. l’esito dell’esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell’istanza;
- che la comunicazione prot. AOO_158 - 0010197 del 12/12/2012 è stata ricevuta dall’Impresa aderente SINCON S.r.l. in data 21/12/2012 e dall’Impresa Aderente Q.B.R. Engineering S.r.l. in data 11/01/2013 e che il termine perentorio per la presentazione del progetto definitivo risulta essere decorso inutilmente.

- la nota prot. AOO_158-0004043 del 14.05.2013 e la nota prot. AOO_158-0004044 del 14.05.2013 con le quali sono state attivate le procedure ex art. 10 bis L. 241/90 rispettivamente nei confronti dell'impresa aderente SINCON S.r.l. e dell'Impresa Aderente Q.B.R. Engineering S.r.l.;
- rilevato che alla data odierna le imprese aderenti SINCON S.r.l. e Q.B.R. Engineering S.r.l. non hanno prodotto osservazioni nei termini prescritti;
- per effetto di quanto innanzi rappresentato a termini dell'art. 9 dell'Avviso e dell'art. 42 del Regolamento n. 1/2009, le istanze proposte dalle imprese aderenti SINCON S.r.l. e Q.B.R. Engineering S.r.l. risultano decadute.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di decadenza delle istanze presentate dalle imprese aderenti SINCON S.r.l. con sede legale in Taranto Via V. Giulia n. 70 CAP 74121 e P.IVA 00787980739 e Q.B.R. Engineering S.r.l. con sede legale in Lecce, Via L. Maremonti, n. 41 CAP 73100 e P.IVA 03954010751 per le quali è stata autorizzata, con DGR n. 2569 del 30 novembre 2012, la presentazione dei progetti definitivi;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione

Investimenti, dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decadute le istanze presentate dalle imprese aderenti SINCON S.r.l. con sede legale in Taranto Via V. Giulia n. 70 CAP 74121 e P.IVA 00787980739 e Q.B.R. Engineering S.r.l. con sede legale in Lecce, Via L. Maremonti, n. 41 CAP 73100 e P.IVA 03954010751, per le quali è stata autorizzata, con DGR n. 2569 del 30 novembre 2012, la presentazione dei progetti definitivi
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1297

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari del 22.07.2008 e s.m.i., in materia di Corsi di Laurea per la formazione del personale delle professioni sanitarie, ai sensi dell'art. 6, c.3 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i. Modifica dell'Allegato A.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio n.4, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, premesso che:

Il D.Lgs. 21 novembre 1999, n. 517, in forza della delega conferita al Governo dall'art. 6 della L.

30 novembre 1998, n.419, ha ridefinito i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università.

L'art. 1 dispone che Regioni ed Università stipulino specifici protocolli d'intesa in conformità ad apposite linee guida contenute in atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, tra le altre cose, al fine di indicare i parametri per l'individuazione delle attività e delle strutture assistenziali complesse, funzionali alle esigenze di didattica e di ricerca dei corsi di laurea della facoltà di medicina e chirurgia, delle aziende di cui all'articolo 2, nonché delle Aziende USL per quanto concerne le attività di prevenzione, secondo criteri di essenzialità ed efficacia assistenziale, di economicità nell'impiego delle risorse professionali e di funzionalità e coerenza con le esigenze di ricerca e di didattica dei predetti corsi. Le medesime attività e strutture tengono anche conto delle funzioni di supporto allo svolgimento dei corsi di diploma universitario e di specializzazione, nel rispetto delle attribuzioni del Servizio sanitario e delle università di cui agli articoli 6, commi 2 e 3, e 16-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nonché di cui al Titolo VI del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, per quanto concerne la formazione dei medici specialisti e del personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione.

In particolare, per quanto concerne la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione ostetrica, la Giunta Regionale con deliberazione n. 838 del 27.05.2008 ha adottato il Protocollo di Intesa Regione/Università di Bari per la disciplina delle forme di collaborazione in materia.

Il predetto Protocollo è stato sottoscritto da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Rettore dell'Università degli Studi di Bari, nelle forme di rito, in data 22.07.2008.

L'art. 2 del Protocollo dispone che: "le sedi di svolgimento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche e della riabilitazione nonché della professione ostetrica sono individuate annualmente d'intesa tra Regione ed Università".

Nell'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del citato Protocollo, sono individuati i

Corsi di Laurea triennale attivabili a partire dall'anno accademico 2008-2009, le sedi per la didattica, le sedi per il tirocinio professionalizzante ed il numero massimo dei posti attivabili, il tutto sulla base della programmazione regionale dei fabbisogni di personale sanitario, nonché sulla base del potenziale formativo espresso dal competente Consiglio di Facoltà di medicina e chirurgia; nell'allegato B, costituente parte integrante e sostanziale dello stesso Protocollo, sono individuati i Corsi di Laurea Magistrale attivabili a partire dall'a.a. 2008-2009, le sedi didattiche ed il numero dei posti.

La Commissione Paritetica costituita ex art. 6 della l.r. n. 36/1994, riunitasi in data 29 ottobre 2012, ha provveduto a ratificare gli allegati A e B al Protocollo d'Intesa per i Corsi di Laurea triennali nelle professioni sanitarie e i Corsi di Laurea Magistrale da attivare per l'anno accademico 2012/2013, e per quelli già attivati negli anni accademici 2011/2012 e 2010/2011.

Con D.G.R. n. 214, del 14 febbraio 2013, l'organo deliberante, preso atto dell'avvenuta attivazione dei Corsi di Laurea Triennali per gli anni accademici 2011/2012 e 2010/2011, ha approvato l'offerta formativa della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari per l'anno accademico 2012/2013, e conseguentemente ha modificato gli allegati A e B, del provvedimento di Giunta Regionale n. 838 del 27.05.2008, concernente il "Protocollo di Intesa" tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, già sottoscritto in data 22.07.2008, in materia di Corsi di Laurea per la formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione sanitaria ostetrica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 502/92 e s.m.i.

La Commissione paritetica, costituita ex art. 6 della L.r. n. 36/1994, riunitasi in data 28 gennaio 2013, aveva ulteriormente modificato l'allegato A al Protocollo d'Intesa del 22.07.2008 con riferimento ai "Corsi di laurea triennale e strutture sedi delle attività formative per l'anno accademico 2012/2013" prevedendo, per l'anno accademico 2012/2013, l'inserimento del P.O. Vito Fazzi di Lecce quale sede di tirocinio formativo del Corso di Laurea in Logopedia, come riportato nell'allegato processo verbale che, composto di n. 3 pagine, costituisce parte integrante formale e sostanziale

del presente provvedimento, lasciando immutato l'allegato B al Protocollo di Intesa "*Corsi di Laurea magistrale*", già approvato con D.G.R. n. 214, del 14 febbraio 2013.

Vale rilevare che per mero errore materiale la modifica all'allegato A, apportata dalla Commissione paritetica, nella seduta del 28 gennaio 2013, non è stata riportata nella proposta di deliberazione di giunta successivamente approvata con D.G.R. n. 214 del 14 febbraio 2013.

In attesa dell'approvazione della prefata modifica è stata altresì sospesa la sottoscrizione, da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell'Università degli Studi di Bari, degli allegati A e B precedentemente modificati dalla Commissione Paritetica nella seduta del 29 ottobre 2012, e approvati con D.G.R. n. 214 del 14 febbraio 2013.

Tanto premesso, si propone l'adozione della presente proposta di deliberazione, volta a modificare l'allegato A al Protocollo d'Intesa con riferimento ai "Corsi di laurea triennale e strutture sedi delle attività formative per l'anno accademico 2012/2013", già approvato con D.G.R. n. 214 del 14 febbraio 2013, esclusivamente nella parte in cui il P.O. Vito Fazzi di Lecce è istituita sede di tirocinio formativo del Corso di Laurea in Logopedia, che composto di n. 1 pagina costituisce parte integrante formale e sostanziale della proposta di deliberazione.

"COPERTURA FINANZIARIA" L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d), legge regionale 4 febbraio 1997, n.7.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S.;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, per le considerazioni riportate in narrativa, la modifica dell'allegato A al Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, già approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 214 del 14 febbraio 2013, con riferimento ai "*Corsi di Laurea triennale e strutture sedi delle attività formative per l'anno accademico 2012/2013*", esclusivamente nella parte in cui il P.O. Vito Fazzi di Lecce è istituita la sede di tirocinio formativo del Corso di Laurea in Logopedia (n.1 pagina che costituisce parte integrante del presente atto), come da verbale della Commissione paritetica costituita ex art. 6, della L.r. n. 36/1994, riunitasi in data 28 gennaio 2013, che composto di n. 3 pagine costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di modificare per lo effetto l'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del precedente provvedimento di Giunta Regionale n. 838 del 27.05.2008, "Protocollo di Intesa" tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, sottoscritto in data 22.07.2008, in materia di Corsi di Laurea per la formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione sanitaria ostetrica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 502/92 e s.m.i.;
3. di stabilire che l'allegato A al Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli

Studi di Bari, con riferimento ai “*Corsi di Laurea triennale e strutture sedi delle attività formative per l’anno accademico 2012/2013*”, modificato nei termini sopra richiamati, sia sottoscritto nelle forme di rito, da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell’Università degli Studi di Bari;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

Corsi di Laurea Triennali e strutture sedi delle attività formative
a.a.2012/2013 (C.d.F. 23.04.2012)

Corso di laurea	Sede per la didattica	Eventuali altre sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor	n. posti attivabili a.a.2012/2013
Assistenza sanitaria 1 corso	A.O.U.Policlinico	<ul style="list-style-type: none"> • ASL BA • ASL BAT • ASL BR • ASL LE • ASL TA 	20
Dietistica 1 corso	A.O.U.Policlinico		17 di cui 2 posti destinati a studenti extracomunitari
Educazione professionale 1 corso	A.O.U.Policlinico		35
Fisioterapia 3 corsi	A.O.U.Policlinico	<ul style="list-style-type: none"> • ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti • IRCCS Maugeri – Cassano delle Murge 	130 di cui 7 posti destinati a studenti extracomunitari sede 1 = 60
	ASL BR	<ul style="list-style-type: none"> • ASL LE • ASL TA • Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE) 	sede 2 = 40
	ASL TA	<ul style="list-style-type: none"> • ASL LE • ASL BR • Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE) 	sede 3 = 30
Igiene dentale 1 corso	A.O.U.Policlinico		15
infermieristica 5 corsi	1. A.O.U.Policlinico 2. Ente Eccl Miulli – Acquaviva delle Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • IRCCS Oncologico – Bari • IRCCS De Bellis - Castellana Grotte • ASL BA 	380 di cui 11 posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 80 sede 2 = 80
	3. ASL LE (Polo del Salento) 4. ASL TA (Polo dell' Area Ionica) 5. ASL BR	<ul style="list-style-type: none"> • Ente Eccl. "Panico" – Tricase (LE) • ASL LE • ASL TA • ASL BR 	sede 3 = 80 sede 4 = 80 sede 5 = 60
Logopedia 1 corso	A.O.U.Policlinico	<ul style="list-style-type: none"> • P.O. "Vito Fazzi" (LE) 	20 di cui 1 posto destinato a studenti extracomunitari
Ortottica ed assistenza oftalmologica 1 corso	A.O.U.Policlinico		10 di cui 1 posto destinato a studenti extracomunitari
Ostetricia 1 corso	A.O.U.Policlinico	<ul style="list-style-type: none"> • ASL BA – P.O. Di Venere • Ente Ecclesiastico Miulli – Acquaviva delle Fonti (Polo dell' Area della Murgia barese) 	21 di cui 1 posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche audioprotesiche 1 corso	A.O.U.Policlinico		25 di cui 1 posto destinato a studenti extracomunitari
Tecniche di laboratorio biomedico 1 corso	A.O.U.Policlinico		25 di cui 2 posti destinati a studenti extracomunitari
Tecniche di Neurofisiopatologia 1 corso	A.O.U.Policlinico		10
Tecniche della prevenzione e nei luoghi di lavoro 2 corsi	A.O.U.Policlinico	<ul style="list-style-type: none"> • ASL BA • ASL BAT • ASL BR • ASL LE • ASL TA • ARPA PUGLIA 	40 di cui 4 posti destinati a studenti extracomunitari così ripartiti: sede 1 = 20
	ASL TA		sede 2 = 20
Tecnica della Riabilitazione psichiatrica 1 corso	A.O.U.Policlinico		20 di cui 3 posti destinati a studenti extracomunitari

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2013 DELLA COMMISSIONE PARITETICA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI – REGIONE PUGLIA EX ART. 6 L.R. 36/94

Addì 28 gennaio 2013, alle ore 16,00, presso la Sala Riunioni dell'Assessorato alle politiche della Salute, si è riunita la Commissione in epigrafe, al fine di discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Modifiche ed integrazioni al Protocollo d'Intesa per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia, resi necessarie anche a seguito delle innovazioni legislative apportate in materia dalla legge n.189/2012.
- 2) Offerta formativa in ordine alle professioni sanitarie ed alle scuole di specializzazione per l'a.a. 2013/2014.
- 3) Rinnovo del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari per la formazione specialistica del 22 luglio 2008 e del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari per l'espletamento dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristica e ostetrica, tecnica, della riabilitazione e della prevenzione del 22 luglio 2008.

Sono presenti:

Dott. Ettore Attolini

Prof. Augusto Garuccio

Prof. Paolo Livrea

Avv. Gaetano Prudente;

sig.ra Silvia Papini

Partecipa l'avv. Vito Sasanelli, in qualità di Dirigente del Dipartimento Amministrativo per la Sanità dell'Università di Bari;

assiste il dott. Pasquale Marino dirigente dell'Ufficio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

Redige il verbale la dott.ssa Ilaria Scanni, funzionario della Regione Puglia in servizio presso il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

Su richiesta del prof. Livrea, si decide di anticipare la discussione del punto 2.

2) Offerta formativa in ordine alle professioni sanitarie ed alle scuole di specializzazione per l'a.a. 2013/2014.

L'avv. Prudente consegna all'Assessore Attolini l'offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014 dell'Università di Bari relativa alle Professioni sanitarie e dei laureati specialisti delle professioni sanitarie che vengono messi agli atti.

Il prof. Garuccio rappresenta la necessità per l'Università di ricevere i dati relativi alla programmazione regionale dei fabbisogni di personale sanitario e dei medici specialisti effettuata dalla regione.

La sig.ra Papini precisa che, per l'anno 2013, la programmazione non è stata terminata in quanto si attende ancora l'offerta formativa formulata dall'Università di Foggia e che una volta completata, la programmazione verrà comunicata anche all'Università di Bari.

3) Rinnovo del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari per la formazione specialistica del 22 luglio 2008 e del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari per l'espletamento dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristica e ostetrica, tecnica, della riabilitazione e della prevenzione del 22 luglio 2008.

Il prof. Garuccio propone di modificare il Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per l'espletamento dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristica e ostetrica, tecnica, della riabilitazione e della prevenzione del 22 luglio 2008, inserendo il P.O. Vito Fazzi di Lecce quale sede di tirocinio formativo di logopedisti.

La Commissione approva all'unanimità.

A questo punto, il prof. Livrea solleva il problema della sede di tirocinio formativo di Tricase e propone di inserirla per il corso di infermieristica e fisioterapia.

Il prof. Garuccio suggerisce che sia posta una soglia minima per attivare la sede e precisa che questa, comunque, potrà valere per tutte le sedi sul territorio regionale.

La Commissione, all'unanimità, stabilisce che Tricase sia sede di tirocinio formativo per infermieri e fisioterapisti, previa verifica del possesso dei requisiti e che sia posta una soglia minima di 15 unità per la relativa attivazione.

La Commissione discute sulla congruità dei luoghi a disposizione per i tirocini e per la didattica e, la parte regionale e quella universitaria, condividono la necessità di procedere ad una ricognizione degli spazi utilizzabili al fine di valutare la possibilità di ampliare le sedi di tirocinio, prendendo in considerazione anche siti "delocalizzati" rispetto al Policlinico.

Il prof. Livrea fa presente alla Commissione che, laddove aumentino le sedi di tirocinio, e si possa aumentare il corpo docente, sarebbe possibile altresì aumentare l'offerta formativa portata alla Regione per infermieri e fisioterapisti di circa il 10%.

La commissione concorda a che si proceda ad una ricognizione delle ulteriori possibili sedi di tirocinio e di discuterne gli esiti alla prossima riunione.

Sempre in ordine ai tirocini formativi, il prof. Livrea rappresenta alla Commissione ulteriori criticità relative alle attività di tutoraggio e riferisce alla commissione che per alcune professioni sanitarie (igienista dentale, dietista, educatore professionale, assistente sanitario) non sono previsti tutor, non essendo tale figura prevista in organico dalla Azienda Ospedaliera e ribadisce le difficoltà per alcuni corsi attivati presso il Policlinico di Bari a causa dell'indisponibilità del personale ad effettuare attività di tutoraggio.

La parte regionale concorda nella necessità di approfondire tale profilo di criticità ed, in particolare, in ordine alla figura dell'educatore professionale, la sig.ra Papini fa presente che, essendo una figura "territoriale" sarebbe opportuno che il tirocinio si svolgesse al Di Venere.

1) Modifiche ed integrazioni al Protocollo d'Intesa per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia, resesi necessarie anche a seguito delle innovazioni legislative apportate in materia dalla legge n.189/2012.

La Commissione procede all'esame della bozza del Protocollo d'Intesa Regione- Università licenziata dal Tavolo tecnico in data 3 dicembre 2012.

La sig.ra Papini fa presente che il tavolo tecnico aveva rimandato all'esame della Commissione paritetica la modifica della parte del Protocollo relativa alle modalità di conferimento degli incarichi di struttura semplice, resasi opportuna a seguito delle modifiche apportate dalla legge 189/2012 (c.d. legge Balduzzi) che ha aggiunto il comma 7-quater all'art.15 del d.lgs. 502/92, modificando in parte le materia, di conseguenza, la sig. ra Papini sottopone alla Commissione una proposta di modifica dell'art. 7 comma 6.

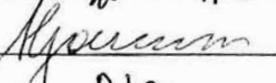
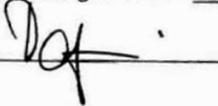
La Commissione approva all'unanimità.

I componenti della Commissione ratificano e sottoscrivono, dunque, la formulazione definitiva delle modifiche ed integrazioni al Protocollo Regione – Università per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, scientifiche ed assistenziali.

La commissione, in considerazione delle disponibilità rese dai presenti, fissa la data di martedì 12 febbraio alle ore 10 per la prossima riunione, da tenersi presso l'Assessorato.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Letto, confermato e sottoscritto:

-	dott. Ettore ATTOLINI	
-	Prof. Augusto GARUCCIO	
-	Prof. Paolo LIVREA	
-	Avv. Gaetano PRUDENTE	
-	Dott. Francesco BUX	_____ assente giustificato _____
-	Dott. Vincenzo POMO	_____ assente giustificato _____
-	Sig.ra Silvia PAPINI	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1298

L.r. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009 “Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011”- Approvazione prosecuzione intervento innovativo e sperimentale nell’area penale esterna per minori e contributo al Comune di Bari per la prosecuzione dei laboratori nell’ambito della comunità socioeducativa per minori dell’area penale - Progetto Chiccolino.

L’Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

A seguito dell’approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, avvenuta con Del. G.R. n. 1875/2009, gli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria sono impegnati nella attuazione delle priorità strategiche del medesimo piano, sia attraverso l’istruttoria, il finanziamento e l’accompagnamento all’attuazione dei Piani sociali di Zona che attraverso la promozione di iniziative regionali da realizzare direttamente ovvero a supporto di altri Enti pubblici competenti per gli specifici ambiti di intervento.

L’Assessorato al Welfare ha condiviso con il Centro per la Giustizia Minorile e il Comune di Bari la forte volontà con la quale è stato costruito prima e realizzato dopo il progetto “Chiccolino”, elaborato nell’ambito del P.O.N. “*Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006*” - *Iniziativa in materia di Educazione alla legalità in Provincia di Bari*, che ha consentito di recuperare l’immobile confiscato alla mafia ai sensi della normativa antimafia, sito in Bari, Lungomare IX Maggio n. 78, per adibirlo a struttura residenziale di accoglienza per minori dell’area penale. Con questo progetto il Comune di Bari, e in particolare la Circoscrizione Fesca-San Girolamo, ha a disposizione una comunità socioeducativa a carattere residenziale in cui sono accolti i minori devianti provenienti dall’area penale, con l’obiettivo di avviare nel periodo in cui gli stessi sono sottoposti a misure alternative alla pena detentiva in carcere un per-

corso per la preparazione e l’inserimento sociolavorativo.

In particolare il Centro per la Giustizia Minorile di Bari ha sviluppato nell’ambito della Comunità nata con il Progetto “Chiccolino”, una progettualità mirata a offrire luoghi protetti a forte valenza educativo trattamentale in cui sperimentare processi motivazionali e percorsi individualizzati di concreti programmi di orientamento socio-lavorativo e di educazione alla legalità, supportati da idonei interventi di accompagnamento del minore e della sua stessa famiglia, quale opportunità di riduzione dell’esposizione al rischio di devianza. Tale progettualità è denominata “Progetto Aliante” ed ha avuto corso fino al 31 maggio 2013 avvalendosi anche del contributo della Regione Puglia di Euro 150.000,00 approvato e concesso con Del. G.R. n. 2244 del 19 ottobre 2010.

Con nota prot. n. 122483/2013 l’Assessore al Welfare del Comune di Bari rendeva nota la volontà dell’Amministrazione Comunale di dare prosecuzione alla sperimentazione e quindi ai percorsi di accoglienza dei minori dell’area penale presso la Comunità residenziale Chiccolino gestita dal Centro per la Giustizia Minorile, richiedendo che anche la Regione potesse dare prosecuzione al contributo economico per la sperimentazione in atto rispetto alle attività socioeducative e di inserimento sociolavorativo assicurate in favore degli ospiti della Comunità.

Considerato che la Comunità residenziale Chiccolino mantiene le caratteristiche di progetto pilota a livello regionale attraverso la sperimentazione di un modello di intervento innovativo nei confronti dei minori a forte rischio di devianza, attraverso la cura degli aspetti motivazionali e della tenuta agli impegni, un rafforzato accompagnamento educativo nella pratica comunitaria quotidiana e un articolato percorso individualizzato di reinserimento sociale. Il progetto prevede le seguenti linee di attività:

- 1) la predisposizione di un servizio di **educativa “Homecoming”** per contrastare **il rischio di recidiva**, elemento di forte criticità evidenziato dai Servizi penali minorili, seguente alle dimissioni dei minori dalle strutture di accoglienza e al loro rientro in ambiente;

2) **la sperimentazione di percorsi di orientamento al lavoro**, attraverso l'allestimento presso la struttura di accoglienza di un laboratorio nautico per l'acquisizione di tecniche e abilità manuali.

Nell'ambito della Comunità, dunque, e con l'apporto di risorse aggiuntive rispetto al pagamento delle rette per l'accoglienza socioeducativa, il C.G.M. assicura la realizzazione delle seguenti attività specifiche:

- **Borse lavoro, tirocini formativi e attività di formazione professionale**
- **Percorsi di sostegno alla genitorialità** per le famiglie dei minori ospiti della struttura;
- **attività sperimentale di tutoraggio ed educativa "homecoming"**, per l'accompagnamento educativo dei minori, sperimentalmente per i soli ragazzi della città di Bari, con particolare cura della fase immediatamente successiva alla dimissione.
- **Attività sportive** garantite nell'ambito del protocollo sottoscritto tra Centro Giustizia Minorile e Assessorato alla Trasparenza Pubblica - Regione Puglia ai sensi della L.R.33/06. Resta fermo che la compartecipazione alle rette socio-residenziali è assicurata dai Comuni di provenienza dei minori accolti di volta in volta, mentre il contributo regionale concorre complessivamente ai costi di gestione della Comunità, con particolare riferimento alle attività socioeducative e sociolavorative.

Alla realizzazione del progetto complessivo concorreranno risorse finanziarie del Comune di Bari, nell'ambito della programmazione sociale sviluppata con il Piano Sociale di Zona 2013-2015 dell'Ambito territoriale, risorse del Ministero della Giustizia, per il funzionamento della Comunità e l'accoglienza residenziale dei minori dell'area penale, per quanto di competenza, e le risorse di tutte quelle istituzioni che possono positivamente concorrere al buon esito della sperimentazione.

Tanto premesso e considerato, l'Assessore al Welfare propone che la Regione Puglia dia prosecuzione al contributo regionale a sostegno del Progetto della Comunità residenziale Chiccolino per minori dell'area penale, assegnando al Comune di

Bari un contributo economico straordinario di Euro 300.000,00 a valere sul Fondo Globale Socioassistenziale 2013 nel Bilancio di Previsione della Regione per l'anno in corso, Cap. 784010 - UPB 5.2.1, con riferimento al periodo giugno 2013-maggio 2015, e dunque con un contributo di Euro 150.000,00 per ciascuna annualità. La Regione Puglia, con detta proposta di contribuzione economica aderisce alla proposta del Comune di Bari - Assessorato al Welfare, di utilizzare per la copertura finanziaria del contributo le somme che nella corrente annualità la Regione non erogherà al Comune per il concorso alla gestione della struttura ex ONPI, visto che sono in corso i lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della struttura.

Il Comune di Bari resta impegnato a trasferire l'intero importo assegnato dalla Regione Puglia al Centro per la Giustizia Minorile, al fine di concorrere alle finalità gestionali sopra riportate.

Entro n. 60 (sessanta) giorni dalla conclusione di ciascuna annualità di gestione della Comunità Chiccolino, il Comune di Bari, acquisita idonea documentazione dal C.G.M. di Bari, provvede a trasmettere al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare una dettagliata relazione sulle attività realizzate nella comunità socioeducativa e sull'articolazione delle spese sostenute dal C.G.M. per la progettualità, nonché la illustrazione dei principali risultati conseguiti e le prime valutazioni dell'esito complessivo della sperimentazione.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione composta una spesa complessiva di **Euro 300.000,00** a carico del Bilancio Regionale, per l'erogazione di un contributo straordinario in favore del Comune di Bari, vincolato per la compartecipazione al costo di gestione della Comunità residenziale Chiccolino, gestita dal Centro per la Giustizia Minorile di Puglia e rivolta alla accoglienza e all'inserimento socio-lavorativo dei minori dell'area penale esterna.

La copertura finanziaria della suddetta spesa è assicurata per Euro 300.000,00 a valere sul **Cap. 784010 - UPB 5.2.1 - competenza 2013** nel Bilancio di Previsione della Regione Puglia.

All'impegno e alla liquidazione delle suddette somme si provvederà a cura del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria compatibilmente con i limiti di competenza e di cassa fissati nel rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2013 e per le annualità successive.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- di **approvare** l'adesione della Regione Puglia alla prosecuzione del Progetto Chiccolino - Comunità residenziale per minori dell'area penale esterna, quale ambito di sperimentazione per l'inserimento sociolavorativo di minori devianti dell'area penale, in collaborazione con il Comune di Bari e il Centro per la Giustizia Minorile di Puglia;
- di **approvare** l'assegnazione di un importo pari ad Euro 300.000,00 quale contributo regionale assegnato al Comune di Bari per concorrere al finanziamento della gestione della comunità socioeducativa, con specifico riferimento al funzionamento dei laboratori di formazione professionale e alle attività socioeducative per gli ospiti minori della Comunità;

- di **approvare** che il contributo regionale di **Euro 300.000,00** trova copertura a valere sul **Cap. 74010 - U.P.B. 5.2.1** - Bilancio di Previsione 2013;

- di **dare mandato** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, competente per l'espletamento degli adempimenti necessari per l'attuazione di tutte le linee di attività che discendono dal presente provvedimento, nonché di provvedere all'impegno delle risorse finanziarie richiamate, in ogni caso nel pieno rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno per l'anno 2013 e le annualità successive;

- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1300

Società in house InnovaPuglia SpA. Aggiornamento Statuto.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli e dal Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

Con sentenza n. 458/2013, il TAR Puglia - Bari, Sezione I, in accoglimento del ricorso proposto dalla Società Megatrend Srl, ha concluso che talune previsioni dello statuto di Innovapuglia - nel testo vigente all'epoca della proposizione del gravame - sarebbero risultate non conformi rispetto al modello dell'*in house providing*.

I rilievi *de quo* riguardano due specifici profili della disciplina statutaria, inerenti, rispettivamente, alla composizione del capitale sociale (astrattamente accessibile, secondo il TAR, da parte di sog-

getti privati) ed all'ampiezza dei poteri del Consiglio di Amministrazione. Relativamente a detti profili va evidenziato che, in pendenza del gravame, la Regione era già intervenuta dapprima con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 13 gennaio 2009, per quanto attiene alla composizione del CdA, e successivamente con le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria in data 21 dicembre 2009, relative alla composizione del capitale.

In ogni caso, non condividendo la decisione del TAR, la Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A. hanno proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato.

Senonché, senza acquiescenza alcuna e fermi restando i gravami proposti, si ritiene opportuno cogliere l'occasione per intervenire sullo Statuto sociale al fine di aggiornarlo, adeguarlo alle esigenze del Socio unico e di chiarire in termini ancor più inequivocabile la sussistenza di tutti i presupposti indicati dalla vigente normativa e dalla giurisprudenza per la corretta configurazione della società secondo il modulo dell'*in house providing*.

Giova peraltro richiamare l'attenzione sulla circostanza per cui l'istituto della "Società *in house*" è, proprio per sua peculiare natura, frutto di continua evoluzione sia in sede giurisprudenziale, sia a livello normativo. Tanto determina l'esigenza di periodici interventi volti ad adeguare, sotto il profilo dell'espressività, le regole statutarie di tali organismi al mutare del quadro normativo di riferimento che nel tempo dispone limitazioni sempre più definite e circostanziate.

Orbene, per quanto attiene ad Innovapuglia, si ritiene utile aggiornare la formulazione dello Statuto vigente con le integrazioni di cui all'allegato.

Si ritiene, pertanto, opportuno intervenire sullo Statuto, approvando le modifiche che, nel documento allegato sub A), si ritrovano raffrontate al testo attualmente vigente.

Tanto premesso, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare apposito atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere g) e i) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:
- di approvare le modifiche statutarie riportate nell'apposita sezione del Documento allegato sub A) che si intende parte integrale e sostanziale della presente;
- di demandare al Servizio Controlli la formulazione di richiesta per la convocazione di apposita Assemblea straordinaria della Società InnovaPuglia che rechi il sotto specificato Ordine del Giorno:

Modifiche allo Statuto sociale:

- *Modifica degli articoli 1, 2, 4,5.*
- *Eliminazione degli articoli 6, 8, 9, 10, 11.*
- *Sostituzione degli attuali artt.7, 12, 13, 14, 15, 16 con i nuovi articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11.*
- *Eliminazione dell'articolo 17*
- *Sostituzione degli attuali articolo 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, con gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26;*

- *Sostituzione degli articoli 34, 35 con gli articoli 28, 29;*
 - *Eliminazione degli artt. 33, 34 e 36;*
 - *Sostituzione degli articoli 35, 37,38 con gli articoli 27, 28, 29.*
- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale - o a persona da lui delegata - di partecipare all'Assemblea straordinaria della Società Innova-Puglia SpA, proponendo ed approvando le modifiche statutarie così come individuate ed esplicitate nell'apposita sezione recante le modifiche in parola del Documento allegato sub A), al presente provvedimento;
- di dare altresì mandato, nell'ambito della partecipazione a detta Assemblea straordinaria, ad esprimere, laddove ciò si rendesse per legge necessario, eventuali diverse formulazioni letterali del testo delle modifiche statutarie;
- di dare atto che la presente non comporta acquiescenza alcuna alla sentenza del TAR Puglia - Bari, Sezione I, n. 458/2013, né rinuncia alla impugnazione promossa avverso detta sentenza;
- di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

TESTO VIGENTE	TESTO CON MODIFICHE
<p align="center">STATUTO INNOVAPUGLIA TITOLO I</p>	<p align="center">STATUTO INNOVAPUGLIA TITOLO I</p>
<p align="center">Denominazione e scopo - sede - durata - oggetto Art. 1 (Denominazione e scopo) E' costituita una Società per azioni denominata "InnovaPuglia S.p.A."</p>	<p align="center">Denominazione e scopo - sede - durata - oggetto Art. 1 (Denominazione e scopo) E' costituita una Società per azioni denominata "InnovaPuglia S.p.A." sogetta a direzione e controllo del socio unico Regione Puglia.</p>
<p>La Società ha per oggetto esclusivo le attività definite nel successivo art. 4 unicamente in favore, per conto e su richiesta delle pubbliche amministrazioni socie. La società non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara. Ai sensi dell' art. 13 legge 248/2006 e s.m.i. la società non può esplicare attività e compiere operazioni inerenti, connesse o utili al conseguimento dell'oggetto sociale mediante partecipazioni in società o enti.</p>	<p>La Società ha per oggetto esclusivo le attività definite nel successivo art. 4 unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia. La società non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara. Ai sensi dell' art. 13 legge 248/2006 e s.m.i. la società non può esplicare attività e compiere operazioni inerenti, connesse o utili al conseguimento dell'oggetto sociale mediante partecipazioni in società o enti.</p>
<p align="center">Art. 2 (Sede)</p>	<p align="center">Art. 2 (Sede)</p>
<p>La Società ha sede legale ed amministrativa in Valenzano (Bari). L'organo amministrativo, previa informativa ai soci, può istituire e sopprimere unità locali sul territorio della Regione Puglia, compatibilmente con le leggi vigenti.</p>	<p>La Società ha sede legale ed amministrativa in Valenzano (Bari). L'organo amministrativo, previa approvazione del socio unico, può istituire e sopprimere unità locali sul territorio della Regione Puglia, compatibilmente con le leggi vigenti.</p>
<p align="center">Art. 3 (Durata)</p>	<p align="center">Art. 3 (Durata)</p>
<p>La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2038 e potrà essere prorogata nei modi e termini di legge.</p>	<p>La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2038 e potrà essere prorogata nei modi e termini di legge.</p>
<p align="center">Art. 4 (Oggetto)</p>	<p align="center">Art. 4 (Oggetto)</p>
<p>La società ha per oggetto il supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale, nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione ed è impegnata in attività orientate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio 	<p>La società ha per oggetto il supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale, nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo svolgimento di compiti di centrale di committenza; - la gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari; <p>- lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio</p>

<p>della società dell'informazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica; - l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. <p>L'azione della società è inoltre finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concepire e realizzare progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT, metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte delle amministrazioni; - elaborare progetti di innovazione per la PA regionale da realizzare con il coinvolgimento del territorio e del mercato; <ul style="list-style-type: none"> - impostare e svolgere gare pubbliche per il reperimento di contraenti privati destinati a realizzare i progetti di innovazione; - garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni e dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti. <p style="text-align: center;">TITOLO II Capitale sociale - azioni - conferimenti in danaro - finanziamenti</p> <p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p>Il Capitale Sociale è di euro 1.434.576 (unmilionequattrocentotrentaquattromilacinquecen tosettantasei) ed è diviso in numero 1.434.576 (unmilionequattrocentotrentaquattromilacinquecen tosettantasei) azioni nominative del valore nominale di 1 (uno) euro ciascuna.</p> <p>Il capitale sociale potrà essere aumentato con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, che potrà anche derogare al disposto dell'articolo 2342 comma 1 Cod. Civ..</p> <p style="text-align: center;">Art. 6 (Conferimenti in danaro)</p> <p>I conferimenti in danaro devono effettuarsi nei tempi e con le modalità stabilite dall'organo amministrativo.</p> <p>A carico dei Soci in ritardo nei versamenti decorrono gli interessi di mora nella misura del saggio</p>	<p>della Società dell'Informazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica; - l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. <p>L'azione della società è inoltre finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concepire e realizzare progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT, metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte dell'amministrazione regionale; - elaborare progetti di innovazione per la PA regionale; <ul style="list-style-type: none"> - impostare e svolgere gare pubbliche per l'individuazione di contraenti privati destinati a realizzare i progetti di innovazione; - garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni e dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti. <p style="text-align: center;">TITOLO II Capitale sociale - azioni - finanziamenti</p> <p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p>Il Capitale Sociale è di euro 1.434.576,00 (unmilionequattrocentotrentaquattromilacinquecen tosettantasei) ed è diviso in numero 1.434.576 (unmilionequattrocentotrentaquattromilacinquecen tosettantasei) azioni nominative del valore nominale di 1 (uno) euro ciascuna.</p> <p>Il capitale sociale potrà essere aumentato con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.</p> <p style="text-align: center;">Art. 6</p> <p style="text-align: center;">ELIMINATO</p>
---	--

dell'interesse legale aumentato di due punti, comunque nei limiti in materia di usura.

Art.7
(Finanziamenti dei soci)

I finanziamenti con diritto a restituzione della somma versata possono essere effettuati dai soci, anche in misura non proporzionale alle rispettive partecipazioni al capitale sociale, con le modalità ed i limiti di cui alla normativa tempo per tempo vigente in materia di raccolta del risparmio. Salvo diversa determinazione, i versamenti effettuati dai soci nei confronti della società devono considerarsi infruttiferi.

TITOLO III
Soci

Art. 8
(Requisiti)

I Soci devono appartenere ad una delle seguenti categorie di soggetti:

- a. Regione Puglia,
- b. Enti locali, Agenzie Regionali ed Aziende Sanitarie della Regione Puglia.

Per ottenere l'iscrizione nel Libro dei Soci, il soggetto, che abbia sottoscritto o comunque acquisito una quota sociale, deve produrre alla Società documentazione idonea a provare la sua appartenenza ad una delle suddette categorie; spetta all'organo amministrativo disporre ed eseguire, previo controllo della documentazione prodotta, l'iscrizione del nuovo socio nel Libro dei Soci.

Art. 9
(Diritto di voto)

Possono intervenire all'assemblea con diritto di voto gli azionisti che hanno provveduto a depositare i titoli azionari nei modi e nei termini di legge.

Art. 10
(Diritto alle prestazioni sociali)

Ciascun Socio ha diritto di ricevere dalla Società, concordandole con la stessa, secondo le proprie esigenze e compatibilmente con i mezzi ordinari della Società e le loro condizioni di impiego nelle attività sociali al momento della richiesta, prestazioni rientranti nelle attività di cui all'art. 4, il tutto ai sensi della legge 248/2006 e di altre eventuali normative tempo per tempo vigenti in materia.

(La Società renderà le sue prestazioni in regime di riservatezza.

Art.6
(Finanziamenti del socio)

Fermo restando quanto disposto dall'art. 6, comma 19, del D. L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010, eventuali finanziamenti a titolo oneroso o gratuito, con o senza l'obbligo del rimborso, del socio unico sono disciplinati ai sensi dell'art. 2467 del codice civile.

TITOLO III
Direzione e Controllo esercitati dal Socio unico

Art. 8

ELIMINATO

Art. 9

ELIMINATO

Art. 10

ELIMINATO

<p style="text-align: center;">Art. 11</p> <p>(Trasferimento delle azioni e diritto di prelazione) Il Socio che intende alienare, a qualsiasi titolo, per atto tra vivi, tutte o parte delle proprie azioni, deve irrevocabilmente offrirle in prelazione agli altri Soci, dandone comunicazione scritta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>L'offerta, con l'indicazione del prezzo - ovvero del valore attribuito dall'alienante, se trattasi di cessione a titolo gratuito - è comunicata, entro il termine di trenta giorni, dall'Amministratore unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, a tutti i Soci, incluso l'alienante.</p> <p>L'esercizio della prelazione è riservato per i primi trenta giorni dalla spedizione della raccomandata di cui sopra.</p> <p>Nel caso in cui più Soci concorrano nell'esercizio della prelazione, la quota sarà fra essi ripartita in proporzione alle rispettive partecipazioni.</p> <p>Il diritto di prelazione può essere esercitato dai Soci anche a favore di enti o soggetti controllati, a termini di legge, e che comunque o siano funzionalmente integrati nella organizzazione del socio o che sugli stessi sia esercitato un controllo analogo da parte del Socio alienante.</p> <p>Nel caso in cui nessuno dei Soci esercitasse la prelazione, la quota potrà essere ceduta, a un prezzo non inferiore a quello offerto per l'esercizio del diritto di prelazione, a terzi che, in possesso dei requisiti di cui al 1° comma, nei trenta giorni successivi all'anzidetto termine di decadenza, siano indicati dall'organo amministrativo; in mancanza di tale indicazione, negli ulteriori trenta giorni successivi, la quota potrà essere ceduta alle stesse condizioni a terzi comunque individuati, sempre che il loro ingresso in società, per condizioni soggettive o oggettive, non risulti pregiudizievole per il perseguimento dell'oggetto sociale o configgente con gli interessi della società, anche ai sensi e per gli effetti dell'art.13 legge 248/2006.</p> <p>Se esercitata, la prelazione è riconosciuta al prezzo/valore indicato dal cedente. Qualora il prezzo richiesto sia ritenuto eccessivo da uno dei soci che abbia legittimamente manifestato la volontà di esercitare la prelazione, lo stesso sarà determinato dalle parti di comune accordo. Se non fosse raggiunto alcun accordo, il prezzo sarà determinato in base a relazione giurata redatta da un esperto nominato dal tribunale del luogo in cui la società ha la sede legale, il quale agirà ex art.1349 C.C. e notificherà senza indugio la sua decisione</p>	<p style="text-align: center;">Art. 11</p> <p style="text-align: center;">ELIMINATO</p>
---	--

all'organo amministrativo, il quale ne farà comunicazione alle parti interessate.

Nell'ipotesi di avvenuta cessione delle quote senza l'osservanza di quanto stabilito innanzi, l'acquirente non avrà diritto di essere iscritto nel libro dei soci e, conseguentemente non sarà legittimato all'esercizio del diritto di voto ed agli altri diritti, patrimoniali ed amministrativi, non potendo neppure alienare la partecipazione con effetto verso la società.

In deroga a quanto sopra, le azioni sono liberamente trasferibili dal Socio alienante a favore di enti o soggetti controllati, a termini di legge, ovvero che comunque siano funzionalmente integrati nell'organizzazione del socio o sui quali sia esercitato un controllo analogo da parte del Socio alienante.

Le regole sopra esposte per la cessione delle azioni, ivi incluse quelle relative alla determinazione del prezzo, si applicano anche alla cessione del diritto di opzione per le azioni di nuova emissione riservate ai soci.

Art. 12

(Attività di direzione e controllo esercitate dalla Regione Puglia)

La Regione Puglia – fermo restando quanto previsto dall'articolo 18 con riferimento alla nomina degli amministratori e dall'articolo 27 con riferimento alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale - esercita sulla società il controllo preventivo sui seguenti atti:

- a) adozione del piano industriale pluriennale e dei relativi atti di pianificazione economico-finanziaria;
- b) affidamento del servizio di tesoreria;
- c) alienazione e acquisto di immobili.

La Giunta regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati della società in relazione alle materie di competenza.

La società deve indicare negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione a cura degli amministratori presso la sezione del Registro delle Imprese, che essa è assoggettata alla direzione e controllo della Regione Puglia.

Art. 7

(Attività di direzione e controllo esercitate dalla Regione Puglia)

La Regione Puglia esercita **il controllo analogo sulla Società; in questo ambito, in particolare, sono sottoposti ad approvazione della Giunta Regionale i seguenti atti:**

- a) adozione del piano industriale pluriennale e dei relativi atti di pianificazione economico-finanziaria;
- b) affidamento del servizio di tesoreria;
- c) alienazione e acquisto di immobili.
- d) atti di particolare rilevanza strategica, che incidano in maniera determinante sull'organizzazione, sui programmi e sull'operatività della Società.**

La Regione Puglia, per il tramite dei competenti Servizi, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, compie periodiche verifiche finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati della società in relazione alle materie di competenza.

La società deve indicare negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione a cura degli amministratori presso la sezione del Registro delle Imprese, che essa è assoggettata alla direzione e controllo della Regione Puglia.

<p style="text-align: center;">TITOLO IV Assemblea dei Soci Art. 13 (Competenza)</p> <p>L'Assemblea dei Soci rappresenta la universalità dei soci e le sue decisioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, obbligano tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti.</p> <p>L'assemblea:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approva il bilancio di esercizio 2. approva il bilancio annuale di previsione ed il programma annuale di attività predisposto dalla Direzione e fatto proprio dall'organo amministrativo, per l'esercizio successivo a quello in corso sui programmi di attività realizzati nell'ultimo esercizio, su quelli in via di realizzazione e su quelli da avviare nell'esercizio in corso o nei futuri esercizi; 3. nomina e revoca l'Amministratore Unico, ovvero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione; 4. nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale; 5. delibera, annualmente e anticipatamente, sul compenso spettante all'amministratore Unico, ovvero al Presidente e al Vice Presidente, e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione; 6. delibera, anticipatamente e per l'intera durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale; 7. delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto o che, nonchè sulle autorizzazioni eventualmente richieste dal presente statuto per il compimento di atti degli amministratori. <p>L'Assemblea delibera in sede straordinaria nelle ipotesi di cui all'art. 2365 c.c. ed in sede ordinaria in tutti gli altri casi.</p> <p style="text-align: center;">Art. 14 (Convocazione)</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO IV Assemblea Art. 8 (Competenza)</p> <p>Il socio unico Regione Puglia in sede di assemblea ordinaria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approva il bilancio di esercizio; 2. nomina e revoca l'Amministratore Unico, ovvero i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Procede altresì, ove lo ritenga opportuno, alla nomina del Vicepresidente. 3. nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale; 4. determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante all'Amministratore Unico, ovvero al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato ed agli altri membri del Consiglio di Amministrazione; 5. determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale; 6. delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla competenza assembleare dalla legge o dal presente Statuto. <p>L'Assemblea delibera in sede straordinaria nelle ipotesi di cui all'art. 2365 c.c.</p> <p style="text-align: center;">Art. 9 (Convocazione, modalità di svolgimento e regolare costituzione)</p>
<p>L'Assemblea dei Soci è convocata dall'organo amministrativo quando la legge lo prescrive, e ogni volta che l'organo amministrativo lo ritenga opportuno. L'organo amministrativo nel deliberare</p>	<p>L'Assemblea è convocata dall'organo amministrativo quando la legge lo prescrive, e ogni volta che l'organo amministrativo lo ritenga opportuno o su richiesta del socio unico.</p> <p>L'Assemblea può tenersi anche in luogo diverso</p>

la convocazione dell'Assemblea può delegare uno dei suoi membri per l'adempimento delle necessarie formalità esecutive; in mancanza, deve provvedervi il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente.

La convocazione può aversi anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

Nell'avviso di convocazione, da comunicarsi con qualsiasi mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento ai soci, nel domicilio risultante dal libro soci, almeno otto giorni prima dell'adunanza, devono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa, nonché l'ordine del giorno in discussione.

Le stesse modalità valgono per l'eventuale seconda convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno due volte l'anno, una prima volta entro centoventi giorni - o entro centottanta giorni, quando particolari esigenze, debitamente segnalate dall'organo amministrativo, relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedano - dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio di esercizio e della relazione dell'organo amministrativo sui programmi di attività, e una seconda volta entro undici mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio annuale di previsione ed il programma annuale di attività.

Per la regolare costituzione dell'assemblea e per le deliberazioni della stessa si applicano le norme di legge, salvo quanto previsto dall'art. 17.

dalla sede sociale, purché in Italia. E' anche ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si svolgano per tele e/o videoconferenza a condizione che:

sia consentito al Presidente dell'Assemblea accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno scambiando se del caso documentazione;

vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

L'Assemblea viene convocata mediante avviso comunicato al socio unico, da inviarsi almeno otto giorni prima dell'Assemblea con qualsiasi mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento da parte del socio stesso.

Nell'avviso devono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa, nonché l'ordine del giorno in discussione. Nello stesso potrà essere indicata anche data, luogo e ora di eventuale seconda convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni - o entro centottanta giorni, quando particolari esigenze, debitamente segnalate dall'organo amministrativo, relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedano - dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Assemblea sia in sede ordinaria che straordinaria è regolarmente costituita con l'intervento del socio unico Regione Puglia.

<p style="text-align: center;">Art. 15 (Presidenza)</p> <p>L'Assemblea dei Soci è presieduta dall'Amministratore Unico, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente. In mancanza, il Presidente è eletto dall'Assemblea. Nella fase in cui si procede alla nomina, l'Assemblea è presieduta dal più anziano di età degli Amministratori presenti, o in mancanza dal più anziano di età dei Sindaci presenti. L'Assemblea, su proposta del Presidente dell'Assemblea, nomina un segretario. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un notaio, designato dal Presidente dell'Assemblea. Quando il verbale deve essere redatto da un Notaio, non è necessaria la nomina del segretario.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 15</p> <p style="text-align: center;">ELIMINATO (vedasi successivo Art. 10 del testo modificato)</p>
<p style="text-align: center;">Art. 16 (Intervento e rappresentanza)</p> <p>Per l'intervento e la rappresentanza nell'Assemblea valgono le norme di legge, ma una stessa persona non può rappresentare più di due Soci. E' ammessa la possibilità per i partecipanti all'assemblea di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio o video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In tal caso l'assemblea si reputerà riunita nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il Segretario e dovrà essere consentito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti; - al Presidente di regolare lo svolgimento dell'adunanza, far constare e proclamare i risultati della votazione; - al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; - a tutti gli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea con possibilità di ricevere e trasmettere documentazione sempre in tempo reale. 	<p style="text-align: center;">Art. 16</p> <p style="text-align: center;">ELIMINATO (vedasi successivo art. 11 del testo modificato)</p>
<p style="text-align: center;">Art. 17 (Deliberazioni)</p> <p>L'assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta; in</p>	<p style="text-align: center;">Art. 17</p>

seconda convocazione, delibera a maggioranza assoluta qualunque sia la parte del capitale rappresentata dai Soci intervenuti.
L'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale.

TITOLO V
Amministrazione
Art. 18

(Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione)

La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, eletti dall'Assemblea, anche tra non soci, su indicazione della Regione Puglia.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina e, comunque, non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla

ELIMINATO

Art. 10

(Presidenza dell'Assemblea)

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o dal Consigliere più anziano d'età.

In mancanza, il Presidente è eletto dall'Assemblea. Nella fase in cui si procede alla elezione, l'Assemblea è presieduta dal più anziano di età degli Amministratori presenti, o in mancanza dal più anziano di età dei Sindaci presenti.

L'Assemblea, su proposta del Presidente dell'Assemblea, nomina un segretario.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un notaio, designato dal Presidente dell'Assemblea. Quando il verbale deve essere redatto da un Notaio, non è necessaria la nomina del segretario.

Art. 11

(Intervento e rappresentanza)

Il socio unico può partecipare alle Assemblee anche mediante delega nei limiti e con l'osservanza dell'art. 2372, commi da 1 a 5, del codice civile.

TITOLO V
Amministrazione
Art. 12

(Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione)

La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) o 5 (cinque) membri, nominati in Assemblea dal socio unico Regione Puglia ai sensi dell'art. 8 del presente Statuto e secondo il disposto di cui all'art. 4, comma 5 del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni in Legge n. 135/2012 e s.m.i..

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina e, comunque, non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla

<p>data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.</p> <p>Sostituzione, decadenza, cessazione e revoca degli Amministratori sono regolate a norma di legge.</p> <p>Qualora in corso di esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvederanno a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea.</p> <p>Peraltro, qualora - per dimissioni od altre cause - venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si considererà dimissionario e si dovrà convocare l'Assemblea per le nuove nomine. Si applica in tal caso l'art. 2386, commi 4 e 5, C.C.</p> <p>L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di seguito specificati. In particolare:</p> <p>1. Gli amministratori devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:</p> <p>a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese, ovvero,</p> <p>b) attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività della Società, ovvero,</p>	<p>data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.</p> <p>Gli amministratori sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 cod. civ.</p> <p>Sostituzione, decadenza, cessazione e revoca degli Amministratori sono regolate dalle vigenti norme civilistiche nonché da quelle specificamente previste per le Società a totale partecipazione pubblica.</p> <p>Qualora in corso di esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori, nel rispetto del principio del controllo analogo i consiglieri in carica provvederanno a convocare senza indugio l'Assemblea per la relativa sostituzione.</p> <p>Qualora - per dimissioni od altre cause - venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si considererà dimissionario e si dovrà convocare l'Assemblea per le nuove nomine. Si applica in tal caso l'art. 2386, commi 4 e 5, del codice civile.</p> <p>Per la scelta degli amministratori si applicano le disposizioni di cui all'art. 4, comma 5 del D.L. n. 95/2012 convertito in Legge n. 135/2012 e s.m.i. e trovano applicazione le norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".</p> <p>In caso di scelta di Amministratore Unico e per quanto attiene l'Amministratore cui - non rivestendo le funzioni di dipendente dell'amministrazione regionale - in ragione delle sopra richiamate disposizioni sarà attribuita la carica di Amministratore Delegato - la scelta dovrà essere esercitata, nel quadro dell'osservanza delle sopra richiamate norme in materia di inconferibilità e incompatibilità recate dal sopra citato D. Lgs. n. 39/2013, sulla base di criteri di comprovata professionalità e competenza.</p>
--	---

c) funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività della Società, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

2. Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei Soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

3. La carica di amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione,
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- d) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera c), numero I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

4. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni

di amministratore:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al precedente punto 3, lettera c);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 3, lettera d), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate al precedente punto 4. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. Nelle ipotesi previste dalle lettere c) e d) del precedente punto 4.

Art. 19

(Poteri e compiti)

L'organo amministrativo è investito, senza alcuna limitazione, dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, nessuno escluso od eccettuato, tranne soltanto quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea dei Soci.

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi di tali poteri:

- a. esprime gli indirizzi generali di gestione;
- b. approva il piano industriale pluriennale, con i relativi atti di pianificazione economico-finanziaria, previo parere della Regione Puglia;
- c. approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione e ne cura gli aspetti amministrativi;
- d. approva le convenzioni e i contratti per la prestazione dei servizi sociali di particolare rilevanza;
- e. approva le proposte, da sottoporre all'Assemblea

Art. 13

(Poteri e compiti)

L'organo amministrativo – fermo restando il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione Puglia e nel quadro degli indirizzi programmatici ed operativi formulati dallo stesso - è investito dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, entro i limiti di quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea.

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione:

- a. esprime gli indirizzi generali di gestione;
- b. approva il bilancio di previsione e la relazione previsionale da sottoporre all'approvazione del socio unico;
- c. approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione;
- d. approva gli atti che regolano la prestazione di attività e servizi della Società al socio unico;

dei Soci, relative al versamento di contributi in danaro da parte dei soci, determinando termini e modalità dei versamenti proposti;

f. istituisce specifiche aree o divisioni dotate di autonomia organizzativa ed indipendenza funzionale rispetto alla direzione della società per lo svolgimento di specifiche attività e/o obiettivi rientranti nell'oggetto sociale, ponendo a capo di ciascuna singoli Direttori di Divisione;

g. nomina, revoca, e licenzia il Direttore Generale ed i Direttori di Divisione, dei quali determina il compenso;

h. delibera sull'assunzione, sulle mansioni e sul licenziamento del personale dirigente;

i. delibera su ogni altro atto attinente alla gestione e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea dei Soci.

Art. 20 (Riunioni)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Società o altrove, purché in Italia, su convocazione del Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, ogni qual volta il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo ritenga necessario, o su richiesta, contenente l'ordine del giorno, di almeno due Amministratori.

La convocazione è fatta con raccomandata, anche a mano, telefax o posta elettronica spediti almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci effettivi presso il loro domicilio, al Direttore Generale presso la sede sociale.

e. può istituire specifiche aree o divisioni dotate di autonomia organizzativa ed indipendenza funzionale rispetto alla direzione della società per lo svolgimento di specifiche attività e/o obiettivi rientranti nell'oggetto sociale, ponendo a capo di ciascuna singoli Direttori di Divisione;

g. nomina, revoca, e licenzia il Direttore Generale, ed i Direttori di Divisione, dei quali determina il compenso, **previa preventiva approvazione del socio unico Regione Puglia;**

h. delibera sull'assunzione, sulle **funzioni** e sul licenziamento del personale dirigente;

i. delibera su ogni altro atto attinente alla gestione e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea, **sottoponendo, a norma dell'art. 7 del presente Statuto, alla preventiva approvazione del socio unico Regione Puglia:**

- **gli atti di affidamento del servizio di tesoreria;**
- **gli atti alienazione e acquisto di immobili;**
- **gli atti di particolare rilevanza strategica, che incidano in maniera determinante sull'organizzazione, le finalità istituzionali e sull'operatività della Società;**
- **ogni altro atto che rivesta carattere di straordinarietà e che possa comportare ricadute sul patrimonio e sull'assetto economico-finanziario della Società.**

Art. 14 (Riunioni)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Società o altrove, purché in Italia, su convocazione del Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, **se nominato**, ogni qual volta il Presidente o - in caso di sua assenza o impedimento - il Vice Presidente, **se nominato**, lo ritenga necessario, o su richiesta, contenente l'ordine del giorno, di almeno due Amministratori.

La convocazione è fatta con raccomandata, anche a mano, telefax o posta elettronica spediti almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci effettivi presso il loro domicilio, **ed** al Direttore Generale presso la sede sociale.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa nonché l'ordine del giorno in discussione.

E' ammessa la possibilità di intervento a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio o video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento.

In tal caso, la riunione si reputerà svolta presso il luogo in cui si trova il Presidente e dovrà essere consentito:

- al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- al Presidente di regolare lo svolgimento dell'adunanza, far constare e proclamare i risultati della votazione;
- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- a tutti gli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea con possibilità di ricevere e trasmettere documentazione sempre in tempo reale.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in assenza o impedimento anche di questi, dall'Amministratore designato dal Consiglio stesso.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con voto consultivo, il Direttore Generale.

Il Consiglio nomina un Segretario, scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Art. 21

(Deliberazioni)

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei consiglieri presenti.

Art. 22

(Presidente e Vice Presidente)

L'Assemblea dei Soci, nell'ipotesi in cui la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nomina il Presidente del Consiglio, scegliendolo tra tutti gli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi membri un Vice Presidente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa nonché l'ordine del giorno in discussione.

E' ammessa la possibilità di intervento a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio o video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento.

In tal caso, la riunione si reputerà svolta presso il luogo in cui si trova il Presidente **ed allo stesso** dovrà essere consentito di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di far constare e proclamare i risultati della votazione.

Al soggetto verbalizzante **dovrà essere consentito** di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione.

A tutti gli intervenuti **dovrà essere consentito** di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea con possibilità di ricevere e trasmettere documentazione sempre in tempo reale.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, **se nominato**; in assenza o impedimento anche di questi, dall'Amministratore designato dal Consiglio stesso.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con voto consultivo, il Direttore Generale.

Il Consiglio nomina un Segretario, scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Art. 15

(Deliberazioni)

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei consiglieri presenti.

Art. 16

(Presidente e Vice Presidente)

Nell'ipotesi in cui la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

a. sovrintende all'andamento della Società, ai fini

a. sovrintende all'andamento della Società, ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la gestione ordinaria e straordinaria della Società;

b. ha la rappresentanza legale della Società;

c. convoca il Consiglio di Amministrazione, formulando l'ordine del giorno, tenendo conto delle proposte del Direttore Generale, e inserendo quegli argomenti indicati da almeno due Amministratori;

d. in caso di urgenza provvede, su proposta del Direttore Generale, all'esercizio dei poteri delegabili del Consiglio di Amministrazione, sia in materia giudiziale che in materia stragiudiziale, comunicando allo stesso Consiglio le decisioni assunte nella prima riunione successiva;

e. esercita gli altri poteri che, in via generale o di volta in volta, gli siano delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre che nei casi previsti dallo Statuto, il Vice Presidente sostituisce il Presidente, a tutti gli effetti, in ogni caso di sua assenza o impedimento.

Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente o del Vice Presidente.

Art. 23

(Rappresentanza legale)

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi, e in giudizio, spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente.

Art. 24

(Compenso agli Amministratori)

All'Amministratore Unico, al Presidente e al Vice Presidente, ai membri del Consiglio di Amministrazione, spettano i compensi che saranno annualmente e anticipatamente determinati dall'Assemblea dei Soci e che resteranno invariati fino a diversa delibera assembleare.

Art. 25

(Direttore Generale e Direttori di Divisione)

del raggiungimento degli scopi sociali, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la gestione ordinaria e straordinaria della Società;

b. ha la rappresentanza legale della Società;

c. convoca il Consiglio di Amministrazione, formulando l'ordine del giorno, tenendo conto delle proposte del Direttore Generale, e inserendo quegli argomenti indicati da almeno due Amministratori;

d. in caso di urgenza provvede, su proposta del Direttore Generale, all'esercizio dei poteri delegabili dal Consiglio di Amministrazione, sia in materia giudiziale che in materia stragiudiziale, comunicando allo stesso Consiglio le decisioni assunte nella prima riunione successiva;

e. esercita gli altri poteri che, in via generale o di volta in volta, gli siano delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre che nei casi previsti dallo Statuto, il Vice Presidente, **se nominato**, sostituisce il Presidente, a tutti gli effetti, in ogni caso di sua assenza o impedimento.

Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente o del Vice Presidente, **se nominato**.

Art. 17

(Rappresentanza legale)

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi, e in giudizio, spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, **se nominato, o all'Amministratore Delegato**.

I predetti legali rappresentanti potranno conferire poteri di rappresentanza della Società anche in sede processuale, pure con facoltà di subdelega.

Art. 18

(Compenso agli Amministratori)

All'Amministratore Unico, al Presidente e al Vice Presidente, **se nominato, all'Amministratore Delegato ed** ai membri del Consiglio di Amministrazione, spettano i compensi che saranno determinati dall'Assemblea per l'intero periodo di durata in carica.

Art. 19

(Direttore Generale e Direttori di Divisione)

Il Consiglio di Amministrazione, previa approvazione del socio unico, può nominare un Direttore

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle delibere e delle decisioni dell'Assemblea dei Soci e dell'organo amministrativo; collabora con il Collegio Sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze; è responsabile del funzionamento degli uffici della Società. Egli partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Fornisce all'organo amministrativo, anche su richiesta di quest'ultimo, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.

Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società. Al Direttore generale possono essere conferiti dall'organo amministrativo più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.

I Direttori di Divisione hanno la medesima funzione del Direttore Generale limitatamente alla specifica area tematica cui vengono preposti dall'organo amministrativo, che ne definisce nel dettaglio poteri e doveri. A richiesta della Regione Puglia, previa autorizzazione dell'Assemblea, i Direttori di Divisione, possono stipulare convenzioni per lo svolgimento di servizi rientranti nelle attività e/o obiettivi loro affidati, in piena autonomia organizzativa e funzionale.

TITOLO VI

Collegio Sindacale – Revisione contabile

Art. 26

(Composizione e durata)

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Essi restano in carica per tre esercizi compreso quello in corso al momento della loro nomina e sono rieleggibili.

Art. 27

(Nomina e compenso - funzioni)

La nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, e la determinazione del loro compenso, sono deliberate dall'Assemblea, a norma del precedente art. 14.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e del presente statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e

Generale.

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle delibere e delle decisioni dell'Assemblea e dell'organo amministrativo; collabora con il Collegio Sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze; è responsabile del funzionamento degli uffici della Società.

Egli partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Fornisce all'organo amministrativo, anche su richiesta di quest'ultimo, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.

Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società. Al Direttore generale possono essere conferiti dall'organo amministrativo più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.

I Direttori di Divisione, sono dirigenti ai quali possono essere conferite funzioni analoghe a quelle del Direttore Generale limitatamente alla specifica area tematica cui vengono preposti dall'organo amministrativo, che ne definisce nel dettaglio poteri e doveri. A richiesta e previa approvazione del socio unico Regione Puglia, i Direttori di Divisione, possono anche sottoscrivere e stipulare atti per lo svolgimento di attività e servizi rientranti nelle competenze e/o obiettivi loro affidati.

TITOLO VI

Collegio Sindacale – Revisione contabile

Art. 20

(Composizione e durata)

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Essi restano in carica per tre esercizi compreso quello in corso al momento della loro nomina e sono rieleggibili.

Art. 21

(Nomina e compenso - funzioni)

Alla nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, ed alla determinazione del loro compenso, procede il socio unico Regione Puglia in sede di Assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e del presente statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e

sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è assoggettato alle norme previste dal codice civile e da specifiche leggi in materia.

Art. 28

(Revisione contabile)

Il controllo contabile deve essere affidato ad una società di revisione avente i requisiti di legge ed individuata con procedura di evidenza pubblica.

TITOLO VII

Esercizio sociale - Utili

Art. 29

(Esercizio sociale)

L'esercizio sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Art 30

(Utili)

Gli utili di esercizio, dedotta la quota di legge per alimentare la riserva legale, sono destinati alla copertura di perdite pregresse ed alle finalità individuate dall'assemblea dei soci.

TITOLO VIII

Scioglimento e liquidazione

Art. 31

(Scioglimento)

Lo scioglimento della Società ha luogo nei casi e secondo le norme di legge.

Art. 32

(Collegio dei Liquidatori)

Verificatasi una causa di scioglimento, l'Assemblea dei Soci nomina un Collegio composto di 3 (tre) Liquidatori, di cui uno con funzioni di Presidente.

Avvenuta la iscrizione di cui all'art. 2487-bis comma 1 c.c. cessano dalle loro funzioni l'Amministratore Unico e i membri del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio dei Liquidatori ha tutti i poteri di legge per le operazioni di liquidazione.

Art. 33

(Riunioni)

Il Collegio dei Liquidatori si riunisce presso la sede

sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è assoggettato alle norme previste dal codice civile e da specifiche leggi in materia.

* Art. 22

(Revisione contabile)

Il controllo contabile deve essere affidato ad una società di revisione avente i requisiti di legge ed individuata con procedura di evidenza pubblica.

TITOLO VII

Esercizio sociale - Utili

Art. 23

(Esercizio sociale)

L'esercizio sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Art 24

(Utili)

Gli utili di esercizio, dedotta la quota di legge per alimentare la riserva legale, sono destinati alle finalità **individuate dal socio unico Regione Puglia in sede di assemblea di approvazione del bilancio.**

TITOLO VIII

Scioglimento e liquidazione

Art. 25

(Scioglimento)

Lo scioglimento della Società ha luogo nei casi e secondo le norme di legge.

Art. 26

(Collegio dei Liquidatori)

Verificatasi una causa di scioglimento, **il socio unico Regione Puglia in sede di Assemblea nomina un Liquidatore.**

Avvenuta l'iscrizione di cui all'art. 2487-bis comma 1 c.c., **gli amministratori** cessano dalle loro funzioni.

ELIMINATO

della Società o altrove, purchè in Italia, su convocazione del Presidente o su richiesta, che deve indicare l'ordine del giorno, degli altri due Liquidatori.

La convocazione è fatta con raccomandata, anche a mano, telefax o posta elettronica spediti almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ai membri del Collegio dei Liquidatori ed ai Sindaci effettivi presso il loro domicilio, al Direttore Generale presso la sede sociale.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa nonchè l'ordine del giorno in discussione.

E' ammessa la possibilità di intervento a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio o video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento.

In tal caso, la riunione si reputerà svolta nel luogo in cui si trova il Presidente e dovrà essere consentito:

- al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- al Presidente di regolare lo svolgimento dell'adunanza, far constare e proclamare i risultati della votazione;
- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- a tutti gli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea con possibilità di ricevere e trasmettere documentazione sempre in tempo reale.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Liquidatore designato dai Liquidatori presenti.

Il Collegio nomina seduta stante un Segretario, scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Art. 34

(Deliberazioni)

Il Collegio dei Liquidatori è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei liquidatori in carica.

Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Liquidatori.

Le deliberazioni del Collegio devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario della riunione, salvo particolari forme richieste dalla legge.

Art. 35

(Devoluzione dell'attivo residuo)

Soddisfatti i creditori, ove residui un attivo, i

Art. 27

(Devoluzione dell'attivo residuo)

Soddisfatti i creditori, ove residui un attivo, il

Liquidatori, dopo aver rimborsato ai soci il capitale versato, provvederanno a devolvere, fermi i vincoli di destinazione gravanti sugli immobili, il residuo patrimonio sociale ai Soci.

TITOLO IX
Controversie – Comunicazioni - Disposizione
generale
Art. 36

(Clausola compromissoria)

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società, anche se promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, saranno devolute al giudizio di un collegio arbitrale composto di tre membri, nominati dal Presidente del Tribunale di Bari ad istanza della parte più diligente.

Non possono essere oggetto di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del pubblico ministero.

Art. 37
(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni ai soci, ove il presente statuto non prescriva una forma specifica, dovranno essere effettuate in forma scritta e recapitate a mano contro ricevuta o per posta mediante raccomandata A.R., o per telefax o per invio di posta elettronica ai corrispondenti indirizzi dei soci, quali risultanti dal libro soci.

Salvo diversa previsione statutaria, le comunicazioni agli amministratori, ai sindaci, al revisore, ai liquidatori ed alla società devono essere effettuate, con le medesime forme sopra indicate, all'indirizzo della società quale risultante dal Registro delle Imprese.

Art. 38
(Disposizione Generale)

Per quanto non disciplinato nel presente Statuto si applicano le disposizioni contenute nel Codice Civile e le leggi speciali in materia.

Liquidatore, dopo aver rimborsato il capitale versato **dal socio unico**, provvede a devolvere, fermi i vincoli di destinazione gravanti sugli immobili, il residuo patrimonio sociale **al socio unico**.

TITOLO IX
Controversie – Comunicazioni - Disposizione
generale

ART. 36 ELIMINATO
(Per interpretazione analogica dell'art. 4, comma 11,
D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni in
Legge n. 135/2012)

Art. 28
(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni **al socio unico**, ove il presente statuto non prescriva una forma specifica, dovranno essere effettuate in forma scritta e recapitate a mano contro ricevuta o per posta mediante raccomandata A.R., o per telefax o per invio di posta elettronica.

Salvo diversa previsione statutaria, le comunicazioni agli amministratori, ai sindaci, al revisore, ai liquidatori ed alla società devono essere effettuate, con le medesime forme sopra indicate, all'indirizzo della società quale risultante dal Registro delle Imprese.

Art. 29
(Disposizione Generale)

Per quanto non disciplinato nel presente Statuto si applicano le disposizioni contenute nel Codice Civile e le leggi speciali in materia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1301

OTRANTO (LE). L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Progetto di ristrutturazione della Masseria Muzza da destinare a struttura ricettiva alberghiera. Riesame della DGR n. 561 del 28.03.2013. Ditta: Gest Resort srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

La legge Regionale n. 20 del 22.07.98 recante norme sul "Turismo Rurale" considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata al recupero e alla fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di **Otranto** (LE), in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 4 della citata L.R. 20/98, ha adottato, in variante al vigente P.R.G., con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 23.11.2011, su richiesta della Ditta Gest Resort srl, il progetto di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso del complesso masserizio denominato "Masseria Muzza" in una struttura turistico-ricettiva del tipo "albergo" di cui alla L.R. n. 11/99. Il fabbricato in oggetto è, quindi, da destinare a struttura turistico-ricettiva nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 ss.mm.ii.

Con nota comunale protocollo n. 2028 del 05.03.2012 acquisita al protocollo regionale n. 2521 del 09.03.2012, il Comune di **Otranto** ha trasmesso la seguente documentazione (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto:

- DCC n. 54 del 23.11.2011
- Tavola 1 Stato di fatto (Planimetria generale di rilievo - Stralcio cartografico - Stralcio catastale - Piano delle coperture)
- Tavola 2 Stato di fatto Pianta piano terra fabbricati

- Tavola 3 Stato di fatto Prospetti e sezioni fabbricati
- Tavola 4 Progetto Planimetria generale progetto
- Tavola 5 Progetto Pianta piano terra fabbricati progetto
- Tavola 6 Progetto Pianta piano interrato area meeting-spa
- Tavola 7 Progetto Pianta piano interrato camere-area personale
- Tavola 8 Progetto Prospetti e sezioni di progetto
- Tavola 9 Progetto Prospetti e sezioni di progetto
- Relazione tecnica
- Relazione paesaggistica
- Relazione geologico-tecnica-idrogeologica
- Certificazione del 05.03.2012 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di **Otranto** di attestazione relativa alla pubblicazione della Deliberazione C.C. n. 54/11 e relativi atti per 30 gg consecutivi e della inesistenza di opposizioni e/o osservazioni avverso la medesima deliberazione.

Con nota protocollo n. 3557 del 05.04.2012 la Responsabile della Posizione Organizzativa Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica regionale richiedeva chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

"Dall'esame degli atti trasmessi, si rilevano, tuttavia, alcune problematiche che impediscono, allo stato, una valutazione esaustiva, per i profili di competenza, da parte dello scrivente Ufficio, come di seguito rappresentato.

Preliminarmente, si rileva che il progetto proposto fa riferimento ad una precedente proposta presentata in data 18.02.2008 prot. n. 1764 che prevedeva la realizzazione di una residenza turistico-alberghiera e, rispetto alla quale, la proposta in oggetto apparirebbe assumere valore di modifica. Tuttavia è necessario chiarire tale circostanza, in quanto, agli atti dello scrivente Servizio, non sembrano essere presenti documentazioni in merito al progetto del 2008.

Con riferimento, poi, al progetto in esame, è necessario che sia puntualmente verificata, ai fini del perfezionamento della procedura di variante di cui alla LR n. 20/98, la conformità della struttura ricettiva proposta (albergo) con le disposizioni normative della LR n. 11/99 sia intermini dimensionali sia in termini funzionali.

E' ulteriormente necessario che sia graficamente rappresentato il reperimento delle aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68 e dei parcheggi pertinenti di cui alla Legge n. 122/89, con l'indicazione dei relativi dimensionamenti.

Peraltro la documentazione presentata non appare essere esaustiva in merito al rapporto dell'intervento con gli indirizzi e le direttive di tutela nonché con le eventuali prescrizioni di base del P.U.T.T./P., aspetto, questo da indagare anche con specifici approfondimenti cartografici, ad una scala di rappresentazione più ravvicinata rispetto a quella delle Tavole tematiche dello stesso P.U.T.T./P. (già trasmesse), redatte, come è noto, in scala 1:25.000. Ciò appare importante, in quanto, da approfondimenti d'ufficio, si è potuto rilevare che l'area d'intervento:

- ricade interamente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al DLgs n. 42/2004 smi;
- ricade interamente in ATE "B" del PUTT/P, per il quale valgono le disposizioni di tutela di cui agli artt. 2.02 e 3.05 delle NTA del PUTT/P;
- ricade interamente nell'"oasi di protezione - Laghi Alimini-Frassanito", sottoposta a tutela dall'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- è parzialmente interessata (a ovest) dalle disposizioni di cui all'art. 142 del DLgs n. 42/2004 in quanto "area contermina a laghi";
- ricade interamente nel "Biotopo - zona costiera da S. Andrea a Otranto - Alimini grande, Laghi Alimini", sottoposto alle disposizioni dell'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- è parzialmente interessata (a ovest) dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "ciglio di scarpata" così come individuato nella nuova Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, per le quali valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.
- il complesso masserizio è "segnalazione architettonica" inclusa negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P, e in quanto tale sottoposta alle disposizioni dell'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

Ciò premesso, è necessario che sia puntualmente verificata la compatibilità degli interventi previsti (che non appaiono essere solo finalizzati a "modifiche interne tese esclusivamente ad incrementare il numero di posti letto disponibili", attesa la previsione di un centro benessere interrato con relative

piscine e scavi di una significativa consistenza) con le specifiche disposizioni sopra elencate delle NTA del PUTT/P nonché con quelle del DLgs n. 42/2004 smi.

Si ricorda, che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è atto conseguente alla procedura in oggetto che prevede, da parte dello scrivente Servizio, anche l'espressione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P di competenza della Giunta Regionale.

Peraltro si ritiene di ricordare che la L.R. n. 20/98, consente (art. 1 comma 3) "l'eventuale ampliamento, da effettuarsi esclusivamente mediante la realizzazione di volumi interrati", dove il termine "eventuale" deve essere inteso con i limiti conseguenti alla presenza di disposizioni vincolistiche, comprese quelle paesaggistiche sopra richiamate, nell'area d'intervento.

Infine, al fine di consentire ulteriormente le valutazioni di competenza dello scrivente Servizio, si richiede la seguente documentazione necessaria per la definizione dell'istanza, così come previsto dalla L.R. n. 20/98:

- copia del nulla osta dell'Assessorato Regionale al Turismo;
- il preventivo nulla-osta della Soprintendenza BBCC per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, e, per le aree sottoposte al vincolo paesaggistico,
- altri pareri e/o nulla osta, preventivamente acquisiti e ritenuti essenziali (Ufficio del Genio Civile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/74 ed art. 89 del DPR n. 380/2001; ASL; Vigili del Fuoco; Autorità di Bacino; Provincia; ecc.)."

*Con nota protocollo comunale n. 10510 del 23.10.2012 acquisita al protocollo regionale n. 11910 del 24.10.2012 il Comune di **Otranto** (LE) trasmetteva i seguenti atti integrativi:*

- Relazione integrativa - Precisazioni a riscontro della nota 3557 della Regione Puglia
- Tavola 4a Verifica standard urbanistici
- Relazione parere dell'UTC del 28.10.2011
- Autorizzazione paesaggistica n. 54 del 19.05.2009 rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004 e ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P
- Parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Maglie nota prot. n. 97583 del 28.07.2011

- Copia parere favorevole del Comando Provinciale dei VV.F di Lecce, giusta nota prot. n. 15553 del 10.08.2011
- Copia decreto del 06.08.2009 prot. n. 13563 con il quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce ha annullato l'autorizzazione paesaggistica n. 54/2009
- Copia ordinanza n. 31/2010 del 13.01.2010 del TAR di Lecce con il quale lo stesso assegnava alla Soprintendenza medesima n. 60 giorni per il riesame della pratica edilizia in questione
- Copia del decreto del 25.02.2010 prto. N. 3573 con il quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce, riesaminato il progetto di che trattasi così come disposto dal TAR di Lecce con l'ordinanza n. 31/2010, ha ancora una volta annullato l'autorizzazione paesaggistica n. 54 del 19.05.2009 rilasciata dal Comune di Otranto
- Copia sentenza n. 45/2011 del 01.12.2010 del TAR Lecce con la quale viene annullato il nuovo decreto prot. n. 3573 del 25.02.2010 con il quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce, riesaminato il progetto di che trattasi così come disposto dal TAR di Lecce con l'ordinanza n. 31/2010, ha ancora una volta annullato l'autorizzazione paesaggistica n. 54 del 19.05.2009 rilasciata dal Comune di Otranto
- Copia della sentenza del Consiglio di Stato n. 04744/2011 del 05.07.2011 con la quale è stato rigettato il ricorso proposto dall'Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza n. 45/2011 del TAR Lecce, con la quale è stato annullato il decreto del 25.02.2010 prot. n. 3573 della Soprintendenza
- Copia nota prot. n. 2142 del 05.04.2012 di parere favorevole dell'Ufficio Sviluppo del Turismo della Regione Puglia
- Copia nota prot. n. 17207 del 21.09.2012 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Lecce di parere favorevole ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. n. 20 del 22.07.1998.

Con DGR n. 561/2013, pubblicata sul BURP n. 56 del 23.04.2013, la Giunta Regionale ha approvato il progetto relativo al recupero e alla trasformazione in struttura ricettiva alberghiera dell'immobile denominato "Masseria Muzza" ai sensi della L.R. n. 20/98 con le seguenti prescrizioni:

1. siano stralciate tutte le opere comportanti escavazioni con riferimento ai parcheggi sotterranei e relativa rampa di accesso, alle piscine esterne poste ad ovest dei fabbricati, nonché al complesso degli ambienti interrati previsti al di sotto dei fabbricati esistenti, in quanto tali trasformazioni contrastano con le prescrizioni di base degli artt. 3.09 (punto 4.2), 3.11 (punto 4.1), 3.13 (punto 3.13.1), 3.16 (punto 4.1) poiché le stesse implicano l'alterazione sostanziale della morfologia dei luoghi; a tal fine sia esclusivamente garantito il recupero dei fabbricati esistenti nell'attuale assetto planovolumetrico senza alcun ulteriore incremento volumetrico;
2. sia prevista una localizzazione alternativa delle aree a standard che non coincida con le formazioni vegetazionali e arbustive esistenti, che devono essere salvaguardate ai sensi dell'art. 3.14, privilegiando per tali aree parti della zona d'intervento libere dalle suddette formazioni;
3. i movimenti di materia siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) garantendo la tutela e il mantenimento dell'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservando al contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
4. siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" comprese le alberature isolate e a gruppi esistenti, aventi notevole significato paesaggistico, sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione mediante l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
5. le eventuali nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali;
6. le pavimentazioni carrabili o pedonali e i parcheggi, siano realizzati esclusivamente con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
7. non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali nonché la conservazione delle alberature esistenti;
8. non si effettuino modificazioni dei luoghi al fine di evitare turbamento alla fauna selvatica;

9. con riferimento alla viabilità di accesso all'area e a quella interna al lotto d'intervento, è consentita la sola manutenzione della viabilità esistente;
10. la vegetazione di nuovo impianto, da localizzare lungo il perimetro dell'area d'intervento e a ridosso delle opere previste, sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone similari a quelle esistenti nel contesto di riferimento, al fine sia di ridurre l'impatto visivo delle opere da realizzare sia di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento nell'ambito rurale in cui ricade e lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono;
11. nel recupero degli edifici e per le finiture esterne degli stessi si utilizzino tipologie costruttive della tradizione storica nonché materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei limitrofi luoghi rurali.

Con nota protocollo n. 3014 del 11.04.2013 il Servizio Urbanistica regionale ha notificato al Comune di Otranto la suddetta Deliberazione di Giunta Regionale.

Con nota protocollo n. 3907 del 22.04.2013, acquisita al protocollo n. 5169 del 24.04.2013 del Servizio Urbanistica regionale, il Comune di Otranto, trasmetteva "Istanza riesame progetto" presentata dalla sig.ra Marisa Bleve in qualità di legale rappresentante della società Gest Resort, con relativa relazione tecnica contenente osservazioni finalizzate al suddetto riesame del progetto in oggetto.

Con nota protocollo n. 6288 del 30.05.2013 il Servizio Urbanistica regionale invitava il Comune di Otranto a voler operare l'istruttoria tecnica di competenza al fine di consentire il riesame del progetto in questione.

Con nota protocollo n. 5460 del 06.06.2013 acquisita al protocollo n. 6733 del 11.06.2013 del Servizio Urbanistica regionale, il Comune di Otranto, nel ribadire sostanzialmente quanto deliberato dal Consiglio Comunale in merito all'intervento in questione ha rappresentato le valutazioni di competenza in ordine all'Istanza di riesame presentata dai proponenti, riferendo quanto di seguito testualmente riportato, con specifico riferimento al paragrafo "3. Relazione integrativa prodotta dal soggetto proponente":

“”Con riferimento alla nota trasmessa dal soggetto proponente, e a firma dell'Ing. Cataldo Russo, in osservazione alla Delibera Regionale di approvazione del progetto, questo ufficio, preso atto delle considerazioni riportate, evidenzia che nel merito del rapporto dell'intervento con gli indirizzi e le direttive di tutela nonché con le eventuali prescrizioni di base del PUTT/P, è già stato oggetto di rilascio di autorizzazione paesaggistica, anche ai sensi dell'art. 5.01 del PUTT/P, con provvedimento n. 54 del 19.05.2009, la cui validità è stata confermata dalle sentenze n. 45/2011 del TAR Lecce e n. 4744/2011 del Consiglio di Stato.

Tuttavia, in questa sede si pongono all'attenzione le seguenti precisazioni e suggerimenti:

- con riferimento al ciglio di scarpata, ovvero l'art. 3.09 punto 4.2 citato nella Delibera, si richiama la relazione geologica a firma del dott. Candido, già in atti e acquisita al Consiglio Comunale in sede di adozione del progetto in epigrafe, relativa proprio a questo specifico aspetto, laddove, tuttavia si ribadisce l'imprescindibile necessità del ripristino dei muretti a secco di perimetrazione dell'area con l'utilizzo delle medesime tecniche costruttive e caratteristiche tipologiche delle murature.
- Con riferimento all'Oasi di protezione, preso atto che l'intervento è inserito in un'area già antropizzata e modificata dall'uomo, che le opere di scavo previste avvengono in porzioni totalmente libere da vegetazione, che, rapportate alla scala di intervento, le aree interessate dall'Oasi di Protezione stessa hanno notevole estensione, si ritiene di ribadire quanto già affermato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, suggerendo ulteriori interventi di mitigazione, ovvero:
 - Che le coperture previste e relative alle parti interrate denominate SPA-Area Convegni, siano del tipo a "tetto verde", ovvero ricoperte di terra da coltivo con implementazione di vegetazione arbustiva di tipo autoctono;
 - Che siano incrementate le aree piantumate con alberi ad alto fusto utilizzando esclusivamente essenze mediterranee.

Questi suggerimenti, a nostro parere, consentiranno di migliorare il rapporto con le specie volatili della zona, incrementando il verde idoneo allo stanziamento delle specie.

- Con riferimento alla tutela dei beni architettonici del paesaggio, essendo la Masseria Muzza segnalata sulle tavole del PUTT/P, oltre a richiamare quanto già evidenziato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, si ribadisce che il bene deve essere visto nella sua complessità e nella sua definizione completa, essendo costituito da corpi di fabbrica «storici» (gli ambienti a volta) e corpi di fabbrica «aggiunti», ovvero i volumi in eternit e la casa colonica risalente agli anni '70, così come delimitati dalla recinzione più esterna dell'area, ormai totalmente antropizzata. Nello specifico, per quanto concerne l'art. 3.16 punto 4.1 si evidenzia che l'intervento è stato ritenuto conforme a quanto stabilito dall'art. 3.16 del PUTT/P in sede di Autorizzazione Paesaggistica. Inoltre, si richiama quanto stabilito dalla sentenza n. 45/2011 del TAR di Lecce in relazione al caso in oggetto, "E' vero che il PUTT, con riferimento ai beni archeologici vieta le escavazioni ed estrazione dei materiali e l'aratura profonda maggiore di 50 cm nell'area "direttamente impegnata dal bene", ma è anche vero che l'area impegnata da un bene architettonico è ben diversa da quella impegnata da un bene archeologico e non può estendersi a tutto il "sito" ma deve essere circoscritta al solo spazio occupato dal bene architettonico. Gli interventi in discussione, dato che non investono direttamente la masseria oggetto della tutela paesaggistica, devono ritenersi ammessi in virtù di quanto sopra specificato. In conclusione, risulta illegittimo l'annullamento effettuato dalla Soprintendenza che si basa sostanzialmente sul fatto che "nell'area in questione vige un divieto di escavazione ed estrazione di materiali e l'aratura profonda maggiore di 50 cm." In relazione al disposto della L.R. n. 20/98 che prevede "l'eventuale ampliamento da effettuarsi esclusivamente mediante la realizzazione di volumi interrati", secondo la stessa sentenza n. 45/2011, "l'apparente contraddittorietà tra le due normative (PUTT e L.R. 20/98) deve essere ricomposta nel senso che il richiamo contenuto all'art. 3.16, agli indirizzi di tutela del 3.15, deve essere inteso, così come rilevato dalla difesa della ricorrente, nei limiti propri della necessaria inerenza del vincolo allo specifico oggetto di tutela e cioè alla masseria." Peraltro è evidente che l'area di pertinenza di un bene archeologico è cosa ben diversa dal-

l'area di pertinenza di una masseria e le prescrizioni di base rilevate dal PUTT/P non possono essere estese tout court all'intera area.

Ed i corpi di fabbrica del complesso vengono ristrutturati, anzi restaurati, e mantenuti nella loro integrità originaria, senza incremento di volumetrie rispetto a quanto già legittimamente esistente o compromissione dell'assetto paesaggistico ed architettonico degli stessi.

Inoltre, sempre richiamando l'autorizzazione paesaggistica già rilasciata, si osserva, poi, che all'art. 3.15.4 punto 4.1 (prescrizioni di base dell'area di pertinenza del bene archeologico), (testualmente) "sono autorizzabili (al comma b paragrafo 1) il mantenimento e ristrutturazione dei manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti"; pertanto, le attività connesse con il reperto archeologico (ovvero la masseria), non sono vietate, soprattutto se realizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti (leggi sempre la masseria). Ed invero, appare evidente, che i vani interrati previsti dal progetto di ristrutturazione della masseria non compromettono il bene architettonico, ma anzi lo valorizzano e ne favoriscono il recupero dallo stato di abbandono in cui attualmente versa in virtù di una proposta progettuale tesa verso un turismo di qualità".

- Con riferimento al biotopo ovvero l'art. 3.11 punto 4.1, come rilevabile dalle tavole tematiche del PUTT/P e riportato nella relazione paesaggistica per il rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 5.01 del PUTT/P, l'area è inclusa nel Biotopo n. 1 e "come si evince dagli stralci del PUTT allegati alla relazione e da una valutazione dello stato di fatto, con riferimento alle previsioni degli ATD, gli elementi strutturanti il biotopo "zona costiera da S. Andrea ad Otranto", all'interno del quale è collocata l'area d'intervento risultano i seguenti:

- Duna costiera Alimini Grande: Pino d'Aleppo e macchia (distante circa 2000 m)

- Laghi Alimini: Specie rilevanti botaniche e faunistiche (distante circa 4-500 m)
- Oasi di Frassanito: Biotipi riconosciuti (distante circa 6000 m)
- Bosco di Pozzello: Quercia Spinosa (distante circa 3750 m)
- Paludi di Traugnano: Periploca greca (distante circa 2500 m)
- Costa S. Andrea-Specchiulla: Specie rilevanti botaniche e faunistiche (distante circa 7500 m)

L'area d'intervento e quella ad essa adiacente si presentano prive di emergenze di cui alla segnalazione del Biotopo, risultando aree antropizzate appartenenti ad un complesso masserizio, con presenza di alcuni alberi di alto fusto, pini e cupressacee, piantumati all'epoca della riforma fondiaria e tutelati dal progetto proposto che ha localizzato gli interventi in modo da non interessare alcuna alberatura esistente. Si prescrive comunque che l'intervento preveda la sistemazione a verde di ampie aree anche con piantumazione di cespugli e piante tipiche della macchia mediterranea.”“

Tutto ciò premesso:

Il Servizio Urbanistica, a seguito dell'esame delle precisazioni comunali sopra richiamate, nell'accogliere l'istanza di riesame della DGR n. 561/2013, pubblicata sul BURP n. 56 del 23.04.2013, ritiene di evidenziare quanto di seguito riportato:

- A) Rispetto alla prescrizione regionale n. 1 (di cui si chiede di fatto la soppressione dagli osservanti), che, sinteticamente, implicava lo stralcio di tutte le opere comportanti escavazioni in quanto tali trasformazioni ritenute in contrasto con le prescrizioni di base degli artt. 3.09 (punto 4.2), 3.11 (punto 4.1), 3.13 (punto 3.13.1), 3.16 (punto 4.1), si ritiene di prendere atto delle motivazioni adottate dal Comune di Otranto con specifico riferimento alle opere interrato previste dal progetto proposto.
- Le opere di mitigazione prescritte dallo stesso Comune, come sopra riportate, implicano, pur in presenza di volumi interrati, il sostanziale mantenimento del complesso masserizio da intendersi nella sua organicità ed unitarietà, definito non solo dalle volumetrie esistenti ma

anche dalle aree di pertinenza, in senso stretto e come delimitate dalla esistente recinzione nonché della morfologia dei luoghi (realizzazione di un "tetto verde" con terreno coltivo) e il ripristino delle condizioni di equilibrio ambientale e di ricostituzione del patrimonio botanico/vegetazionale (implementazione di vegetazione arbustiva di tipo autoctono, piantumazioni con alberi ad alto fusto utilizzando esclusivamente essenze mediterranee) che di fatto vanno a mascherare le opere interrato lasciando inalterate le superfici esterne del terreno, non modificandone l'assetto.

Conseguentemente si ritiene di condividere lo stralcio della prescrizione n. 1 della DGR n. 561/2013.

Tuttavia, in questa sede, si prescrive che le previste piscine, siano realizzate all'interno della recinzione esistente sfruttando, per quanto possibile, le pendenze del terreno come rappresentate nella Tavola 1 - Rilievo piano altimetrico;

- B) Con il presente provvedimento, infine, si confermano tutte le restanti prescrizioni (dalla n. 2 alla n. 11) della DGR n. 561/2013.

Premesso quanto sopra, alla luce di quanto rappresentato dal Comune di Otranto nella suddetta nota come sopra testualmente riportata, e con riferimento all'istanza di riesame del progetto in oggetto, riconsiderata la proposta progettuale, si ritiene che le trasformazioni previste, integrate dalle opportune e significative opere di mitigazione e compensazione, così come prospettate e condivise dall'Amministrazione Comunale, in un contesto di significativo valore paesaggistico, possano risultare non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento e risultare sostanzialmente compatibili con le prescrizioni di base sopra richiamate e con gli indirizzi e le direttive di tutela previsti per l'ATE "B", fissati dalle NTA del PUTT/P.

Sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole da un punto di vista paesaggistico con le determinazioni assunte nel presente provvedimento e le prescrizioni nei termini innanzi precisati.

Atteso quanto sopra per gli aspetti paesaggistici, e dal punto di vista urbanistico, si conferma l'am-

missibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale come innanzi individuato e con le prescrizioni ad esso riferite, a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217 del 17.05.1983 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 11 dell'11.02.1999; ciò in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il riesame della deliberazione di G.R. n. 561 del 28 marzo 2013 relativa alla approvazione del progetto di recupero e trasformazione in struttura ricettiva alberghiera dell'immobile denominato "Masseria Muzza", con conferma delle prescrizioni modificate parzialmente nei termini innanzi prospettati ai punti A) e B), limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva "albergo" di cui alla DCC n. 54 del 23.11.2011 del Comune di Otranto e fatta salva l'acquisizione di ulteriori pareri e/o nulla osta in ordine al sistema vincolistico gravante sulle aree in questione.

Si ritiene, altresì, di proporre alla Giunta la conferma del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P rilasciato con deliberazione di G.R. n. 561/2013 con prescrizioni, modificate parzialmente nei termini innanzi prospettati ai punti A) e B).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dal responsabile della PO Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio;
- **di confermare**, per le motivazioni in narrativa esplicitate, i contenuti della deliberazione di G.R. n. 561 del 28 marzo 2013 (relativa alla approvazione del progetto di recupero e trasformazione in struttura ricettiva alberghiera dell'immobile denominato "Masseria Muzza", da destinare a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 e della L.R. n. 11/99 art. 4 ed art. 7, adottato dal Comune di Otranto con DCC n. 54 del 23.11.2011, in variante al P.R.G. vigente ai sensi della L.R. n. 20/98) così come modificata ad esito del parziale riesame operato ai punti A) e B) in narrativa riportati che qui, in toto condivisi, per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritti;
- **di confermare**, ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il parere paesaggistico favorevole rilasciato con deliberazione G.R. n. 561/2013 con le prescrizioni ivi riportate, così come modificate ad esito del parziale riesame operato ai punti A) e B) in narrativa riportati che qui, in toto condivisi, per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritti, fermo restando l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P;
- **di demandare** al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di **Otranto** del presente provvedimento;
- **di provvedere** alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1302

Comune di CANNOLE (LE) - Piano Urbanistico Generale. L.r.n.20/2001. Recepimento determinazioni di adeguamento assunte nella C.d.S. indetta ai sensi dell'art. 11, comma 9° della L.r. n. 20/2001. Controllo di compatibilità.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Il Comune di CANNOLE, con nota prot 1988 del 08-06-2012, acquisita al prot. n. 6230 del

19-06-2012 del Servizio Urbanistica, ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”.

Con Deliberazione n. 2227 del 31/10/2012, per le motivazioni esplicitate nella relazione istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica Regionale, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità alla L.R. 20/2001 del P.U.G. del Comune di Cannole e ciò ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della stessa L.r. n. 20/2001.

Successivamente, in relazione a quanto innanzi il Sindaco del Comune di Cannole, ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.r. n. 20/2001, ha indetto per il giorno 13-12-2012 la prevista Conferenza di Servizi.

Detta Conferenza di Servizi si è svolta nel corso di tre distinte riunioni tenutesi nei giorni 13-12-2012, 07-01-2013 e 11-01-2013, come di seguito riportato.

Seduta del 13 dicembre 2012 / Verbale n.1

“Il giorno 13 del mese di dicembre 2012, alle ore 10.00 in Modugno al Viale delle Magnolie, presso gli Uffici dell'Assessorato alla qualità del territorio della Regione Puglia, su convocazione del Sindaco di Cannole, sono presenti:

..... *Omissis*

La Conferenza, premesso il contenuto della Delibera G.R. n.2227 del 31/10/2012 che ha dichiarato la non compatibilità del PUG adottato dal Comune di Cannole, con deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 5/01/2011 ed adeguato alle osservazioni con deliberazione n.3 del 28.01.12 e trasmesso, con nota n.1988 del 8.06.12, alla Regione Puglia ed acquisito al prot.n.6230 del 19.06.12 del Servizio Urbanistica, è riunita ai sensi e per gli effetti dei comma 9 e 10 dell'art.11 L.R.27.07.01, n.20.

La Conferenza dei Servizi decide di procedere alla verifica e possibile soluzione delle criticità del Piano per argomenti, tenendo a base della trattazione delle questioni il contenuto della Delibera G.R.n.2227 del 31/10/2012 e le criticità nella stessa segnalate.

Si procede, quindi, alla trattazione delle questioni e delle problematiche inerenti alla geomorfologia del territorio ed al PAI. L'Ing.Giordano invita i rappresentanti del Comune, della Provincia e dell'AdB a specificare e risolvere le problematiche inerenti all'interferenza fra le tavole di aggiornamento del PAI, che hanno determinato il parere negativo dell'AdB, con le tavole del PUG.

Richiama, altresì, la necessità di una sovrapposizione fra le invarianti strutturali e le previsioni programmatiche del PUG, per come inviato all'AdB, in quanto le tavole del PUG, per come susseguenti all'adozione del gennaio 2011, non riportano fedelmente la nuova perimetrazione del PAI del novembre 2011.

La Conferenza demanda ad un tavolo tecnico tra AdB e Comune, ai fini della esatta condivisione degli elementi della Carta idrogeomorfologica del territorio comunale di Cannole, così come da Delibera G.R. 31.10.12, n.2227 e parere AdB prot.n.9046 del 20.07.12, con conseguente adeguamento degli elaborati del PUG.

Tale strumento o i suoi elaborati andranno, altresì, adeguati al PAI, per come approvato dal Comitato istituzionale con Delibera n.46 del 7.11.11.

Si passa a trattare le criticità evidenziate nella deliberazione di GR di non compatibilità con particolare riferimento alle questioni paesaggistiche.

L'Ufficio regionale ribadisce quanto già evidenziato nella richiamata deliberazione, con partico-

lare riferimento alla necessità che tutte le “emergenze” e gli ATD rappresentino con precisione le “aree di pertinenza” e le “aree annesse” con la relativa normativa differenziale e differenziata.

Con particolare riferimento a ATD “stratificazione storica” si evidenzia la necessità di chiarire la perimetrazione delle segnalazioni “necropoli medioevale”, “santuario protostorico” e “strada romano-traiano-calabra” nonché la individuazione di vaste aree interessate da segnalazioni archeologiche.

Con riferimento alla tavola B.3.1. ed ai fini del successivo adeguamento del Piano, il Progettista precisa che le aree indicate come segnalazione archeologica sono in realtà di mero interesse e/o rischio e andranno puntualizzate ed adeguate a quanto precedentemente segnalato dagli Uffici prevedendo una specifica normativa.

L'Ufficio regionale evidenzia, altresì, la necessità che il c.d. “punto panoramico” segnalato sia inserito nelle invarianti e che siano conseguentemente dettate le norme di tutela delle aree rientranti nel “cono visuale”.

Viene, altresì, evidenziata l'esistenza di una differenza tra le tavole di Piano ed il PTCP, circostanza, questa, che ha determinato i rilievi dell'Amministrazione provinciale.

L'Ufficio Regionale rileva la necessità di procedere ad una differenziazione fra le tavole di uso del suolo e le tavole delle invarianti strutturali della copertura botanico-vegetazionale-culturale e della potenzialità faunistica (Oasi Cerceto) e viene rilevata la necessità di un aggiornamento del perimetro dei boschi evidenziati nelle tavole di Piano rispetto al PUTT.

Vi è, infatti, una discrasia riguardante i perimetri delle aree boscate rilevabili dalla lettura dei vari elaborati.

Su indicazione della Conferenza dei Servizi, il progettista riserva di motivare ed approfondire le questioni attinenti ai rilievi sopra formulati, nonché di adeguare le tavole, secondo le indicazioni degli Enti convenuti.

Si passa, quindi, a trattare le questioni relative alle previsioni urbanistiche.

L'Ufficio regionale richiama integralmente il contenuto dei rilievi formulati in sede di delibera di attestazione di non conformità, richiamando l'attenzione sulla necessità di fornire specifici chiarimenti in ordine:

- alla previsione della invariante definita “lavorazione del lino”;
- alla specifica zonizzazione F6, sia per quelle situate in zona centrale, sia nelle zone periferiche;
- alla migliore specificazione e individuazione in ordine ai “contesti urbani”, con specifico riferimento ai servizi pubblici o di interesse pubblico;
- alla giustificazione e verifica del “dimensionamento”;
- alla predisposizione e produzione di tabella generale degli standard.

Il Progettista riserva di produrre, nella prossima seduta, tavole e tabelle a giustificazione e maggior precisazione delle scelte operate in sede di predisposizione del Piano.

Si passa a trattare le questioni attinenti all'interferenza del Piano con la procedura VAS, regolarmente avviata giusta rapporto ambientale del 18/08/2010 e pubblicazioni del 6/10/2011 su B.U.R. Puglia n. 155.

L'Ufficio VAS, a mezzo del proprio rappresentante, deposita la relazione istruttoria, rilevando la necessità di un aggiornamento del rapporto ambientale e della redazione della relazione di sintesi.

I rappresentanti del Comune prendono atto e dichiarano che provvederanno in tal senso.

.... Omissis”“

Seduta del 7 Gennaio 2013/Verbale n.2

“Il giorno 7 del mese di gennaio 2013, alle ore 10.00 in Modugno al Viale delle Magnolie, presso gli Uffici dell'Assessorato alla qualità del territorio della Regione Puglia, su autoconvocazione formulata alla precedente seduta del 13.12.2012, sono presenti:

..... omissis

Prende la parola l'Ing.Stefanio, tecnico del Comune di Cannole, facendo presente che in data 28.12.12, presso i locali dell'Assessorato All'Urbanistica della Regione in Bari, si è tenuta una riunione tecnica di approfondimento dei contenuti e delle indicazioni della precedente seduta della Conferenza dei Servizi, ai fini dell'adeguamento delle tavole di piano.

A tale riunione erano presenti l'Ing.Giordano, l'Arch.Merafina, Arch.Di Trani, Dott. Crivelli, Arch.Greco, Arch. Lamacchia ed i collaboratori del Prof. Zazzara.

L'Ing. Stefano porta alla conoscenza della Conferenza dei Servizi che, per ciò che concerne le questioni attinenti al parere dell'AdB e alle problematiche inerenti alla geomorfologia del territorio ed al PAI, si è provveduto ad istituire tavolo tecnico tra AdB e Comune per la esatta condivisione degli elementi della carta idrogeomorfologica del territorio di Cannole. Informa i presenti che in data 21.12.2012, si è svolto un sopralluogo congiunto con i funzionari dell'AdB nel territorio di Cannole e, di conseguenza, l'AdB con propria nota n. 13 del

02.01.2013 ha trasmesso al Comune gli elaborati della idromorfologia del territorio di Cannole ai fini della condivisione da parte dello stesso Comune.

Con Determina n. 3 del 03/01/2013, l'Ing. Stefano nella sua qualità di tecnico del Comune di Cannole, ha preso atto, ai fini della condivisione delle tavole trasmesse e nelle more dell'adozione di formale atto deliberativo da parte del Commissario ad acta.

L'Arch. Merafina, nella sua qualità di commissario e l'Ing. Stefano significano che, prima della prossima seduta della Conferenza dei Servizi, sarà adottato il provvedimento di formale condivisione degli elaborati dell'AdB.

Prende la parola l'Arch. Danilo Stefanelli funzionario e rappresentante dell'AdB, il quale, coerentemente alla precedente nota AdB n.14743, resa in occasione della prima riunione della conferenza dei servizi, chiede che il piano sia adeguato alle condizioni d'uso del PAI vigente; in particolare che alle aree interessate da perimetrazione PAI, corrispondano le condizioni d'uso di cui agli artt. 6,7,8,9,10,13 e 14 delle N.T.A. dello stesso P.A.I..

In relazione, invece, ai reticoli idrografici, così come condivisi fra AdB, consulenti e Amministrazione di Cannole, sulla base del sopralluogo del 21.12.12, si chiede che tutti terreni, già zonizzati ad aree agricole nel precedente Pdf, rimangano a ciò destinati.

La Conferenza prende atto e invita all'adeguamento delle relative tavole (con particolare riferimento alla previsione F3 attraversata dal reticolo).

Vengono successivamente esaminate tenendo, altresì, presenti le variazioni conseguenti alla condivisione della Tavola idrogeomorfologica, le questioni attinenti agli aspetti paesaggistici del Piano, con particolare riferimento alla necessità che per

tutte le emergenze paesaggistiche siano individuate, oltre all'area di pertinenza, una specifica area annessa che, ai sensi delle disposizioni del PUTT, costituisce una zona comunque funzionale alla tutela principale del bene.

In particolar modo viene precisato che per tutti i cigli di scarpata, anche quelli con inclinazione inferiore a 5 gradi, dovrà essere riportata un'area annessa, la cui disciplina sarà per rinvio quella prevista dal PUTT.

Per i due soli cigli di scarpata interferenti con le previsioni insediative e, comunque, entrambi con inclinazione inferiore ai 5 gradi, occorrerà dettare la disciplina di utilizzo.

Con riferimento alle altre evenienze:

- *Per l'elemento "voragine", in località Anfiano, oltre alla sua indicazione puntuale, dovrà essere prevista un'area annessa del raggio di mt.100;*
- *analogamente dovrà essere operato sulle Tavole di Piano per ciò che concerne gli elementi puntuali (torre, menhir, ecc.);*
- *per le Aree archeologiche occorre riportare le aree annesse. Laddove l'individuazione del bene sia incerta e/o poco documentata è possibile individuare il bene e l'area annessa come area a rischio archeologico per la quale si ritiene opportuno che venga definita una norma preventiva nelle NTA del PUG che tuteli il bene imponendo verifiche sul campo preventive ad ipotesi di trasformazione.*

A seguito dell'illustrazione del Prof.Zazzara la Conferenza prende atto dell'inserimento delle aree annesse operato per le Masserie e per l'area del Santuario di Montevergine ricadente nel territorio di Cannole.

Per ciò che riguarda i boschi, la Conferenza manifesta la necessità che tutte le aree boscate, oltre all'area di pertinenza, siano salvaguardate attraverso la previsione di un'area annessa, disciplinata secondo le specifiche disposizioni del PUTT.

Occorrerà altresì operare una corretta perimetrazione delle aree oggi soggette al Piano Faunistico.

Con specifico riferimento al biotopo "Masseria Torcito", oltre alle altre aree annesse perimetrare, tenuto conto del confine posizionato lungo la provinciale Martano-Otranto, dovrà prevedersi un'area annessa della larghezza di 100 mt. oltre la

provinciale, con la doppia finalità della tutela del biotopo e del mantenimento dell'identità della strada provinciale.

Si passa ad esaminare la Tavola inerente agli ATE, e la Conferenza condivide la ripartizione territoriale tra ambito C e ambito B, per come evidenziata nell'elaborato, con le seguenti precisazioni:

- l'ambito B va esteso a tutta la fascia di 100 mt. esterna alla provinciale Martano-Otranto, identificata quale area annessa al biotopo "Torcito".
- Le doline a sud dell'abitato e le altre evenienze, in quanto ambiti distinti con specifica tutela, non vanno inserite nell'ambito della Tavola degli ATE in quanto costituiscono più propriamente A.T.D.

Inoltre nella tavola degli ATE l'area urbana andrà ricompresa più propriamente in un A.T.E di tipo E.

Conseguentemente la valutazione definitiva della Conferenza viene rinviata alla prossima seduta, a seguito della verifica delle relative Tavole e della relativa normativa.

Si passano ad esaminare le questioni prettamente urbanistiche e l'Assessorato rileva la necessità di un'adeguata giustificazione al dimensionamento e alle nuove previsioni insediative, tenuto conto delle capacità residue di edificazione rinvenienti dal vecchio P. di F.

Il Prof. Zazzara evidenzia, con particolare riferimento alle "capacità residue", che le cubature teoricamente non utilizzate costituiscono, per gran parte, potenzialità insediative più teoriche che reali in quanto, sia la concreta non utilizzabilità dell'intero indice per le zone B, sia l'edificazione disordinata nelle zone C, oltre alla previsione dell'ampia zona A2 contenuta nel Piano, rendono di fatto non insediabili le teoriche capacità residenziali del vecchio P. di F.

Rileva, inoltre, che per soddisfare le esigenze insediative, si è dovuto portare all'esterno del centro la possibilità di edificazione, con abbassamento generalizzato degli indici insediativi.

Riserva, in ogni caso, di dare puntuale giustificazione del nuovo carico insediativo nella prossima riunione della Conferenza.

La Conferenza condivide la necessità, rappresentata dall'Assessore Barbanente, di meglio specificare le modalità di intervento per le zone A2, con particolare riferimento all'individuazione dei lotti ancora edificabili, nelle more del piano di recu-

pero; ciò con riferimento alle modalità costruttive dei nuovi volumi e la necessità che siano esclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione, nonché che siano dettate le norme relative a recinzioni, balconi e alla piantumazione delle aree libere.

L'Assessore Barbanente invita, altresì, a meglio specificare le tipologie di intervento edilizio nelle zone B a ridosso delle zone A2 a tal fine le NTA andranno integrate al fine di una maggiore tutela di detti ambiti con indicazione più dettagliate degli interventi consentiti

Si passa a valutare le questioni attinenti alle previsioni intorno al cimitero.

I Rappresentanti del Comune fanno presente la "compressione" dell'area intorno al cimitero tra due strade già esistenti ed edificazione già realizzata negli anni passati; fanno altresì presente che la competente ASL con nota prot. n. 13343 del 3 agosto 2010 ha espresso parere favorevole preventivo in merito alla deliberazione consiliare n. 27 del 20 agosto 2010 relativa alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale così come riportata successivamente nel disegno urbanistico del PUG.

Per ciò che concerne le altre zonizzazioni previste si tratta, con esclusione della F3*, di previsioni nelle quali è sostanzialmente assente ogni edificazione in senso proprio e, comunque, compatibili con la previsione di cui al 5° comma del nuovo testo dell'art.338 del R.D.1265/34.

In ogni caso, gli interventi saranno soggetti alla valutazione consiliare prevista dalla norma appena richiamata.

L'Assessorato invita a specificare la tipologia delle strutture insediative della zona F3*, con particolare riferimento alla necessità di puntualizzare le destinazioni urbanistiche compatibili con il sito subordinando l'attuazione ad un intervento unitario, per quanto attuabile per stralci, e che lasci una fascia libera di almeno 20 mt. tra strada e fabbricati; inoltre l'Assessorato ritiene necessario verificare la possibilità di un contenimento dell'indice insediabile.

Analogamente, gli interventi G4 non dovranno prevedere strutture in elevato nella fascia di 100 mt. dall'impianto cimiteriale, ed i parcheggi dovranno rispettare una adeguata distanza dall'impianto non inferiore a mt.20 e comunque la disciplina di dette aree dovrà essere adeguatamente integrata nelle N.T.A.

Si passa ad esaminare la questione delle modalità insediative "PEC" previste dal Piano, in particolare l'Ing. Giordano evidenzia le problematiche di un'eventuale incidenza sui proprietari che non intendano aderire.

Il Progettista Prof. Zazzara evidenzia che si tratta di uno strumento agile, sottratto alla specifica e articolata disciplina dei PUE, il cui disegno rimane sotto il controllo pubblico.

I PUE, invece, oltre alla diversa disciplina cui sono soggetti, sono realizzati ad onere esclusivo dei lottizzanti.

Al fine di contemperare le esigenze e risolvere le problematiche come sopra rappresentate, su proposta dell'Assessore, la Conferenza conviene l'introduzione, nell'art.7, della seguente disposizione: "L'approvazione del PUG determina la contestuale approvazione delle schede PEC che assumono forma ed efficacia di strumenti urbanistici esecutivi, di iniziativa pubblica, per i quali non vige la disciplina Drag e Vas dei PUE e, nei successivi cinque anni il Comune determina le modalità attuative secondo la disciplina del piano.

In caso di mancato avvio dell'attuazione nel quinquennio e/o di adesione da parte dei proprietari rappresentanti almeno il 51% della superficie catastale, l'area rimane assoggettata al regime, alle procedure ed ai contenuti dei PUE secondo la disciplina vigente con gli indici e parametri di cui alla disciplina di zona".

L'Ing. Giordano evidenzia che la disposizione del Piano, che prevede l'attribuzione di una cubatura ai soggetti eventualmente espropriati per la realizzazione di strade e servizi pubblici, cubatura da insediare indifferentemente, sia in zona agricola, sia in zona comunque edificabile, si appalesa illegittima, sia con riferimento al posizionamento di volumi in zona agricola, sia con riferimento alla circostanza che tale cubatura insediativa comunque determina un "aggravio", non quantificabile, al dimensionamento.

Il Progettista Zazzara fa presente che la scelta di fondo del Piano, di individuare i servizi necessari nell'ambito dei PEC e dei PUE, comporta la "marginalità" della previsione e la sua scarsa incidenza sul dimensionamento complessivo.

Inoltre, la maggior parte dei servizi sono realizzabili anche ad iniziativa dei privati.

Su invito dell'Assessorato, proprio alla luce della marginalità della disposizione, la Conferenza decide la soppressione della richiamata disposizione, soppressione che non mette in crisi la possibilità di dare attuazione all'intero Piano.

Infine si raccomanda che all'art.13, terzultimo comma delle vecchie disposizioni, sia aggiunta la dicitura "strade comprese".

..... omissis "" "" ""

Seduta del 11 Gennaio 2013/Verbale n.3

"Il giorno 11 del mese di gennaio 2013, alle ore 10.00 in Modugno al Viale delle Magnolie, presso gli Uffici dell'Assessorato alla qualità del territorio della Regione Puglia, su autoconvocazione formulata alla precedente seduta del 13.12.2012, sono presenti:

.... Omissis

Il prof. Zazzara ripercorre l'attività istruttoria che si è svolta presso gli Uffici dell'Assessorato con gli approfondimenti operati in ordine ai rilievi prospettati nella delibera di giunta Regionale n.2227/12 e nei precedenti incontri.

Il prof. Zazzara rappresenta che sono stati predisposti, tenendo conto dei rilievi mossi dalla Regione i seguenti elaborati, che una volta condivisi dalla Conferenza di servizi andranno a sostituire i corrispondenti elaborati di cui alla originaria adozione:

SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA (AI)

AI.1 STRUTTURA DEL TERRITORIO, INVARIANTI INFRASTRUTTURALI, MORFOLOGICHE, STORICO-AMBIENTALI ED INSEDIATIVE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

AI.2a LA LETTURA DEL PTCP LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

AI.2b LA LETTURA DEL PTCP LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

AI.2c LA LETTURA DEL PTCP LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

AI.3 CARTA DELLA PIANIFICAZIONE A SCALA SOVRACOMUNALE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

AI.4 CARTA DEI VINCOLI LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE (A2)

A2.1 RISORSE E CRITICITA' AMBIENTALI
LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A2.2 RISORSE PAESAGGISTICHE LUGLIO 2010
Rielaborazione gennaio 2013

A2.3 RISORSE RURALI LUGLIO 2010 Rielabora-
zione gennaio 2013

A2.4 RISORSE INSEDIATIVE LUGLIO 2010 Rie-
laborazione gennaio 2013

A2.4 BIS RISORSE INSEDIATIVE LUGLIO 2010
Rielaborazione gennaio 2013

A2.5 RISORSE INFRASTRUTTURALI LUGLIO
2010 Rielaborazione gennaio 2013

**BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE PREVI-
GENTE (B1)**

B1 PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
VIGENTE E STATO DI ATTUAZIONE
LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

QUADRO INTERPRETATIVO (B2)

B2.1 CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI
LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.2 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI
LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.3a Ambiti territoriali estesi (ATE). Invarianti
paesaggistiche:

ADEGUAMENTO EX ART.5.06 NTA PUTT/P
LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.3b Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti
paesaggistiche:

SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEO-
MORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio
2013

B2.3c Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti
paesaggistiche:

SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA
VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA
POTENZIALITÀ FAUNISTICA LUGLIO 2010
Rielaborazione gennaio 2013

B2.3d Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti
paesaggistiche:

SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA
DELLA ORGANIZZAZIONE LUGLIO 2010
Rielaborazione gennaio 2013

PROGETTO**PREVISIONI STRUTTURALI (B3)**

B3.1 PREVISIONI E INDIRIZZI PER INVARIANTI
STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione
gennaio 2013

B3.2 PREVISIONI E INDIRIZZI PER CONTESTI
TERRITORIALI STRUTTURALI MARZO 2012
Rielaborazione gennaio 2013

B3.3a Ambiti territoriali estesi (ATE). Invarianti
paesaggistiche:

ADEGUAMENTO EX ART.5.06 NTA PUTT/P
STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione
gennaio 2013

B3.3b Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti
paesaggistiche:

SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEO-
MORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO STRUTTURALI MARZO 2012 Rielabo-
razione gennaio 2013

B3.3c Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti
paesaggistiche:

SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA
VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA
POTENZIALITÀ FAUNISTICA STRUTTURALI
MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B3.3d Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti
paesaggistiche:

SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA
DELLA ORGANIZZAZIONE STRUTTURALI
MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

**B4.1a SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANI-
STICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO**
STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione
gennaio 2013

**B4.1b SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANI-
STICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO**
STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione
gennaio 2013

**B4.2a PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI -
PUE P.1-2-3 STRUTTURALI MARZO 2012**
Rielaborazione gennaio 2013

**B4.2b PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI -
PUE R.1-2-3-4 STRUTTURALI MARZO 2012**
Rielaborazione gennaio 2013

B4.3a PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC
1-2-3 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielabora-
zione gennaio 2013

B4.3b PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC
4-5-6-7-8-9-10 STRUTTURALI MARZO 2012
Rielaborazione gennaio 2013

B4.3c PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC
11-12-13 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.3d PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC
14-15-16-17 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B5 ADEGUAMENTO P.A.I. GENNAIO 2013

ALLEGATO A - RELAZIONE GENERALE Rielaborazione gennaio 2013

ALLEGATO B - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Rielaborazione gennaio 2013

Il prof. Zazzara precisa che la tavola B2.2 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI sopra evidenziata va eliminata, alla pari della corrispondente tavola di cui all'adozione originaria in quanto riporta i contesti territoriali sul Pdf e come tali irrilevante ai fini della approvazione del PUG.

Si da atto che la tavola in particolare le N.T.A. sono state rielaborate distinguendo tra parte strutturale e programmatica. L'Amministrazione Comunale preliminarmente fa presente che in adempimento a quanto evidenziato, in ordine ai rapporti tra Autorità di bacino e il Pug di Cannole, che con deliberazione n.4/13 del 10.1.2013 il Commissario ad acta partecipante alla conferenza per il Comune di Cannole ha preso atto e condiviso formalmente il nuovo quadro degli assetti idrogeomorfologici del territorio di Cannole per come trasmesso dall'AdB Puglia con prot. n.13 del 2.1.2013 disponendo il relativo aggiornamento degli elaborati cartografici del PUG, effettuato con l'elaborato B5 ADEGUAMENTO P.A.I. sopra evidenziato.

Interviene il rappresentante dell'AdB arch. Stefanelli che rileva che gli elaborati prodotti dal Comune sono stati integrati ed adeguati al PAI, e la stessa amministrazione Comunale ha condiviso gli elementi geomorfologici dell'intero territorio comunale a seguito del sopralluogo congiunto del 21.12.2012, giusta nota AdB prot.13 del 2.1.2013.

Ad ogni buon fine il rappresentante dell'AdB si riserva il parere formale di competenza ad esito della trasmissione da parte del Comune di tutti gli elaborati del PUG per come risultanti all'esito della Conferenza di servizi.

Interviene l'ing. Alessandra Arrivo dell'Ufficio VAS e fa presente che in data odierna è pervenuta la nota del Consulente Comunale per la VAS, in riscontro alla relazione istruttoria depositata nella seduta del 13.12.2012.

Pertanto l'Autorità procedente dovrà trasmettere all'Ufficio VAS tutti gli elaborati di piano, compreso il Rapporto Ambientale, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi, dando opportuna evidenza, nella Dichiarazione di Sintesi, come si sia tenuto conto della suddetta nota istruttoria e delle indicazioni degli altri Enti intervenuti. L'Ufficio VAS rilascerà il parere motivato previsto dall'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prima dell'approvazione del piano, in base all'istruttoria già espletata e a tutte le modifiche, integrazioni e controdeduzioni prodotte. La Conferenza condivide quanto prospettato dall'AdB e dall'Ufficio VAS.

Si allontana l'ing. Arrivo.

Sulla scorta degli elaborati prodotto dall'Amministrazione Comunale la Conferenza procede nell'esame degli approfondimenti operati dal Comune in merito agli aspetti paesaggistici.

A tal proposito interviene l'arch. Capurso in rappresentanza dell'Ufficio attuazione e pianificazione paesaggistica che fa presente:

ASPETTI CARTOGRAFICI

1. Si ribadisce la necessità di riportare le aree annesse dei cigli di scarpata dimensionate della profondità di 50 m
2. E' necessario riportare l'area annessa della voragine localizzata in località Anfiano dimensionata della profondità di 100 m
3. Riguardo all'elaborato B3.3 d:
 - è necessario eliminare le indicazioni grafiche (forma simbolica quadrata) relative alle segnalazioni archeologiche/architettoniche rivenienti dal PUTT/P in quanto superate dallo stesso PUG/S
 - si condivide di individuare l'area annessa delle aree archeologiche tenuto conto che le indicazioni cartografiche di progetto riguardano solo l'area di pertinenza
 - si condivide di individuare l'area interessata dai resti della centuria romana con un unico perimetro non distinguendo area annessa ed area di pertinenza, ma definendone una sua specifica normativa
4. Si prende atto che la tavola relativa agli Ambiti Territoriali Estesi (B3.3a) risulta modificata in considerazione degli approfondimenti operati e condivisi in Conferenza.

ASPETTI NORMATIVI

1. Si ritiene necessario inserire nell'apparato normativo del PUG una disciplina di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate che tenga conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto. Si condivide di integrare le NTA del PUG con la normativa del PUTT/P relativa agli Ambiti Territoriali distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi introducendo nelle stesse NTA del PUTT le opportune modifiche conseguenti agli approfondimenti e alle specificità del contesto.

2. Relativamente alle interferenze tra i cigli di scarpata e gli ambiti di espansione PEC -1 e PEC 3, a Nord dell'abitato, si ritiene che le previsioni insediative insistenti sui predetti cigli debbano essere stralciate ovvero le aree interessate destinate a verde pubblico

3. art. 10

- comma c. E' necessario inserire tra le invarianti anche l'area di versante e la voragine con relativa aree annessa.

- Si ribadisce che deve essere eliminato il riferimento ai territori costruiti.

4. art. 11 comma c.

E' necessario inserire tra le invarianti anche il punto panoramico con relativa area annessa per le aree di attenzione archeologica eliminare il riferimento ad area di pertinenza ed area annessa in quanto non pertinente per torri, menhir, trulli, pagghiare, Ipogei, va aggiunta l'indicazione "area di pertinenza/area annessa".

Si ribadisce che deve essere eliminato il riferimento ai territori costruiti.

5. La normativa di tutela dei muretti a secco e delle pagghiare, già prevista all'art. 12 delle NTA del PUG, va recuperata integralmente e inserita nelle Disposizioni Generali relative all'Ambito E, Attività Agricola.

6. All'art. 42 va eliminata la prescrizione che subordina gli interventi sulla masserie al nulla osta della Soprintendenza la cui previsione rimane limitata al caso di edifici vincolati ex Dlgs 42/2004.

La Conferenza condivide quanto prospettato dall'Ufficio attuazione e pianificazione paesaggistica.

Relativamente al dimensionamento l'Assessorato insiste nell'assoluta necessità che le nuove previsioni insediative siano ridimensionate poiché

certamente il piano è sovradimensionato come peraltro richiamato puntualmente nella delibera di Giunta Regionale n.2227/12.

Il prof. Zazzara osserva quanto segue «Per quanto riguarda dimensionamento del settore residenziale nel Comune di Cannole di particolare rilievo appare il dato demografico che ha visto il numero dei residenti costante dal 2001 al 2010, con un leggero incremento; dato a cui ha corrisposto un incremento sensibile del numero delle famiglie, passato dalle 649 alle 696 con un dato positivo di oltre il 7% (fonte ISTAT).

La tendenza ricalca in parte quelle dei Comuni limitrofi come Carpignano Salentino che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 3.838 a 3.853 e quello delle famiglie da 1.331 a 1.439 (oltre +8%); Palmariggi che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 1.600 a 1.580 e quello delle famiglie da 571 a 608 (+6,5%); Bagnolo del Salento che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 1.854 a 1.880 e quello delle famiglie da 644 a 680 (+6,5%); Cursi che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 4.085 a 4.144 e quello delle famiglie da 1.410 a 1.430 (+1,3%); Carpignano Salentino che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 4.127 a 4.280 e quello delle famiglie da 1.438 a 1.599 (oltre +11%); Giurdignano che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 1.793 a 1.917 e quello delle famiglie da 597 a 707 (oltre +18%); oltre la stessa Otranto che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 5.285 a 5.548, con un incremento del 5%ca. e quello delle famiglie, stabile a 2.005. Un trend analogo a quello che caratterizza la provincia di Lecce nel suo insieme che, ha visto il numero degli abitanti passare da 787.639 a 815.597 (oltre un +3,5%) e quello delle famiglie da 286.716 a 317.926 (+11% ca.).

Il quadro che emerge è quello di un territorio che nel suo complesso (provinciale) svolge un ruolo di riferimento in tutto il sud della regione e che continua a recuperare popolazione dall'esterno, soprattutto col rientro dalle aree extra-regionali; all'interno, i singoli comuni vivono mediamente una situazione di stabilità demografica o di incremento, soprattutto in relazione all'appartenenza a comprensori di interesse turistico, come accade per Cannole e per i Comuni del suo circondario.

D'altra parte questa positiva tendenza è messa in evidenza anche dalle numerose attività ricettive sorte nell'ultimo decennio (bed & breakfast, ristoranti, bar, ecc.) e dal numero di imprese, artigiane ed agricole, che restano nel territorio ed incrementano la propria attività.

La positiva tendenza del tasso naturale di crescita demografica apparirebbe così destinata a confermarsi per il prossimo decennio anche per il progressivo miglioramento dell'apparato produttivo e di servizio. Quello che certamente potrà essere rilevante -se si sapranno perseguire le giuste politiche di tutela e valorizzazione delle risorse locali- è la domanda di turismo.

Lo scenario che abbiamo qui tratteggiato rende ammissibile un'ipotesi di moderata ripresa del tasso di crescita demografica che potrebbe immaginarsi intorno ad un 1,5% medio annuale con una popolazione residente al 2019 di 2200 abitanti distribuiti in circa 950/1000 nuclei familiari, con una stabilizzazione tendenziale verso i 2500 abitanti verso il 2025, in circa 1000/1100 nuclei familiari.

Questa previsione rappresenta una domanda di nuovi alloggi per circa 300 unità a cui deve essere aggiunta una quantità non minore di 200/250 destinata a soddisfare il fabbisogno causato dal naturale degrado del patrimonio edilizio antico (le capacità insediative nel nucleo antico decadono rapidamente e sarà difficile invertire la tendenza, almeno nel periodo medio, le cause di ciò sono principalmente legate al costo del recupero edilizio ed all'innalzamento del livello di domanda dei servizi, privati e pubblici), a cui restano da aggiungere le quote derivanti dal superamento di residui di coabitazione e da un incremento della domanda turistica (100/130 alloggi).

Se consideriamo che al 1981 la superficie lorda media dell'alloggio a Cannole era di circa 100 mq e che attualmente risulta attestata sui 125 circa, si può dedurre che lo standard dello spazio abitativo privato tende rapidamente a crescere e che l'estensione media tendenziale dell'alloggio per il prossimo quindicennio sarà di 130/140 mq.

Assumendo questi dati come riferimenti per la definizione di una domanda di residenza da soddisfare nel periodo di vigenza del PUG si è dedotto un fabbisogno di 600/650 nuovi alloggi al 2025 pari a circa 230.000/250.000 mc di costruito; previsione

che comprende anche una percentuale, quantificabile intorno al 10/15%, di eccedenza volumetrica tendente ad ammortizzare prevedibili fenomeni di inerzia del mercato fondiario; il ruolo di tale modesta eccedenza rimane comunque importante per ridurre quel fenomeno di ingiustificata lievitazione dei valori fondiari commerciali, ben conosciuto dalla popolazione di Cannole -come di altri Comuni del circondario- nell'ultimo decennio, causato proprio dalla difficoltà di reperimento di aree edificabili nonostante la teorica dotazione residua data dal PdF.

Sulla base di tale valutazione il progetto di PUG ha tenuto conto di una capacità residua effettiva (cioè misurata al netto degli interventi realizzati utilizzando indici fondiari inferiori a quelli consentiti dal previgente PdF ma comunque con compromissione delle future possibilità edificatorie), all'interno di quelle che dal nuovo strumento sono definiti come Ambiti B1 e B2 (con indici più bassi di quelli corrispondenti secondo il PdF), pari a mc 52.000 ca., ed ha previsto la possibilità di nuove edificazioni, nei nuovi Ambiti (la cui attuazione è subordinata a strumenti di coordinamento), per complessivi mc 170.000 ca., per un totale di capacità ulteriore di Piano pari a mc 220.000.

A tale volumetria corrisponde una dotazione di superfici per servizi standard pari a 136.800 ca. (mq 100.000 per VPA, mq 18.950 per P, mq 11.250 per IG, mq 6.650 per I)

Si stima che la volumetria complessiva esistente, somma di quella effettivamente realizzata sulla base del previgente PdF e di quella preesistente, al netto delle numerose abitazioni realizzate al di fuori del perimetro urbano, sia di mc 700.000 (con un residuo teorico di oltre mc 300.000 rispetto alle previsioni del PdF); volumetria alla quale occorre sommare quella di previsione del PUG di mc 220.000 ca., per un totale complessivo di mc 920.000 ca (volume comunque inferiore al dato di previsione del PdF, di mc 1.010.000 ca.) a cui corrispondono 9.200 abitanti teoricamente insediabili.

La dotazione di superfici di standard del PUG è tale da coprire i fabbisogni pregressi e da assicurare una dotazione di mq 14 ca./ab (>mq 12/ab).

Tale dotazione è stata largamente prevista all'interno dei nuovi settori di Piano SEC e PEC, a parte alcune aree che occorreva destinare a pubblico servizio di verde e tutelare per il valore storico-

ambientale all'interno del tessuto urbano più antico.»

Alla luce delle osservazioni del prof. Zazzara, i rappresentanti del Comune insistono perché siano mantenute le previsioni di progetto

L'Assessore Barbanente e l'Ing. Giordano rilevano ancora la persistenza del sovradimensionamento del settore residenziale con rinvio a quanto prospettato nella deliberazione G.R. n.2227/2012.

Ritengono pertanto necessario che le previsioni insediative siano opportunamente riviste e ridimensionate, tenendo conto, da un lato, del disegno urbanistico e delle previgenti disposizioni del PdF e, dall'altro, delle emergenze paesaggistiche e geomorfologiche.

In relazione a quanto innanzi la Regione propone:

a) per le aree in destra della via Roma - direzione Serrano:

-) 3la riconferma delle previsioni di PUG e ciò relativamente al PEC 1 (trattandosi di aree già edificabili nel previgente PdF), con la precisazione che in sede esecutiva il verde pubblico sia ubicato sulle aree interessate dal ciglio di scarpata e secondo le quantità previste dal DM 1444/68;

-) Stralcio del PEC 2 in quanto trattasi di aree che nel vecchio PdF che non avevano natura edificatoria;

-) Stralcio del PEC 3 (in quanto parzialmente interessato da ciglio di scarpata), ad eccezione delle aree già edificabili nel precedente PdF

e in questa sede riconfermate (maglia rettangolare contigua alla zona omogenea B1).

b) Stralcio dell'area classificata B2 posta all'esterno della strada di previsione di PUG (collegamento fra prolungamento di via Gramsci e via prov. Bagnolo) in quanto non avente le caratteristiche di zona di tipo B ai sensi DM 1444/68 con conseguente tipizzazione a zona omogenea E1 del PUG.

c) Stralcio e conseguente ritipizzazione a zona E2 del PUG, delle aree a sud est classificate C1 costituite dai tre isolati più esterni rispetto al centro abitato, facenti parte rispettivamente dei PUE R.2, R.3 e R.4 perché costituiscono una sottrazione non giustificata di terreno agricolo non compromesso.

Le zone C rimanenti dovranno essere assoggettate ad unico PUE al fine di consentire la organica realizzazione del percorso pedonale e del verde di previsione

d) Gli stralci di cui ai punti b) e c) valgono anche per le aree B2 e B2, rispettivamente intercluse e contigue alle aree stralciate.*

e) L'area classificata come zona B1 adiacente alla zona D1 e posta in prossimità alla "area destinata storicamente alla lavorazione del lino" viene riclassificata come zona B2 in quanto non ha le caratteristiche di zona di tipo B ai sensi DM 1444/68 ed è invece coerente con analoghe previsioni e situazioni previste nel PUG e tipizzate B2*.*

Quanto appena evidenziato costituisce, per la Regione, condizione essenziale per la chiusura positiva della Conferenza.

Con riferimento all'accertamento delle caratteristiche di zona di tipo B ai sensi DM 1444/68 richiesto dalla Regione, il Comune evidenzia che le tipologie edilizie unifamiliari prevalenti nelle zone B2 consentono la verifica positiva del parametro di superficie coperta pari al 12,5% ma non consentono la verifica ovunque del parametro di IFF pari a 1,5 mc/mq. Questo vale, in particolare per le zone B2 a destra della via per Bagnolo ed esterne a via Falcone. Il Comune rappresenta l'oggettiva difficoltà di definire queste zone quali zone C da sottoporre a piano urbanistico esecutivo in quanto, considerata la ridottissima dimensione delle stesse, la dotazione di urbanizzazioni primarie nonché la verifica in positivo degli standard urbanistici ex art. 3 del DM 1444/68 di PUG per le zone B2, nonché il grado di compromissione delle stesse, queste si prestano solo a limitati singoli interventi di completamento sui lotti residui. La Regione, riconosciuta la specificità della situazione come rappresentata dal Comune, prescrive che gli interventi da realizzarsi nelle due maglie come sopra identificate, siano sottoposti a permesso di costruire convenzionato con interventi edilizi ubicati a margine della viabilità di progetto e previa cessione al Comune delle aree necessarie alla realizzazione di detta viabilità. Questa progettualità rimane affidata al competente UTC che dovrà fissare in apposito grafico gli allineamenti da rispettare.

Per quanto attiene all'altra maglia in analoga condizione, ubicata a ridosso di via Sardella, l'UTC evidenzia che la situazione dei luoghi come rappresentata nel PUG non tiene conto del permesso di costruire recentemente rilasciato. Tale realizzazione riconduce la maglia in questione nei parametri di zona B. La Regione prende atto.

La Conferenza, in conclusione, condivide quanto prospettato dalla Regione.

Per quanto attiene alle NTA, la Regione rappresenta la necessità di distinguere nettamente la parte strutturale del PUG dalla parte programmatica. In particolare, propone che, al fine di garantire la tutela delle parti di territorio di maggiore pregio paesaggistico, e segnatamente il territorio agricolo e le aree di valore storico, queste ultime (ossia tutte le ZTO "E" e tutte le ZTO "A") siano interamente inserite, con le relative NTA, nella parte strutturale del PUG. Per quanto attiene alle ZTO restanti, la Regione, al fine di garantire sia il rispetto del dimensionamento del PUG sia la tutela dei caratteri morfologici del tessuto urbano, di rilievo anch'essi dal punto di vista paesaggistico, prescrive che facciano parte delle previsioni strutturali del PUG, oltre che tutte le "Definizioni e parametri urbanistici ed edilizi (art. 66 delle NTA - aggiornamento gennaio 2013), anche il massimo numero di piani fuori terra consentiti e il rapporto di copertura massimo ammissibile, compreso il relativo indice di piantumazione e/o permeabilità. Resta fermo, in coerenza con la legge regionale n. 20/2001 e con il DRAG/PUG, il rispetto della massima capacità insediativa prevista dal PUG, che non potrà comunque essere elevata in assenza di valutazione di compatibilità regionale, anche in ragione del coerente dimensionamento delle aree destinate a standard urbanistici ex DIM 1444/68. Ovviamente, per quest'ultima ragione, non sarà possibile con variante al PUG programmatico far trasmigrare volumetrie dalle ZTO C alle ZTO B.

La Conferenza condivide quanto prospettato dalla Regione.

La Provincia di Lecce prende atto che le modifiche richieste sono state apportate relativamente a:

- il tema del rischio idrogeomorfologico conformemente a quanto richiesto dalla competente AdB;*
- il tema della contaminazione salina della falda acquifera, adeguando le perimetrazioni a quanto previsto dal PTA regionale;*

- i temi del versante delle serre, degli ulivi monumentali e delle aree di naturalità, adeguando il PUG al PUTT/P secondo quanto specificamente richiesto dal competente servizio Assetto del Territorio;*

La Provincia di Lecce prende atto altresì che il PUG consente di tutelare adeguatamente il territorio in relazione all'insediamento di impianti energetici da fonte rinnovabile.

Il Comune si impegna a far tenere alla Regione e alla Provincia, nonché agli altri enti e uffici partecipanti alla Conferenza di Servizi, gli elaborati grafici e le NTA modificati e adeguati alle risultanze della presente Conferenza.

Tutto ciò premesso, la Conferenza conviene che gli approfondimenti operati dal Comune e le modifiche introdotte concordemente nel PUG che, per quanto non contenute negli elaborati esaminati dalla conferenza di servizi, saranno dallo stesso Comune riportate complessivamente negli elaborati da conformare alle determinazioni odierne, ivi comprese le modifiche dell'apparato normativo, consentono di superare i rilievi, anche inerenti alla compatibilità con il PUTT/P, contenuti nella deliberazione di G.R. n. 2227/2012 e di pervenire al controllo positivo dello stesso PUG ai sensi dell'art.11 della L.R. 20/2001.

.... Omissis" "

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati e degli elaborati tecnici esaminati nel corso della stessa Conferenza si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2227/2012 in ordine alla non compatibilità del PUG alla L.R.20/2001.

Successivamente, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Cannole, con nota prot. 518 del 07-02-2013, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 1939 in data 20-02-2013, ha trasmesso gli elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi, adeguato all'esito della Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9 e segg. - della L.r. n. 20/2001.

Alla citata nota comunale risulta allegata la seguente documentazione in formato cartaceo e vettoriale:

- elaborati definitivi del PUG, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi secondo i verbali delle sedute del 13-12-2012, 07-01-2013 e 11-01-2013, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi;
- parere della Regione Puglia - Servizio Foreste - U.O. Sezione Provinciale di Lecce, di cui alla nota prot. aoo_036-0023466 del 11-12-2012, acclarata al prot. com.le n. 4425 del 12-12-2012;
- parere sanitario favorevole dell'A.S.L. Lecce - Area Sud- Maglie, di cui alla nota prot. n. 14426 del 25-01-2013, acclarata al prot. com.le n. 370 del 28-01-2013, relativamente alla perimetrazione della fascia di rispetto cimiteriale riportata negli elaborati del PUG ed in particolare sulla tav. B.4.1° - rielaborazione Gennaio 2013;
- copia delle Note dei tecnici incaricati relative alla trasmissione elaborati adeguati alla Conferenza dei servizi di cui al prot. com.le n. 439 del 04-02-2013 (Prof. Arch. L. Zazzara) ed al n. 489 del 06-02-2013.

In riferimento all'elenco degli elaborati di cui all'allegato il Comune con la stessa nota ha precisato che:

- la "Tav. B.2.2", così come da adozione da Commissario ad acta (delibera n. 2 del 05-01-2011 e n. 3 del 28-01-2012) non risulta nell'elenco degli elaborati in quanto si ritiene superflua, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi;
 - tra gli elaborati di piano è inserita la "Tav. B.2.2bis"- Previsioni Strutturali Stralcio P.T.A. regionale - Vulnerabilità degli acquiferi, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi.
- ... Omissis;

Con nota prot. n. 1903 del 11-02-2013 acquisita dal Servizio Urbanistica regionale con prot. n. 1825 del 15-02-2013 è stato trasmesso il "Parere di Compatibilità" al PAI reso dall'Autorità di Bacino della Puglia in ordine al PUG in parola.

Successivamente, a seguito del controllo di coerenza degli elaborati inviati, come già detto, in data 07/02/2013 con nota prot. n. 518, dal Comune di Cannole ad esito delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 11-01-2013, il Servizio Urbanistica ha rilevato la necessità di acquisire specifici chiarimenti giusta nota prot. n. 5811 del 15-05-2013, qui di seguito testualmente riportata:

"Si fa riferimento alla nota prot. n. 518 del 07-02-2013, acquisita dallo scrivente Servizio con prot. n. n. 1939 in data 20-02-2013, con cui il Comune di Cannole trasmetteva gli elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9 e segg. - della L.r. n. 20/2001.

Alla citata nota comunale risulta allegata la seguente documentazione in formato cartaceo e vettoriale:

- elaborati definitivi del PUG, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi secondo i verbali delle sedute del 13-12-2012, 07-01-2013 e 11-01-2013, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi;
- parere della Regione Puglia - Servizio Foreste - U.O. Sezione Provinciale di Lecce, di cui alla nota prot. aoo_036-0023466 del 11-12-2012, acclarata al prot. com.le n. 4425 del 12-12-2012;
- parere sanitario favorevole dell'A.S.L. Lecce - Area Sud- Maglie, di cui alla nota prot. n. 14426 del 25-01-2013, acclarata al prot. com.le n. 370 del 28-01-2013, relativamente alla perimetrazione della fascia di rispetto cimiteriale riportata negli elaborati del PUG ed in particolare sulla tav. B.4.1° - rielaborazione Gennaio 2013;
- copia delle Note dei tecnici incaricati relative alla trasmissione elaborati adeguati alla Conferenza dei servizi di cui al prot. com.le n. 439 del 04-02-2013 (Prof. Arch. L. Zazzara) ed al n. 489 del 06-02-2013.

In riferimento all'elenco degli elaborati di cui all'allegato il Comune con la stessa nota precisa che:

- la "Tav. B.2.2", così come da adozione da Commissario ad acta (delibera n. 2 del 05-01-2011 e n. 3 del 28-01-2012) non risulta nell'elenco degli elaborati in quanto si ritiene superflua, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi;
- tra gli elaborati di piano è inserita la "Tav. B.3.2bis"- Previsioni Strutturali Stralcio P.T.A. regionale - Vulnerabilità degli acquiferi, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi.

Con nota prot. n. 1903 del 11-02-2013 acquisita dal Servizio Urbanistica regionale con prot. n. 1825 del 15-02-2013 è pervenuto il "Parere di

Compatibilità dell'Autorità di Bacino della Puglia".

Ciò premesso, nel merito della conformità degli elaborati del PUG di Cannole alle risultanze della Conferenza di Servizi, si rappresenta quanto in appresso:

1. elenco degli elaborati:

- l'elenco riportato all'interno della "Relazione Generale (Allegato A, pagg 18 e 19) non risulta aggiornato. In proposito si ravvisa la necessità di indicare in ciascun elaborato la data relativa all'aggiornamento.

2. elaborati grafici:

2.1) aspetti urbanistici:

- l'elaborato B.4.1a "Progetto Previsioni Programmatiche" è stato adeguato agli esiti della C.di S. del 11-01-2013 nella parte relativa allo "Stralcio del PEC 2 in quanto trattasi di aree che nel vecchio PdF che non avevano natura edificatoria"; e allo "Stralcio del PEC 3 (in quanto parzialmente interessato da ciglio di scarpata), ad eccezione delle aree già edificabili nel precedente PdF e in questa sede riconfermate (maglia rettangolare contigua alla zona omogenea B1)".

In proposito si è verificato che i PEC in generale sono stati rinumerati e pertanto si ravvisa la necessità di ripristinare la originaria numerazione riportata in sede del P.U.G. adottato.

2.2) aspetti paesaggistici: Aree archeologiche

- In conformità a quanto condiviso in Conferenza di Servizi, ed in analogia a quanto operato per le altre aree archeologiche si ritiene necessario rappresentare l'area annessa della zona archeologica "strada romana traiana calabra" intorno all'intero perimetro dell'area di pertinenza del bene individuato, dimensionandola della profondità costante di 100 metri.
- Premesso che in Conferenza di Servizi si è condiviso di "eliminare le indicazioni grafiche (forma simbolica quadrata) relative alle segnalazioni archeologiche/architettoniche rivenienti dal PUTT/P in quanto superate dallo stesso PUG", si segnala che nella tavola B3.3d è indicata in forma simbolica (quadrato retinato a tratteggio

viola) un'area in corrispondenza del Santuario di Montevergine che non trova alcuna corrispondenza in legenda. A tal riguardo si ritiene necessario rettificare.

- Premesso che in Conferenza di Servizi si è condiviso di "individuare l'area interessata dai resti della centuria romana con un unico perimetro non distinguendo area annessa ed area di pertinenza ma definendone una specifica normativa", si ritiene ai fini della corretta applicazione dei regimi di tutela, necessario esplicitare in legenda l'appartenenza di detto bene alla categoria "aree archeologiche".

Circa le Norme Tecniche di Attuazione, si ritiene di dover evidenziare che:

- gli artt. nn. 32, 33, 34, 43, 44, 45, 46 e 47, pur rimanendo collocati nel Cap. III - La Parte Programmatica del PUG (PUG/P) riportano al lato del titolo di ciascuno la dicitura "(Strutturale)";
- al "Titolo III Ambiti di attuazione" nell'elenco non è inserito l'ambito "F**" che risulta, invece, riportato all'art. 52.

Si rinnova la richiesta di differenziare la parte Strutturale da quella Programmatica, come richiesto in sede di Conferenza di Servizi.

Tutto ciò premesso, si invita il Comune di Cannole a voler far pervenire, sia in formato cartaceo che in formato vettoriale, gli elaborati resi coerenti in ogni loro parte con i risultati della Conferenza di Servizi, pervenendo ad una elencazione definitiva degli elaborati del PUG.

Si invita altresì lo stesso Comune a voler convocare una specifica ulteriore Conferenza di Servizi finalizzata alla condivisione degli elaborati definitivamente adeguati in ogni loro parte alle indicazioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi del 11-01-2013, indicando sin da ora la disponibilità di questo Servizio per il giorno 13 giugno p.v., ore 10,00, presso gli uffici di Via delle Magnolie (Zona Industriale), Modugno (BA)."

Il Comune di Cannole, con nota prot. n. 1692 del 21-05-2013, ha convocato per il giorno 13 giugno 2013 la "Riunione Tecnica in Conferenza di servizi finalizzata alla condivisione degli elaborati definitivi del PUG di Cannole adeguati all'esito della Conferenza di Servizi del 11-01-2013".

Nelle more dello svolgimento della Conferenza di Servizi convocata per il 13 giugno 2013, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ha comunicato con nota prot. n. 1963 del 12 giugno 2013 avente ad oggetto "Trasmissione elaborati per approvazione PUG", quanto di seguito si riporta testualmente:

"Premesso

- *Che, con nota prot. n. 518 del 07/02/2013, questo Comune ha trasmesso (in formato cartaceo e vettoriale) al Servizio Urbanistica e al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia gli elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di sintesi, adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi per il conseguimento positivo del PUG (art. 11 - comma 9 e segg. della L.R. n. 20/2011) di cui ai verbali delle sedute del 13/12/2012, 07/01/2013 e 11/01/2013.*
- *Che i medesimi elaborati sono stati anche trasmessi all'Autorità di Bacino della Puglia, al Servizio Ecologia-Ufficio V.A.S. della Regione Puglia ed alla Provincia di Lecce.*
- *Che è stata acquisita al protocollo comunale n. 1668 del 20/05/2013 la nota prot. AOO 079 n. 0005811 del 15/05/2013 del Servizio Urbanistica della Regione Puglia con la quale, nel merito della conformità degli elaborati del PUG di Cannole alle risultanze della Conferenza dei Servizi, ha invitato questo Comune ad adeguare gli elaborati del PUG con la eliminazione delle incongruenze di rappresentazione grafica riportate in detta nota, evidenziando la disponibilità di pervenire ad una condivisione degli elaborati del PUG, definitivamente adeguati, con una riunione di conferenza di servizi tecnica da tenersi presso i loro Uffici per il giorno 13 giugno p.v.*
- *Che il Comune di Cannole, fermo restando l'esito della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 11/01/2013 con il controllo positivo del PUG ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2011, ha convocato presso codesta Sede la Riunione Tecnica in Conferenza dei Servizi - per il giorno 13/06/2013 - finalizzata alla condivisione degli elaborati definitivi del PUG di Cannole adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi del 11/01/2013.*
- *Che il progettista del piano, Prof. Arch. Lucio ZAZZARA, ha provveduto ad adeguare gli elabo-*

rati del PUG eliminando le incongruenze di rappresentazione grafica evidenziate dal Servizio Urbanistica, anche ai fini della successiva e definitiva approvazione del Piano, trasmettendoli con nota del 8 giugno 2013 acquisita al protocollo comunale al n. 1941 del 11/06/2013.

Con la presente

1. *Si trasmettono i suddetti elaborati, adeguati alla nota prot. AOO 079 n. 0005811 del 15/05/2013 del Servizio Urbanistica della Regione Puglia e riportanti la dicitura "Adeguamento per delibera di approvazione" - con allegata copia della nota esplicativa del progettista, ai fini della integrazione e/o sostituzione di quelli già trasmessi con nota prot. n. 518 del 07/02/2013 al Servizio Urbanistica e al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia.*
2. *Si chiede che, in sede della riunione tecnica in conferenza dei servizi convocata per il giorno 13 giugno 2013 alle ore 10,00 presso codesta sede, si prenda atto di detta integrazione e/o sostituzione e si proceda alla formale condivisione di tutti gli elaborati del PUG di Cannole che, adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi conclusa in data 11/01/2013 con il controllo positivo del PUG ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2011, saranno oggetto di definitiva approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale."*

In data 13 giugno 2013 si è regolarmente svolta la predetta Conferenza di Servizi il cui verbale di seguito si riporta testualmente:

"OGGETTO: PUG di Cannole - Conferenza di Servizi per la condivisione degli elaborati definitivi del PUG, ad esito della elaborazione predisposta dal Comune di Cannole in adeguamento alle determinazioni esaustive assunte dalla conferenza di servizi tenutasi nei giorni 13 dicembre 2012, 7 gennaio e 11 gennaio 2013.

Il giorno 13 del mese di giugno 2013, alle ore 12, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la Conferenza di Servizi, convocata con nota raccomandata n. 1692 di Prot. del 21 maggio 2013 per la condivisione degli elaborati definitivi del PUG, ad esito della elaborazione predisposta dal Comune di Cannole in adeguamento alle determinazioni esaustive

assunte dalla conferenza di servizi tenutasi nei giorni 13 dicembre 2012, 7 gennaio e 11 gennaio 2013.

.... Omissis

L'ing. Stefano preliminarmente ricorda che con nota prot. n. 518 del 7 febbraio 2013 avente ad oggetto: *Trasmissione elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi, adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9° e segg.- della L.R. n. 20/2001) in qualità di Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cannole e di Coordinatore dell'Ufficio di Piano, rappresentava testualmente quanto segue:*

.... Omissis

L'ing. Stefano precisa, infine, che per ciascuno degli elaborati modificati ad esito delle determinazioni esaustive operate dalla Conferenza di Servizi ed in precedenza elencati riportanti la dicitura "adeguamento per delibera di approvazione" il Progettista ha specificato i contenuti delle modifiche apportate.

TUTTO ciò premesso i convenuti esaminano gli elaborati, come da elenco sopra riportato, ai fini della condivisione tecnica e per la valutazione di adeguamento alle risultanze della conferenza di servizi di cui alle sedute dei giorni 13 dicembre 2012, 7 gennaio e 11 gennaio 2013.

All'esito della verifica i partecipanti all'odierna seduta condividono gli elaborati riportanti la dicitura "adeguamento per delibera di approvazione e ritengono gli stessi adeguati e conformi alle risultanze e prescrizioni contenute nei richiamati verbali della Conferenza di servizi conclusasi nei termini di legge il 11 gennaio 2013 e danno altresì atto che il PUG del Comune di Cannole è costituito definitivamente dai seguenti elaborati, così suddivisi:

A) Elaborati invariati di cui alle deliberazioni commissariali 2 del 5 gennaio 2011 e n. 3 del 28 gennaio 2012

STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (G)

- G.0. RELAZIONE GEOLOGICA (gennaio 2010)
- G.1.a CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)

- G.1.b CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)
- G.2 CARTA GEO-LITOLOGICA (gennaio 2010)
- G.3.a CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.3.b CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.4 SEZIONI IDROGEOLOGICHE (gennaio 2010)
- G.5 CARTA DELLE ISOFREATICHE (gennaio 2010)
- G.6.a CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.6.b CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.7.a CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)
- G.7.b CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)
- STUDIO IDROLOGICO E IDRAULICO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (A) ELABORATI DESCRITTIVI**
- A1 RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (gennaio 2010)
- A2 PLANIMETRIA BACINI IDROGRAFICI (gennaio 2010)
- A3.1 PLANIMETRIA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A4.1 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)
- A4.2 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)
- PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**
- RAPPORTO AMBIENTALE (gennaio 2010)
- RAPPORTO AMBIENTALE: SINTESI NON TECNICA (gennaio 2010)
- REGOLAMENTO EDILIZIO

- B) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e trasmessi dal Comune con nota prot. n. 518 del 7 febbraio 2013 e non osservati dalla Regione, acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica n.1939 del 20 febbraio 2013:**
- Relazione integrativa sulle modifiche introdotte ex conclusioni cds 11/01/2013

QUADRO CONOSCITIVO**SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA (A1)**

- A1.1 STRUTTURA DEL TERRITORIO, INVARIANTI INFRASTRUTTURALI, MORFOLOGICHE, INSEDIATIVE E STORICO- AMBIENTALI, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2a, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2b, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2c, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. vario; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.3, CARTA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.4, CARTA DEI VINCOLI, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE (A2)

- A2.1, RISORSE E CRITICITA' AMBIENTALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A2.2 RISORSE PAESAGGISTICHE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A2.3 RISORSE RURALI, rapp. 1: 10.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A2.4, RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A2.4bis RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 2.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
nuova tavola integrativa
- A2.5, RISORSE INFRASTRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE PREVIGENTE (B1)

- B.1, PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE PREVIGENTE E STATO DI ATTUAZIONE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

QUADRO INTERPRETATIVO

- B2.1, CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

- B2.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

PROGETTO**PREVISIONI STRUTTURALI (B3)**

- B3.2 PREVISIONI E INDIRIZZI PER CONTESTI TERRITORIALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B3.2bis STRALCIO PTA REGIONALE, VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
nuova tavola integrativa riportante la pianificazione sovraordinata (PTA)
- B3.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B3.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

- B4.2b, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE R.1-2, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

ADEGUAMENTO AL PAI (B5)

- B5 ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E CONSEGUENTI MISURE DI SALVAGUARDIA., rapp. 1: 5.000. (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

C) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e delle osservazioni di cui alla nota regionale prot. n. 5811 del 15 maggio 2013 e trasmessi con nota comunale n. 1963 del 12 giugno 2013 e riportanti la dizione "Adeguamento per delibera di approvazione": ed acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale n.6771 del 13 giugno 2013.

- Relazione Generale (all. A) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- Norme Tecniche di Attuazione (all. B) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- B2.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)

PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

- B3.1, PREVISIONI E INDIRIZZI PER INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)
- B3.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B3.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

- B4.1a, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 2.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.1b, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

- B4.2a, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE P.1-2-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3a, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 1-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3b, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 4-5-6-7-8-9-10, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3c, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 11-12-13, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3d, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 14-15-16-17, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

D) Elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica predisposti ad esito della Conferenza di servizi ed in corso di valutazione da parte dell'Ufficio Regionale VIA-VAS

RAPPORTO AMBIENTALE - VAS (Adeguamento Gennaio 2013) RELAZIONE DI SINTESI - VAS (Adeguamento Gennaio 2013)

.... Omissis”“

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS0 con determinazione n.159/2013 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole ha espresso il previsto "parere motivato" che qui di seguito si riporta testualmente:

“”Premesso che:

- con nota prot. n. 2135 del 28.05.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7506 del 23.06.2009, il Comune di Cannole trasmetteva il verbale della I Conferenza di Copianificazione svoltasi il 15.05.2009 e relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG);
- con nota prot. n. 4355 del 23.03.2010, l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Cannole una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;

- con nota prot. n. 858 del 26.02.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4919 del 01.04.2010, il Comune di Cannole trasmetteva copia del documento di scoping e del DPP adottati con DCC n. 16 del 24.07.2009;
 - con nota prot. n. 860 del 26.02.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4993 del 06.04.2010, il Comune di Cannole trasmetteva la convocazione della II Conferenza di Copianificazione da svolgersi il 23.03.2010;
 - con nota prot. n. 1792 del 12.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7415 del 28.05.2010, il Comune di Cannole trasmetteva il verbale della II Conferenza di Copianificazione;
 - con nota prot. n. 4134 del 06.10.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9546 del 17.10.2011, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS una copia in formato digitale degli elaborati di Piano, comprensivi del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 05.01.2011, ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - con nota prot. n. 2096 del 19.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5010 del 26.06.2012, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS il resoconto della fase di consultazione unitamente agli elaborati del PUG contro dedotto con Deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 28.01.2012;
 - con nota prot. n. 9046 del 20.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6194 del 31.07.2012, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di non compatibilità al PAI relativo al PUG;
 - con nota prot. n. 4165 del 20.11.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10100 del 05.12.2012, il Comune di Cannole convocava per il 13.12.2012 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della LR 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
 - con nota prot. n. 14743 del 13.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4741 del 15.03.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che, ai fini del controllo positivo del P.U.G., negli elaborati progettuali *“siano introdotte le condizioni d'uso del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)”*;
 - con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012 l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Cannole ed al Servizio regionale Urbanistica la Relazione Istruttoria svolta nell'ambito del procedimento di VAS per lo svolgimento della Conferenza di Servizi;
 - con nota del 10.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 523 del 23.01.2013, il redattore del Rapporto Ambientale consegnava nell'ambito della Conferenza di Servizi le controdeduzioni alla relazione istruttoria di VAS;
 - con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1555 del 13.02.2013, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS, al Servizio regionale Urbanistica ed alla Provincia di Lecce gli *“elaborati definitivi del PUG, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Relazione di Sintesi, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9° e segg.- della L.R. n. 20/2001)”*;
 - con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2207 del 28.02.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità al PAI;
 - con nota del 16.05.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5547 del 07.06.2013, il Commissario ad acta trasmetteva copia del parere espresso dal Servizio regionale Foreste - U.O. Sezione Provinciale Lecce con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012 e del parere espresso dalla ASL di Lecce con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013.
- Considerato che:**
- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità Procedente è il Comune di Cannole;
 - l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
 - l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di Cannole, ai sensi della LR 20/2001.

Nel caso specifico del Comune di Cannole è stato nominato il Commissario ad acta Arch. Gianfranco Merafina ai sensi dell'art. 42 del D.LGs. n. 267/2000.

- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Cannole, il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 24.07.2009.
- Con Deliberazione n. 202 del 31.10.2012 la Provincia di Lecce ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Cannole al PTCP.
- Con Deliberazione n. 2227 del 31.10.2012, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Cannole al DRAG, evidenziando *“carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Cannole relative agli aspetti paesaggistici, urbanistici ed ambientali”*.
- E' stata convocata per il 13.12.2012 dal Comune di Cannole la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della LR 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.
- La Conferenza di Servizi si è svolta nelle date 13.12.2012, 07.01.2013 e 11.01.2013, nell'ambito della quale gli elaborati di piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Lo svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 15.05.2009 e 23.03.2010.
- Deposito e pubblicazione ai sensi della LR 20/2001.
- Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, con avviso pubblico sul Burp n. 155 del 06.10.2011. Come riportato nella nota del Segretario Comunale prot. n. 156 del 06.11.2011,

non sono pervenute osservazioni durante il periodo di pubblicazione previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di conformità al PAI.

Con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012 il Servizio regionale Foreste - U.O. Sezione Provinciale Lecce ha espresso il proprio parere comunicando che *“le aree a potenziale trasformazione non riguardano quelle tutelate dal vincolo idrogeologico e/o coperte dai boschi su cui ha competenza quest'Ufficio”*.

Con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013 la ASL di Lecce ha espresso parere favorevole confermando quello già rilasciato in data 06.08.2012, prot. n. 131343.

La Provincia di Lecce, nell'ambito della Conferenza di Servizi, ha preso atto *“che le modifiche richieste sono state apportate relativamente a:*

- *il tema del rischio idrogeomorfologico conformemente a quanto richiesto dalla competente AdB;*
- *il tema della contaminazione salina della falda acquifera, adeguando le perimetrazioni a quanto previsto dal PTA regionale;*
- *i temi del versante delle serre, degli ulivi monumentali e delle aree di naturalità, adeguando il PUG al PUTT/P secondo quanto specificamente richiesto dal competente servizio Assetto del Territorio;*

La Provincia di Lecce prende atto altresì che il PUG consente di tutelare adeguatamente il territorio in relazione all'insediamento di impianti energetici da fonte rinnovabile” (verbale della seduta dell'11.01.2013).

Il Servizio regionale Assetto del Territorio ha effettuato la propria istruttoria relativamente agli aspetti paesaggistici, contenuta nella DGR n. 2227/2012, e nell'ambito della Conferenza di Servizi ha concordato le necessarie modifiche ed integrazioni al PUG al fine del rilascio del parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p come parte integrante del controllo di compatibilità previsto dalla LR 20/2001.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, il Rapporto Ambientale è stato integrato con un capitolo dedicato alla partecipazione ed alla consultazione nel quale viene presentato un resoconto delle

attività svolte (Conferenze di Copianificazione, scoping, riunioni con i soggetti portatori di interessi, pubblicazioni), ed allegato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti. Tuttavia non è stato sintetizzato alcun contenuto dei contributi pervenuti e di eventuali osservazioni con rilevanza ambientale presentate nell'ambito della consultazione effettuata ai sensi della LR 20/2001.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare tale resoconto con i contenuti dei contributi espressi da parte dei SCMA, delle osservazioni con rilevanza ambientale, indicando se e quali modifiche/integrazioni agli elaborati di piano sono state di conseguenza apportate.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Cannole, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 2096 del 19.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5010 del 26.03.2012, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria è stata trasmessa, con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012, al Comune di Cannole e al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Cannole per il superamento della non compatibilità del PUG. Successivamente alla Conferenza di Servizi:

- il piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- gli elaborati di piano così come risultanti dalla Conferenza di Servizi, ed il Rapporto Ambientale, sono stati trasmessi con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1555 del 13.02.2013.

Pertanto la presente istruttoria si riferisce ai documenti così come trasmessi dal Comune di Cannole con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, tenendo presente quanto già rappresentato nella relazione trasmessa con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

2.1. *Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano*

Nel Rapporto Ambientale (di seguito RA), al capitolo 3, sono riportate alcuni aspetti relativi ai contenuti ed agli obiettivi del PUG.

Obiettivi

Gli obiettivi strategici dichiarati nel RAP (pag. 12) sono:

- a) la definizione di un nuovo assetto viario inteso non solo come elemento dell'organizzazione funzionale ma anche come trama dello spazio collettivo di Cannole da trattare, anche con progettazione di dettaglio, come luogo delle relazioni sociali e parte dell'immagine complessiva del paese;
- b) la piena utilizzazione delle risorse costituite dal complesso del centro storico; dalla zona della Masseria storica di Torcito con la sua collina ed il bosco in via di riorganizzazione; dalla Masseria La Torre; dal Castello e dai resti preistorici di Anfiano, con la previsione di strutture ricettive localizzate in una apposita zona;
- c) la riqualificazione del paesaggio agrario della residenza e delle economie ad esso collegate;
- d) la riqualificazione delle zone di frangia del centro storico, anche attraverso una migliore considerazione dei fenomeni di concentrazione o di eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria;
- e) la migliore definizione del sistema del verde pubblico e dei percorsi non veicolari, oltre che della dotazione di spazi per servizi in genere.

Nell'ambito di tali obiettivi strategici, gli obiettivi specifici (o questioni a cui il PUG intende dare risposte) sono i seguenti:

- 1) La salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello storico artistico
- 2) Il recupero dell'unità urbana tra il centro storico ed i nuovi insediamenti
- 3) La salvaguardia delle destinazioni d'uso tradizionali e dell'utenza locale nel centro storico (residenza, artigianato, commercio)

- 4) La migliore definizione delle zone di frangia del nucleo urbano
- 5) La definizione di modelli insediativi per le attività produttive tradizionali (agricole e artigianali)
- 6) La definizione di modelli di utilizzazione delle risorse ambientali e storiche anche in rapporto al recupero del patrimonio edilizio esistente
- 7) La definizione di modelli di trasformazione del patrimonio edilizio di recente costruzione e del relativo impianto urbano
- 8) La definizione di un sistema organico dei servizi
- 9) La definizione di un sistema organico della mobilità urbana e territoriale

Tali obiettivi sono stati utilizzati per l'analisi di coerenza.

Stato attuale della pianificazione comunale e dimensionamento

La strumentazione urbanistica vigente è rappresentata dal Piano di Fabbricazione adottato dal Consiglio Comunale il 31 ottobre 1972, entrato in vigore in seguito all'approvazione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche del marzo 1975 nel maggio 1977, e successivamente sottoposto a variante generale approvata nel 1979, nonché, come riportato nel RA, dal piano PIP, dal PEEP e dal Piano Quadro per le zone B.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, il capitolo dei contenuti è stato rielaborato tenendo conto dell'esito della Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale il Comune di Cannole ha illustrato le motivazioni delle scelte effettuate, riportate a pag.55 e 57 del RA, e sono state concordate alcune modifiche alla zonizzazione del PUG "con effetto di riduzione della capacità insediativa complessiva dello stesso" (pag. 57). In particolare rileva quanto riportato nel paragrafo 3.3 del RA.

- Il Piano adottato ha previsto al 2025, a partire da una popolazione residente al 2009 pari a 1790 abitanti, una popolazione di 2.500 abitanti e circa 1000/1100 nuclei familiari, ipotizzando una "moderata ripresa del tasso di crescita demografica che potrebbe immaginarsi intorno ad un 1,5% medio annuale", nonché un recupero di popolazione dall'esterno dovuto al "rientro dalle aree extra-regionali" e "dalle numerose attività ricettive sorte nell'ultimo decennio (bed & breakfast, ristoranti, bar, ecc.) e dal numero di imprese,

artigiane ed agricole, che restano nel territorio ed incrementano la propria attività". Il Piano ha previsto pertanto di soddisfare "un fabbisogno di 600/650 nuovi alloggi al 2025 pari a 230.000/250.000 mc di costruito", comprensiva di una capacità residua effettiva del PdF vigente pari a 52.000 mc.

- Per quanto riguarda le aree per insediamenti produttivi, dall'analisi delle capacità residue del PdF, risulta che la zona D prevista a sud-ovest del centro abitato, pari a 27540 mq, non è stata attuata, e nell'ambito del PUG tale area è stata delocalizzata nella parte nord del centro abitato.
- Per quanto riguarda le aree a standard urbanistici "a tale volumetria corrisponde una dotazione di superfici per servizi standard pari a 136.800 ca. (mq100.000 per VPA, mq 18.950 per P, mq 11.250 per IG, mq 6.650 per I)". Nell'ambito della Conferenza di Servizi, come già rappresentato nella DGR n. 2227/2012, il Servizio regionale Urbanistica ha rilevato un sovradimensionamento del PUG ed ha pertanto richiesto la rimodulazione dello stesso per quanto riguarda le aree residenziali. Nel RA si riferisce che "In particolare le modifiche effettuate in zonizzazione hanno prodotto le seguenti variazioni:

1. la riduzione dei PUE R2, R3, R4, in un unico PUE R2 ha eliminato mq 49175 di superficie territoriale e mc. 20571 di volumetria;
2. l'eliminazione dei PEC 2 e 3 e la rimodulazione del PEC 1 hanno prodotto la riduzione di mq 20821 di superficie territoriale e mc 12497 di volumetria;
3. l'eliminazione di mq 7867 di Ambito B2 (indice IF 1,5 = 11800 mc);
4. l'eliminazione di mq 6990 di Ambito B1 (indice IF 1,5 = 10485 mc);
5. l'incremento di mq 5939 di B2* (indice IF 1=5939 mc);
6. l'eliminazione di mq 29540 di F6;
7. l'eliminazione di mq 6272 di G4.

Struttura ed azioni

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, nel paragrafo 3.2 è stata descritta la struttura del PUG, come segue.

- Titolo III - Invarianti strutturali: a Prevalente Valore Paesistico-ambientale (art. 10 NTA), a prevalente valore storico-culturale (art.11 NTA),

del paesaggio ed ulivi monumentali (art 12 NTA), di tutela dei manufatti storici e tradizionali (art. 13 NTA), della ZTO/Ambiti di Attuazione, Parti Territoriali di Pregio Particolare, Indici e Parametri Strutturali (art 14 NTA).

- Titolo IV - Invarianti infrastrutturali: viabilità e fasce di rispetto (art 15 NTA), ferrovie e fasce di rispetto (art 16 NTA), reti energetiche e fasce di rispetto (art 17 NTA), reti e sistemi per la gestione del servizio idrico (art 18 NTA), rete fognaria ed impianto di depurazione (art. 19 NTA).
- Per quanto concerne gli ambiti di attuazione, il territorio comunale è diviso in ambiti omogenei per caratteri morfologici, tipologici ed ambientali in genere, secondo la seguente classificazione:
 - A1 Nucleo di antica formazione (strutturale);
 - A2 Area storica soggetta ad interventi per il recupero (strutturale); B1 Area edificata soggetta ad interventi di riqualificazione;
 - B2 Area parzialmente edificata ed urbanizzata;
 - B2* Area parzialmente edificata ed urbanizzata con lotti completi; B3 Settore Edilizio Coordinato (PEC n.);
 - C1 Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva (PUE Rn.); D1 Produttiva artigianale di completamento;
 - D2 Produttiva artigianale di nuova urbanizzazione (PUE Pn.); D3 Servizi per la ricettività;
 - E1 Agricola normale (strutturale);
 - E2 Agricola di rispetto paesaggistico e idrogeologico (strutturale); E3 Oasi di protezione Cerceto (strutturale);
 - E4 Agricola di particolare pregio storico-ambientale (strutturale); F1 Verde Pubblico Attrezzato;
 - F2 Attrezzature sportive pubbliche;
 - F3 Attrezzature di Interesse Generale;
 - F3* Attrezzature e servizi privati per la ricettività, il piccolo commercio e il parcheggio; F3** Attrezzature e servizi tecnologici;
 - F4 Attrezzature Scolastiche; F5 Parcheggio pubblico;
 - F6 Verde privato;
 - G1 Rispetto Cimiteriale;
 - G2 Area per spettacoli viaggianti; G3 Distributore di carburanti;
 - G4 Spazi attrezzati per parcheggio e manifestazioni all'aperto.

Per quanto riguarda le aree agricole, queste sono suddivise in:

- Ambito E1 Attività Agricola Normale (Strutturale)
- Ambito E2 Attività Agricola di Rispetto Paesaggistico e Idrogeologico (Strutturale)
- Ambito E3 Oasi di Protezione Cerceto (Strutturale)
- Ambito E4 Agricola di Particolare Pregio Storico-ambientale (Strutturale)

Per ogni ambito di attuazione sono riportate le relative Norme Tecniche di Attuazione.

Attuazione

I meccanismi di attuazione del PUG sono costituiti da:

- Interventi diretti
- Piani esecutivi previsti dalla normativa vigente (Piano di Lottizzazione, Piano Particolareggiato, Piano di Recupero, Piano per gli Insediamenti Produttivi) di iniziativa pubblica, privata o mista
- Progetti Edilizi Coordinati (PEC), per gli ambiti urbani marginali e contigui alle urbanizzazioni esistenti in zona B3 (Settore Edilizio Coordinato), predisposti secondo l'art. 25 e 26 delle NTA del PUG
- Progetti Urbanistici Esecutivi (PUE), per gli ambiti di nuova urbanizzazione in zona C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Produttiva artigianale di nuova urbanizzazione), predisposti secondo l'art. 27 e 28 delle NTA del PUG

In relazione al dimensionamento occorre segnalare che i valori delle superfici interessate sono esplicitati per ogni PUE e PEC nelle Tavole dei progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d), dalle quali è possibile ricavare le superfici totali interessate dalle aree B3 (Settore Edilizio Coordinato), C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Nuova Urbanizzazione Produttiva Artigianale), come di seguito rappresentato:

- Zona C1: 70049 mq
- Zona B3: 168063 mq
- Zona D2: 44226 mq

Nel RA tuttavia non sono stati opportunamente sintetizzati i dati dimensionali relativi a tutte le zonizzazioni in termini di superfici interessate e volumetrie realizzabili, come invece richiesto nella

Relazione Istruttoria. PERTANTO SI PRESCRIVE, di esplicitare il più possibile i suddetti dati in quanto utili alla valutazione degli impatti ed al monitoraggio del piano.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza contenuta nel RA, capitolo 3.3, è stata svolta unicamente tra gli obiettivi specifici del PUG e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che, si dichiara nelle controdeduzioni alla Relazione Istruttoria, inserite nel capitolo 9 del RA, sono stati desunti in maniera sintetica dai diversi Piani sovraordinati, normative e strategie, tra i quali:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, Piano di Tutela delle Acque (PTA), Programma regionale per la tutela dell'ambiente, PTCP di Lecce, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico, Piano di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, normativa relativa alla Rete Natura 2000, Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia).

Per quanto riguarda la metodologia adottata, nelle controdeduzioni alla Relazione Istruttoria, inserite nel capitolo 9 del RA, si rappresenta che:

- l'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale non è stata condotta in termini di azioni di piano (interventi e zonizzazioni), ma unicamente in termini di obiettivi, in quanto la verifica della coerenza interna non ha evidenziato incoerenze tra le zonizzazioni previste e gli obiettivi specifici del PUG, i quali, nella verifica di coerenza esterna sono risultati congruenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale prescelti;
- l'analisi di coerenza con piani e programmi non è stata condotta in termini di interferenze delle azioni di piano (interventi e zonizzazioni) con gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati (PUTT, PAI, PTA, PPTR, PTCP, PRQA) o con opere previste negli strumenti di programmazione (PTCP, Piano Regionale dei

Trasporti, Piani dei rifiuti, Piano Strategico di Area Vasta) in quanto i sistemi di tutela e le opere in programmazione costituiscono norma cogente e sono comunque contenuti e recepiti negli elaborati di piano.

A tal proposito si ribadisce quanto già espresso nella Relazione Istruttoria circa la difficoltà di evidenziare il contributo delle azioni di piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, ad esempio non è chiaro quale azione del PUG contribuisca a raggiungere l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli edifici derivante dalla LR 13/2008 (*"Norme per l'abitare sostenibile"*).

2.3. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è descritto il contesto territoriale, strutturato secondo le diverse componenti ambientali e tematiche di interesse ambientale (Biodiversità e paesaggio, Suolo, Acqua, Clima ed atmosfera, Quadro socio-economico, demografico e salute umana, Rifiuti, Beni archeologici ed architettonici, Aree naturali protette, Aree di particolare rilevanza e/o a rischio ambientale). Come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono stati integrati alcuni contenuti in riferimento al quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PUG e a quanto emerso in Conferenza di Servizi, tuttavia gli indicatori di descrizione dello stato dell'ambiente non sono stati dettagliati a livello di territorio comunale, ad esempio indicando l'entità delle superfici interessate da vegetazione naturale, delle superfici interessate da urbanizzazione, il numero e la tipologia di emergenze geomorfologiche, storiche, e paesaggistiche e relative superfici interessate. PERTANTO SI PRESCRIVE, di esplicitare il più possibile i suddetti dati in quanto utili al monitoraggio del piano.

Biodiversità, Aree naturali protette

Dalla Tavola B3.3c si evince che nel territorio comunale sono presenti:

- un'area molto estesa individuata come *"biotopo masseria Torcito"* e *"bosco"* dal PUTT/p, coincidente parzialmente con l'*"oasi di protezione Cerceto"*, il cui perimetro *"è stato aggiornato dal Piano Faunistico Venatorio regionale 2009-2014 approvato con DGR 1045 del 23.06.2009 che ne ha esteso la superficie verso il territorio comunale di Otranto"* (DGR)

- boschi di latifoglie e di conifere
- aree a vegetazione sclerofilla
- aree a ricolonizzazione artificiale
- prati e pascoli alberati
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti

Si evidenzia la presenza, nel confinante Comune di Otranto, del SIC “*Alimini*”, distante circa 4,5 km dal centro abitato di Cannole, e, facendo riferimento al quadro conoscitivo del PPTR, per quanto attiene alle specie di fauna di interesse conservazionistico, “*il Comune di Cannole nel proprio territorio possiede dalle 2 alle sei specie. Inoltre il territorio è attraversato da due connessioni terrestri che collegano il sito S.I.C. di Alimini all’interno del territorio pugliese. Inoltre gli stessi laghi Alimini, sono idrograficamente alimentati dal Rio Grande che nasce dal territorio di Cannole*” “*Anche per quanto attiene alle specie vegetali nel territorio comunale sono state segnalate ben tre specie da tutelare inserite nella lista rossa*” (pagg. 75-76).

Come già rilevato nella Relazione Istruttoria, a nord-ovest e a sud del centro abitato sono presenti alcune zone classificate nella Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia come “*prati e pascoli naturali*”, così come anche individuati nella Tavola A2.3 del quadro conoscitivo del PUG, e nel quadro conoscitivo del PPTR, delle quali non è stata tuttavia approfondita la reale valenza naturalistica.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Dal quadro conoscitivo del PPTR emerge che “*la valenza ecologica del paesaggio risulta essere medio-alta in cui sono presenti estese aree coltivate ad olivo con sistemi prevalentemente tradizionali. Gran parte del territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, con esclusione del centro urbano e di una porzione nordovest di esso. Le zone agricole sono coltivate in maniera estensiva in cui la matrice agricola si affianca a spazi naturali. La matrice agricola è caratterizzata da presenza di siepi e muretti a secco che garantiscono una buona continuità con ecotopi e biotopi. L’agroecosistema è caratterizzato da una sufficiente complessità.*” (pag. 77), così come rappresentato nella Tavola B2.3c del PUG.

Nel RA (pag. 78) si segnala la presenza di muretti a secco, pajare, dell’importante complesso della Masseria Torcito (risalente al XII sec.), del castello

(del 1413), e dei trappeti ipogei. Inoltre, dalle Tavole B3.3b, B3.3c, B3.3d si evince che nel territorio comunale sono presenti:

- componenti del sistema botanico-vegetazionale-culturale, così come descritte al punto precedente;
- componenti del sistema dell’assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico tra cui cigli di scarpata, doline, una vora ed un versante;
- componenti del sistema della stratificazione storica, tra cui un’area a vincolo archeologico (Menhir di Montevergine), una segnalazione archeologica (Menhir Anfiano), un vincolo architettonico (Castello), due segnalazioni architettoniche (masseria Torcito e masseria La Torre), numerosi menhir, dolmen, cripte/tombe, pajare, numerose masserie;
- ATE di tipo B in corrispondenza delle componenti del sistema botanico-vegetazionale-culturale e del sistema della stratificazione storica, e tutto il resto del territorio come ATE di tipo C, come da PUTT/p;
- un punto panoramico a nord-est del centro abitato;
- Vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 su quasi la totalità del territorio comunale, con esclusione del centro abitato e di una porzione a nord-ovest di questo.

Nella DGR n. 2227/2012 erano contenute una serie di richieste di modifica/integrazione a tale quadro conoscitivo, anche a seguito di un tavolo tecnico con l’Autorità di Bacino per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica, pertanto nella Conferenza di Servizi il Comune di Cannole ha proceduto all’aggiornamento degli elaborati.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, è stato approfondito il tema della presenza di ulivi monumentali da tutelare ai sensi della LR 14/2007, riportando negli elaborati del PUG il censimento effettuato nel 2011 dal Corpo Forestale dello Stato ed approvato con DGR n. 1358/2012, dal quale risultano 247 ulivi monumentali. Tali ulivi sono localizzati in maggior numero a sud-est del centro abitato (località Vigne di Cannole e Stigliano), con una minor presenza a nord dell’oasi Cerceto (località Masseria Crocicchia).

Suolo

Dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia si rileva che la gran parte del territorio al di

fuori del centro abitato è classificato come uliveto con tecniche produttive di tipo estensivo. Sono presenti aree a vegetazione naturale così come descritte in precedenza e porzioni di seminativi semplici.

Relativamente alle componenti di rilevanza idrogeomorfologica, aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica, doline, cigli di scarpata, vore, nell'ambito della Conferenza di Servizi gli elaborati sono stati adeguati alle previsioni del PAI ed alla Carta Idrogeomorfologica, pertanto l'Autorità di Bacino ha espresso parere di conformità con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013.

Relativamente ad altri aspetti, si rappresenta che:

- *“non vi sono cave attive nel territorio del comune di Cannole”* (pag. 92);
- il territorio *“è considerato ad alto rischio di desertificazione”* (pag. 93);
- *“le zone a maggior rischio incendi nel Comune di Cannole sono individuabili nelle aree a pineta d'aleppo con presenza di specie tipiche della macchia mediterranea e gariga. Esse sono principalmente presenti nell'oasi naturale del Torcito”* e *“tra il 1993 ed il 2005 il Comune di Cannole ha subito numerosi incendi”* (pag. 83);
- *“non sono segnalati dall'ARPA siti contaminati né tantomeno siti di interesse nazionale (SIN), mentre si segnala la presenza di un sito inquinato evidenziato dal PTCP (W1.2.2) e riportato nel PUG a livello di elaborati tecnici nella Tav. A2.1 (carta delle risorse e criticità ambientali)”* (pag.100); tale sito è localizzato nella parte est del territorio comunale, nelle vicinanze del confine con il Comune di Otranto;
- è presente un'area soggetta a vincolo idrogeologico ex RDL n. 3267/1923 ad Est del contesto urbano, relativamente al quale il Servizio regionale Foreste, con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012, ha comunicato che *“le aree a potenziale trasformazione non riguardano quelle tutelate dal vincolo idrogeologico e/o coperte dai boschi su cui ha competenza quest'Ufficio”*.

Acqua

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, dalla Carta Idrogeomorfologica non si evidenziano elementi del reticolo idrografico ma solo alcuni recapiti finali di bacini endoreici. Come richiesto nella Relazione Istruttoria, è stata evidenziata la classifi-

cazione del territorio comunale in parte come aree vulnerabili da contaminazione salina, soggette alle Misure 2.10 del PTA, in parte come aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, soggette alle misure 2.11 e 2.12 del PTA.

Relativamente ad altri aspetti, nel RA si dichiara che:

- *“La distribuzione idrica superficiale risulta sufficiente ma si evidenziano perdite stimate tra il 20 e il 40% del totale”* (pag. 102).
- *“Il Comune di Cannole è dotato di impianto di depurazione delle acque a nord-est del centro urbano (Tav. 2.1 del PUG risorse e criticità ambientali)”* (pag. 105). Dalla consultazione del PTA (programma delle misure - giugno 2009), risulta che per tale impianto di depurazione, dimensionato per 1779 Abitanti Equivalenti, è prevista la modifica del recapito finale dal sottosuolo al depuratore consortile di Maglie. Nel Piano d'Ambito 2010-2018 dell'AATO Puglia risulta completato un intervento sul depuratore.
- *“Per quanto concerne il consumo idrico in agricoltura che viene parametrizzato dal rapporto tra superficie irrigata e SAU, il territorio del Comune di Cannole rientra tra quelle aree che presentano un rapporto basso che evidenzia il carattere prevalentemente di agricoltura estensiva del territorio legata alla coltivazione dell'olivo che non richiede, generalmente, l'utilizzo di acqua di irrigazione”* (pag. 106)

Clima ed atmosfera

Nel RA si dichiara che (pag. 109):

- *“non vi sono problemi particolari per il Comune di Cannole relativamente all'emissione di CO2 in atmosfera”*
- *“altri parametri, poiché non vi sono stazioni di monitoraggio nell'area del Comune di Cannole, non sono disponibili a livello locale”*

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono state inserite nel RA alcune considerazioni sul sistema della mobilità in ambito extra-urbano, rappresentato nella Tav. A2.5 del PUG, evidenziando che le principali vie di comunicazione sono:

- la SP039 Serrano-Bagnolo del Salento che attraversa l'abitato di Cannole,
- la SP344 per Palmariggi a Sud che attraversa in prossimità della stazione di Cannole la ferrovia

Maglie-Otranto, la SP48 Martano-Otranto a NO del centro urbano;

- due strade locali extraurbane, una che attraversa l'abitato da Ovest ad Est e l'altra in area agricola ad Est del centro urbano;
- la ferrovia Maglie-Otranto nella parte sud del territorio comunale, con relativa stazione.

Nel RAP si dichiara che *“presumibilmente le provinciali che arrivano all'interno del centro urbano (la SP39) o che lambiscono l'abitato (la SP149 e la SP150) sono maggiormente frequentate da traffico giornaliero e pendolare, mentre la SP per Otranto è legata maggiormente a traffico periodico di spostamento turistico. Non si hanno, tuttavia, dati relativi al traffico veicolare che attraversa tali arterie”* (pag. 110).

Quadro socio-economico, demografico e salute umana

Dal punto di vista demografico valgono le stesse considerazioni riportate nel paragrafo dei contenuti. Per quanto concerne le attività produttive presenti nel territorio nel RA si dichiara *“che la maggior parte delle imprese siano locate nel settore dell'agricoltura. Un discreto numero risultano essere quelle del comparto manifatturiero, delle costruzioni e del commercio. Dai dati ufficiali emerge una scarsa ricettività turistica del territorio che però, negli ultimi anni, sembra godere di un impulso legato al turismo della costa salentina. In realtà, la quasi totalità del settore è concentrata in un complesso turistico di recente costruzione (2008)”* (pag. 115).

Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di Cannole abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato sui principali assi stradali presenti come principali fonti di emissioni acustiche.

Relativamente alla presenza del cimitero ed alla relativa distanza dalle abitazioni, inferiore ai 200 m previsti dalla normativa vigente, si segnala che la ASL di Lecce ha espresso parere favorevole alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale con nota prot. n. 131343 del 06.08.2010, ribadito con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013.

Per la presenza di siti contaminati si richiama quanto sopra riportato.

Rifiuti

Nel RA si dichiara che:

- *“il risultato raggiunto dal Comune di Cannole sulla raccolta differenziata è stata di circa il 21% nel 2009 sulla produzione totale di RSU”* (pag. 118); tale dato è confermato anche per gli anni successivi, 2010 e 2011;
- *“risulta bassa la differenza tra la produzione di RSU tra il periodo strettamente estivo e quello invernale. Tale dato conferma la attuale scarsa propensione turistica del Comune”* (pag. 119);
- *“pressoché inesistente è il problema della produzione di rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi a livello di territorio comunale”*, dai dati MUD 2002 (pag. 120);
- *“per quanto concerne i rifiuti derivanti da attività agricola, c'è da sottolineare che la principale coltura presente sul territorio comunale è rappresentata dall'olivo. Rilevante e anche la superficie coltivata a seminativi. Tali colture non richiedono interventi particolarmente impattanti dal punto di vista ambientale”* (pag. 121-122).

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo della coerenza, pertanto si richiama quanto espresso al punto 2.2. relativamente alla difficoltà di evidenziare il contributo delle azioni di piano al raggiungimento di tali obiettivi.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel capitolo 5 del RA vengono valutati gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUG, stimando le interazioni positive, negative o nulle fra le azioni del PUG, in particolare quelle volte alla *“costruzione e all'utilizzo del territorio”* nei diversi ambiti di attuazione del PUG, e le componenti ambientali. Gli impatti, positivi e negativi, sono valutati secondo una scala da 0 a 5 e prendono in considerazione i seguenti criteri:

- tipo di interventi previsti nelle NTA del piano
- valenza ambientale delle aree

Si segnala che la rappresentazione cartografica su ortofoto delle nuove urbanizzazioni, presentata a pag.131 del RA, non sembra corrispondere con quanto contenuto negli elaborati presentati, **PERTANTO SI PRESCRIVE** di aggiornare tale quadro

di sintesi con la “*perimetrazione delle aree urbane*” presente nella tavola B4.1b.

Nel RA sono presentate le schede per i diversi ambiti di attuazione e per ogni ambito vengono illustrate le attività e le tipologie di intervento previste dal PUG, valutandone l’impatto sulle componenti: Atmosfera (aria), Idrosfera (acque superficiali, acque sotterranee), Litosfera (suolo, assetto geomorfologico), Biosfera (flora e vegetazione, fauna, ecosistemi) Antroposfera (rumore, rifiuti, energia, salute, paesaggio, beni culturali), Economia.

Viene inoltre presentata una tabella di sintesi delle interazioni, positive, negative o nulle, dei diversi ambiti sulle componenti ambientali.

Condividendo in linea generale l’impostazione della valutazione effettuata rispetto alle azioni previste dalle NTA nei diversi ambiti in relazione alla valenza ambientale delle aree interessate, si rileva che non si trova esatta corrispondenza con quanto contenuto nelle stesse NTA e negli elaborati di piano così come rielaborati a seguito della conferenza di servizi, ad esempio nella valutazione non è presente l’ambito B3. Inoltre, come già rappresentato nel paragrafo dei contenuti, non sono stati esplicitati i valori delle superfici di ciascun ambito, ricavabili, almeno per le aree B3 (Settore Edilizio Coordinato), C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Nuova Urbanizzazione Produttiva Artigianale), dalle Tavole dei progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d).

PERTANTO SI PRESCRIVE di rendere coerente i contenuti della valutazione con quanto effettivamente previsto nel PUG nella sua versione definitiva ed esplicitare i valori delle superfici interessate.

Nel merito, la valutazione effettuata (pag. 130 e seguenti) ha portato alle seguenti conclusioni:

“Si ritiene che tra le azioni maggiormente significative, in termini di impatto, vi siano quelle che prevedono nuova volumetria e quelle che vanno ad interessare aree di particolare pregio ambientale o architettonico. Poiché le azioni rivolte al centro storico o alle aree agricole di rispetto paesaggistico ed idrogeologico sono obiettivamente rivolte al massimo livello di salvaguardia e tutela, si ritiene che le uniche azioni previste dal piano che

possono incidere sul territorio risultano essere quelle ricadenti nella zone delle nuove urbanizzazioni.”.....” Tali aree, come è possibile intuire dalla foto aerea, sono concentrate nelle zone Sud, Ovest e Nord del centro abitato, a ridosso dello stesso. Non vi sono aree adibite a nuovi insediamenti nella zona Est del centro abitato dove, effettivamente vi sono le componenti di naturalità sono più importanti poiché ci si avvicina all’Oasi di protezione del Cerceto. Le aree interessate localizzate a Sud ed Ovest del centro abitato, sono caratterizzate da seminativi di scarso rilievo ambientale e paesaggistico. Nelle aree localizzate a Nord del centro abitato sono invece presenti i primi appezzamenti di olivo con alberi di un certo pregio ambientale. In tale aree nel momento dell’effettiva realizzazione degli interventi previsti dal PUG, dovranno essere salvaguardati quegli esemplari aventi particolari pregio ai sensi della L.R. 14 del 2007.”

Relativamente al SIC Alimini, adiacente al territorio comunale di Cannole, si evidenzia nel RA che *“le aree a ridosso del S.I.C. Alimini, rientranti nel territorio comunale di Cannole, sono considerate nel PUG zone agricole di rispetto paesaggistico architettonico. Pertanto, in tale area sono previste azioni che con ragionevole certezza scientifica non hanno incidenza su nessuna componente ambientale del S.I.C. e, quindi, si ritiene non necessaria una valutazione d’incidenza sul PUG”* (pag. 6). Si segnala inoltre che nelle aree a ridosso del SIC, nel Comune di Cannole, non sono presenti zone a vegetazione naturale ma unicamente uliveti.

Gli impatti negativi sulle componenti aria, suolo, acque, rumore, rifiuti, energia, paesaggio, dovuti al consumo di suolo, all’aumento di immissioni in atmosfera, di scarichi idrici, di produzione di rifiuti, di consumi idrici ed energetici, sono prodotti principalmente dalle zone di completamento e di espansione, residenziali e produttive, pertanto, come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono illustrate nel capitolo 6 le misure di mitigazione inserite nelle NTA del PUG.

- Inserimento delle NTA del PUTT/p e del PAI nelle NTA del PUG con riferimento a tutti gli elementi paesaggistici ed idrogeomorfologici segnalati dagli strumenti sovraordinati e dagli enti competenti nell’ambito della Conferenza di Servizi.

- Inoltre sono stati individuati come invariants strutturali gli elementi del paesaggio agricolo locale, quali Torri, Menhir, Trulli, Pagghiare ed Ipogei. Salvaguardia sull'intero territorio comunale (art. 13) di tutti i manufatti storici in pietra, realizzati con le tecniche storiche, consistenti in muri a secco, "ricoveri per animali e/o attrezzi agricoli costruiti a tholos, pagghiare o similari, pozzi e altre opere in pietra riferibili alla storia e alla tradizione artigiana locale".
- Limitazioni alla impermeabilizzazione delle superfici, in particolare per le aree all'interno dell'Oasi di Protezione di Cerceto, per le aree destinate a manifestazioni all'aperto e spazi attrezzati per parcheggio, a spettacoli viaggianti, alle nuove attività artigianali, nonché per i percorsi in aree agricole. Dalle NTA si rileva inoltre che è stato introdotto un indice di piantumazione per le zone A2 (20/1000 mq), B (60/ha) e C (60/ha).
 - Indicazioni relative al sistema di approvvigionamento idrico, possibilmente realizzato con rete duale (art. 18) ed allo smaltimento delle acque meteoriche mediante sistemi di raccolta, trattamento ed eventuale riutilizzo per scopi non potabili (art. 19). A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le Misure 2.10, 2.11 e 2.12 del Piano di Tutela delle Acque per le aree soggette a contaminazione salina e aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei.
 - Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui in area agricola, all'art. 19 della NTA è previsto che i nuovi insediamenti siano dotati di sistemi autonomi di depurazione e trattamento appropriato delle acque usate. A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa vigente sugli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate provenienti da insediamenti anche isolati nel caso non fosse possibile l'allaccio alla rete fognaria cittadina (Regolamento Regionale n. 26/2011, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).
- Le aree D2 Attività produttiva artigianale di nuova produzione (art. 41) sono state localizzate in adiacenza al tessuto urbano, lungo la strada per Carpignano Salentino, e per tali aree è previsto che "laddove si prevedano attività che comportino possibilità di inquinamento di qualunque tipo, il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla presentazione di un progetto dettagliato degli impianti che, a norma delle vigenti leggi, dimostri l'inesistenza di rischio ambientale ai sensi delle vigenti leggi. Deve essere esclusa qualunque forma di stoccaggio o di accumulazione di materiali (di lavorazione, di commercio o residui) sulla SR" (Superficie Residua). A tal proposito, attesa la vicinanza dell'area produttiva alle residenze, si rammenta il rispetto della normativa vigente in materia di industrie insalubri (RD n. 1265/1934 "Testo unico delle leggi sanitarie") e di prevenzione dell'impatto acustico, in particolare dell'art. 8 della L.447/95.
 - Per quanto riguarda la presenza di ulivi monumentali, si segnala preliminarmente che i 247 ulivi monumentali si trovano in area agricola, pertanto non sono interessati da zone di espansione o produttive, e che in generale, come richiesto nella Relazione Istruttoria, il PUG ha definito le norme di tutela degli stessi considerando "Unita strutturali del paesaggio", e stabilendo all'art. 12 delle NTA quanto segue: "Qualora nei Contesti territoriali della trasformazione siano presenti "ulivi monumentali", gli stessi dovranno essere tutelati come previsto dalla legge regionale 14/2007 e le aree interessate dovranno essere inserite nei PEC/PUE relativi come aree destinate a verde, pubblico e/o privato.
- Gli strumenti attuativi del PUG sono subordinati alle seguenti raccomandazioni che costituiscono indirizzi preliminari alla loro elaborazione:
- limitare nei PUE lo spostamento di "ulivi monumentali" ed individuare le aree per il loro reimpianto;
 - qualora nei Contesti territoriali della trasformazione residenziali, produttivi o di altro genere siano presenti "ulivi monumentali", il posizionamento dei nuovi fabbricati deve essere studiato in modo tale che gli stessi insistano in aree libere o con il minor numero possibile di "ulivi monumentali"; inoltre le zone destinate a

verde, nei suddetti PEC/PUE, dovranno essere il più possibile accorpate in modo da salvaguardare una significativa consistenza delle aree interessate dagli ulivi e uliveti monumentali.”

Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti segnalati nella Relazione Istruttoria, si rappresenta quanto segue.

- Non sono stati inseriti nelle NTA riferimenti alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile). PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase attuativa (PUE, PEC, PR, interventi diretti) si promuova l'edilizia sostenibile coerentemente con i principi della suddetta legge, in particolare prevedendo interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari termici e fotovoltaici integrati), assumendo come riferimento il Protocollo ITACA Puglia 2011 - Residenziale, approvato con DGR n. 3 del 16.01.2013, il Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici industriali (versione maggio 2012), le Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate nell'ambito del PPTR.
- Non sono state inserite nelle NTA del PUG apposite norme di tutela delle aree a vegetazione naturale, in particolare *“prati e pascoli naturali”*, localizzate a nord-ovest e a sud del centro abitato ed interessate dalle previsioni insediative, sia relative agli ambiti B3 - Settore Edilizio Coordinato (SEC), da attuarsi tramite Progetti Edilizi Coordinati (PEC), sia da ambiti C1, da attuarsi tramite Piani Urbanistici Esecutivi. PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase attuativa, sia per i PUE che per i PEC, si predisponga un rilievo floristico-vegetazionale sulla base del quale verificare l'effettiva interferenza delle opere così come rappresentate dai progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d) con tali valenze naturalistiche e, se necessario, apportare le opportune modifiche per minimizzare tali interferenze. **In ogni caso tutti i piani attuativi che interessano le aree individuate nella Tavola A2.3 del quadro conoscitivo del**

PUGcome”pascolinaturali, praterieed incolti” dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

- Per quanto riguarda le aree agricole, E1 (normale) ed E2-E4 (di rispetto paesaggistico e idrogeologico, e di particolare pregio storico ambientale), le azioni del PUG risultano ad impatto negativo legato principalmente alla previsione di nuovi interventi edilizi consentiti dal PUG. A fronte di tale criticità nel RA si riferisce genericamente che sono stati inseriti *“limiti agli indici edificatori e nelle modalità costruttive privilegiando materiali che direttamente riferibili alla tradizione costruttiva locale”* (pag. 154). Tale affermazione non è coerente con la valutazione degli impatti i cui valori risultano anche superiori a quelli riferiti al PUG adottato (vedi RA del 06.08.2010). PERTANTO, SI PRESCRIVE di illustrare nel dettaglio quali disposizioni normative sono state adottate nel PUG al fine di minimizzare gli impatti negativi evidenziati.
- Nel RA non vengono segnalati impatti negativi per le zone A (A1 - Nucleo di antica formazione e A2 Area storica soggetta ad interventi di recupero) ed F6 -Verde Privato, tuttavia si rileva dalle NTA che nelle aree A1 ed A2 sono previsti incrementi volumetrici, fino al 20%, con conseguente aumento del carico insediativo, e la possibilità (art. 55) di utilizzare le aree a verde privato F6 per incrementi volumetrici, con conseguente riduzione delle superfici permeabili. Di tali previsioni non si rende conto nelle schede di valutazione degli impatti e nel RA si riferisce unicamente che *“sono stati introdotti elementi di mitigazione”*, i quali tuttavia non sono illustrati nel capitolo 6. PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare le disposizioni delle NTA che consentono gli incrementi volumetrici ed illustrare nel dettaglio quali misure di mitigazione sono previste nel PUG al fine di minimizzare gli impatti negativi evidenziati.
- Relativamente alla mobilità sostenibile, nelle NTA (Titolo II - Invarianti Infrastrutturali, art. 15 Viabilità e Fasce di Rispetto), si fa riferimento a percorsi e piste ciclabili da realizzare unitamente alla viabilità, tra i quali l'unico inserito nelle tavole dei progetti piano volumetrici è quello che attraversa i PUE-R a sud del centro urbano. Si segnala che nelle Tavole del Programmatico sono

rappresentati il percorso della rete ciclabile CY.RO.N.MED in programmazione, e, come rappresentato nella DGP n. 202 del 31.10.2012, i tre itinerari narrativi del progetto di mobilità del PTCP (1 strada-parco, 1 attraversamento, 1 sentiero) che collegano diversi punti di interesse del territorio comunale, tra cui il centro abitato, l'Oasi Cerceto e la necropoli medievale.

Infine, l'Autorità procedente dovrebbe adottare opportune azioni da mettere in atto nell'ambito delle attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione comunale (Programma delle opere pubbliche, accordi/protocolli da stipulare tra la stessa Amministrazione ed altri soggetti pubblici o privati, ecc...) finalizzate a mitigare/controllare fenomeni cumulativi degli impatti dovuti all'attuazione del PUG. In particolare:

- Realizzazione di piste ciclabili lungo gli assi viari ed in particolare per la valorizzazione del patrimonio storico- culturale, ambientale e paesaggistico, anche con riferimento a quanto previsto dalla l.r. 1 del 23 gennaio 2013 (*"Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"*).
- Potenziamento della rete di trasporto pubblico, possibilmente a basso valore inquinante, in particolare per gli spostamenti verso i luoghi di maggiore interesse storico-culturale, ambientale e paesaggistico, verso la stazione della ferrovia Maglie-Otranto e verso i comuni del litorale.
- Verificare lo stato di funzionamento e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) del depuratore al quale afferiscono i reflui urbani.
- Ampliamento/adequamento della rete fognaria e della rete di smaltimento delle acque meteoriche.
- Monitorare il livello di gestione nella raccolta dei rifiuti urbani e lo stato della discarica dove vengono conferiti i rifiuti.
- Attuazione/miglioramento del sistema di raccolta differenziata.
- Organizzare in modo periodico campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata in tutto il territorio comunale.
- Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di riportare le suddette misure/buone pratiche nella Dichiarazione di Sintesi, che costituirà parte integrante del piano, definendo il più possibile le modalità e le tempistiche con cui verranno messe in atto da parte dell'Amministrazione comunale.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

In merito alla valutazione delle alternative, sono riportate nel capitolo 7 del RA alcune considerazioni sullo "*scenario 0*", sia dal punto di vista ambientale-paesaggistico che economico-produttivo, segnalando la mancanza di linee di indirizzo e di tutela per il territorio comunale in vigenza dell'attuale strumento di pianificazione, PdF risalente al 1979.

L'ulteriore scenario analizzato, come richiesto nella Relazione Istruttoria, è quello del Piano adottato ("*scenario 1*") che, rispetto a quello rimodulato in sede di Conferenza di Servizi, avrebbe portato a (pag. 158):

- *"Assenza di tutela del punto panoramico individuato nella parte nord;*
- *Scarsa comprensione dei meccanismi di tutela delle aree agricole;*
- *Scarsa definizione dei limiti di Interferenza di alcuni ambiti con aree sottoposte a vincolo dal PAI;*
- *Ridotta tutela per gli ulivi monumentali;*
- *Non chiara identificazione delle aree protezione di alcune invarianti strutturali ed infrastrutturali;*
- *Non chiara definizione degli aspetti strutturali del PUG con limiti nella salvaguardia delle componenti paesaggistico- ambientali e culturali;*
- *Non chiara definizione della superficie residua rispetto al precedente PdF;*
- *Dimensionamento del PUG non adeguato alle aspettative demografiche."*

A tal proposito si rileva che in merito all'edificabilità in aree agricole, alla luce di quanto illustrato in precedenza sulla valutazione degli impatti, non è del tutto chiaro il miglioramento dal punto di vista ambientale delle scelte effettuate dal PUG. PERTANTO, SI PRESCRIVE di illustrare nel dettaglio tale aspetto.

Inoltre, ritenendo il ridimensionamento delle previsioni insediative uno dei principali elementi di miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano, SI PRESCRIVE di evidenziare tale aspetto, anche quantificando la capacità insediativa complessiva finale del PUG, dandone atto nella Dichiarazione di Sintesi, che ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve contenere la *“sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione”*.

2.7. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel capitolo 8 del RA è presentato un elenco di indicatori riferiti alle diverse componenti e tematiche ambientali, fra i quali quelli utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente. Come richiesto nella Relazione Istruttoria, l'elenco è stato integrato con alcuni indicatori di prestazione del piano che tuttavia si riferiscono unicamente alle superfici e volumetrie di edificato nelle aree di completamento e di nuova urbanizzazione, ed al numero di masserie restaurate.

Per quanto riguarda gli indicatori di stato, questi si riferiscono a Biodiversità e Paesaggio, Suolo e Sottosuolo, Acque, tuttavia nessuno è stato contestualizzato per il territorio comunale e popolato con i dati ad oggi disponibili nel quadro conoscitivo del PUG, come già rappresentato nel paragrafo sull'analisi di contesto.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di popolare gli indicatori di stato dell'ambiente con i dati disponibili a livello comunale e di integrare il monitoraggio con opportuni indicatori relativi ai seguenti aspetti:

- Uso del suolo, con particolare riferimento alle aree di naturalità, alle aree degradate, alle aree edificate o occupate da infrastrutture
- Impermeabilizzazione
- Perdita di habitat o vegetazione naturale dovuta alla realizzazione dagli interventi previsti
- Verde realizzato
- Interventi realizzati per la mobilità lenta (percorsi ciclabili e/o pedonali) Sistemi di trattamento/riutilizzo delle acque meteoriche realizzati
- Realizzazione di impianti solari - termici e fotovoltaici per l'approvvigionamento energetico degli edifici

Infine, relativamente al programma di monitoraggio, nel RA si dichiara che *“la responsabilità dell'attuazione del sistema di monitoraggio resta in capo al Comune che con proprie risorse economiche da reperire nei modi consentiti dalle normative e da prevedere nel bilancio di previsione, deve redigere periodicamente un rapporto di monitoraggio”* (pag. 163).

Nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione dello stesso. A tal proposito si rammenta che, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'organo competente all'approvazione dovrà rendere pubbliche le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso Decreto.

2.8. Sintesi non Tecnica

Il RA è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole**. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "*il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "*L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "*Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma*". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
 - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("*La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati*");
 - per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("*Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma*").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
 - è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
- Omissis”“

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Ambientale Competente (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Cannole rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007, ai sensi del comma 11° dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.”“

Si dà atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG sono quelli indicati nel verbale della conferenza di servizi del 13 giugno 2013 qui di seguito elencati:

AA) Elaborati invariati di cui alle deliberazioni commissariali 2 del 5 gennaio 2011 e n. 3 del 28 gennaio 2012

STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (G)

- G.0. RELAZIONE GEOLOGICA (gennaio 2010)
- G.1.a CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)
- G.1.b CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)
- G.2 CARTA GEO-LITOLOGICA (gennaio 2010)
- G.3a CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.3b CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.4 SEZIONI IDROGEOLOGICHE (gennaio 2010)
- G.5 CARTA DELLE ISOFREATICHE (gennaio 2010)
- G.6.a CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.6.b CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.7.a CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)
- G.7.b CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)

STUDIO IDROLOGICO E IDRAULICO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (A)

ELABORATI DESCRITTIVI

- A1 RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (gennaio 2010)
- A2 PLANIMETRIA BACINI IDROGRAFICI (gennaio 2010)
- A3.1 PLANIMETRIA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A4.1 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)

- A4.2 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- RAPPORTO AMBIENTALE (gennaio 2010)
- RAPPORTO AMBIENTALE: SINTESI NON TECNICA (gennaio 2010)
- REGOLAMENTO EDILIZIO

BB) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e trasmessi dal Comune con nota prot. n. 518 del 7 febbraio 2013 e non osservati dalla Regione, acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica n.1939 del 20 febbraio 2013:

- Relazione integrativa sulle modifiche introdotte ex conclusioni cds 11/01/2013

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

(A1)

- A1.1 STRUTTURA DEL TERRITORIO, INVARIANTI INFRASTRUTTURALI, MORFOLOGICHE, INSEDIATIVE E STORICO-AMBIENTALI, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2a, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2b, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2c, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. vario; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.3, CARTA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.4, CARTA DEI VINCOLI, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE (A2)

- A2.1, RISORSE E CRITICITA' AMBIENTALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A2.2 RISORSE PAESAGGISTICHE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

- A2.3 RISORSE RURALI, rapp. 1: 10.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A2.4, RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A2.4bis RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 2.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013) nuova tavola integrativa
- A2.5, RISORSE INFRASTRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE PREVIGENTE (B1)

- B.1, PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE PREVIGENTE E STATO DI ATTUAZIONE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

QUADRO INTERPRETATIVO

- B2.1, CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - B2.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - B2.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - B2.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

- B3.2 PREVISIONI E INDIRIZZI PER CONTESTI TERRITORIALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B3.2bis STRALCIO PTA REGIONALE, VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013) nuova tavola integrativa riportante la pianificazione sovraordinata (PTA)
- B3.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO,

GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

- B3.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)
- B4.2b, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE R.1-2, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

ADEGUAMENTO AL PAI (B5)

- B5 ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E CONSEGUENTI MISURE DI SALVAGUARDIA., rapp. 1: 5.000. (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013).

CC) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e delle osservazioni di cui alla nota regionale prot. n. 5811 del 15 maggio 2013 e trasmessi con nota comunale n. 1963 del 12 giugno 2013 e riportanti la dizione "Adeguamento per delibera di approvazione": ed acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale n.6771 del 13 giugno 2013.

- Relazione Generale (all. A) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- Norme Tecniche di Attuazione (all. B) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- B2.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)

PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

- B3.1, PREVISIONI E INDIRIZZI PER INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)
- B3.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

- B3.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

- B4.1a, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 2.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.1b, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.2a, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE P.1-2-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3a, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 1-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3b, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 4-5-6-7-8-9-10, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3c, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 11-12-13, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3d, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 14-15-16-17, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

DD) Elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica predisposti ad esito della Conferenza di servizi ed in corso di valutazione da parte dell'Ufficio Regionale VIA-VAS

- RAPPORTO AMBIENTALE - VAS (Adeguamento Gennaio 2013)
- RELAZIONE DI SINTESI - VAS (Adeguamento Gennaio 2013)

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Cannole le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 13 dicembre 2012, 7 gennaio e 11 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO delle conseguenti modifiche apportate agli elaborati del P.U.G. dall'Amministrazione Comunale, dando atto altresì che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Cannole sono quelli elencati ai punti AA),BB) CC) e DD) nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il “parere motivato” di cui alla determinazione dirigenziale n. 159 del 13 giugno 2013 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente riportato;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata,la compatibilità del PUG del Comune Cannole rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1303

Cessione delle aree del sedime ferroviario della linea RFI Bari-Taranto nella tratta dismessa FS tra Bari centrale e Bari Sant'Andrea per la realizzazione del nuovo accesso al Policlinico di Bari e del raddoppio della linea FAL Bari-Matera.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Azione 5.4.1 e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che

La Regione Puglia, nella L.R. 16/2008, ha individuato nel trasporto su ferro il sistema rispetto al quale strutturare la rete portante del Trasporto Pubblico Regionale Locale e la modalità su cui sviluppare il trasporto merci terrestre di lunga distanza.

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano attuativo del PRT per la modalità ferroviaria, ha recepito gli interventi programmati da RFI sulle linee princi-

pali in ambito regionale e ha individuato le caratteristiche e i livelli di servizio del TPRL auspicabili a regime su tutte le linee ferroviarie in ambito regionale individuando, di massima, gli interventi infrastrutturali e tecnologici propedeutici.

Considerato che:

La Regione Puglia, in forza delle proprie competenze in materia di programmazione pianificazione delle infrastrutture di trasporto e di Ente regolatore dei servizi, ha la responsabilità di definire, con il concorso dei soggetti interessati, e di autorizzare gli interventi da realizzare sulla rete ferroviaria, garantendo la più completa ed efficiente utilizzazione dei finanziamenti assegnati ai diversi progetti che interessano direttamente o indirettamente il sistema ferroviario regionale.

Per garantire il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi a regia regionale è necessario assicurare una piena convergenza fra i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi al fine di ottemperare alla tempestività e alle scadenze imposte a livello nazionale e comunitario.

A tale scopo è stato sottoscritto in data 10 ottobre 2011 un Protocollo d'Intesa con le Società RFI S.p.A. e FS Sistemi Urbani finalizzato alla razionalizzazione e al potenziamento della rete Ferroviaria avente ad oggetto:

- razionalizzazione dell'assetto della rete ferroviaria esistente al fine di massimizzare i benefici derivanti dalla presenza di più reti e operatori sul territorio regionale;
- potenziamento della rete ferroviaria in linea con gli interventi previsti dal PRT e dal relativo Piano attuativo della modalità ferroviaria;
- corretto impiego dei finanziamenti disponibili e accesso alle ulteriori risorse previste dagli strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria, realizzando gli interventi programmati nel rispetto della tempistica imposta dagli schemi di finanziamento europei e nazionali;
- valorizzazione delle aree di proprietà del Gruppo FS non più funzionali all'esercizio ferroviario.

Fra gli interventi oggetto del citato Protocollo figura, per un importo di € 24.361.000,00, l'interramento e il raddoppio della linea FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno, che si svilupperà in parte sul sedime già dismesso e in parte su quello in via di dismissione della linea RFI Bari-Taranto; tale

intervento è ammesso a finanziamento con fondi dell'azione 5.4.1 del PO FESR 2007-2013.

Parte dell'intervento è connesso ai tempi di dismissione della linea Bari-Taranto da parte di RFI, che sono stati fissati non prima dell'anno 2015, quindi non funzionale alla rendicontazione delle spese previste dal Programma Operativo entro lo stesso orizzonte temporale; si è pertanto presentata la necessità di suddividere l'opera in due macro fasi funzionali:

- interrimento della linea FAL da finanziare con parte del finanziamento originario (€ 18.892.825,35);
- raddoppio dopo la liberazione del sedime da parte di RFI da finanziare a valere con fondi FSC 2007-2013.

Con Delibera n. 1106 del 5/6/2012 la Giunta regionale ha stabilito di dichiarare ammissibile a finanziamento gli interventi così rimodulati:

- Realizzazione dell'intervento della linea FAL a semplice binario, a scartamento ridotto, con binario passante in stazione per un importo di € 18.892.825,35;
- Velocizzazione e incremento della potenzialità della linea Bari-Matera lungo la tratta Bari Scalo-Altamura" e "Adeguamento del deposito officina di Bari Scalo alle caratteristiche del nuovo materiale rotabile" per un importo di € 4.959.522,00.

L'intervento di velocizzazione e incremento potenzialità richiede per la propria realizzazione, la disponibilità del sedime già dismesso della linea RFI Bari-Taranto, tratta Bari Centrale - Bari S.Andrea, in affiancamento alla esistente linea FAL Bari-Matera, a partire dal km 001+360 circa fino al km 003+300 circa e del sedime della medesima linea RFI attualmente in esercizio da Bari S.Andrea (Km 004+200 circa) a Modugno (Km 010+340 circa), all'atto della messa a disposizione per cessazione dell'esercizio ferroviario da parte di RFI.

In merito a tale intervento l'impegno previsto in capo a RFI dal citato Protocollo è quello di " ... cedere, a titolo oneroso, il sedime della linea attuale Bari-Taranto tra Bari e Modugno alle Ferrovie Appulo Lucane per consentire la realizzazione del raddoppio della propria linea tra Bari Scalo e Modugno, come previsto dall'Intesa Generale Quadro, secondo le seguenti priorità:

- 1^a fase: anticipare, per quanto possibile, la cessione, a titolo oneroso, del sedime già dismesso tra l' P.L. su via G. Capruzzi e Sant'Andrea per consentire a FAL di avviare l'iter per la realizzazione dell'intervento di raddoppio della linea nella tratta Bari Scalo-Bari Sant'Andrea.
- 2^a fase: completamento della cessione, a titolo oneroso, del sedime da Sant'Andrea a Modugno all'atto della chiusura all'esercizio dell'intera tratta da Bari a Modugno.”

Il Comune di Bari ha manifestato l'intenzione di acquisire il sedime dismesso della linea Bari-Taranto dall'ex P.L. su via G. Capruzzi al km 001+360, al fine di realizzare un accesso carrabile al Pronto Soccorso del Policlinico.

Il tratto d'interesse per l'intervento di raddoppio da parte delle Ferrovie Appulo Lucane, è contiguo al sedime necessario al Comune di Bari.

RFI, a seguito di realizzazione e entrata in esercizio di variante della linea, ha dismesso e dichiarato non più strumentale all'esercizio la tratta fra l'ex P.L. su via G. Capruzzi (km 000+907 circa) e Bari S. Andrea (km 004+200 circa) della linea Bari - Taranto.

Nel corso degli incontri del Gruppo Tecnico di Coordinamento e Attuazione del Protocollo d'intesa dell'10.10.2011 (regolamentato all'art. 4 del documento) sono state definite e concordate le modalità e la tempistica per addivenire alla cessione delle aree di cui trattasi attraverso un Protocollo d'Intesa il cui schema, con relative planimetrie, è allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale.

Le somme per l'acquisizione del primo tratto (di immediata acquisizione) dalla progressiva km 001+360, al P.L. su via delle Murge (km 002+078), saranno a valere su Fondi POR FESR 2007-2013 per un importo di € 153.119,16.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di € 153.119,16 a carico del bilancio regionale esercizio finanziario 2013 da finanziare con le disponibilità della U.P.B. 2.9.9 Programma Operativo FESR 2007-2013 a valere sul capitolo 1155000 “Programma Operativo FESR 2007-2013 spese per l'attuazione dell'Asse V Trasporti (Quota Regione)” così ripartito:

residui di stanziamento 2011: € 8.000,00
residui di stanziamento 2012: € 145.119,16

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Gianni Giannini;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile dell'Azione 5.4.1 e dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

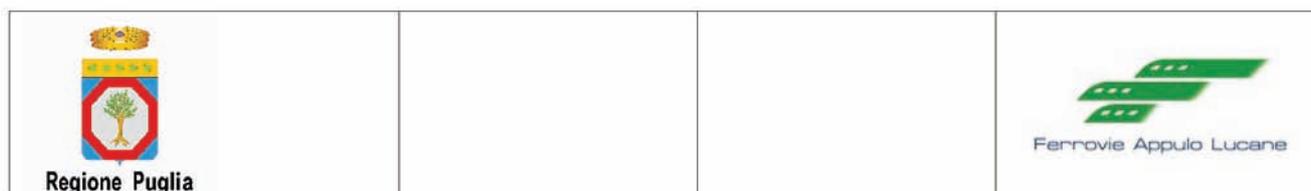
DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende riportato:

- **di approvare** lo Schema di Protocollo di Intesa, con relative planimetrie allegate, per la cessione delle aree del sedime ferroviario della linea RFI Bari-Taranto nella tratta dismessa FS tra Bari centrale e Bari Sant'Andrea per la realizzazione del nuovo accesso al Policlinico di Bari e del raddoppio della linea FAL Bari-Matera, da sottoscrivere fra Regione Puglia, nella persona del Presidente o di suo delegato, RFI, FS Sistemi Urbani, Ferrovie Appulo Lucane;
- **di demandare** al Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ogni adempimento attuativo del protocollo di intesa;
- **di trasmettere** la presente deliberazione al Servizio Attuazione del Programma;
- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Puglia
Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Ferrovie dello Stato Italiane SpA
Rete Ferroviaria Italiana SpA
FS Sistemi Urbani Srl

per

LA CESSIONE DELLE AREE DEL SEDIME FERROVIARIO
DELLA LINEA RFI BARI-TARANTO
NELLA TRATTA DISMESSA FS TRA BARI SCALO E BARI SANT'ANDREA
PER LA REALIZZAZIONE DEL RADDOPPIO DELLA LINEA FAL BARI-MATERA

Bari, .../.../2013

L'anno 2013, il giorno ... del mese di, in Bari

Regione Puglia, di seguito denominata anche “Regione”, per la quale interviene nel presente atto
..... nella sua qualità di

Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., di seguito denominata anche “FAL”, per la quale interviene nel
presente atto nella sua qualità di
.....;

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., di seguito denominata “FS”, per la quale interviene nel presente
atto l'ing. Carlo De Vito, giusta procura del 22 maggio 2013, rep.79355 notaio Castellini;

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., di seguito denominata anche “RFI”, per la quale interviene nel
presente atto nella sua qualità di
.....;

di seguito denominate anche congiuntamente le “Parti”,

e

FS Sistemi Urbani S.r.l., di seguito denominata anche “FSSU”, rappresentata nel presente atto
dall'ing. Carlo De Vito, nella sua qualità di Amministratore delegato della Società, che interviene ai
sensi e per gli effetti di quanto specificato nella premessa m) che segue.

PREMESSO CHE

- a) RFI, a seguito di realizzazione e entrata in esercizio di variante della linea, ha dismesso e dichiarato non più strumentale all'esercizio la tratta fra l'ex P.L. su via G. Capruzzi (km 000+907 circa) e Bari S. Andrea (km 004+200 circa) della linea Bari - Taranto;

- b) la Regione ha previsto il raddoppio della linea ferroviaria FAL Bari-Matera nella tratta Bari Scalo - Toritto, inserendolo tra gli interventi del Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2007 – 2013 da realizzare tramite FAL stessa in qualità di soggetto attuatore;
- c) tale raddoppio richiede per la propria realizzazione, la disponibilità del sedime già dismesso della linea RFI Bari-Taranto, tratta Bari Centrale - Bari S.Andrea, in affiancamento alla esistente linea FAL Bari-Matera, a partire dal km 001+360 circa fino al km 003+300 circa e del sedime della medesima linea RFI attualmente in esercizio da Bari S.Andrea (Km 004+200 circa) a Modugno (Km 010+340 circa), qualora si rendesse disponibile per cessazione dell'esercizio ferroviario da parte di RFI;
- d) in data 10.10.2011 è stato siglato il “Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia, Rete Ferroviaria Italiana e FS Sistemi Urbani per la razionalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, i connessi interventi compensativi e la valorizzazione di aree ferroviarie dismettibili”, propedeutico alla stipula di un Accordo Quadro tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Puglia e Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane finalizzato al potenziamento ed all’integrazione del sistema ferroviario regionale;
- e) tra gli impegni previsti nel suddetto Protocollo, al punto B.14 , vi è quello di RFI “ ...a cedere, a titolo oneroso, il sedime della linea attuale Bari-Taranto tra Bari e Modugno alle Ferrovie Appulo Lucane per consentire la realizzazione del raddoppio della propria linea tra Bari Scalo e Modugno, come previsto dall’Intesa Generale Quadro, secondo le seguenti priorità:
- o *1^ fase: anticipare, per quanto possibile, la cessione, a titolo oneroso, del sedime già dismesso tra l’ P.L. su via G. Capruzzi e Sant’Andrea per consentire a FAL di avviare l’iter per la realizzazione dell’intervento di raddoppio della linea nella tratta Bari Scalo-Bari Sant’Andrea.*

- o *2^a fase: completamento della cessione, a titolo oneroso, del sedime da Sant'Andrea a Modugno all'atto della chiusura all'esercizio dell'intera tratta da Bari a Modugno.*"
- f) il Comune di Bari ha manifestato l'intenzione di acquisire il sedime dismesso della linea Bari-Taranto dall'ex P.L. su via G. Capruzzi al km 001+360, al fine di realizzare un accesso carrabile al Pronto Soccorso del Policlinico (evidenziate in azzurro nell'allegata planimetria);
- g) FAL, con lettera prot. 160 del 2.03.2012 ha trasmesso la planimetria delle aree che intenderebbe effettivamente acquisire prioritariamente per il raddoppio della linea tra Bari Scalo e Bari Sant'Andrea, dichiarando altresì l'interesse ad acquisire ulteriori aree RFI adiacenti alla linea FAL Bari Matera tra Bari S.Andrea e Modugno quando le condizioni tecniche ed economiche lo consentiranno;
- h) FAL con successiva lettera prot. 283 del 26.04.2012 ha confermato formale richiesta per l'acquisizione del solo sedime della linea dismessa RFI necessario al raddoppio tra Bari Scalo e Bari S. Andrea;
- i) la Regione per il tramite di FAL prevede di realizzare il raddoppio della linea FAL tra Bari Scalo e Modugno attraverso l'utilizzo di tre differenti finanziamenti come di seguito elencato:
- o *dalla progressiva km 001+360, al P.L. su via delle Murge (km 002+078), con Fondi POR FESR 2007-2013 già disponibili;*
 - o *dal P.L. su via delle Murge (km 002+078), al km 003+300 circa, nei pressi del P.L. su via Santa Caterina (km 003+152), con Fondi FAS 2007 – 2013 che saranno disponibili dopo la sottoscrizione di apposito Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia;*
 - o *da Bari Sant'Andrea (km 004+200 circa) a Modugno (km 010+340 circa), linea RFI attualmente in esercizio, con Fondi FAS 2007 – 2013 che saranno disponibili dopo la sottoscrizione di apposito Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dello*

Sviluppo Economico e la Regione Puglia e comunque a condizione che sia stato cessato da RFI l'esercizio ferroviario sull'intera tratta da Bari a Modugno.

- j) nel corso degli incontri del Gruppo Tecnico di Coordinamento e Attuazione del Protocollo d'intesa dell'10.10.2011 sono state definite e concordate le modalità e la tempistica per addivenire alla cessione delle aree di cui trattasi suddividendole in tre differenti lotti, definiti anche sulla base dei finanziamenti di cui alla lettera i) che precede, per la porzione destinata al raddoppio della linea FAL:
- o *Lotto 1: sedime già dismesso della linea Bari-Taranto nella tratta Bari-Modugno tra la progressiva km 001+360 circa e il P.L. su via delle Murge, come dettagliato all'art. 2 e nell'allegato grafico "planimetria delle aree oggetto di cessione", per consentire a FAL di avviare l'iter per la realizzazione dell'intervento di raddoppio della propria linea ferroviaria;*
 - o *Lotto 2: sedime già dismesso dal P.L. su via delle Murge (km 002+078), al km 003+300 circa, nei pressi del P.L. su via Santa Caterina (km 003+152), come dettagliato all'art. 2 e nell'allegato grafico "planimetria delle aree oggetto di cessione";*
 - o *Lotto 3: sedime da Bari Sant'Andrea (km 004+200 circa) a Modugno (km 010+340 circa), attualmente in esercizio, solo successivamente alla cessazione da parte di RFI dell'esercizio ferroviario e relativa dichiarazione di non strumentalità.*
- k) sia le aree RFI dismesse dall'esercizio, interessate dal raddoppio della linea FAL Bari-Matera, nel tratto tra Bari Scalo e Bari S.Andrea, sia quelle attualmente occupate dalla linea FAL Bari-Matera in forza di apposita convenzione di esercizio, sono transitate da RFI nella proprietà di FS con Atto Scissione Parziale del 28.05.2012, Rep.94666, Racc.23748;
- l) la Regione Puglia dichiara che intende procedere all'acquisizione delle sole aree funzionali alla realizzazione del raddoppio della linea FAL Bari-Matera per il tramite di FAL, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento di cui trattasi. Pertanto le aree interessate dal nuovo

accesso al Policlinico, sedime già dismesso dall' P.L. su via Giuseppe Capruzzi (km 000+907), al km 001+360 circa, così dettagliate

Catasto Terreni				
Foglio	Particella	Superficie (mq)	Qualità/Classe	Lotto
28	24	2.684	FERROVIA SP	accesso Policlinico
104	182	3.375	FERROVIA SP	accesso Policlinico
105	443	327	FERROVIA SP	accesso Policlinico
38	735	94	FERROVIA SP	accesso Policlinico (via Massimi-Losacco)
Totale mq		6.480		

aranno estrapolate da quelle oggetto della cessione alla Regione;

- m) FSSU è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane deputata a valorizzare gli asset non strumentali all'esercizio ferroviario e , in tal contesto, è stata conferita apposita Procura speciale al Legale Rappresentante della stessa per la definizione e sottoscrizione del presente accordo in nome e per conto di FS;
- n) FS divenuta proprietaria delle aree denominate Lotto 1 e Lotto 2 nella precedente premessa j) a seguito dell'atto di scissione da RFI di cui alla precedente premessa k), conferma a Regione ed a FAL la disponibilità alla cessione delle aree di cui alla 1^ fase degli impegni riportati nella precedente premessa e);
- o) le aree interessate dal presente Protocollo sono indicate nell'articolo 2 e nell'allegato grafico "planimetria delle aree oggetto di cessione".

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti concordemente convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse sopra riportate e gli allegati, accettati dalle parti, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2 - Oggetto dell'intesa

1. Con la sottoscrizione della presente intesa le Parti, in ottemperanza a quanto definito al punto B.14 del Protocollo d'intesa richiamato in premessa e), si impegnano reciprocamente a definire le modalità e le tempistiche di cessione delle aree, di proprietà FS, necessarie alla realizzazione del raddoppio della linea FAL Bari-Matera nel tratto compreso tra Bari Scalo e Bari S. Andrea, per una superficie complessiva di mq 28.882, nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano, censite in Catasto al Comune di Bari secondo il dettaglio che segue:

Catasto Terreni				
Foglio	Particella	Superficie (mq)	Qualità/Classe	Lotto
105	444	4.873	FERROVIA SP	Lotto 1
107	16	5.600	FERROVIA SP	Lotto 1
Catasto Fabbricati				
Foglio	Particella	Superficie (mq)	Categoria	Lotto
107	17 sub 3	16	C/2	Lotto 1
107	17 sub 4	13	D/1	Lotto 1
Totale mq		10.502		

Catasto Terreni				
Foglio	Particella	Superficie (mq)	Qualità/Classe	Lotto
38	733	56	ENTE URBANO	Lotto 2
38	734	16.133	FERROVIA SP	Lotto 2
26	721	2.191	FERROVIA	Lotto 2
Totale mq		18.380		

2. I reciproci impegni delle Parti di cui al precedente comma sono:

- a) la stipula del contratto di cessione onerosa da parte di FS alla Regione Puglia per il tramite di FAL - in qualità di soggetto attuatore dell'intervento per conto della Regione - ad un prezzo pari a € 153.119,16 (euro centocinquantatremilacentodiciannove/16), oltre IVA, delle aree individuate come Lotto 1 nella tabella del precedente comma 1., campite in colore giallo nell'allegata "planimetria delle aree oggetto di cessione" e corrispondenti al solo sedime della linea dismessa dalla progressiva km 001+360 al P.L. su via delle Murge, per complessivi 10.502 mq e secondo le modalità di cui al successivo articolo 3;
 - b) la cessione onerosa da parte di FS alla Regione Puglia per il tramite di FAL- in qualità di soggetto attuatore dell'intervento per conto della Regione - delle aree individuate come Lotto 2 nella tabella del precedente comma 1., campite in colore verde nell'allegata "planimetria delle aree oggetto di cessione" e corrispondenti al solo sedime della linea dismessa dal P.L. su via delle Murge (km 002+078) al km 003+300 circa, nei pressi del P.L. su via Santa Caterina (km 003+152), per complessivi 18.380 mq. Tale cessione avverrà al medesimo prezzo unitario, pari a 14,58 euro/mq, eventualmente adeguato ad indice ISTAT, non appena la Regione Puglia/FAL avranno comunicato a FS la disponibilità del relativo finanziamento e comunque entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, previo pagamento del prezzo concordato.
3. Per quanto attiene la cessione, secondo modalità e prezzi da definire, da parte di RFI alla Regione Puglia per il tramite di FAL delle aree del sedime da Bari Sant'Andrea (km 004+200 circa) a Modugno (km 010+340 circa), attualmente in esercizio, anche indicate come Lotto 3 nella premessa j), per il raddoppio della linea FAL Bari-Matera fra Bari S.Andrea e Modugno della linea Bari-Taranto, RFI conferma l'impegno già sottoscritto nel Protocollo d'intesa del 11.10.2011 di cui alla premessa e) che precede.
 4. Gli impegni di cui al comma 2. lettera a) del presente articolo sono attuati con le modalità precisate nel seguente articolo 3.

Articolo 3 – Cessione alla Regione Puglia delle aree del sedime della linea ferroviaria Bari-Taranto nel tratto dismesso tra Bari scalo e P.L. via delle Murge (Lotto1)

1. Entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo verrà stipulato l'atto di vendita delle aree individuate come Lotto 1 nella tabella riportata al comma 1 dell'articolo 2 che precede.
2. All'atto della vendita la Regione verserà per il tramite di FAL a FS l'intero importo di cui all'art. 2 lettera a) a mezzo bonifico bancario sulle coordinate IBAN che verranno fornite da FS.
3. A far data dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, FAL verrà autorizzata, previa comunicazione alla proprietà, ad accedere alle aree del Lotto 1 per le sole attività progettuali necessarie all'intervento di raddoppio e con la precisazione che non venga modificato lo stato dei luoghi, nel periodo fino alla stipula dell'atto definitivo di compravendita e saldo del prezzo pattuito.

Articolo 4 - Efficacia

L'efficacia del presente Protocollo d'Intesa è fissata in 18 (diciotto) mesi a partire dalla data della sua sottoscrizione, prorogabile d'intesa fra le parti.

Bari, .../.../2013

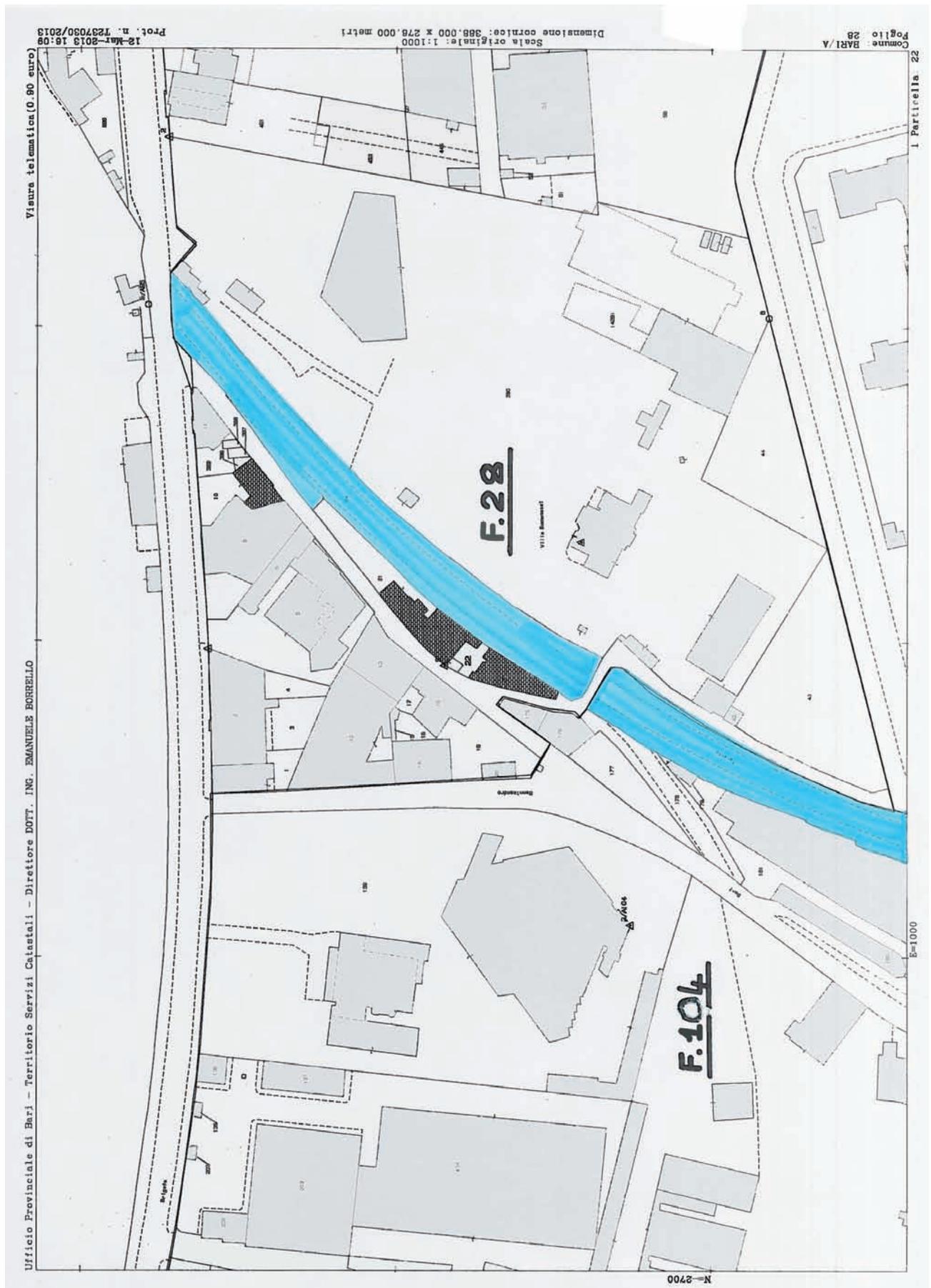
Per la Regione Puglia _____

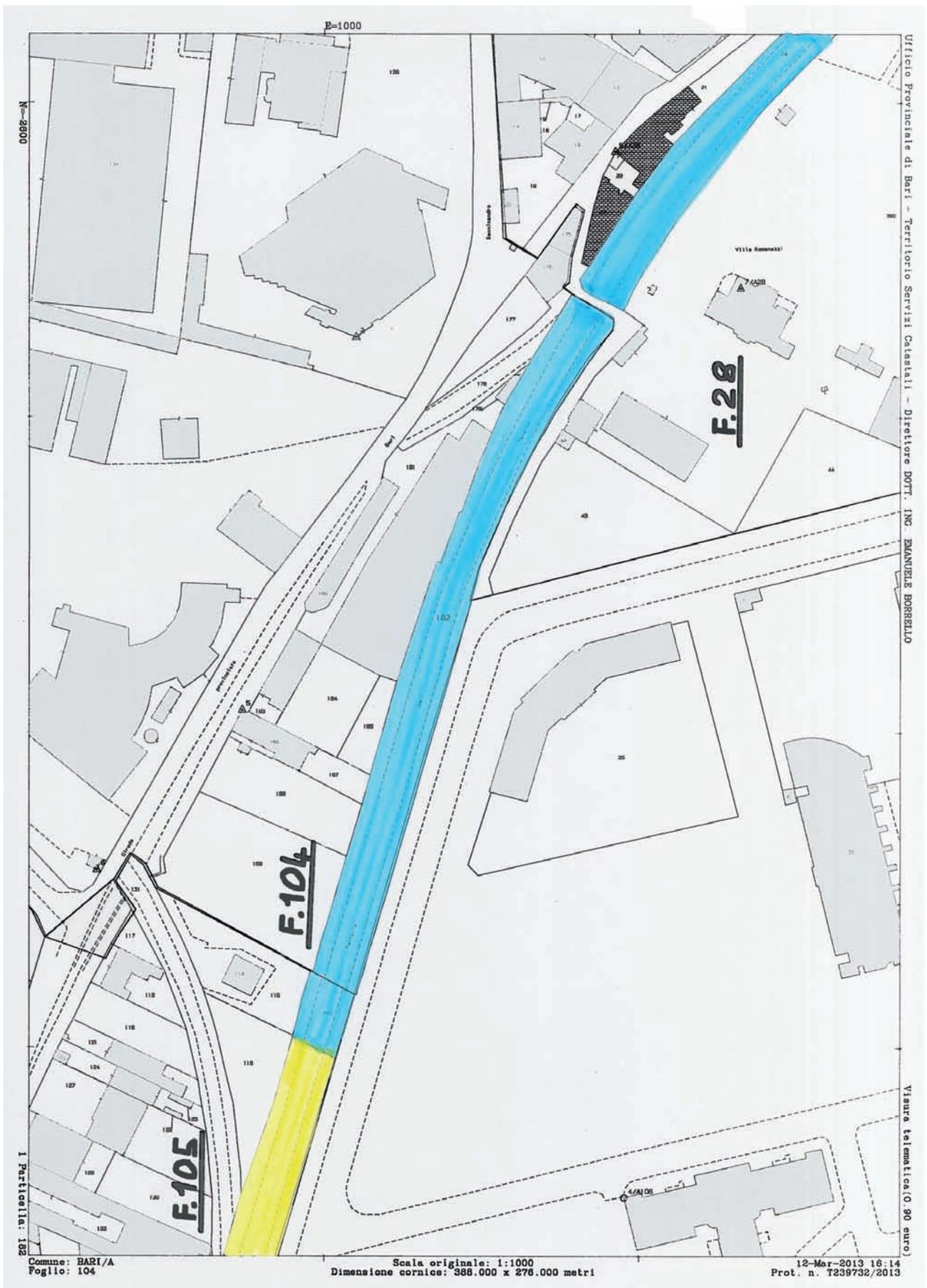
Per le Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. _____

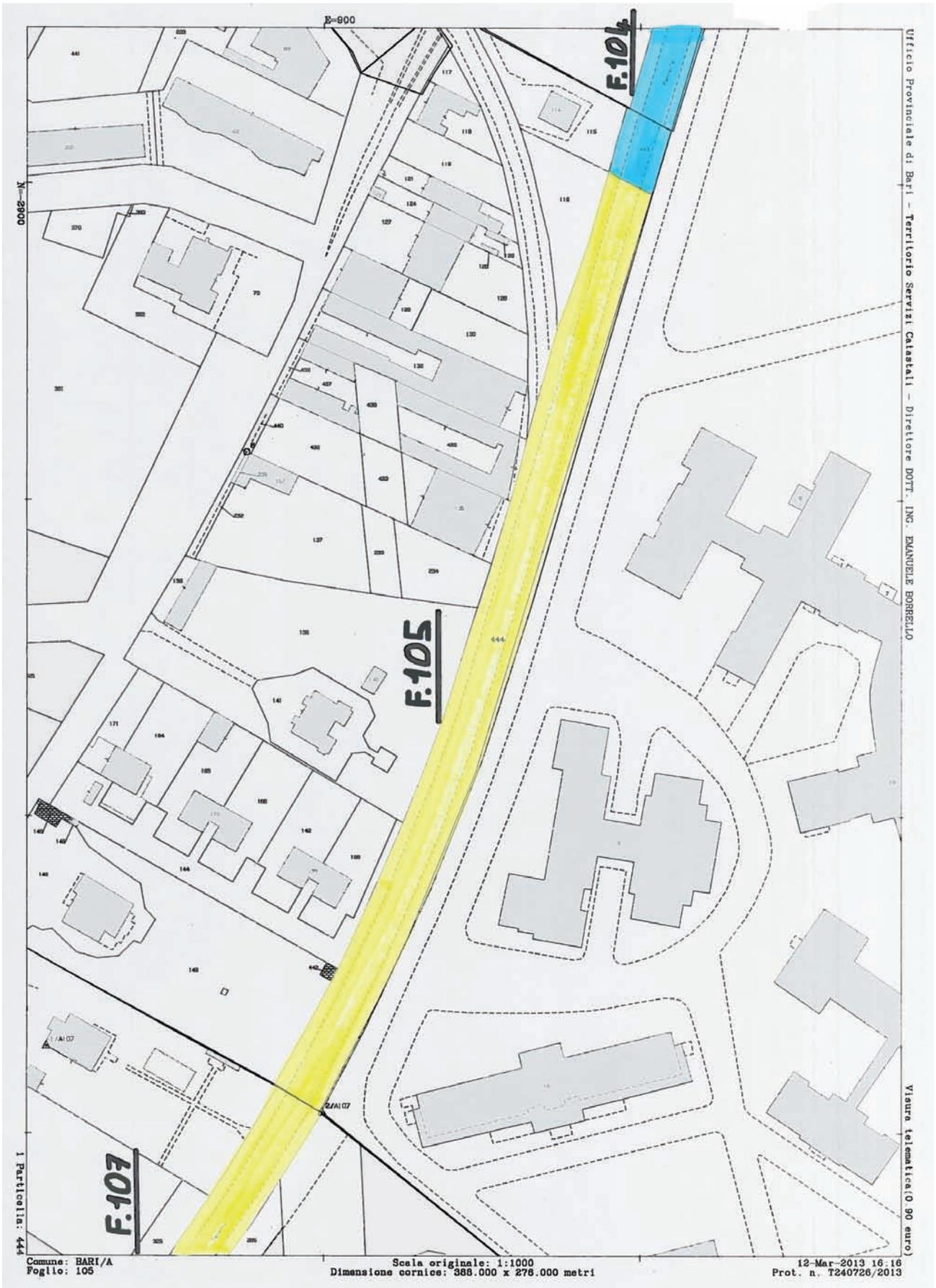
Per Ferrovie dello Stato Italiane SpA _____

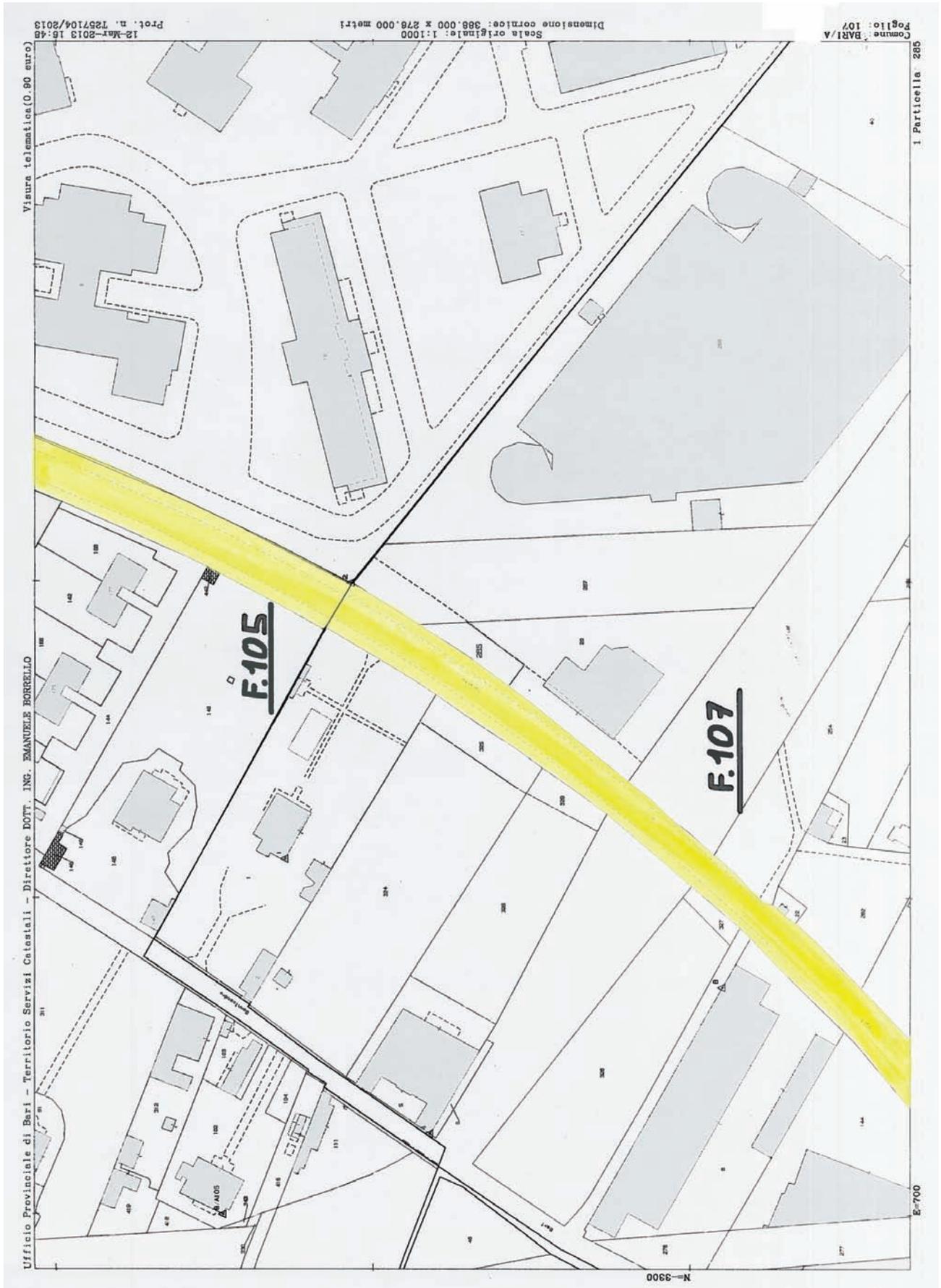
Per la Rete Ferroviaria Italiana SpA _____

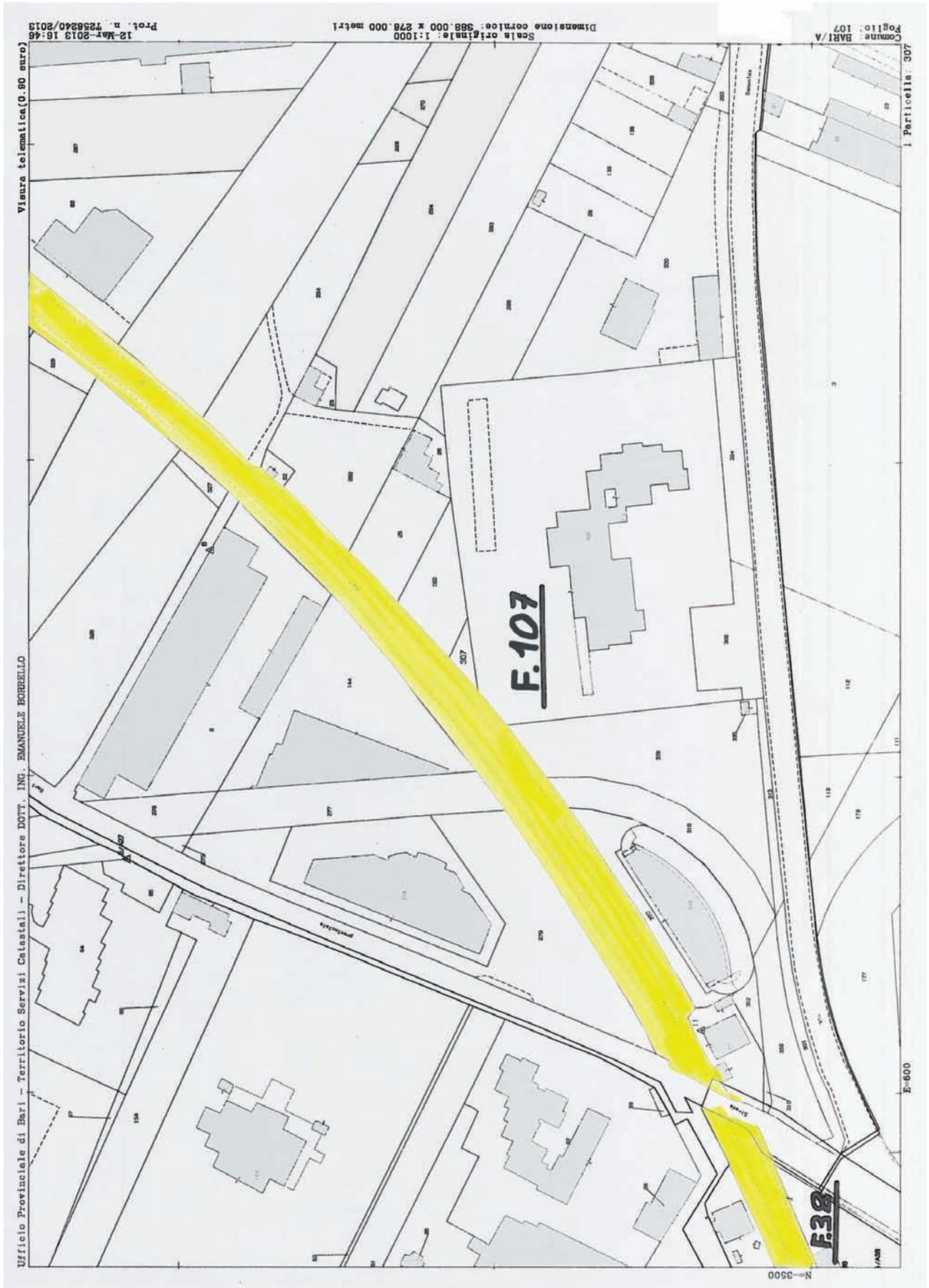
Per la FS Sistemi Urbani Srl _____



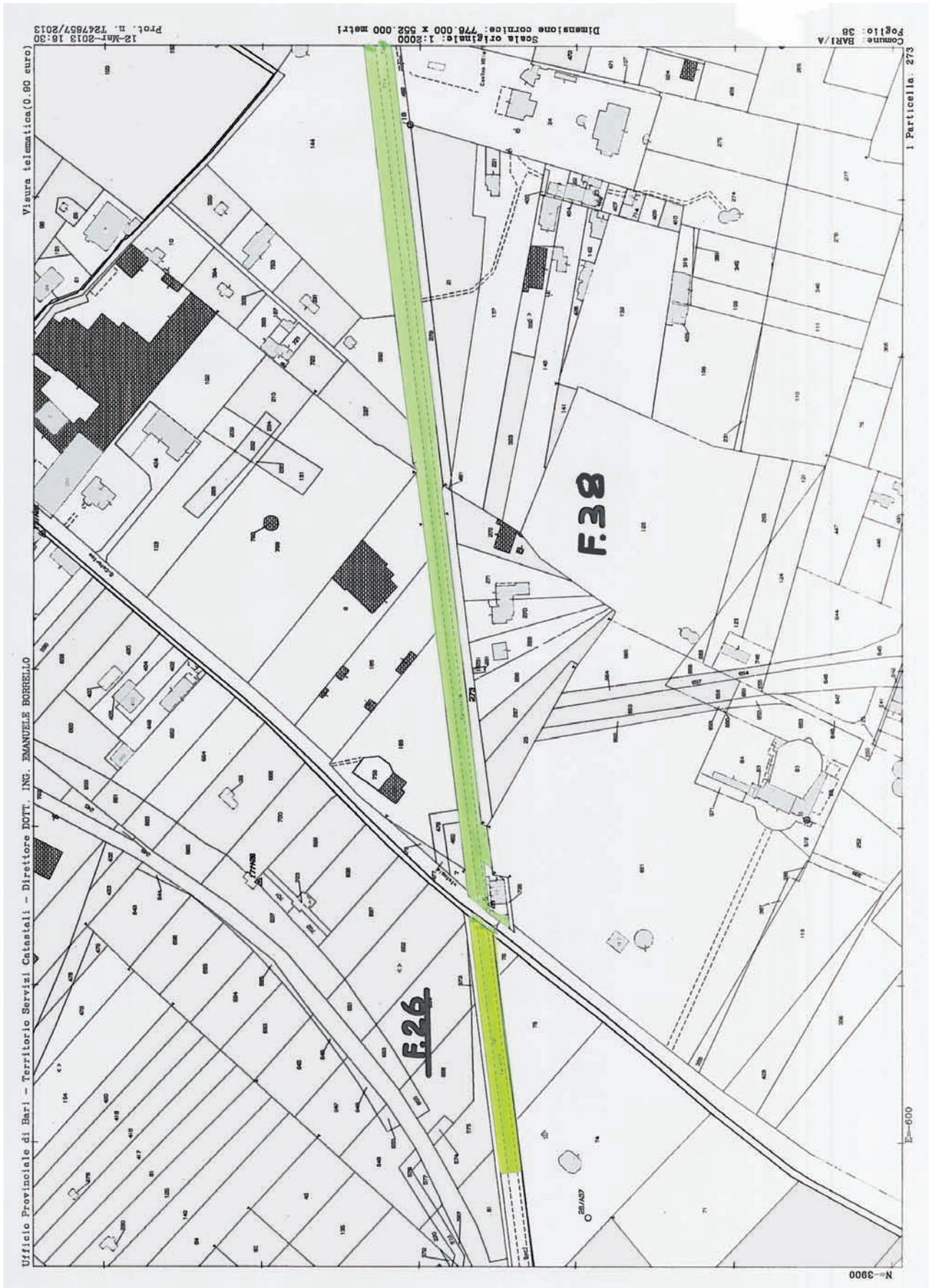












DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1304

DGR 951 del 13/05/2013 - Approvazione del nuovo tariffario regionale - Remunerazione delle Prestazioni di assistenza Ospedaliera, di riabilitazione, di lungodegenza e di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal SSR - Modifica ed Integrazione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione del 13 maggio 2013 n. 951, in esecuzione del D.M. 18 ottobre 2012, la Regione Puglia ha provveduto ad approvare il nuovo tariffario regionale per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, di riabilitazione, di lungodegenza e di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal SSR, nel rispetto delle statuizioni contenute nell'art. 2 co. 95 della Legge 2 dicembre 2009 n. 191, che dispone testualmente: "gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la Regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del Piano di rientro".

In ottemperanza alla statuizione di cui all'art. 2 comma 95 della L. 23 dicembre 2009, n. 191, al fine di non creare condizioni che vanificassero gli equilibri economici finanziari assunti sia con il Piano di Rientro che con il Piano Operativo, si rendeva necessario recepire il nuovo tariffario delle prestazioni di ricovero ed ambulatoriali, di cui al DM 18 ottobre 2012, in sostituzione dei tariffari per l'attività di ricovero ed ambulatoriale, di cui al D.M. 22/7/1996, confermando limitatamente alle prestazioni ambulatoriali erogate dai privati accreditati, ricomprese nell'allegato C) lo sconto del 2% e del 20% previsto dall'art. 1 comma 796 lett. o) della L. 27 dicembre 2006, n. 296, (mai abrogata), tenuto conto della valutazione d'impatto nella Regione Puglia degli effetti del nuovo tariffario, così come richiamato nella tabella n. 8 della relazione tecnica che accompagna il D.M. 18/12/2012, dalla quale

risulta un aumento della valorizzazione tariffaria pari ad € 2.127.269,12.

I Ministeri della Salute e dell'Economia, giusta nota prot. 02/07/2013- 0000068 - a seguito di interpellato proposto dall'Assessorato Regionale al Welfare della Regione Puglia, in merito all'applicazione delle nuove tariffe relative alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, ha chiarito che:

- "..... le nuove tariffe nazionali delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, come peraltro esplicitamente indicato nelle motivazioni del decreto ministeriale, assorbono il valore dello sconto di cui alla norma sopra richiamata e, pertanto, dalla data di entrata in vigore del nuovo tariffario, non si applica più il disposto normativo di cui al citato art.1, comma 796 lett.o) della legge 296/06."
- circa la valutazione d'impatto nella propria regione conseguente all'applicazione del nuovo tariffario nei termini riportati nella tabella 8 della relazione tecnica che accompagna il D.M. 18 ottobre 2012, così come richiamato a pag. 19 della stessa relazione, l'eventuale impatto negativo deve trovare copertura con una corrispondente rimodulazione dei volumi di prestazioni da acquistare " utilizzando gli strumenti regolatori della spesa previsti dalla vigente normativa".

Preso atto che l'art. 8 quinquies co. 1 lett. e-bis) del d.lgs.502/92 e s.m.i., recita:" la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture correlato ai volumi di prestazioni, concordato ai sensi della lett. d), prevedendo che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lett. b) s'intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lett. d), fatta salva la possibile stipula di accordi integrativi, nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario programmato".

Nel rispetto del principio del perseguimento dell'efficienza e dei vincoli di bilancio derivanti dalle

risorse programmate a livello regionale, nel prendere atto del parere espresso dal Ministero della Salute e dell'Economia, giusta nota prot. 02/07/2013- 0000068, si propone alla Giunta Regionale di modificare ed integrare la DGR n. 951 del 13/05/2013, limitatamente alla parte relativa alle tariffe previste per le prestazioni ambulatoriali di cui allegato C) erogate dai privati accreditati, nei termini di seguito riportati:

- di espungere la determinazione “ dette tariffe devono intendersi soggette allo sconto del 2% e del 20%” riportata nella sezione - Assistenza specialistica ambulatoriale -, con la conseguenza che le tariffe in questione riportate nell'allegato C) s'intendono confermate senza l'applicazione dello sconto del 2% per le branche: di Radiodiagnostica, Fisiocinesiterapia e Branche a visita, e del 20% per la branca di Patologia Clinica;
- di integrare il provvedimento de quo con l'indicazione alle Aziende Sanitarie Locali di procedere a rideterminare i fondi unici di remunerazione di branca ed i relativi tetti di spesa di ogni singola struttura privata accreditata, secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Assessorato al Welfare, in termini proporzionali all'incidenza del proprio volume di prestazioni rispetto alla maggiore spesa, conseguente alla valorizzazione tariffaria quantificata nella misura di € 2.127.269,12 attestato nella tabella n.8 della relazione tecnica che accompagna il D.M. 18/12/2012.

Di confermare che la remunerazione delle endoprotesi, dei dispositivi medici e del relativo impianto, sono ricomprese nelle tariffe dei DRGs. Per quanto attiene la valorizzazione delle tariffe, per effetto dell'art. 20 co.3 della L.R. 34/2009, si conferma che tutte le tariffe sono applicate al 100% per le AA.OO., gli IRCCS pubblici, gli E.E. e l'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza. Per quanto attiene invece, gli Ospedali, gli IRCCS privati e le Case di Cura private, la valorizzazione delle tariffe sarà commisurata, nel rispetto delle loro caratteristiche organizzative e di attività, verificate in sede di accreditamento, secondo la seguente declaratoria:

- Classe A al 98%;
- Classe B al 92%;
- Classe C al 85%;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S. M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lett. f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui s'intendono integralmente riportati per farne parte integrante e sostanziale:

- di recepire il parere espresso dal Ministero della Salute e dell'Economia, di cui alla nota prot. 02/07/2013- 0000068 -, allegato quale parte integrante al presente provvedimento;
- di modificare la DGR n. 951 del 13/5/2013, procedendo ad espungere la determinazione “ dette tariffe devono intendersi soggette allo sconto del 2% e del 20% “ riportata nella sezione - Assistenza specialistica ambulatoriale -, con la conseguenza che le tariffe in questione riportate nell'allegato C) s'intendono confermate senza l'applicazione dello sconto del 2% per le branche di Radiodiagnostica, Fisiocinesiterapia e Branche a visita, e del 20% per la branca di Patologia Clinica;
- di integrare la DGR 951 del 13/5/2013, dando disposizioni alle Aziende Sanitarie Locali di pro-

cedere a rideterminare i fondi unici di remunerazione di branca ed i relativi tetti di spesa di ogni singola struttura privata accreditata, secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Assessorato al Welfare, e comunque in proporzione all'incidenza del proprio volume di prestazioni rispetto alla maggiore spesa, conseguente alla valorizzazione tariffaria quantificata nella misura di € 2.127.269,12 così come attestato nella tabella n.8 della relazione tecnica che accompagna il D.M. 18/12/2012;

- di stabilire che, tali modifiche decorreranno dal 1° giugno 2013, e comunque fino al 31/12/2014;
- di dare mandato al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica di trasmet-

tere il presente provvedimento alle Aziende Ospedaliere Universitarie, alle Aziende Sanitarie Locali, agli IRCCS pubblici, Enti Ecclesiastici, IRCSS Casa Sollievo della Sofferenza, IRCSS privati ed alla Svim Service;

- di disporre che le Aziende Sanitarie Locali trasmettano il presente provvedimento alle Strutture Private accreditate insistenti nel proprio territorio;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 co.1 della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



MINISTERO DELLA SALUTE
~~MINISTERO~~ DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Puglia per l'approvazione del Piano di rientro dai disavanzi e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311

Rif. Prot.: PUGLIA-1 60-03/06/2013-000051-A

Oggetto: DGR n.951 del 13/05/2013 **OGGETTO:** D.M. 18 OTTOBRE 2012 - Remunerazione delle prestazioni di Assistenza Ospedaliera, di riabilitazione, di lungodegenza e di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal SSR - approvazione del nuovo tariffario regionale.

Obiettivo: AR — Adempimenti regionali

Parere:

In allegato alla nota 119 del 3 giugno 2013 la Regione ha inviato la DGR n. 951, del 13 maggio 2013, con la quale viene approvato il nuovo tariffario regionale predisposto sulla base del tariffario nazionale di cui al D.M. 18 ottobre 2012.

Preliminarmente si osserva come il provvedimento in esame, nel fissare le nuove tariffe regionali, mantenga lo sconto sulle tariffe nei termini previsti dall'articolo 1, comma 796, lettera o) della legge 296/2006, sulla base della considerazione che le nuove tariffe di cui al DM 18.10.2012 avrebbero vanificato per la regione Puglia gli equilibri economico-finanziari assunti con il Piano di rientro.

Ciò non è assentibile in quanto le nuove tariffe nazionali delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, come peraltro esplicitamente indicato nelle motivazioni del decreto ministeriale, assorbono il valore dello sconto di cui alla norma sopra richiamata e, pertanto, dalla data di entrata in vigore del nuovo tariffario, non si applica più il disposto normativo di cui al citato art.1, comma 796 letto) della legge 296/06.

Come noto, difatti, la predetta norma recita: *"fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall' articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto. Fermo restando il predetto sconto, le regioni provvedono, entro il 28 febbraio 2007, ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, al fine dell'adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate"*. Dalla lettura si deduce il carattere di transitorietà della disposizione ivi contenuta. La natura transitoria di detta disposizione è stata anche ribadita dalla Corte Costituzionale, allorché con la sentenza n.94 del 2009 ha sancito la legittimità costituzionale della norma.

Pertanto poiché è avvenuto l'aggiornamento tariffario a livello centrale, ancorché non in attuazione dell'articolo 1, comma 170 della legge 311/2004, ma ai sensi dell'articolo 15, commi 15-19, del decretollegge 95/2012 convertito con modificazioni nella legge 135/2012, in deroga alle procedure di cui all'articolo 8-sexies del decreto legislativo 502/92 e smi, non risulta essere più applicabile lo sconto.

La questione richiamata dalla regione Puglia circa la valutazione d'impatto nella propria regione conseguente all'applicazione del nuovo tariffario nei termini riportati nella tabella 8 della relazione tecnica che accompagna il D.M. 18 ottobre 2012, dalla quale risulterebbe un aumento della valorizzazione tariffaria non è condivisibile dal momento che, così come richiamato a pag. 19 della relazione tecnica, *"in considerazione degli strumenti regolatori della spesa in capo alle regioni, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 502/1992 si ritiene che le tariffe di cui al presente decreto possano garantire in ogni caso un'invarianza di impatto derivante, sia dalla rimodulazione da parte delle regioni del proprio fabbisogno, stante l'avvio del percorso di efficientamento e di recupero in termini di appropriatezza prescrittiva, sia attraverso la determinazione dei tetti di spesa in sede di stipula degli accordi/contratti con gli erogatori delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale"*.

Del resto anche il disposto normativo di cui all'articolo 8-quinquies, comma 1, lett e-bis) del decreto legislativo 502/92 e s.m.i. recita: *"la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture correlato ai volumi di prestazioni, concordato ai sensi della lettera d), prevedendo che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lettera d), fatta salva la possibile stipula di accordi integrativi, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario programmato"*.

Si rappresenta, comunque, che il citato D.M. 18 ottobre 2012 individua le "tariffe massime di riferimento".

Alla luce di quanto sopra si invia la Regione Puglia a modificare il provvedimento togliendo ogni riferimento allo sconto e a utilizzare gli strumenti regolatori della spesa previsti dalla vigente normativa nazionale.

Si chiede inoltre alla regione:

- se e quali controlli siano effettuati in relazione delle prestazioni di neuroriabilitazione e di unità spinale (discipline 75 e 28);
- chiarimenti in relazione alle prestazioni di "assistenza intensiva post-acuti" erogate dalla Casa di cura Villa Verde di Lecce ed alla relativa tariffa.

Si comunica, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, tenuto conto che si tratta di provvedimento necessario ai fini del rispetto delle scadenze previste in materia, quanto segue:

SI CHIEDE DI MODIFICARE IL PROVVEDIMENTO COME DA PARERE E DI FORNIRE I CHIARIMENTI RICHIESTI..

Francesco BEVERE
Direttore Generale della programmazione sanitaria

PUGLIA-DGPROG-02/07/2013-0000068-P

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1305

Art. 3, comma 5 lett. c) D.L. n. 35/2013 convertito con Legge 64/2013. Sottoscrizione contratto per l'erogazione della anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSR della Puglia.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, dal Dirigente del Servizio GFS, confermata dal Direttore dell'Area riferisce quanto segue:

Con deliberazione 1011 del 30 maggio 2013 avente in oggetto "*Decreto Legge n. 35 dell'8 aprile 2013, art. 3. Ricorso all'anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSR della Puglia*" si è preso atto dell'opportunità, per la Regione, di avvalersi dell'anticipazione ministeriale pari ad euro 146.679.000 di cui al D.L. 35/2013, art. 3, riferita ai pagamenti dei debiti degli enti del SSR e si è demandato ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 35/2011, al Presidente della Giunta Regionale ed al Responsabile Finanziario della Regione, individuato nella figura del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con certificazione congiunta, dell'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità;

Con deliberazione 1241 del 4 luglio 2013 avente in oggetto "*Decreto Legge n. 72 del 24 giugno 2013. Ulteriore anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSR della Puglia*" si è preso atto dell'ulteriore anticipazione ministeriale pari ad euro 39.296.000,00 di cui al D.L. 72/2013, art.1, riferita ai pagamenti dei debiti degli enti del SSR con decreto integrativo del decreto direttoriale del 16 aprile 2013, di cui al medesimo art. 3, comma 2, del D.L. n. 35/2013 convertito con Legge 64/2013.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 35/2011, con certificazione congiunta del Presidente della Giunta Regionale e del Responsabile Finanziario della Regione, individuato nella figura del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, si è provveduto alla trasmissione, entro i termini previsti dal

D.L. 35/2013 convertito con L. 64/2013 e dal successivo D.L. 72/2013, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle istanze di accesso alla complessiva anticipazione di liquidità pari a 185,975 milioni di euro (nota AOO/116/8494 del 30 maggio 2013 e nota AOO/116/10465 del 28 giugno 2013);

Ai sensi del comma 5 dell'art. 3 "Pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale - SSN" del D.L. 35/2013 convertito con L. 64/2013 si è poi provveduto a:

- a) predisporre misure idonee e congrue in funzione dell'adempimento della diffida prevista dall'art. 1, comma 174, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 nonché di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, (Decreti del Presidente della Giunta Regionale Commissario ad Acta nn. 1, 2 e 3 dell'8 luglio 2013);
- b) approvare un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31 dicembre 2012 fino alla concorrenza dell'importo dell'anticipazione pari a complessivi 185,975 milioni di euro (Decreto del Presidente della Giunta Regionale Commissario ad Acta n.4 dell'8 luglio 2013);

Atteso che dette misure sono state positivamente valutate nella riunione dell'8 luglio 2013 dal Tavolo degli adempimenti Ministeriale ai fini della sottoscrivibilità del contratto di cui al medesimo art. 3, per l'importo assegnato alla Regione e comunque, per quanto di competenza del Dipartimento del Tesoro, nel limite della somma erogabile a fronte della disponibilità di 12 milioni di euro annui a titolo di rata di rimborso a decorrere dal 2014, giusta verbale trasmesso via mail dal MEF il 9 luglio u.s.;

Ritenuto dunque, ai sensi del su citato comma 5 dell'art. 3, punto c), di dover procedere alla sottoscrizione di apposito contratto tra la Regione Puglia ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento del Tesoro;

Quanto sopra premesso:

VISTO il D.L. 35 dell'8 aprile 2013; Visto il D.L. 72 del 24 giugno 2013;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 pluriennale 2013-2015, n.46 del 28.12.2012;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/1997

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti del Servizio GFS dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione del contratto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro e la Regione Puglia, ai sensi del comma 5 dell'art. 3, punto c), al fine dell'erogazione della somma complessivamente assegnata con i decreti direttoriali del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 aprile 2013 e del 2 luglio 2013 a titolo di anticipazione di liquidità relativa al 2013 per il pagamento dei debiti del SSN scaduti al 31.12.2012, pari ad euro 185.975.000,00, e comunque, per quanto di competenza del Dipartimento del Tesoro, nel limite della somma erogabile a fronte della disponibilità di 12 milioni di euro annui a titolo di rata di rimborso a decorrere dal 2014;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**